

Lo strano intreccio banche-industria

QUANDO IL CREDITO VA AGLI AMICI

di Franco A. Grassini

Alcuni mesi addietro mi presi la libertà su questo giornale di richiamare l'attenzione su un fenomeno: quello dei potenziali conflitti di interesse tra banche ed industriali presenti nel loro capitale («Intrecci bancari pericolosi» 8 maggio). Facevo, in tale occasione, un paragone con un sistema, analogamente al nostro, bancario, quello del Giappone, rilevando che in quel Paese la tensione di tutti i soggetti economici verso lo sviluppo attenuasse il problema, mentre da noi il fenomeno aveva degli aspetti preoccupanti.

Sembra ora che quelli che allora erano primi sintomi si stiano pericolosamente estendendo. Tanto che i corsi azionari degli istituti di credito sono spesso influenzati dalle voci o dalle esplicite dichiarazioni di interessi ad acquisire pacchetti. Una grande banca italiana ha una nuova maggioranza (lievemente inferiore al 30% per evitare di essere costretti ad un'OPA) con 11 industriali e un istituto di credito estero. Di un'altra, nel cui capitale è già presente un immobiliare, si leggono (Il Sole 24 Ore, 5 novembre) dichiarazioni di altro operatore del medesimo settore che vi sta investendo 60 milioni di euro secondo cui: «oggi il consiglio d'amministrazione non rispetti più l'azionariato della banca e di questo non si può non tenere conto». In altri termini, non si vuole solo investire perché si ha liquidità (ed anche di questo alla luce di una razionale politica di portafoglio si dovrebbe diffidare), si vuole anche governare.

Dimentica il suddetto immobiliare - e con lui altri che hanno purtroppo fatto analoghe affermazioni - che non è con il 2% delle azioni e nemmeno con il doppio o il triplo, che si ha la maggioranza in una società quotata in Borsa. La maggioranza appartiene a quei numerosi azionisti, istituzionali e non, che di fatto non partecipano alle assemblee perché hanno saggiamente diversificato i loro investimenti tra vari titoli e non hanno tempo né interesse a seguire la gestione quotidiana di ciascuno. Al massimo possono, come si dice, «votare con i piedi», cioè vendere il titolo se non soddisfatti. Il guaio è che prima che in una banca si vedano i guasti di una gestione fatta nell'interesse di pochi detentori di sostanziosi pacchetti di minoranza deve trascorrere parecchio tempo. Trascurano, inoltre, i rammentati signori che in un istituto di credito gli interessi maggiori sono quelli dei depositanti. E per questo, ci insegna la teoria economica, che esiste la regolamentazione pubblica. E la regolamentazione pubblica in Italia, dopo gli infamisti precedenti degli incasti con i conti e la banca e impresa che diedero luogo alla legge bancaria del 1936, è improntata, almeno in teoria, ad un regime di separazione tra banca e industria.

Segue a pagina 7

è ancora disponibile con IL PICCOLO

"Il fantasma di Trieste"

di Enzo Bettiza

CHIEDILO AL TUO GIORNALAIO

Una preziosa collana tutta da leggere

Maggioranza sempre più nel caos. Ultimatum della Lega dopo la bocciatura di Castelli sulla giustizia minorile

Bossi: fiducia sulle riforme o è finita

Attacco del Carroccio a Casini. Il Quirinale solidale col presidente della Camera Berlusconi agli alleati: rispetteremo il programma. An e Udc: niente ricatti



Trichet, neopresidente della Banca centrale europea: ripresa vicina

FRANCOFORTE «Ci sono ulteriori segnali di ripresa economica nell'area euro ma l'inflazione potrebbe non scendere così rapidamente come previsto fino all'estate scorsa». Lo ha detto il neopresidente della Bce, Jean-Claude Trichet (nella foto), spiegando che i dati più recenti dimostrano che «l'economia mondiale sta facendo chiari progressi». Trichet ha affermato che i tassi di interesse in area euro sono a livelli bassi e ha annunciato che la Bce ha deciso di lasciare immutati i saggi al 2 per cento anche se si assiste a decisioni diverse in altre parti del mondo. Poco prima infatti la Banca d'Inghilterra aveva annunciato di aver alzato i tassi di interesse di un quarto di punto al 3,75%.

● A pagina 7

ROMA «Berlusconi metta la fiducia su tutte le riforme»: è questa la richiesta che il leader della Lega e ministro delle Riforme, Umberto Bossi, rivolge al premier, sostenendo che alla vigilia dell'assemblea federale di domenica, ha bisogno di avere «in mano una carta con la via d'uscita riformista». «O si fa sul serio o è finita», minaccia il Senatur che, furioso per la bocciatura della riforma Castelli sui tribunali dei minori, alza il tiro e dice: «Ora Berlusconi deve chiarire se è un governo delle riforme o per tirare a campare». Il premier tenta di riappacificare gli alleati e promette: «Il programma sarà rispettato».

Ma di fronte all'ennesimo ultimatum di Bossi, An e Udc fanno sapere: «Le riforme sono una cosa, i ricatti un'altra». Duro attacco della «Padania» contro il presidente della Camera accusato di aver violato il regolamento e di aver fatto il gioco dei franchi tiratori che ha affossato il ddl sulla giustizia minorile. Immediata la solidarietà di Ciampi, Pera e Fini a Casini. In Senato dura replica di Andreotti a Violante. «Sul caso Pecorelli - ha detto Andreotti - anche Violante ha cercato di incastrarmi, contro di me c'è stata un'inter-nazionale della calunnia».

● A pagina 3

Gorizia: ore decisive per le alleanze della multiutility isontina

Tensioni nel cda di Iris Gutty pronto a lasciare



GORIZIA Momento delicato nella gestione di Iris Spa, la multiutility nata nel maggio scorso dalla fusione tra Amg, Ami e Enam. Mentre affiorano polemiche su presunte pressioni di alcuni sindaci nei confronti del cda, nemmeno la riunione di mercoledì scorso ha contribuito ad allontanare l'ipotesi di dimissioni del presidente Gutty (nella foto), impegnato nella delicata tessitura di alleanze nazionali e internazionali con altre società.

● A pagina 13

Ciampi, Drnovsek, Mesic in regione maturi i tempi della riconciliazione

TRIESTE Magari con sfumature e sensibilità diverse, ma dalle forze politiche del Friuli Venezia Giulia, giunge un pressoché unanime giudizio positivo alla prospettata visita comune a primavera 2004 dei Capi di Stato italiano, sloveno e croato - Ciampi, Drnovsek e Mesic - a Risiera di San Sabba, Foibe di Basovizza e Campo di concentramento di Go-

nars. «Un gesto positivo per mettere una pietra sopra e rilanciare il dialogo tra i popoli» dice la Lega, «un obiettivo che condividiamo e ricerchiamo da tempo» aggiunge la Margherita; «atto di pacificazione atteso a lungo» afferma An; «segnale di apertura e collaborazione che va salutato con favore» dice la Quercia. Qualche critica da Rifondazione.

● A pagina 10

Notificato all'azienda il sequestro. Presidio di un centinaio di operai in attesa dei carabinieri

Lavoratori barricati alla Ferriera

Gli impianti non sono stati sigillati. E oggi arriva altro carbone



Varato il primo U-Boot italiano invisibile

● A pagina 7 Nella foto, il «Salvatore Todaro» consegnato a La Spezia alla Marina militare.

TRIESTE Alla Ferriera di Servola, sottoposta dall'altro ieri a un nuovo sequestro da parte della magistratura per l'ipotesi di imbrattamento, erano attesi ieri mattina i carabinieri con i sigilli, ma l'arrivo, previsto per oggi di una nave di carbone e la presenza di un centinaio di lavoratori sulla banchina a presidiare l'impianto hanno indotto a evitare, almeno per ora, la chiusura materiale dello stabilimento. La notifica del sequestro di alcuni impianti è stata comunque consegnata ai dirigenti dell'azienda. Gli operai impegnati nel presidio per protesta hanno sfilato a bordo dei mezzi all'interno dello stabilimento. L'azienda si è chiusa in uno stretto riserbo alla ricerca di soluzioni in grado di salvare la fabbrica a costi compatibili con la chiusura definitiva che era comunque prevista per il 2008.

● Ennè a pagina 15

Gli azzurri di Bearzot a 22 anni dalla conquista del terzo titolo iridato a Trieste in primavera. Gara benefica a favore degli alluvionati del Friuli

I campioni del mondo di Spagna '82 al «Rocco»

LAVARIANO IN FRIULI

SABATO 8 - DOMENICA 9 NOVEMBRE 2003

MINISTRA DI SAN MARTINO
ORZOTTO AL RAGÙ D'OCA
POLPETTE D'OCA E NELLE FRITTE
SPEZZATINO D'OCA CON PATATE
LASAGNE PASTICciate D'OCA
FORMAGGI E FORMAGGI

BAR DA PAOLO
AGRI TURISMO AL BUTTASSELLA
TRATTORIA ANCORA D'ORO
TRATTORIA BLASUT
TRATTORIA PONTON
ASSOCIAZIONE LATTERIA N. 8 DI LAVARIANO

VIN NOVELLO
VIN NOVELLO
VIN NOVELLO
VIN NOVELLO
VIN NOVELLO
VIN NOVELLO

AZ. AGR. ATTIMIS-MANIAGO - FRIULI
AZ. AGR. PIGHIN - FRIULI
AZ. AGR. FORCHIER - FRIULI
AZ. AGR. ANTONIUTTI - FRIULI
AZ. AGR. ANGORIS - CORRONO
JOLANDA DE COLO
B&G FERRAMENTA

BANCA DI CREDITO COOPERATIVA DELLA BASSA FRIULANA

SABATO 8 NOVEMBRE 2003
ORE 17.30 - INAUGURAZIONE E RECEZIONE LOCA E IL VIN NOVELLO CON LA STRAORDINARIA E CONSULTA PRESENZA DI RENATO FIORETTI, DOTT. A. LUCI

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2003
ORE 11.00 - APERTURA BANCARELLA CON DEGUSTAZIONE PIATTI A BASE DI OCA FORMAGGI E VIN NOVELLO
ORE 20.00 - ESTRATTORE DELLA LOTTERIA
ORE 24.00 - CHIUSURA MANIFESTAZIONE E SALUTI
In caso di maltempo i piatti si depongono nei relativi locali pubblici partecipanti alla manifestazione

TRIESTE «Campioni, campioni, campioni», urlava il telecronista Nando Martellini dopo quel 3-1 alla Germania che portò all'Italia il terzo titolo mondiale. A 22 anni dalla storica impresa, gli eroi del Mundial '82 saranno di scena al «Rocco» per una partita benefica pro alluvionati dell'Alto Friuli in programma il prossimo 29 maggio. Pablito Rossi, Marco Tardelli, Claudio Gentile, Alessandro Altobelli, Antonio Cabrini, Franco Causio, Beppe Bergomi, Ciccio Graziani sono alcuni dei protagonisti di quella splendida cavalcata

che ha esaltato milioni di italiani e che ora calcheranno il prato del «Rocco» con la casacca del «Club Italia». Il club è un'associazione che organizza incontri benefici in giro per il mondo a cui hanno aderito quasi tutti i protagonisti dei mondiali '82 e altri giocatori del giro azzurro.



L'urlo di Tardelli.

L'iniziativa è stata messa in cantiere dal Circolo ricreativo del Palazzo di Giustizia e dal Lions. Avversaria degli azzurri sarà una rappresentativa regionale di magistrati, avvocati e ausiliari.

● Cattaruzzi a pagina 33

Trieste, il sigillo della Provincia a Pietro Spirito



● A pagina 19 Nella foto, Spirito e Scoccimarro.

Bruxelles: il Corridoio 5 resta una priorità ma è colpa di Roma e Parigi se non decolla

BRUXELLES Corridoio 5 sì, Corridoio 5 no. E o non è un progetto europeo prioritario? È inserito nella fantomatica Quick start list o no? «Su questa vicenda si è fatta fin troppa confusione - dicono i funzionari coinvolti nella questione - L'unica cosa vera sono i 29 progetti definiti prioritari dalla Commissione Ue con tanto di bilancio su cui la "Quick start list" non ha alcuna influenza. E tra quei progetti il Corridoio Lione-Torino Trieste c'è, è un'opera ritenuta sempre prioritaria».

REDS by Fabio Rossi

T-SHIRT M/L	da 8,00 €
DOLCEVITA S/M	da 6,00 €
DOLCEVITA M/L	da 8,00 €
PANTALONI	da 6,00 €
GONNE	da 6,00 €
MAGLIONI	da 14,00 €
JEANS	da 10,00 €
GIUBBINO FITNESS	da 16,00 €
PANTALONE FITNESS	da 14,00 €
GIUBBOTTI	da 20,00 €
BORSE	da 8,00 €

Via Mazzini, 40 L.go Barriera 8
c/c TORRI d'EUROPA Trieste

● Betti a pagina 2

A Villa Madama un giornalista francese fa una domanda particolare e il capo del governo italiano scende in campo in difesa del leader

Berlusconi difende Putin e attacca la stampa

Il premier interviene sulla Cecenia, Prodi: «Spero che conosca la situazione russa meglio di quella italiana»

ROMA Silvio Berlusconi s'improvvisa avvocato difensore di Vladimir Putin e riduce la questione cecena a una leggenda inventata dalla stampa che là, come in Italia, è antigovernativa. «Da noi è all'85 per cento», puntualizza il capo del governo. «Spero che Berlusconi conosca la situazione russa più di quella italiana», replica il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, non appena i cronisti lo informano dell'intervento a sorpresa del premier italiano alla conferenza stampa di commiato dell'ospite russo. E ricorda al distratto presidente di turno italiano della Ue che sulla Cecenia la posizione dell'Europa è tutt'altra. «L'Europa ha espresso più volte la sua preoccupazione per la situazione dei diritti umani e ha offerto la sua presenza umanitaria in modo da alleviare le difficoltà», sottolinea, gelido, Romano Prodi. Il nuovo caso nasce a Villa Madama. Un cronista chiede conto al presidente russo della grave situazione in cui versa la Cecenia, una situazione drammatica, denunciata da anni da Stati democratici e organizzazioni umanitarie. Putin è tolto dall'imbarazzo dal provvidenziale intervento dell'amico italiano.

«Chiedo scusa a Putin ma ora interviengo io come avvocato difensore non richiesto e per questo gli invierò una parcella da un euro», esordisce Berlusconi. «Sulla base delle informazioni fornite dai servizi», assicura il premier le cose non stanno come le racconta la stampa occidentale. «La Russia ha subito attacchi terroristici sen-

za nessuna reazione: non continuiamo a diffondere queste leggende, guardiamo alla realtà dei fatti perché sulla realtà dei fatti che si debbono costruire corrette opinioni». I «fatti» sarebbero questi. «In Cecenia c'è stata un'attività terroristica con molti attentati anche contro i cittadini russi senza che ci fosse mai un'azione corrispondente». Il Cremlino anzi ha persino organizzato un

«Nate su leggende, leggende costruite dalla stampa. Le stesse leggende che riguardano anche il nostro Paese».

Berlusconi approfitta della platea internazionale per smentire l'allarme sulla libertà di stampa in Italia. «L'85 per cento della stampa critica o addirittura è contro il governo in carica: su cinque milioni di copie vendute al giorno, oltre i giornali sportivi, solo 250mila sono

l'unico capo di governo al mondo che appoggia i mass media», accusa il diessino Fabio Mussi per il quale «il semestre italiano sta finendo nella vergogna».

«La speriolatezza di Berlusconi rischia di mettere in serio imbarazzo non solo la Ue ma anche la Casa Bianca», aggiunge Lapo Pistelli della Margherita, citando la difesa di ufficio del premier sul caso Yukos. Nella vicen-

vski, l'uomo più ricco di Russia, azionista di riferimento della Yukos e finanziatore di partiti dell'opposizione, che in occidente ha sollevato sospetti di un uso politico della giustizia.

Putin ha risposto a muso duro a Laurent Zecchini, un giornalista francese con cui si era già scontrato lo scorso anno, che gli aveva chiesto chiarimenti sulla Yukos e sul rispetto dei diritti uma-

Mosca è pronta a una maggiore cooperazione: sì all'euro, meno visti, presto il Paese nel Wto

ROMA Una dichiarazione congiunta e due accordi di «strategia globale». Il vertice Ue-Russia, a Villa Madama, tra l'Ue e la Russia si è concluso con questi risul-

to internazionale verso la questione cecena affermando che a volte sono stati usati due pesi e due misure, ma i toni della conferenza stampa finale sono stati positivi e tutti hanno preferito sottolineare i passi avanti compiuti nella cooperazione bilaterale.

Il vertice - vi hanno partecipato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il ministro degli Esteri Franco Frattini, il presidente della Commissione europea Romano Prodi, il presidente della federazione russa Vladimir Putin, l'alto rappresentante Ue Javier Solana - ha portato alla firma di due accordi di collaborazione, sulla cooperazione scientifica e tecnologica e su lavoro comune tra Europol e forze di polizia della Federazione russa. Tra gli obiettivi fondamentali: la volontà di «lavorare insieme affinché la Russia entri nel Wto entro il 2004».

Putin ha confermato l'esito positivo del summit dicendo che «Russia e Unione europea possono rafforzare la loro collaborazione creando un bagaglio di fiducia reciproca» e che per questo è necessario «un dialogo sostanziale, flessibile ed efficace a tutti i livelli, finalizzato al conseguimento di risultati pratici e a uno sblocco reale dei problemi che condizionano la cooperazione».

Nessun veto sull'euro. La Russia ha dato il suo «sì» in contrario ai calcoli con la moneta unica, anche se questo non dipende solo da lei. Putin ha chiarito che se i colleghi europei riusciranno a mettere a punto un sistema adeguato «Mosca è disponibile», ma questo richiede «un impegno reciproco, ci sono delle difficoltà da affrontare». Putin ha voluto rispondere al Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, che aveva esortato Mosca ad «usare di più l'euro».

La questione dei visti: Ue e Russia si sono ripromessi di arrivare a medio termine «alla completa abolizione dei visti». Obiettivo: «Semplificare i viaggi in tempi rapidi su base di reciprocità». Su questo tema però Prodi si è mostrato più scettico e ha ricordato che al momento «non c'è nessuna soluzione concreta». Il presidente della Commissione ha comunque assicurato gli «sforzi» della Ue a sciogliere i nodi della questione.

Papa in Russia. Il Papa può sperare di mettere piede in Russia. Putin, dopo l'incontro di ieri, ha telefonato ieri ad Alessandro II, il patriarca ortodosso, per fissare un appuntamento non appena tornato a Mosca.

Fiat. «Il socio russo Rusprom auto, con cui Fiat ha siglato un accordo di collaborazione per auto e veicoli industriali, è «un socio valido». E la nuova iniziativa del gruppo torinese in Russia verrà intrapresa «con lo stesso spirito delle iniziative passate».



Berlusconi e Putin rilassati, passeggiano assieme in un momento di relax.

referendum democratico tra la popolazione al quale ha partecipato l'80% dei cittadini. I Ceceni all'80% hanno espresso il desiderio «apparere alla Federazione russa». E le accuse di genocidio lanciate da associazioni come Amnesty International?

favorevoli all'esecutivo, 750 sono neutrali ma quattro milioni sono contro», assicura il premier citando le stesse cifre fornite da Bruno Vespa per il suo nuovo libro.

Gelido il commento di Prodi, dura l'opposizione. «Ora l'Italia dispone anche del

colosso petrolifero Yukos, la lotta alla corruzione andrà avanti e in Russia chi sbaglia dovrà pagare, chiunque esso sia. Il leader del Cremlino si è visto costretto ad affrontare un delicato tema dell'arresto del miliardario Mikhail Khodorko-



Prodi critico con Berlusconi. Sullo sfondo il premier.

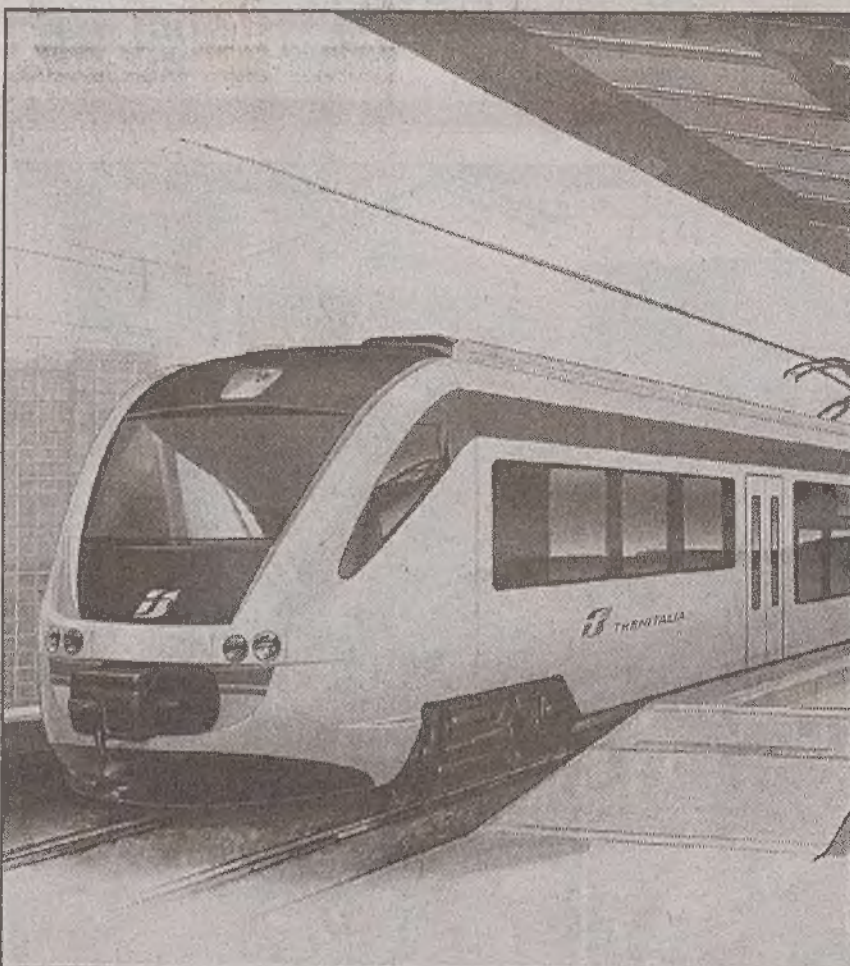
ni in Cecenia. Quanto alla Yukos «in Russia ci sono personaggi che in cinque o sei anni hanno guadagnato miliardi e miliardi di dollari, cosa che in un qualsiasi paese dell'Europa occidentale non sarebbe stata possibile».

tati che danno - come hanno sottolineato Silvio Berlusconi e Vladimir Putin - una spinta ad una maggiore cooperazione tra Unione europea e Russia.

Putin ha ribadito le riserve russe sull'atteggiamen-

La Lione-Torino-Trieste verso Budapest è un asse ferroviario ad alta velocità che non potrà essere sostenuto a livello europeo prima del 2007

BRUXELLES «Quick start list» è diventata la formula magica che d'incanto l'anno prossimo farà partire i lavori per realizzare alcuni - i più fortunati s'intende - tra i tanti attesi assi di comunicazioni ferroviari e stradali. A gestire la bacchetta magica è stata designata la Commissione europea e quindi tutti hanno preso a guardare a Bruxelles. In effetti il primo a pronunciare la formula, che in italiano si traduce «Lista di rapido inizio», è stato il presidente dell'esecutivo dell'Ue Romano Prodi. Ma, per appropriarsene, subito dopo si è fatto avanti il Vertice dei Capi di Stato e di governo dell'Unione europea che, riunito nella capitale belga il 16 e 17 ottobre sotto la presidenza di turno di Silvio Berlusconi, ha approvato l'idea e ha chiesto al «Professore» di metterla al più presto nero su bianco elencando nome e cognome dei progetti che saranno presi dall'incantesimo. Tutti d'accordo dunque sulla lista, Commissione e Presidenza di



Al palo l'alta velocità fra Lione, Trieste e Budapest.

turno italiana dell'Ue che pensava di inserirvi almeno il «Corridoio 5», l'asse ferroviario ad alta velocità Lione-Torino-Trieste. Per l'occasione Prodi ha anche annunciato che la «Quick start list» sarebbe stata finanziata con 5 miliardi di euro l'anno già dal 2004. Allora - ci si è chiesti preoccupati in alcune capitali e regioni dei

turno italiani per il rilancio della languente economia europea approvata dalla Commissione il primo ottobre - con una stima di bilancio di 220 miliardi di euro da spendere in una quindicina d'anni a partire dal 2007? Quindi ci si è affannati prima a far inserire nella «Quick start» le iniziative più a cuore e poi, furtivo il pericolo di esclusione, a chiedere «tout court» l'abolizio-

TRASPORTI Gli uffici Ue precisano che la discussa «Quick start list» non inficia la partenza del collegamento Ovest-Est

«Corridoio 5 fermo, colpa di Italia e Francia»

Bruxelles parla di ritardi progettuali ma ammette che mancano finanziamenti

ne della lista. Così ha fatto e sta facendo l'Italia per bocca dei ministri Tremonti e Lunardi, nonostante eserciti la presidenza di turno dell'Unione europea e debba pertanto garantire al di sopra delle parti l'attuazione delle decisioni prese dai Vertici dei Capi di Stato e di governo.

«Su questa vicenda si è fatta fin troppa confusione - dicono fonti vicine al gruppo incaricato di redigere la «Quick list» - ed è diventata una vicenda estremamente delicata. L'unica cosa vera e concreta - sottolineano - è la proposta legislativa fatta dalla Commissione europea il primo ottobre con i 29 progetti prioritari e con tanto di bilancio su cui la «Quick start list» non ha alcuna influenza. I finanziamenti comunitari - aggiungono - potranno partire solo dal 2007 perché le casse fino a quella data sono e rimarranno vuote. La Commissione non dispone di un centesimo». I fondi si potrebbero trovare solo ricorrendo a nuove iniziative legislative da parte

del Consiglio o del Parlamento europeo - precisano ancora le fonti - ma non risulta che siano stati compiuti passi in questa direzione».

Gilles Gantelet portavoce della Commissione ai Trasporti Loyola de Palacio precisa cosa sia la «Quick start list». «Sarà solo una lista dei progetti più maturi - dice - già in cantiere o in avanzato stato di finanziamento. Finanziamento, ben inteso,

solo in minima parte comunitario e quasi interamente nazionale e transnazionale».

Sull'inclusione nella lista del «Corridoio 5» Gantelet ha alcuni dubbi. «Non è stata ancora nemmeno decisa come dovrà essere la parte che attraversa sotto le Alpi la frontiera tra Italia e Francia - precisa - non si sa se la galleria avrà uno o due tunnel e i lavori non sono stati avviati. Non lo defini-

rei un progetto maturo». Per la Commissione - continua Gantelet - il «Corridoio 5» è un'opera prioritaria, un asse di vitale importanza per i collegamenti tra Sud, Nord e Est dell'Europa poiché a esso si collega anche quello proveniente dalla Spagna e apre verso i Paesi che entreranno a maggio prossimo nell'Ue. Noi abbiamo da sempre invitato Roma e Parigi a avviare i lavori - ha ricordato - ma a par-

te le promesse e le dichiarazioni di principio finora non abbiamo ottenuto altro».

Chiarisce il mistero infine Gerassimos Thomas portavoce di Pedro Solbes Commissario per gli Affari economici e monetari. «Non si tratta di fondi comunitari se non in minimissima parte - afferma - ma semplicemente di una stima del costo annuale di una possibile lista «Quick start». Per dare un'idea dell'ordine dei costi - aggiunge - si è fatto un calcolo informale risultato di cinque miliardi di euro l'anno». «Non si spiega il tanto affannarsi intorno a questa lista - osserva la fonte vicina al gruppo incaricato di redigerla - se non per motivi di cucina politica interna. In Italia, c'è gente che, a mio avviso, si tiene informata e guarda al di sopra dei polveroni sollevati dalla stampa. Se non mi sbaglio - aggiunge - il presidente di Confindustria del Piemonte, regione interessata al corridoio, Andrea Pininfarina ha dichiarato che per lui basta che il «Corridoio 5» sia realizzato a partire dal 2007».

Alfredo Betti

Terza corsia sulla A 4 fra Torino e Milano

Disco verde dell'Anas Spa ai lavori di ammodernamento di altri 71,8 km dell'autostrada A4 Torino-Milano. Il Consiglio di amministrazione della società stradale ha approvato infatti i progetti esecutivi inerenti l'ampliamento della A4 nel tratto Torino-Novara Est e il progetto definitivo con studio di impatto ambientale del 2.° tron-

co del tratto Novara Est-Milano, per un importo complessivo di 456,589 milioni di euro. Per il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi, l'ammodernamento della Torino-Milano «è un'opera d'importanza europea, prevista nel Corridoio n.5. L'intervento consentirà di ridurre i tempi di percorrenza e di innalzare notevolmente la qualità del

servizio e i livelli di sicurezza dell'autostrada, interessata da flussi di traffico che ormai arrivano a sfiorare i 35 milioni di veicoli annui». I lavori prevedono l'allargamento della piattaforma autostradale, con l'inserimento di due corsie per l'emergenza, e l'adeguamento della larghezza delle corsie di marcia.

TRASPORTI Martedì a Venezia Galan presiede il meeting con Commissione europea, Friuli Venezia Giulia, Slovenia, Croazia, Stiria, Ungheria e gruppi industriali del Nordest

Illy al confronto di Alpe Adria sulle nuove grandi vie

VENEZIA Rappresentanti istituzionali di tutte le realtà che, dalla Francia all'Ungheria, sono interessate al Corridoio 5 e esponenti del mondo economico e produttivo si confronteranno martedì a Venezia in un convegno internazionale promosso dalla Regione del Veneto nell'ambito dell'attività della Comunità transnazionale Alpe Adria, area altrettanto fortemente interessata al Corridoio 5.

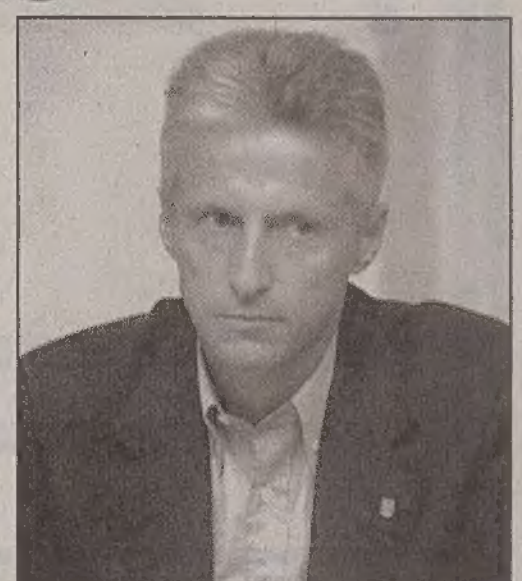
Tema del meeting, che intende approfondire e confrontare le posizioni e le idee su un argomento di interesse strategico per il futuro dei territori e delle comunità interessate, è non a caso «Il Corridoio

5 da Lione a Budapest: un ponte per la riunificazione europea». Il Veneto è inoltre capofila del progetto Alpe Adria (Alpen Corridor South), una iniziativa che prevede lo sviluppo del Corridoio 5 a Sud delle Alpi. I lavori del convegno, che si svolgeranno nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, inizieranno con la sessione su «Il ruolo delle Istituzioni», introdotta dal Presidente del Veneto Giancarlo Galan e l'intervento del dirigente regionale Franco Migliorini; interverranno quindi Cesare Onestini della Commissione Europea, Eric Four-nier vice presidente della Regione francese Rhone-Alpes, Zoltan Kzatsay sottosegretario al Mini-

stero dell'Ungheria, Riccardo Illy, presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Mijo Bezer rappresentante del Ministero dei trasporti della Repubblica di Croazia, Boris Zivec del Ministero dei trasporti dello Stato del Montenegro, Leopold Schoggl presidente vicario del Land austriaco della Stiria, Zoltan Kiss Bpdog presidente della Comunità Alpe Adria.

«I nodi tecnici e politici a confronto» sarà invece l'argomento di una tavola rotonda che si svolgerà nel pomeriggio e alla quale interverranno l'assessore alle politiche per la mobilità del Veneto

Renato Chisso, gli europarlamentari Renato Brunetta e Paolo Costa, il consigliere del Ministro italiano delle infrastrutture e trasporti Ercole Incalza. E poi previsto il Forum su «Il punto di vista dei protagonisti dell'economia», con la partecipazione del presidente del Comitato Transpadana Innocenzo Cipolletta, del presidente degli Industriali del Veneto Luigi Rossi Luciani e del vicepresidente di Confindustria Nicola Tognana e interventi di rappresentanti di Benetton, Parmalat, Reno De Medici, Polimeri Europa, Merloni, Alcatel Italia, GlaxoSmithline, Pam, Coin, Pirelli, Riva Skf, Lucchini, Fiat Auto, Geox International, Marzotto e Sit Fin.



Il governatore Fvg Riccardo Illy.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebelliani. Attualisti: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura-Spettacolo: Alessandro Mezzana Lona (responsabile), Renzo Saroni, Carlo Muscatello, Arianna Boria, Cronaca: Fulvio Sen (responsabile), Roberto Degassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (titolo), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Giulio Giaru, Cesare Gervasi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Gini, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gortizia: Roberto Cosvaz (responsabile), Franco Borelli (vice), Guido Borelli, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonani, Matteo Contessa, Ferdinando Viole.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Palochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Balci, Enrico Tomas Cucchiani, Luigi De Pappi, Milvia Fiorini, Giovanni Gabrieli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezi Carignani, Gianluigi Nordini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccardi, Adelberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Beniani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810393 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 65 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Acquisti doppi del prezzo di copertina (max 5 anni).

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 205 Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

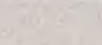
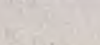
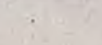
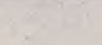
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/A, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20) commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 236,00 - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestre 1 a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legge € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00 (partecip. € 4,80 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (ch.).

La tiratura del 6 novembre 2003 è stata di 50.300 copie. Certificato n. 4781 del 26.11.2002



Il presidente del Consiglio al termine di una giornata caratterizzata da pesanti polemiche cerca di mettere ordine nella sua maggioranza

Ultimatum di Bossi: voto di fiducia sulle riforme

Attacchi a Casini che si difende: «Applico il regolamento». Berlusconi al Senato: rispetteremo il programma

ROMA Un attacco violento a Casini, un ultimatum a Berlusconi. Il giorno dopo aver ricevuto il nuovo schiaffo sulla legge che cancellava i tribunali dei minori, Umberto Bossi apre, oltre alla crisi politica, anche uno strappo istituzionale accusando apertamente il presidente della Camera, terza carica dello Stato, di gravi scorrettezze. Tanto che, in difesa di Casini, sono costretti a intervenire sia il Presidente della Repubblica che il presidente del Senato Marcello Pera, oltre agli esponenti di quasi tutti i partiti, fra cui Fini, Fassino, D'Alema. Al presidente della Camera non arriva però la solidarietà di Berlusconi, che si affretta invece a tentare di placare Bossi. Almeno per quello che può.

Il leader del Carroccio ieri gli ha spedito infatti un messaggio brutale: «Deve chiarire se il suo è un governo delle riforme o un governo per tirare a campare». Con il minaccioso, quanto superfino, avvertimento che, se la strada scelta fosse la seconda, «è un'esplorazione finita».

Berlusconi si affretta a rispondere. Il nostro governo, scrive in una nota, intende «realizzare le missioni previste nel programma e nel piano di governo presentato agli elettori. Compreso anche e soprattutto il capitolo delle riforme». Ovviamente troppo poco per Bossi, che a questo punto vuole un impegno concreto



Il vicepremier Gianfranco Fini, leader di An, ripreso in un atteggiamento curioso.

e vincolante, alza il prezzo minacciando apertamente l'uscita della Lega dalla maggioranza e la crisi di governo. «Berlusconi metta la fiducia su tutte le riforme», torna infatti a chiedere a stretto giro di posta. Anzi, «Berlusconi ci mandi un elenco delle riforme che vuole fare, dichiarando che su tutte, indistintamente, metterà la fiducia. Questa sarebbe la via d'uscita». Il ministro delle Riforme avverte infatti che domenica l'assemblea federale della Lega sarà difficile, e che «bisogna che io abbia in mano

una carta con la via d'uscita riformista, questa volta certa».

Neanche a dirlo, la pri-

ma riforma da «blindare» con il voto di fiducia dovrebbe essere proprio quella di Castelli sui tribunali per i

FINI SERENO

«La mia giornata è stata sufficientemente piena di appuntamenti...». Così il vicepremier Gianfranco Fini ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano degli attacchi di Bossi. «Sono stato al Senato, poi - ha aggiunto Fini - mi sono occupato del Parlamento ungherese, quindi la Convenzione europea... Insomma la mia giornata è stata sufficientemente piena di appuntamenti». «Quando parla Fini, lo fa a nome di tutto il partito» ha sottolineato il vice ministro alle Attività Produttive di An, Adolfo Urso. Fini ha sottolineato la necessità di una verifica di governo.



Ultimatum di Bossi. Il premier: le riforme si faranno.

ra vanifica qualunque possibilità che venga posta la fiducia sul provvedimento sulla giustizia minorile», so-

stiene infatti il segretario dell'Udc. «Le riforme sono una cosa, i ricatti un'altra, gli insulti un'altra ancora». Anche An non vuole ricatti.

La spaccatura sembra insomma verticale e, almeno al momento, non sanabile. E dunque, sempre in teoria, e a dar valore alle parole, la crisi certa o quasi. Ma molti dubitano che dietro allo strepito della Lega ci sia la volontà o la forza necessaria per rompere davvero e far cadere il governo. Lo stesso Roberto Castelli, dopo la prima, furiosa reazione a caldo, ha violentemente frenato sull'ipotesi di sue dimissioni: deciderà il movimento domenica, ha fatto sapere. Tornando però ad accusare che nella maggioranza «ci sono dei traditori».

Intanto, contro Casini ieri mattina è stata innanzitutto dispiegata la «Padania», il quotidiano del «Carroccio». «Casini, col voto segreto, perpetua la sottrazione dei figli ai loro genitori», era il titolo a nove colonne che campeggiava sulla prima pagina. Ad illustrarlo la foto di un bambino piangente, scalzo e la didascalia: «Quanto tempo dovranno ancora piangere i bimbi che i giudici separano di forza dai loro genitori...».

Qualche ora dopo, è stato lo stesso Bossi a ribadire l'accusa a Casini di aver «messo in auge tutti i trabocchetti da prima repubblica con imboscate basate sull'abbandono del voto segreto». «E' una disputa triste», ha replicato il presidente della Camera. «C'è un regolamento e lo si applica... Non saranno certo intimidazioni giornalistiche e pressioni politiche a indurmi a violare il regolamento». Quasi nelle stesse ore dal Quirinale si faceva sapere che Ciampi aveva telefonato a Casini per esprimergli «il suo più vivo apprezzamento» per il modo in cui assolve al suo ruolo. E ugualmente dal Senato si rendeva nota una telefonata a Casini di Marcello Pera per «deplorare» gli attacchi leghisti.

Andrea Palombi

A Montecitorio il Cavaliere battuto sette volte sul voto segreto

ROMA Dall'inizio della legislatura sono state 402 le votazioni a scrutinio segreto avvenute in aula alla Camera. Di queste 393 hanno riguardato emendamenti e articoli di provvedimenti. Le altre nove sono state elezioni o voti su persone.

Il governo è stato battuto sette vol-

te a Montecitorio in votazioni a scrutinio segreto, pari all'1,78% dei voti segreti complessivi. Le altre volte la maggioranza ha superato lo scoglio indenne.

Tra i provvedimenti per i quali Casini ha concesso il voto segreto, per alcuni articoli e relativi emendamen-

ti, ci sono la procreazione assistita, il trattamento penitenziario, la legge Cirami, e la riforma del tribunale dei minorenni. Nonché la legge Gasparri: nei due passaggi a Montecitorio il provvedimento sull'emittenza ha collezionato 266 votazioni segrete.

Dopo l'assoluzione e l'intervento del capogruppo dei Ds a Palazzo Madama, il senatore a vita ha parlato per fatto personale

Andreotti in aula: «Violante cercò di incastrarmi»

«La sua è stata una lunga excusatio non petita». Angius: «Legittima difesa del diessino»

ROMA Dopo l'assoluzione e l'intervento di Luciano Violante alla Camera, Giulio Andreotti ha mantenuto anche al Senato, parlando «per fatto personale», la sua linea di attacco, e anche di sfogo umano, per la vicenda giudiziaria che lo aveva messo sul banco degli imputati, come mandante dell'omicidio Pecorelli. Ha trasformato il suo discorso in una requisitoria speciale contro Violante, definendo le sue parole «una lunga excusatio non petita», con l'aggiunta di un'accusa di congiura mai specificata: «Anche lui ha cercato di incastrarmi». Lo stato d'animo che lo dominò, quando nel '94 il processo si profilò, lo ha rivelato a Bruno Vespa, dicendo: «Ebbi un crollo fisico che durò un anno. Talvolta credetti veramente di perdere il senno, sì, di diventare mattò». Fuori sede istituzionale, se la prende anche con Giancarlo Caselli, definito «un fenomeno di doppio fana-

tismo, comunista e cristiano». Il discorso al Senato è stato molto applaudito, tranne che dai Ds, con l'eccezione dell'ex magistrato torinese Elvio Fassone, ma solo «per simpatia umana». Hanno colpito le parole finali rivolte ai senatori: «Iddio ve ne renda

merito», perché nessuno, nei dieci anni di travaglio, lo ha mai fatto sentire a disagio, «nonostante il doppio macigno delle infamanti accuse». Anche Gavino Angius, capogruppo ds, come tanti, ha un rapporto personale di cordialità con Andreotti. Ciò non

gli ha impedito di dire, con tono molto teso, che quella di Violante «non è stata una excusatio non petita, ma la legittima difesa di un uomo sottoposto a linciaggio».

Andreotti ha studiato tutto con cura, cercando di isolare Violante rispetto al defun-

to Gerardo Chiaromonte, suo predecessore all'Antimafia, e all'ex magistrato Giuseppe Ayala. Col primo aveva «un ottimo rapporto». Dell'altro ha ricordato la testimonianza al maxiprocesso contro il pentito Pellegrini, che chiamava in causa Andreotti per

la vicenda Dalla Chiesa. Tutti buoni, salvo Violante, che rischia così di prendere dalle mani di Andreotti un testimone chiamato Belzebù. I pentiti sono stati al centro della ricostruzione andreottiana, a partire dalla possibilità che siano stati «manipolati». Violante è sulla cima dei pensieri. Raccoglie la telefonata di un anonimo su Pecorelli e la trasmette a Palermo a Scarpinato, cosa che non poteva fare perché non era aperta alcuna indagine in proposito. C'è «il sospetto che si stesse cucinando da qualche giorno, laggiù, questa seconda pista omicida». La convinzione nasce anche alla luce delle testimonianze degli altri pentiti: Buscetta, Badalamenti, Mannoia, tutti usati contro Andreotti. Violante è ritenuto responsabile della sua mancata audizione, prima delle accuse su Pecorelli.

La tentazione della battuta non resiste neppure da-



Il senatore a vita Andreotti durante il suo intervento.

vanti a una parolaccia, estranea al suo bagaglio morale. Ma non può farne a meno perché è un «documento», la telefonata di una donna che dice: «Fijo de'na mignotta». Angius difende Violante e esprime dubbi sulla «idea di questo dibattito». Si rallegra con Andreotti per la sua assoluzione, ricorda il «furor giudiziario» nato però dalla corruzione, ma si chiede perché coloro che oggi si difendono «dai processi», sono coloro

che «festeggiano con più forza l'assoluzione».

Renato Schifani, Fi, non rinuncia ad accusare Violante di perseguire sempre un disegno politico per via giudiziaria. Willer Bordon, senza fare il nome, ha rinfacciato al presidente Marcello Pera di aver diffuso lui, all'inizio degli anni '90, «il virus del giustizialismo». Dei partiti diceva che sentiva «i rantoli della loro agonia».

Renato Venditti

Il Professore al regista Moretti: stiamo tutti assieme



Il regista Nanni Moretti.

ROMA «Caro direttore, arrivo da New York, scendo dall'aereo, prendo in mano Repubblica e vi trovo una lettera di Nanni Moretti». Così comincia la lettera del presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, a Repubblica. «Moretti - continua il Professore - parla dell'Ulivo, della mia proposta di una lista unitaria dei riformisti per le prossime elezioni europee e dice che

l'elettorato di Centrosinistra "esprime una richiesta semplice e precisa: trovare un modo per stare tutti insieme, intorno a un programma capace di individuare temi forti e condivisibili". Parla anche, Moretti, dei valori che contraddistinguono il centrosinistra: "legalità internazionale, pace, difesa dello stato sociale, tutela dell'ambiente, difesa del pluralismo dell'informa-

zione". Come non essere d'accordo con lui? Come non vedere in un progetto autenticamente riformista sostenuto dall'impegno unitario di forze politiche, movimenti e cittadini le condizioni migliori, anzi le condizioni necessarie per un governo dell'Europa, e con l'Europa dell'Italia, all'altezza delle sfide alle quali ci chiamano i grandi cambiamenti delle nostre società?».

ULTIMA SETTIMANA

grazie 1.000

fino a 1.000 euro per passare da un divano ad un sofà.

Chi passa da un divano ad un sofà merita 1.000 grazie. Poltronesofà premia la tua scelta regalandoti fino a 1.000 euro per il ritiro del tuo vecchio divano e l'acquisto di un nuovo sofà. Vieni a scoprire nel tuo negozio Poltronesofà i nuovi sofà, eleganti e raffinati come i fiori da cui prendono il nome, unici e ricercati come il tuo stile.

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

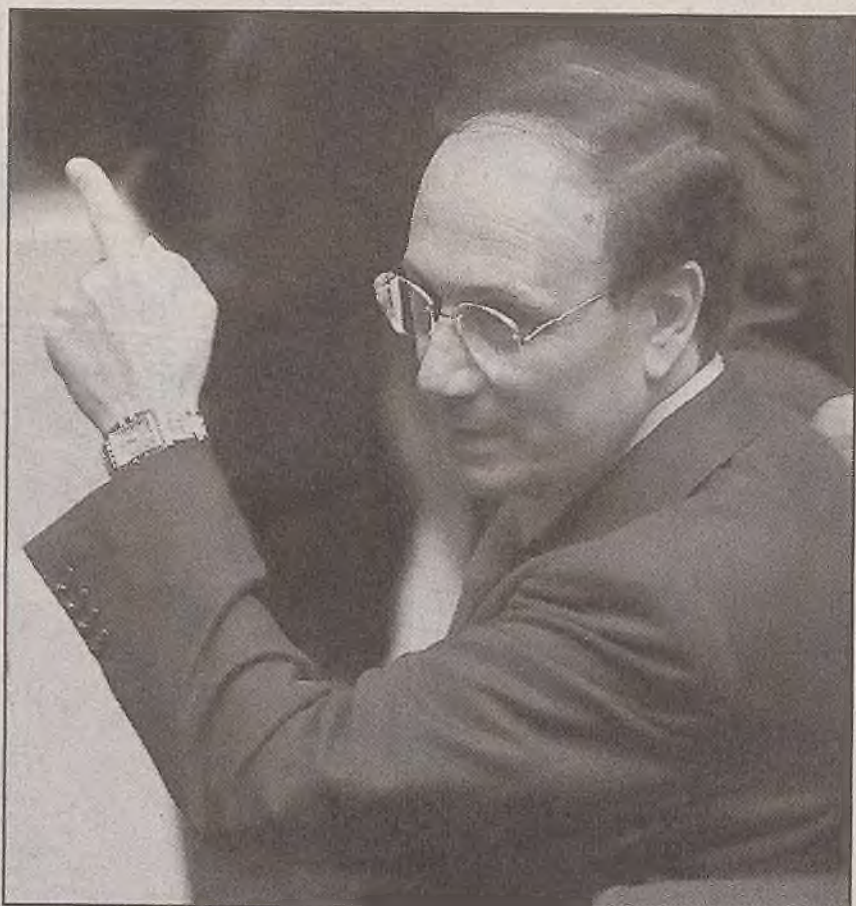
Il Cavaliere rilancia e spiega che la manifestazione organizzata dai sindacati il 19 a Firenze è l'occasione giusta per destra e sinistra di ritrovarsi su un tema vitale per il Paese

Il premier: «Unità ma solo contro il terrorismo»

Minacce a Schifani (Fi): due stelle a cinque punte con la scritta Br appaiono nell'androne di casa

ROMA Silvio Berlusconi insiste e rilancia. La manifestazione organizzata dai sindacati il 19 novembre a Firenze è l'occasione giusta, per destra e sinistra, per dire insieme no al terrorismo. Il presidente del Consiglio ribadisce la sua convinzione con una lettera aperta al direttore dell'Ansa Pierluigi Magnaschi. E mentre viene resa nota la notizia che nell'androne della casa romana di Renato Schifani, presidente dei senatori di Forza Italia, sono comparse due grosse stelle a cinque punte, la proposta del premier riscuote risposte positive: su tutte quelle del vicepremier Gianfranco Fini, del leader dei Ds Piero Fassino e del segretario della Cgil Guglielmo Epifani.

«L'unità nazionale è irripetibile, ma la coesione contro il terrorismo è necessaria». Così scrive il premier che, rispondendo alle prime critiche sollevate dalla sua posizione, precisa: «Non c'è nessuna adunata convocata dal governo, come è stato detto in commenti malaccorti». «Il nostro è un Paese di democrazia difficile - continua - la delegittimazione dell'avversario politico è pratica corrente e ciò che accomuna è infinitamente meno forte di ciò che divide. Tuttavia mi permetto di insistere. Nelle parole e nelle azioni del nuovo terrorismo c'è qualcosa che deve spingerci all'unità e alla condivisione simbolica degli stessi valori». Berlusconi spiega che i terroristi colpiscono «senza distinzioni» e ricorda gli omicidi di Ezio Tarantelli e di Roberto Ruffilli, fino a quelli più recenti di Massimo D'Antona e Marco Biagi. «Se il nuovo terrorismo non distingue - si chiede il premier - perché dobbiamo distinguerci e dividerci noi?»



Minacce al capogruppo al Senato di Fi Renato Schifani.

Rifiutare insieme, simbolicamente, la violenza non significa privarsi della libertà, significa difenderla.

Gianfranco Fini, già questa mattina, seguiva la stessa linea: «In occasione della ormai imminente manifesta-

zione indetta dalle parti sociali contro il terrorismo - è l'appello del vicepremier - è auspicabile una corale partecipazione delle forze politiche, a nome della stragrande maggioranza, se non della totalità, del nostro popolo». Un sì convinto arriva anche dal ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno, per il quale «in certi momenti il Paese si deve trovare unito, senza divisioni né polemiche».

Anche Piero Fassino ha ribadito il suo sì con un'intervista all'Unità: «Spero che questa volta si mettano da parte veleni e strumentalizzazioni - afferma il segretario dei Ds - le forze dell'ordine devono sentire la solidarietà dello Stato e l'impegno comune di tutti i partiti». Tuttavia Fassino mette in guardia Berlusconi dalle «furbie momentanee» e si augura che quella del premier non sia una mossa per uscire dalle difficoltà della maggioranza: «Lanciare un appello perché si aderisca ad una manifestazione promossa dai sindacati - spiega - significa riconoscere che que-

Fini: «Bombe contro l'arresto di Leonardi»

ROMA L'ennesimo segnale proveniente dall'area anarco-insurrezionalista, probabilmente una reazione all'arresto del militante del collettivo di Viterbo, Massimo Leonardi. Queste, secondo quanto ha riferito ieri il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini al Senato, le piste che si stanno seguendo per individuare i responsabili dei pacchi bomba inviati a Roma e Viterbo. In un momento in cui il terrorismo «sta rialzando la testa».

«Negli anni scorsi - ha spiegato Fini - si erano verificati numerosi altri invii di pacchi esplosivi, quasi tutti contenenti messaggi intimidatori o di rivendicazione del gesto, che potrebbero essere riconducibili all'area anarco-insurrezionalista». E gli attentati, ha proseguito, «sembrano collegarsi a questa lunga serie di atti criminosi». Le indagini, ha insistito Fini, non stanno trascurando nessuna ipotesi. «I due attentati potrebbero costituire una reazione all'arresto, eseguito nei giorni scorsi, di alcuni militanti di quest'area, tra i quali un appartenente al collettivo anarchico di Vi-

terbo (Leonardi, ndr), detenuto con l'accusa di aver partecipato all'aggressione, insieme a due complici, di un carabiniere in borghese durante gli scontri del 4 ottobre scorso in occasione della Conferenza intergovernativa svoltasi a Roma». La perquisizione eseguita nella sua abitazione il 18 ottobre scorso, ha sottolineato il vicepresidente del Consiglio, «ha consentito di acquisire materiali ritenuti interessanti ai fini delle indagini sulle spedizioni dei plichi esplosivi rinvenuti alcuni giorni prima». Ancora, ha sottolineato Fini, «non c'è stata nessuna rivendicazione, ma appaiono evidenti le analogie con i plichi esplosivi inviati lo scorso mese di ottobre». I primi accertamenti, ha aggiunto, «hanno inoltre evidenziato che la composizione del pacco bomba inviato alla stazione di carabinieri di Roma ed il meccanismo di innesco erano analoghi a quelli del plico inviato a Viterbo. Anche il mittente era lo stesso. Si tratta di una società romana di investigazioni private effettivamente esistente, ma dichiaratasi estranea alla spedizione».

ra - afferma Guglielmo Epifani - significherebbe il riconoscimento al sindacato di un ruolo analogo a quello attribuitogli nella lotta al terrorismo». Più tiepido il leader della Cisl Savino Pezzotta che ricorda come il sindacato sia in campo da tempo contro il terrorismo, precisa che il 19 non c'è alcuna manifestazione nazionale e dice che «se qualcuno vuole venire alle nostre iniziative non è certo proibito».

D'accordo con una manifestazione unitaria anche la Margherita (Francesco Rutelli è stato uno dei primi ad apprezzare l'iniziativa de *Il Foglio*), lo Sdi e Antonio Di Pietro. E si aggiungono anche i Verdi, che prima della lettera del premier non ne volevano sapere. Continuano invece a dire no all'ipotesi di Berlusconi i Comunisti italiani, Rifondazione e il movimento.

Secondo Vittorio Agnoletto, Berlusconi «cerca di realizzare la pace sociale in nome della lotta al terrorismo». Non cambia la posizione della Lega e il numero due Roberto Calderoli spiega di non volersi associare a una manifestazione «indetta da chi dovrebbe farsi un esame di coscienza, prima di manifestare contro il terrorismo e le Brigate rosse».

Nel dibattito si inserisce la notizia che due grosse stelle a cinque punte accompagnate dalla scritta «Br» sono comparse nell'androne della casa di Renato Schifani a Roma. Unanime, da parte di tutte le forze politiche e delle istituzioni, la solidarietà al capogruppo dei senatori di Forza Italia e la condanna dell'intimidazione. Oggi infine è stato tolto dal sito del partito di Fi il contestato sondaggio on line che chiedeva l'opinione sui presunti legami tra le Br e la Cgil.

Gli odontoiatri: «Il mercurio delle otturazioni è pericoloso: metà italiani sono a rischio»

PADOVA Nella bocca di metà degli italiani c'è mercurio. E le ricorrenti crisi di cefalee, spesso inspiegabili, le depressioni, i disturbi neurologici - anche questi, talvolta, senza una causa - possono avere origine dalla presenza di questa sostanza. L'allarme è lanciato dai dentisti dell'Odontoiatria Biologica riuniti ad Abano Terme.

Le lettere di denuncia sulle conseguenze per la salute sono state inviate al Ministro Sirchia.

Sotto accusa è il mercurio presente nell'amalgama per le otturazioni e i metalli pesanti nel quotidiano uso odontoiatrico. In Italia, l'amalgama da 10 anni è stato sostituito con materiali innovativi anche se meccanicamente meno duraturi. Il problema riguarda però tutte le otturazioni

precedenti. «L'allarme mercurio e metalli pesanti - spiega il Presidente dell'Associazione dei dentisti di Odontoiatria Biologica, a sua volta vittima di un'intossicazione da mercurio - può derivare dal fatto che il materiale usato per le ricostruzioni contiene sostanze potenzialmente tossiche, mercurio in particolare, che è la sostanza forse più tossica in natura. Non è vero che questa sostanza, una volta inserita in bocca, è stabile. Il rischio più alto si corre nell'atto di immissione dell'amalgama e soprattutto nelle fasi della sua rimozione e della lavorazione. I sintomi possono essere i più vari. I più frequenti sono cefalea, irritabilità e depressione, dermatiti ad eziologia sconosciuta, stanchezza cronica, psicoastenìa, deficit della memoria, tremori».

Intanto un piano nazionale per le cure palliative ai malati terminali, da realizzare insieme a Regioni, Comuni e associazioni. È quanto ha annunciato ieri il ministro della salute Girolamo Sirchia intervenendo all'apertura del congresso internazionale sugli hospice organizzato dall'associazione Antea di Roma.

«Nel nostro Paese - ha detto il ministro - sta crescendo la percezione nei confronti delle cure palliative anche se gran parte dei fondi già destinati sono ancora da utilizzare». Per questo, secondo il ministro occorre preparare personale specializzato (medici, infermieri e volontari) che sappia dare risposte alle necessità di chi in fin di vita, vuole morire con dignità.

IN BREVE

Complessa operazione per il trasporto Stele di Axum verso l'Etiopia Il monumento ristrutturato sarà spezzato in tre parti

ROMA Cominciano oggi le operazioni per rimuovere l'obelisco di Axum che dal 1947 attende di essere restituito all'Etiopia. «È impossibile fare un pronostico su quanto durerà l'intervento di rimozione, perché tutto dipenderà da come reagisce la pietra». Lo ha detto ieri l'architetto Susanna Gara, che dirige i lavori per la rimozione dell'obelisco di Axum. Si adotterà la tecnica di esercitare una pressione con i martinetti idraulici, in corrispondenza delle fratture del monumento, partendo dai blocchi sommitali: originariamente i blocchi erano quattro, ma ora si prevede di dividere la stele in tre parti. «Domani si entrerà nella fase più strettamente operativa, oggi - ha precisato la direttrice dei lavori - siamo impegnati nell'indispensabile lavoro sulla taratura degli strumenti, che deve essere perfetta».

Milano, bimbo di 5 anni rimasto solo con la sorella precipita da una finestra e si procura traumi plurimi

MILANO Un bambino di cinque anni, lasciato solo in casa insieme alla sorellina di 2, è caduto dalla finestra della stanza da letto, al primo piano di un palazzo da un'altezza di 4-5 metri. Il piccolo ha riportato diversi traumi, ma non sembra in pericolo di vita. L'episodio si è verificato, nel pomeriggio di ieri, in un caseggiato popolare alla periferia di Milano. In base ai primi accertamenti, il papà del bambino, un egiziano con la cittadinanza italiana, è uscito un attimo di casa, in via Giambellino, mentre i figliuoli dormivano. La mamma, italiana, era anche lei assente. Il piccolo si deve essere svegliato e, armeggiando con la finestra, deve essere scivolato fuori finendo a terra nel cortile. È stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale di Niguarda.

Venezia, prete americano cade e rischia di annegare viene salvato da una pattuglia di vigili e dai passanti

VENEZIA Stava rischiando di annegare nelle acque di un canale di Venezia, ma è stato tratto in salvo da due vigili urbani di pattuglia. È accaduto a un sacerdote americano in vacanza, che non ha subito gravi conseguenze dall'infortunio. Difficili però le condizioni del recupero: la bassa marea impediva alla barca dei vigili di accostarsi all'uomo, e così un agente si è gettato in acqua per raggiungerlo. Ma il sacerdote era impacciato sia per l'età (oltre 70 anni) che per la corporatura pesante, e così c'è voluto anche l'aiuto di due passanti.

Monza, giovane aveva appiccato decine di incendi: si divertiva a vedere all'opera i vigili del fuoco

MILANO Appiccava il fuoco perché si divertiva a vedere arrivare i mezzi dei soccorritori coi lampeggianti accesi. I carabinieri di Monza hanno arrestato un giovane al 25° incendio, l'ultimo di una serie iniziata lo scorso febbraio: fiamme che hanno costretto a Senago a evacuare una trentina di famiglie. L'arrestato è un giovane operaio che, tra le lacrime, ha confessato di aver incendiato edifici, casine, ville, scuole, ascensori, escavatori, caravan e auto al solo scopo di veder arrivare i soccorsi con i lampeggianti accesi.

SSI Assconsult e Star Service International. Tutta la forza di un servizio vincente.

Muovetevi in tutta sicurezza.

Perché oggi c'è il Gruppo SSI.

una rete di professionisti

sempre pronta a seguire

e indirizzare ogni vostra azione

nel campo assicurativo.

Gruppo SSI. Servitevi subito.

SSI Assconsult e Star Service International distribuiscono in esclusiva prodotti

ERGO
Assicurazioni

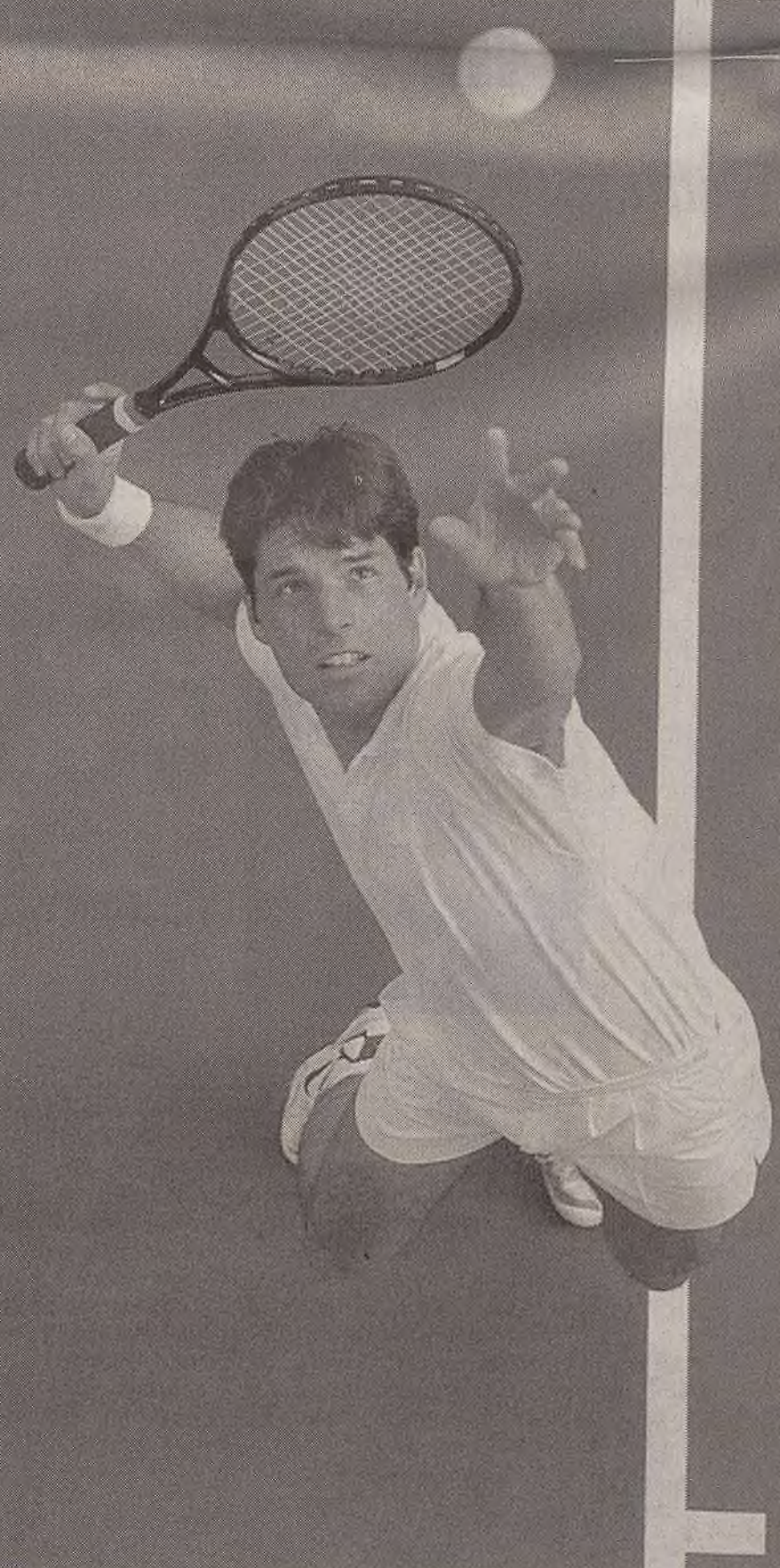
ERGO
Previdenza

A member of the ERGO Insurance Group.

GRUPPO SSI



Professionisti in previdenza e sicurezza
www.ssi-community.com



Primo interrogatorio al manager proprietario della clinica di Palermo dove è stato ospitato il boss Provenzano

Aiello: con la mafia rapporti inevitabili

«Creai una rete telefonica fra le talpe in procura perché vittima di Cosa nostra»

PALERMO I rapporti con le cosche? «Erano inevitabili». La rete occulta di telefonini per comunicare con le talpe del palazzo di giustizia? «La creai, sì, ma perché mi sentivo vittima di un complotto». È durato meno di due ore il primo interrogatorio in carcere di Michele Aiello, l'imprenditore di Bagheria al centro della dolorosa inchiesta che sta sconvolgendo la procura di Palermo, la prima linea dell'antimafia.

Giacomo Montalbano che ne ha convalidato la custodia cautelare. Reati contestati: associazione mafiosa e concorso nella violazione del sistema informatico della procura. Un interrogatorio breve, quello di ieri, che ha sfiorato anche lo scottante nodo dei rapporti d'amicizia e d'affari con alcuni esponenti politici dell'isola, a cominciare da quella «pregressa e documentata cointeressenza societaria», ha scritto il Gip nella sua ordinanza che condurrà alla moglie del Presidente forzista della Regione, Salvatore Cuffaro.

Aiello - rampante manager cinquantenne che il fisco colloca tra gli uomini siciliani più ricchi - ha voluto presentarsi al giudice come una vittima dello strapotere mafioso, dei boss che lo costringevano a pagare il pizzo.

Vittima di richieste che non si potevano rifiutare, specie se avanzate dai luogotenenti di Provenzano o peggio dal padrino stesso. Ma dove porteranno quelle che per ora appaiono come mezze ammissioni, davanti ad accuse pesantissime e a quanto pare «fortemente comprovate», è ancora presto per dirlo.

Tutta l'attenzione degli inquirenti si concentra adesso sugli interrogatori dei due sottufficiali della Dia e dei Ros arrestati con Aiello e accusati (insieme ad altri due poliziotti ed una vigilessa per ora soltanto indagati) di essere stati al servizio dell'imprenditore.

Giuseppe Ciuro, maresciallo della Guardia di Finanza in servizio alla Dda da tempo al fianco del pm Antonio Ingroia per il quale aveva svolto approfondite indagini finanziarie sul senatore Marcello Dell'Utri, e Giorgio Riolo, maresciallo dei carabinieri della sezione anticrimine del Ros, saranno ascoltati fra oggi e domani nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere dove sono rinchiusi dall'altro ieri. Il capo di imputazione, per due investigatori di fama ritenuti fino a ieri al di sopra di ogni sospetto, è pesantissimo e corredato da una montagna di intercettazioni telefoniche.

I fatti sono «rigorosamente e oggettivamente riscontrati», secondo il Gip che parla di «condotte gravissime e infamanti che integrano in pieno gli estremi dei reati di concorso esterno in associazione mafiosa, favoreggiamento, concorso in rivelazione di segreti di ufficio e accesso abusivo in sistemi informatici di interesse pubblico», con l'aggravante di avere agito per favorire Cosa Nostra. Ma non favorivano soltanto Aiello le informazioni che i due sottufficiali

finiti in manette carpiavano a colleghi, magistrati e segretarie. L'attività di Ciuro e Riolo - si legge nelle duecento pagine di ordinanza emessa dal giudice per le indagini preliminari - non si è limitata in via esclusiva in favore e nell'interesse di Aiello, ma ha comportato anche preziosi contributi all'intera associazione mafiosa di cui Aiello come si è visto è organico, in sintesi costituite nel ricercare e acquisire notizie sulle attività operative della Sezione criminalità organizzata della squadra mobile della questura di Palermo, informazioni relative al settore «carcerario», alle estorsioni ed a quello delicatissimo della ricerca dei latitanti Lo Piccolo e Provenzano.

Natalia Andreani
La donna definita dai vicini e dal marito come una persona eccezionale. Colpita alla schiena e al torace

terla seguire sino in fondo. E nel frattempo non escludono tutte le altre ipotesi. Quello che pare certo è che non si tratti di un delitto di «ndrangheta», viste le modalità. Elisabetta Esposito si era sposata un paio di anni fa con Cosimo Lopresti, di 38 anni, dopo un lungo fidanzamento. Entrambi ragionieri, lei aveva un'agenzia di pratiche auto, mentre lui lavorava in uno studio di commercialista ad Acquaro, un centro vicino, dove entrambi erano nati. Lei era balzata agli onori della cronaca quattro anni fa. Il 10 febbraio 1999 raccontò di avere visto fuoriuscire sangue dagli occhi da una statua della Madonna. Una statua dell'Immacolata in polvere di marmo, alta circa un metro, posta in una nicchia situata nella costruzione attigua a quella dove si trovano gli uffici della sua Agenzia. La nicchia era stata edificata dalla madre, Assunta Jaconis, dopo la morte del marito, avvenuta per malattia nel 1989, e successivamente vi era stata posta la statua della Madonna. Elisabetta è stata colpita sicuramente da due coltellate, una al torace ed una alla schiena, ma sul corpo sono presenti altre ferite e solo l'autopsia potrà stabilire con certezza quanti siano stati i fendenti che l'hanno raggiunta.

Conclusa l'indagine degli inquirenti campani: 1 milione di tonnellate di detriti smaltiti da un'associazione criminale

Rifiuti tossici, al Sud le discariche abusive

ROMA Circa 1 milione di tonnellate di rifiuti pericolosi smaltiti illecitamente per anni da un'organizzazione criminale ramificata in tutta Italia. Questo il risultato di un'indagine, chiamata Operazione Cassiopea, sviluppata dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente (Reparto operativo e Noe di Caserta), che ha portato alla richiesta di 97 rinvii a giudizio da parte del pm della Procura di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), Donato Ceglie. «La più grossa inchiesta mai fatta in Italia nel campo

della gestione illecita dei rifiuti», secondo Antonio Menga, comandante del Reparto operativo dei carabinieri per la tutela dell'ambiente. Si trattava di rifiuti pericolosi, dalla natura particolarmente tossico-nociva e con rischi cancerogeni provenienti dai poli industriali situati in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Toscana, principalmente da industrie siderurgiche, metallurgiche, cartarie e conciarie. Una volta raccolti da ditte compiacenti abilitate al trasporto,

all'intermediazione, al recupero ed allo stoccaggio, venivano smaltiti illegalmente in siti localizzati in provincia di Caserta, nonché in altre località di Umbria, Lazio, Campania, Calabria, Puglia e Sardegna. Associazione per delinquere, disastro ambientale, avvelenamento di acque, realizzazione e gestione di discariche abusive, getto pericoloso di cose, truffa ed abusi di ufficio i reati contestati agli imputati, per i quali l'udienza preliminare è stata fissata al 3 dicembre dal Gip Silvio Guariniello.

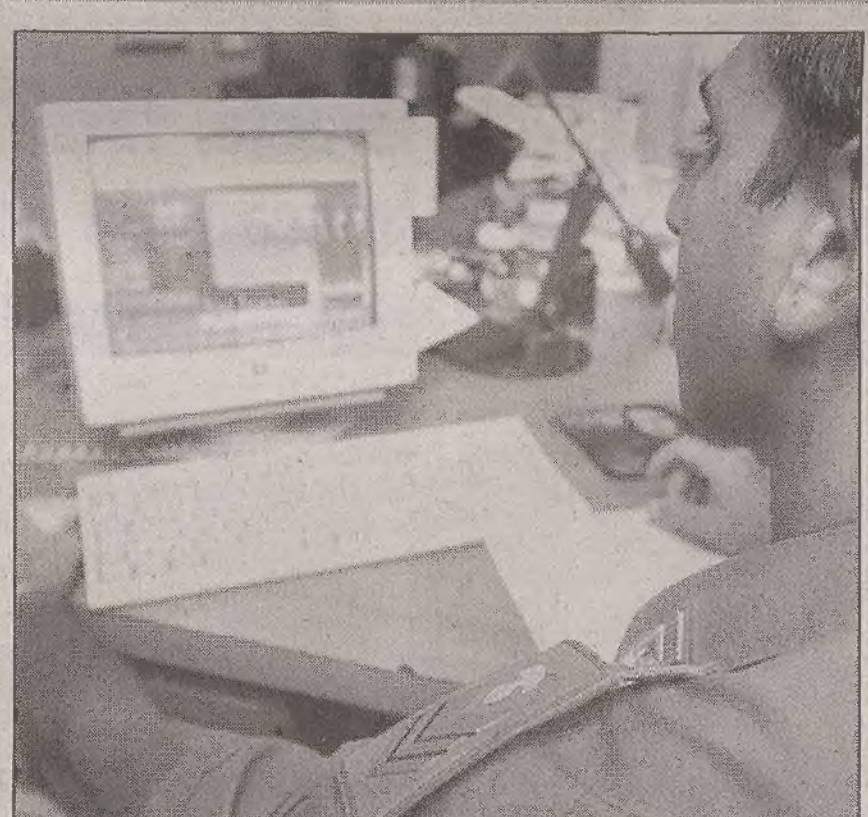
Le indagini, spiegano i carabinieri, sono iniziate alla fine del 1999 a seguito di un sequestro eseguito presso un impianto di conglomerati bituminosi nella zona del napoletano. Successivamente, le attività investigative si sono sviluppate in ambito nazionale ed hanno portato all'accertamento dello smaltimento illecito di circa un milione di tonnellate di rifiuti pericolosi. Secondo i carabinieri l'attività criminale ha determinato, oltre ad un illecito profitto a vantaggio degli operatori posti

tra il produttore ed il destinatario finale, un danno alla collettività dovuto sia alle gravissime alterazioni ambientali prodotte dallo smaltimento illecito, sia all'immissione sul mercato di prodotti realizzati con sostanze tossico-nocive. Le indagini hanno portato al sequestro di 18 aree, tra cui cave, fornaci, aziende agricole ed impianti di recupero

Gli scarti erano prodotti da industrie siderurgiche e conciarie del Nord

ro adibiti a discariche abusive di rifiuti e 25 autocarri caricati di rifiuti per il trasporto. «Quello dei traffici di rifiuti, dello smaltimento e delle discariche abusive è una piaga enorme per il nostro Paese. E, dopo lo scoppio del caso Enichem di Priolo, l'Operazione Cassiopea ce lo ribadisce». Così Enrico Fontana, responsabile ambiente e legalità di Legambiente, ha commentato l'Operazione. Inchieste come questa, ha sottolineato, «dimostrano la crescente aggressività delle ecomafie».

Nell'operazione Onlysex sono state scoperte decine di persone insospettabili. Gli agenti: «Uomini tranquilli che con il Pc si trasformano»



68 indagati a conclusione dell'operazione «Onlysex».

ROMA Per incastrarli hanno diffuso attraverso un sito civetta immagini pedopornografiche «marchiate» in maniera invisibile, un sistema molto simile a quello impiegato per segnare le banconote usate per il pagamento di riscatto. La tecnica, chiamata steganografia, è stata usata per la prima volta dagli agenti della polizia postale che in questo modo hanno potuto seguire tutti i passaggi compiuti dalle fotografie e tracciare una mappa dettagliata della compravendita che ne era fatta. Un escamotage investigativo che ha permesso agli agenti, coordinati dalla Procura della repubblica di Palermo, di risalire a 68 persone che nell'arco dei cinque mesi si sono scambiate immagini raffiguranti minori sottoposti ad abusi sessuali. Tutti gli indagati devono rispondere dell'accusa di detenzione di materiale pedopornografico, mentre quattro di loro devono rispondere anche di diffusione dello stesso materiale. Oltre che in Italia le

indagini hanno riguardato altri quattro paesi, Germania, Ungheria, Polonia e Islanda. In gergo l'operazione è stata chiamata dagli investigatori «Onlysex», dal nome del sito attraverso il quale, navigando di link in link, si arrivava fino al sito dei pedofili, e non ha mancato di riservare qualche sorpresa agli investigatori. Tra gli indagati, tutte persone ovviamente insospettabili, sono finiti, infatti, operai, studenti e perfino un carabiniere. Tutte persone di ceto medio alto e di

età compresa tra i 23 e i 60 anni. «Si tratta di persone che normalmente non farebbero male neppure al loro peggior nemico, figuriamoci a un bambino - ha spiegato Claudio Caroselli, direttore della seconda divisione della polizia postale - ma quando credono di essere soli davanti al loro pc si trasformano, convinti come sono di non poter essere identificati».

Una convinzione che in realtà è solo una pura illusione viste le innumerevoli possibilità che la legge che la tecnologia offrono per il controllo della rete. Da maggio fino al 30 settembre, fingendosi pedofili interessati all'acquisto di immagini e film, gli investigatori hanno potuto così prendere contatto con i pedofili e tendere loro la trappola. Ieri, nel corso di decine di perquisizioni in 15 regioni, sono stati sequestrati 4.271 cd-rom, 2.280 floppy disk, 98 Dvd e 172 videocassette, tutto materiale che verrà aggiunto al database dell'Interpol nella speranza di identificare i bambini e le persone che abusano di loro. Nonostante il successo di ieri sia dovuto in gran parte alle possibilità offerte dalla legge anti-pedofili approvata cinque anni fa, non manca chi, come il procuratore aggiunto di Palermo Guido Lo Forte, sollecita una parziale modifica della stessa per accelerare le indagini. «La norma - ha spiegato infatti Lo Forte - è moderna relativamente alle indagini di polizia giudiziaria, ma è arcaica e tradizionale nella fase che compete la giurisdizione».

Carlo Lania

La polizia postale ha messo in Internet una serie di immagini «marchiate» di minori sottoposti a abusi sessuali

Pornopedofilia, «incastrate» 68 persone

Gli indagati tutti di ceto medio-alto identificati grazie a un sito civetta

Secondo un'indagine realizzata dall'Eurispes tra maggio e agosto gli assassini sono aumentati del 20% rispetto al 2002

Estate torrida, crescono gli omicidi

MILANO Canicola «assassina». Durante la calda estate del 2003 gli omicidi in Italia sono aumentati di oltre un quinto rispetto ai mesi precedenti. Il sole a picco e le alte temperature dell'estate più lunga e più calda degli ultimi due secoli hanno inciso negativamente sulla scena del crimine: da maggio ad agosto 2003, in base ai dati della Criminalpol, sono stati registrati 257 omicidi, ben il 21,8% in più rispetto al quadrimestre precedente. Anche gli omicidi maturati all'interno della coppia e dei rapporti familiari e parentali sono aumentati passando da 49 a 55 e registrando un tasso di crescita rispetto al quadrimestre precedente pari al 12%.

La maggioranza degli omicidi rilevati (36 su 55) avvengono all'interno della coppia, ed è la convivenza matrimoniale il terreno più fertile nel quale matura la possibilità di uccidere il partner e, talvolta, anche i figli in comune. Pur persistendo il solito copione in base al quale è di sesso maschile il protagonista della scena del crimine, e agisce sulla partner soprattutto quando questa decide di chiudere il rapporto, si notano 6 episodi in cui la parte si inverte, non nelle motivazioni, ma nelle modalità che - tranne un caso - sono particolarmente violente. Quattro sono le mogli assassine, più una giovane amante di un uomo decisamente anziano e una moglie che dà fuoco al marito e alla sua amante. Fra gli omicidi familiari/parentali, risulta evidente la netta prevalenza dei figli di rispetto alle altre tipologie. Scompare, tra le motivazioni, quella passionale, mentre compare quella relativa alla «non accettazione della separazione per paura di perdere i figli». La «sofferenza mentale» e le «condizioni di vita disperate o disagiate» permangono al primo posto con 14 casi rubricati su 55. In 7 casi il delitto è stato motivato dalla incapacità di accettare la fine della relazione, in altri 6 questa incapacità è stata acuita dalla presenza di figli. In un solo caso l'omicidio è stato determinato da motivi di interesse economico. Quanto alla «geografia» del delitto, il nord si conferma l'area in cui vengono commessi più omicidi.

Un noto accordatore di pianoforti sbaglia strada alla periferia di Torino e precipita con l'auto nell'Orco. Recuperato da un elicottero

A 94 anni finisce in un torrente, salvo su un isolotto



Antonio Coconato ricoverato all'ospedale di Torino.

TORINO Naufrago per una notte a 94 anni in un torrente a poche decine di chilometri dalla propria abitazione nel centro di Torino: è l'avventura accaduta a Volpiano (Torino) ad uno dei più noti accordatori italiani di pianoforti, Antonio Coconato, molto apprezzato anche a livello internazionale. Il novantenne mercoledì sera è finito con la propria auto nelle acque delle torrente Orco e soltanto ieri mattina è stato salvato dai carabinieri. In tasca, Coconato, accordatore e conoscitore di strumenti musicali

antichi della Real Casa dei Savoia, aveva un telefono cellulare, ma, in stato di choc per quanto gli era accaduto, non ha avuto la prontezza di riflessi di usarlo subito e così solo stamattina, attraverso il 112, è riuscito a chiamare i suoi soccorritori. È intervenuto un elicottero del nucleo dei carabinieri di Volpiano (Torino) che ha recuperato l'accordatore sull'isolotto su cui aveva trovato rifugio; poi, a bordo di un'ambulanza, Coconato è stato portato all'ospedale di Chivasso (Torino), dove l'uomo, che ha riportato solo qualche

escoriazione ad uno zigomo, è stato trattenuto in osservazione. Coconato, alla guida di una Volkswagen Polo, è finito in acqua ieri sera poco dopo le 19 dopo essere andato a Volpiano da un avvocato. «Era buio e c'era molto foschia - ha raccontato l'accordatore di pianoforti, sdraiato sulla barella del pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso - e non mi sono accorto di avere sbagliato strada. Ad un certo punto ho perso il controllo della vettura e sono finito con il muso della mia Polo in acqua».

Donna fermata a Fiumicino: aveva acquistato il souvenir proibito in un Paese tropicale

Sequestrata conchiglia di 38 kg

ROMA Doveva essere un «souvenir» particolare, di quelli che per trasportarla ci vogliono due persone. Ma non è sfuggita, all'aeroporto di Fiumicino, alla rete dei controlli del Servizio Viaggiatori della Dogana, attivata in collaborazione con il servizio Cites del Corpo Forestale. Ad essere sequestrata e confiscata, dal peso di 38 chili e mezzo e dalla apertura di poco più di un metro. È il più grande sequestro del genere mai effettuato allo scalo romano.

L'esemplare, una «Valva Tridacna», considerata specie protetta dalla Convenzione di Washington, era contenuta in una cassa di legno: i funzionari sono risaliti a chi la stava trasportando in Italia, un'operatrice turistica, alle dipendenze di un noto tour operator. Quando, una volta sbarcata la cassa dal

Due turisti sono morti. I reduci meditano di fare causa alla compagnia P&O. L'unità di nuovo in mare

Finita la «crociera della peste»

Dopo l'epidemia di gastroenterite l'«Aurora» è tornata a Southampton

«DOROTHEUM»



Vienna, all'asta le porcellane di Sissi

VIENNA Il servizio da tavola privato della famiglia imperiale asburgica all'epoca di Francesco Giuseppe sarà venduto in un'asta natalizia a Salisburgo il 20 e 21 novembre dalla Casa Dorotheum. Il servizio con ornamenti in oro e stemma degli Asburgo veniva usato dall'imperatrice Sissi nelle feste private di famiglia. Il valore per il servizio da tavola è di 30-40 mila euro, per quello da caffè di 16-20 mila.

Sarà demolito il palazzo-simbolo della Ddr

BERLINO Il Palazzo della Repubblica (Palast der Republik) a Berlino, sede del defunto leader della vecchia Germania comunista Erich Honecker, sarà demolito. L'ha deciso ieri il Bundestag, la Camera bassa del Parlamento tedesco.

Al suo posto, alla fine della Unter den Linden, di fronte al grande Duomo evangelico, vi sarà per ora uno spazio verde. I piani per la ricostruzione, in quello stesso posto, dello storico Castello appartenuto ai re di Prussia sono stati infatti per ora congelati a causa delle difficoltà di bilan-

cio. I lavori di costruzione del Palazzo della Repubblica, uno dei simboli a Berlino del vecchio regime filosovietico della Ddr, cominciarono nel novembre 1973 con la posa della prima pietra da parte dello stesso Honecker. Il mastodontico edificio, denominato «il negozio di lampade di Erich» per il gran numero di luci e candelabri all'interno, era costato 485 milioni di marchi orientali. Di recente sono emersi i progetti segreti, e gli uomini incaricati di attuarli, del regime comunista per eliminare oppositori rifugiatisi all'Ovest.

LONDRA La sfortunata crociera mediterranea del transatlantico «Aurora», turbata da un'epidemia di gastroenterite che ha colpito 568 passeggeri causando due morti, si è mestamente conclusa ieri nel porto di Southampton.

La società armatrice P&O si tiene pronta a fronteggiare le numerose domande di risarcimento danni che saranno presentate dai più delusi tra i 1.800 viaggiatori partiti dalla stessa Southampton il 20 ottobre desiderosi di una piacevole vacanza. Negli ultimi giorni hanno raccolto le testimonianze dei reduci della cosiddetta «crociera degli appestati». I coniugi Michelle e Barry Seaborn minacciano addirittura di denunzia-

re la P&O per rapimento: sostengono di essere stati tenuti a bordo come «ostaggi» quando la nave approdò a Gibilterra. La coppia aveva prenotato un volo British Airways per l'Inghilterra ma fu impedita di lasciare la nave. «I nostri passaporti furono detenuti illecitamente dal comando dell'Aurora, cui erano stati affidati in custodia» dicono i Seaborn. La società armatrice replica affermando che le autorità della Rocca avevano proibito a scopo precauzionale gli sbarchi di tutti i passeggeri contagiati dal virus, anche se nel frattempo erano guariti. La signora Seaborn gode di una particolare notorietà in Gran Bretagna per aver partecipato a una trasmissione televisiva intitolata «Scambio di mogli».



L'arrivo a Southampton della «nave degli appestati»: è già ripartita per un altro viaggio.

I tre medici di bordo e i cinque infermieri che li assistono sono diventati oggetto di critiche per le drastiche misure adottate con l'intento di arginare la diffusione del morbo. «Siamo stati costretti ad aprire le porte con i gomiti rinunciando a qualsiasi forma di contatto fisico con gli altri passeggeri. Le rituali strette di mano erano severamente proibite» racconta una signora, sfug-

gita al contagio. Caratterizzata da vomito, diarrea e febbre alta, l'infezione si manifestò al quarto giorno di navigazione. Molti viaggiatori ritengono che il virus fosse annidato a bordo ma l'origine dell'epidemia non è stata finora ufficialmente accertata. Tutti i passeggeri affetti dal virus furono confinati nelle rispettive cabine mentre gli altri rimasero avvolti da nubi di sostanze di-

sinfettanti, di un odore acre e, a lungo andare, insostenibile. Tre porti del Mediterraneo rifiutarono l'attracco alla «nave degli appestati». Già ieri sera l'Aurora è ripartita da Southampton carica di partecipanti a una conferenza internazionale che vanno a visitare le isole della Manica. La P&O assicura che il virus è stato del tutto debellato.

Luigi Forni

Monica Shuelz era stata assalita con il suo compagno in casa da un commando. Di fronte alle loro resistenze l'udinese era stata sequestrata e uccisa

Paraguay, i killer della friulana agenti corrotti

ASUNCION Con una rapidità inconsueta, le forze dell'ordine paraguayane hanno messo le mani sulla banda che ha rapinato e ucciso martedì a Ciudad del Este la friulana Monica Shuelz, ammannendo anche la mente del gruppo, un sottufficiale della polizia locale.

La Shuelz, infermiera di 37 anni di Udine, e il fidanzato Antonio Vecchione, di 53, anche lui infermiere, stavano pranzando nella loro casa in una zona un po' isolata del distretto di Minga Guazú, al confine fra Paraguay, Brasile e Argentina, quando la coppia era stata attaccata da un commando

di tre persone armate, fra cui una donna, e col volto coperto che hanno gridato: «Tirate fuori i soldi!».

Di fronte alle resistenze della coppia, ha raccontato agli inquirenti Vecchione, che è stato colpito ripetutamente col calcio di una rivoltella, Monica è stata obbligata a trasferirsi in camera da letto.

«Per alcuni minuti ho sentito solo un gran vociare - ha detto ancora - e poi all'improvviso uno sparo, dopo il quale i tre sono usciti correndo con 2.200 euro in contanti e salendo a bordo del fuoristrada che avevano parcheggiato fuori casa». Feri-

ta al torace da un proiettile, Monica Shuelz è morta mentre veniva trasferita in ospedale.

Quando tutti pensavano che l'omicidio sarebbe finito fra le centinaia di simili casi irrisolti a Ciudad del Este, dove fra l'altro vive una consistente comunità araba e islamica che forse protegge cellule di Hezbollah e di Al Qaeda, è arrivato il colpo di scena, col rapporto degli inquirenti e la soluzione del caso. Si sostiene che le indagini sull'omicidio hanno portato a un veicolo (una Chevrolet Kadet) e al suo proprietario, il sottufficiale Julio Ramon Centu-

rion, 30 anni, attivo nel Commissariato di Santa Rita, ma in ferie il giorno della mortale rapina. Con lui sono stati arrestati anche tre donne e tre uomini, fra cui un brasiliano.

Nella perquisizione in una casa del quartiere Ciudad Nueva sono stati sequestrati sette automobili, un furgone, due motociclette e numerose armi.

Il quotidiano «Vanguardia» in particolare precisa che fra gli arrestati vi è «la concubina» del sottufficiale, Teresa Fleitas, di professione infermiera, che aveva conosciuto Monica Shuelz e che «da lei aveva ricevuto

l'offerta di lavorare insieme in una clinica che gli italiani avrebbero aperto prossimamente».

Per il giornale, quindi, i rapinatori speravano d'impadronirsi di una grossa somma di denaro, ma in realtà l'assalto ha fruttato solo 2.200 euro in contanti.

Si presume che la banda sia responsabile anche di varie altre rapine realizzate nei mesi scorsi nella provincia di Ciudad del Este. Secondo la stampa locale la Shuelz era giunta due mesi fa nella città dove viveva col compagno italiano e dove la madre e la sorella erano residenti.

IRAQ Escono le memorie dell'aspirante maestra che commosse l'America. Ombre sulla figura del suo salvatore mediorientale

La soldatessa Lynch fu violentata dai secondini

La ragazza catturata vicino Nassiriya e liberata in un blitz di forze speciali però non ricorda

IRAQ

Nuovi agguati e altre vittime Mobilitati 43 mila riservisti

ROMA In Iraq si continua a morire. Ogni giorno, dalla data ufficiale di fine conflitto, cresce il numero delle vittime. Ormai sono più i morti del dopoguerra che quelli nelle battaglie. Anche ieri due soldati statunitensi uccisi, altri feriti. E c'è la prima vittima polacca, un ufficiale. Gli agguati si susseguono, impossibili da prevedere. I giornalisti di un diffuso quotidiano statunitense come il «Los Angeles Times», hanno avuto la proibizione di usare il termine «resistenza»: al massimo possono parlare di «insorti» o «guerriglieri». L'Onu, dopo aver silurato il capo della sicurezza a Baghdad, smobilita.

Ieri è partito l'ultimo funzionario. E Kofi Annan è costretto a un'amara dichiarazione: «Non torneremo finché non ci saranno le necessarie condizioni di sicurezza».

Aggiungendo: «Non ci sembra che, in un prossimo futuro, le Nazioni Unite possano farsi carico delle forze multinazionali presenti in Iraq».

La coalizione si prepara ad affrontare un inverno lungo e difficile. C'è il problema della rotazione delle truppe, segnate da una tensione continua. Gli Stati Uniti hanno mobilitato 43 mila uomini della Riserva e della Guardia nazionale, oltre a 20 mila marines, per consentire dei turni che lascino in Iraq, almeno sino alla primavera prossima, 128 mila uomini, da ridurre poi a 105 mila. Riserva e Guardia nazionale significa strappare uomini normalmente inseriti nella vita civile, alle famiglie, e creare ulteriori problemi in Patria. Che non si risol-

vono solo con la legge, approvata ieri, che raddoppia il risarcimento ai soldati uccisi. E un anno cruciale per George Bush il prossimo, l'anno delle elezioni, e non può permettersi di guardare tanto per il sottile. Ieri, a Washington, il presidente americano si è mostrato tranquillo e sicuro. «Come abbiamo fatto in passato - ha detto - anche questa volta supereremo il test che affrontiamo dinanzi al mondo che ci guarda». E ha ammesso quello che è il grande timore di tutti: «Il fallimento della democrazia in Iraq darebbe una spinta al terrorismo in tutto il mondo».

L'amministrazione Usa cerca di giocare sul campo iracheno le carte più impegnative che ha, anche per fornire iniezioni di sicurezza a una truppa psicologicamente stremata. Colin Powell, segretario di Stato, manderà nei prossimi giorni il suo vice, Dick Armitage, in missione in Medio Oriente e in Iraq, dove incontrerà esponenti dell'autorità provvisoria della coalizione, ministri e membri dei ministeri. Armitage è l'esponente americano di più alto livello a recarsi in Iraq dopo il vice segretario alla Difesa Paul Wolfowitz, scampato miracolosamente il 26 ottobre scorso all'attacco all'albergo di Baghdad dove si trovava.

Il compito di Armitage è difficile. Gli iracheni nominati a cariche pubbliche dalla coalizione sono nel mirino. E la totale mancanza di sicurezza aggrava la situazione. Ieri si è dimesso il governatore della provincia di Najaf. E a Bassora sono cominciati i sequestri per estorsione.

Andrea Santini

NEW YORK Jessica Lynch, l'ex soldatessa Usa catturata dagli iracheni e rocambolescamente salvata da un ospedale dell'Iraq, sarebbe stata stuprata dai soldati che l'avevano presa prigioniera. E quanto scritto in un libro che racconta, in molti casi con le stesse parole della protagonista, la vicenda irachena di Jessica.

Le memorie sono state raccolte dall'ex giornalista del «New York Times» Rick Bragg, «grande firma» licenziato dal quotidiano la primavera scorsa all'apice dello scandalo sui plaghi che aveva investito la più influente testata degli States.

La vicenda dello stupro è stata ricostruita da Bragg usando cartelle cliniche della ragazza: l'ex soldatessa infatti non ha memoria della violenza subita, ma quando è stata tratta in salvo i segni dello stupro sarebbero stati riscontrati dai medici Usa che l'avevano presa in cura. «Jessi ha perso tre ore. Le ha perse nelle ossa che le si spaccavano, nello



La soldatessa Jessica Lynch.

schianto dell'Humvee, nei tormenti che i nemici inflissero su di lei dopo che fu estratta dal veicolo sfasciato» ha scritto Bragg secondo cui «le cicatrici che la ragazza aveva sul corpo e la sua cartella clinica confermano quello che subì il 23 marzo 2003».

La saga di Jessica uscirà in libreria martedì, giorno in cui negli Usa si celebra il Veterans Day, la giornata degli ex combattenti. Jessi-

«LIMES»

«Limes» torna col quinto volume monografico del 2003 sull'Iraq e il problema dopoguerra. Ampia analisi e dedicata all'irrisolta crisi israelo-palestinese, e alla lotta al terrorismo internazionale.

Nella prima parte «Molti Iraq in molti Orient» da segnalare, tra gli altri, l'articolo di Mustafa

al Rawi «A Baghdad comanda la tribù dello sceicco Bremer», quello di Andrea Chiovenda «Il triangolo nazionalista» e il contributo di Margherita Paolini «La saga del petrolio». Nella seconda parte «Israele o Palestina?» contributi di Barry Rubin, Umberto De Giovannangeli e Elena

la medica irachena che intradò i militari Usa al salvataggio della ragazza. «A meno che non l'abbiano fatto mentre dormiva. Ma in questo caso non capisco proprio perché» ha detto la ragazza a Bragg. Per il «Daily News», che ha letto il libro in anteprima, la contraddizione getterebbe un'ombra sul resoconto di Rehaief, che all'epoca fu salutato negli Usa come eroe e a cui fu concesso asilo politico. Anche l'iracheno ha scritto un libro di memorie: il pestaggio vi ha parte centrale nella decisione di salvare la soldatessa.

Dopo 26 anni la navicella giunta a metà della sua vita continua a inviare dati: viaggiano alla velocità della luce ma impiegano 30 minuti per raggiungere la Terra

La sonda Voyager oltre i confini del sistema solare

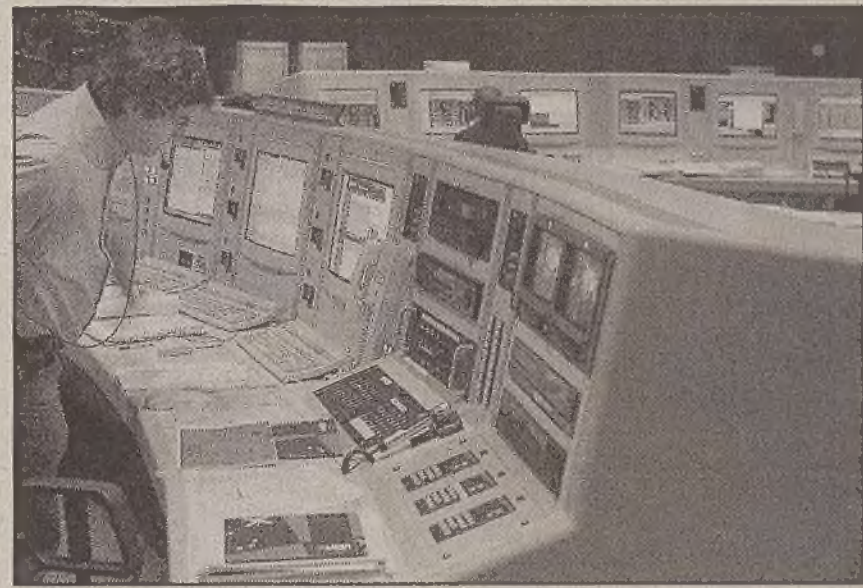
WASHINGTON Un oggetto creato dall'uomo ha raggiunto per la prima volta i misteriosi confini del nostro sistema solare. Dopo 26 anni di viaggio la navicella Voyager 1 ha cominciato ad attraversare la «frontiera finale» del nostro sistema planetario, l'area inesplorata dove il tenue vento solare cede il passo alla notte dell'universo.

La luce del sole, distante 13 miliardi e mezzo di chilometri, è ormai andata per il Voyager. Con i suoi quattro strumenti ancora attivi la navicella continua a inviare informazioni senza precedenti verso il nostro pianeta. Pur viaggiando alla velocità della luce i messaggi impiegano oltre 30 minuti a raggiungere il Jet Propulsion Laboratory di Pasadena (California).

Gli scienziati sono divisi sulla interpretazione di queste informazioni. Per alcuni il Voyager ha già attraversato il «terminal choc» del nostro sistema solare, la fascia turbolenta dove l'incontro tra i residui del vento solare e i primi strati di materiale interstellare produce reazioni simili al boom dei caccia che infrangono la barriera del suono. Un gruppo di scienziati guidato da Stamatis Krimigis (John Hopkins University) sostiene che il Voyager ha già attraversato questa regione di frontiera ed è adesso già oltre i confini del nostro sistema solare. Un secondo gruppo, con Frank McDonald (University of Maryland), sostiene che la navicella sta per raggiungere questa fascia anomala, ma non l'ha ancora attraversata. «In ogni caso il Voyager navigherà dentro e fuori questa zona per i prossimi tre o quattro anni - sottolinea Edward Stone (California Institu-

te of Technology), responsabile del progetto - Ci sarà sicuramente qualcosa di nuovo da imparare mentre l'umanità comincia a esplorare la frontiera finale del nostro sistema solare».

Quelli tra il nostro sistema solare e il resto dell'universo sono infatti confini mobili affidati a molte variabili, compresa l'intensità mutevole dell'energia solare. Il Voyager 1 ha già esplorato nel suo viaggio i pianeti Giove e Saturno. La sua distanza dal Sole è adesso quattro volte superiore a quella dei pianeti più lontani (come Nettuno) dal Sole. La navicella non è sola, inseguita dal Voyager 2, gemella ma più sofisticata lanciata nel '77 ma ritardata da una rotta più complicata. Le due navicelle sono solo a metà della loro esistenza: i generatori dei «viaggiatori» moriranno solo nel 2020.



Il centro di controllo di una missione spaziale.

Il ministro dell'Economia smette i toni tecnici e parla «semplicemente» agli italiani dai microfoni di Raiuno

«Bravo chi sopravvive con il carovita»

Tremonti: «Bestiale l'aumento dei prezzi. Ma il peggio è ormai alle spalle»

DALLA PRIMA PAGINA

Pur trop-
po la
suddetta
regolamen-
tazione si
limita a vic-
tare partecipazioni supe-
riori al 15% sia di banche
in imprese, sia vicever-
sa.

**Quando
il credito va
agli amici**

tuazione
deve aste-
nersi dal
votare. Ma
astenersi è
semplice:
se non si
tratta di un favore palese-
mente abnorme, sono i
colleghi a votare. Ed è fa-
cile il reciproco scambio
di favori.

Per quanto riguarda i
consigli di amministra-
zione, vale a dire gli organi
ove si prendono decisioni
oltre che sulle strategie
sulle singole operazioni
di rilievo, le norme di-
cono che per parteciparvi
occorrono requisiti di ono-
rabilità e professionalità.

Ma questi requisiti so-
no verificati dallo stesso
consiglio di amministra-
zione. La Banca d'Italia
che deve sorvegliarne
l'applicazione, dato il le-
galismo che pervade il no-
stro amato Paese, lo fa in
modo puramente formale.
Accade così che un signore
condannato in prima
istanza per «insider tra-
ding» e, secondo la stam-
pa indagata per simile
comportamento in altro
analogo caso, siede nel
consiglio non di una ban-
ca di credito cooperativo,
ma di un importante isti-
tuto di credito.

Il problema più grave,
per altro, è quello dei con-
flitti di interesse. In un si-
stema banco-centrico co-
me il nostro, il credito
bancario è elemento de-
terminante per la vita ed
il successo delle imprese.
Se si controllano una o
più di queste, la tentazio-
ne di favorire nelle ap-
erture di credito o in altre
più sofisticate operazio-
ni, è quasi irresistibile.

Anche qui le norme di-
cono che chi sia in tale si-

tratta di un favore palese-
mente abnorme, sono i
colleghi a votare. Ed è fa-
cile il reciproco scambio
di favori.

Anche ipotizzando che
tutto finisca bene ed i cre-
diti concessi rientrino re-
golarmente, non è chi
non veda che la concor-
renza tra chi è presente
nelle banche e chi non lo
è, viene pericolosamente
falsata.

I privilegiati fanno i lo-
ro affari ed il Paese conti-
nua a perdere posizioni
nella competizione inter-
nazionale.

Occorrono, dunque,
nuove regole per le pre-
senze negli organi ammi-
nistrativi degli istituti di
credito. Negli USA un ex-
Presidente della SEC (la
nostra Consob) chiamato
a dettare nuove regole
per una delle non poche
società travolte dai recen-
ti scandali (la MCI, già
World Com), ha prescri-
to tutto il consiglio di am-
ministrazione fosse com-
posto da persone indipen-
denti, non legate cioè ad
interessi particolari.

Sono abbastanza sicu-
re che se Paolo Baffi fos-
se ancora Governatore
della Banca d'Italia non
avrebbe esitato ad intro-
durre una norma del ge-
nere per gli istituti di cre-
dito del nostro Paese.

Guido Carli, quanto
meno lo avrebbe auspicato
pubblicamente. Speria-
mo Antonio Fazio lo fac-
cia!

Franco A. Grassini

MILANO «Il peggio è alle spalle. In due anni abbiamo avuto due guerre, l'esplosione della competizione internazionale, una caduta delle Borse che è stata peggiore di quella del '29. Però mi sento di dire che il periodo più brutto è passato». Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, per un giorno smette i toni tecnico-academici e parla agli italiani con un linguaggio semplice. Lo fa intervenendo alla trasmissione «Occhio alla spesa», in onda su Rai 1. «Con il carovita che c'è stato, è già tanto se uno riesce a sopravvivere. Questo onestamente va detto. L'aumento dei prezzi è stato bestiale».

Per l'ennesima volta il ministro giustifica l'aumento dei prezzi con l'introduzione

dell'euro, in particolare con l'assenza della banconota da 1 euro. «Se fosse stata realizzata - dice - non ci sarebbe stato il raddoppio 1.000 lire-1 euro. Non bisogna essere dei geni economici per capirlo». «Infatti - aggiunge - siamo entrati nell'euro pianificando la riduzione dell'inflazione e tutto doveva essere al meglio. In realtà è stato l'opposto. Io ho chiesto subito di fare la banconota da 1 euro, che era la scoperta dell'acqua calda».

Immediata le repliche delle associazioni di consumatori. «In 24 mesi il carovita è costato 3.300 euro per ciascuna famiglia - dice l'Intesa dei consumatori - e l'euro di carta non è un antidoto, come sostiene Tremonti. Il governo ha lasciato che le vecchie mil-

le lire fossero sostituite con 1 euro per un'infinità di prodotti acquistati tutti i giorni dalla gente. Invece doveva obbligare l'Istat a fare panieri diversificati, spuntare le unghie ai petrolieri, istituire una commissione d'inchiesta sui prezzi e sulle speculazioni».

«L'euro di carta - dicono i consumatori - doveva essere pensato prima, oggi non serve a nulla». La banconota, comunque, non si farà (almeno per ora). Proprio ieri la Banca centrale europea ha spiegato che, eventualmente, se ne parlerà fra un anno, quando si studieranno le nuove monete che vedranno la luce dopo il 2005. «I banchieri - dice Tremonti - non sono dalla nostra parte. Dicono, per esempio, che stamparlo costa

troppo. Ma noi dobbiamo insistere, perché l'euro deve essere come il dollaro, che mi sembra un prodotto di successo».

Dicono al ministro che a molti italiani piacerebbe vivere, un solo giorno, nascosti nel suo taschino. «Piacerebbe a me, stare piccolo piccolo nel taschino di un cittadino», è la sua pronta risposta. «Il mio mestiere - aggiunge - è oggettivamente difficile. Se fai delle stupidate hanno subito effetti sulla vita della gente».

Quindi il ministro affronta, in breve, il capitolo delle pensioni e parla del «bonus» che spetterebbe a chi, potendo andare in pensione, decide invece di restare al lavoro.

«Ogni 100 euro ti metti in tasca 40 euro, perché ti metti in tasca la quota che ora va in contributi. E' l'aumento di



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha voluto essere franco con gli italiani parlando dai microfoni di Raiuno: «Con il carovita che c'è stato - ha detto - è già tanto se uno riesce a sopravvivere». Ma ha anche aggiunto che «il peggio è alle spalle».

stipendio più alto che uno ha mai visto in vita sua».

Non poteva mancare un capitolo della questione cinese. «E' come combattere con le mani legate dietro la schiena - dice - Se sei un'impresa italiana non puoi competere avendo tutti i costi e le regole

che abbiamo, con uno che non ha regole e costi. Non voglio bloccare il commercio mondiale, ma un po' di criteri, tempistica e misure sono fondamentali. Sennò le imprese chiudono e licenziano: e questa è la cosa peggiore».

Gigi Furini

Palazzo Madama boccia dieci emendamenti del governo, la Cisl attacca a testa bassa. E ora spunta un altro condono, proposto dall'Udc, sulla previdenza

Finanziaria: fuoco incrociato di Senato, Regioni e sindacati

Bce, Trichet insiste sul patto di stabilità

FRANCOFORTE Un po' più di ottimismo riguardo alla crescita, un po' meno sul fronte dell'inflazione e, soprattutto, il richiamo sempre più perentorio a risanare i conti pubblici e a rispettare i vincoli del Patto di stabilità. Queste, in sintesi, le linee del Consiglio direttivo della Bce, che ha lasciato i tassi invariati al 2% e ha visto esordire il nuovo presidente dell'Istituto centrale, Jean-Claude Trichet. Le sue risposte alle molte domande, tuttavia, non hanno aggiunto granché a quanto contenuto nella dichiara-

zione introduttiva, da cui il banchiere centrale - a differenza di quanto talvolta faceva Duisenberg - non si è mai discostato, ribadendone più volte i concetti fondamentali e rileggendone diversi passi.

L'attuale livello dei tassi resta appropriato, ha spiegato Trichet, evitando accuratamente di commentare le decisioni di alzare il costo del denaro prese oggi dalla Bank of England, che dopo quasi quattro anni ha elevato i tassi di 25 punti base al 3,75%.



no cancellate le misure previste nel superdecreto fiscale e individuati aumenti sopportabili per non costringere le imprese a traslare l'incremento sui prezzi dei servizi. Richieste «inaccettabili e offensive», le definisce Angelo Monelli, Verdi. «A Ostia, Viareggio, Livorno, ci sono imprese che pagano 5-700 euro mensili per aree di 5-7 mila metri quadrati. Costi che vengono recuperati con l'affitto di una sola cabina». Roberto Calderoli, Lega, presidente di turno al Senato, boccia una decina di emendamenti alla Finanziaria presentati dal governo. Argomento la Sanità. Restano comunque 1900 gli emendamenti presentati in aula e ammessi alla discussione.

La Cisl attacca. «Dalla concertazione siamo arrivati al monologo televisivo, ci saranno aspetti una manovra diversa», dice Savino Pezzotta, leader della Cisl. E accusa: «Il governo non ha rispetto l'accordo con Cisl e Uil, non ci sono i 700 milioni per gli ammortizzatori sociali».

he risolvere la questione dei ricercatori, per gli altri problemi si andrà alla Camera. Scendono sul piede di guerra anche gli imprenditori balneari: «Non pagheremo i canoni demaniali triplicati», avvertono.

Bocciature. Gli enti locali

bocciano la Finanziaria. «Abbiamo dato parere negativo», dice Enzo Ghigo, presidente del Piemonte e della conferenza dei governatori. Più possibilista appare Leonardo Domenici, presidente dell'Ance: «Ci sono spiragli sulla restituzione dell'inflazione program-

mata sui trasferimenti ordina-

nari, circa 180 milioni. «Tuttavia ancora l'emendamento non c'è». «La manovra ci porterà al tracollo - dice Lorenzo Ria, presidente dell'Unione province - i 170 milioni che il governo ci ha sottratto impediranno alle pro-

vince di investire in politiche di sviluppo per i cittadini».

«Non pagheremo né oggi né mai», dicono i rappresentanti degli imprenditori balneari e dei campeggi. Quello che non vogliono accettare è l'aumento del 300% dei canoni demaniali marittimi. «Van-

Varato da Fincantieri a La Spezia il tecnologico «Salvatore Todaro» prodotto in cooperazione con la Germania

Presto le donne sul sommergibile invisibile

Ciampi emozionato: «Dobbiamo arrivare a forze armate europee più efficienti»

**Generali Vienna
Il Leone di Trieste
punta alla Serbia,
Bosnia Erzegovina
e Bulgaria**

VIENNA Dopo la recente entrata sul mercato croato, Generali Vienna, la controllata austriaca del Leone di Trieste, punta a espandersi in Serbia, Bosnia Erzegovina e Bulgaria. Così Werner Moerl, capo della divisione esteri di Generali Vienna, in un incontro con la stampa.

Moerl ha precisato che per ora non è stata ancora presa alcuna decisione in merito. Al momento Generali è presente in sette paesi in Europa Centro-orientale: Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Ungheria, Slovenia, Romania e Croazia. La compagnia punta a una raccolta premi pari a 900 milioni di euro entro il 2005 in quest'area geografica.

Per quest'anno la raccolta premi nei paesi dell'Europa Centro-orientale che aderiranno all'Ue, un'area dove Generali Vienna punta a diventare tra le prime cinque compagnie assicurative con una quota di almeno il 5% in ogni paese, è stimata da Moerl a 640 milioni di euro, pari al 24% del totale consolidato, che dovrebbe salire al 30% nel 2005.

LA SPEZIA Crolla l'ultimo baluardo del machismo militare: presto anche le donne a bordo dei sommergibili. L'ammiraglio Marcello De Donno, capo di Stato maggiore della Marina, dice che «da un punto di vista tecnico non ci sono problemi. In Francia, in Germania, questo già avviene». E in Italia? «E' possibile. In prospettiva, in futuro, anche da noi potrebbe accadere». Il ministro della Difesa, Antonio Martino, è ancora più netto: «Non sono un esperto - premette - ma da profano dico che le donne possono fare meglio quello che fanno gli uomini. Negli Stati Uniti hanno ad esempio scoperto che sugli aerei resistono a velocità superiori a quelle sopportate dai maschi».

Donne e sottomarini. Certo un binomio impensabile ai tempi del capitano di corvetta Salvatore Todaro, l'eroe siciliano morto durante la seconda guerra mondiale, che ha dato il nome al più moderno sommergibile della Marina militare italiana, varato ieri negli stabilimenti Fincantieri di Muggiano, a La Spezia. Il presidente della



Foto di gruppo di alcuni militari di fronte al sommergibile.

Repubblica, Ciampi, che in questi giorni ha più volte sottolineato che le forze armate devono poter disporre di mezzi adeguati, non è voluto mancare. Davanti al sommergibile Todaro - che sembra enorme fuori dall'acqua, molto più lungo dei suoi 57 me-

tri, e molto più alto di 12 - il capo dello Stato si è «emozionato» pensando ai vari delle navi militari ai quali assiste da ragazzo, a Livorno, accompagnato dal padre. Ed ha lanciato un nuovo monito: «Dobbiamo arrivare ad avere forze armate europee più effi-

cienti e con un miglior utilizzo delle risorse finanziarie».

Il ministro della Difesa, Antonio Martino, annuisce. «E' vero. L'Italia deve destinare più fondi alla difesa e quelli che ci sono devono essere utilizzati in modo razionale». Cioè come? «Guardate il varo del Todaro. E questa la direzione giusta», risponde Martino.

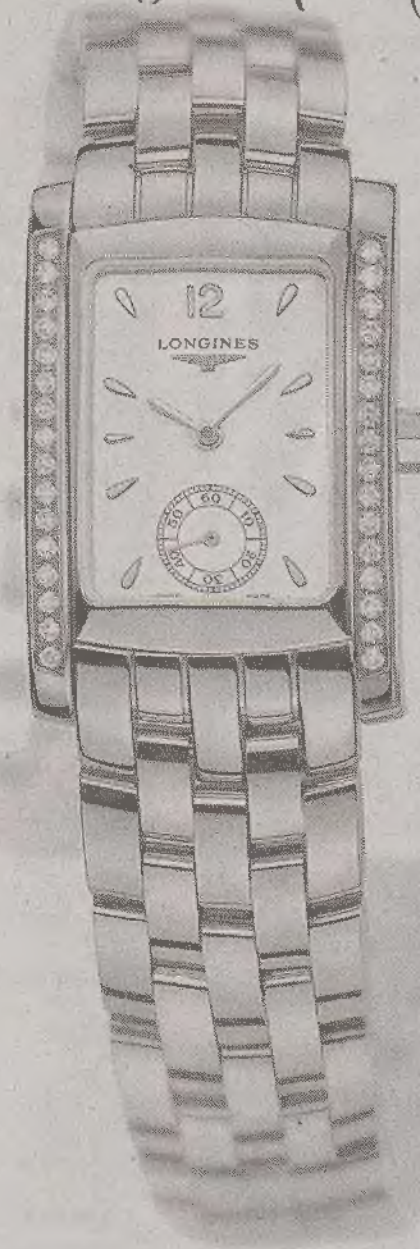
Il sommergibile sul cui scafo si è infranta oggi una bottiglia di spumante tutto italiano, lanciata da Graziella Marina Todaro, la figlia della medaglia d'oro al valor militare, è frutto di un programma di cooperazione italo-tedesco, che prevede la realizzazione di sei battelli. Quello varato ieri sarà consegnato da Fincantieri alla Marina a metà del 2005. Lo Scirè sarà pronto nel 2006. Il Todaro oltre ad essere silenziosissimo è dotato di apparati che lo rendono in un certo senso invisibile. Quello che ci vuole, quando si tratta di raccogliere informazioni in condizioni di segretezza. Inoltre è dotato di un sistema di propulsione indipendente dall'aria, e questo gli consente una lunghissima autonomia in immersione.

Dopo la serrata totale i benzinai si preparano a nuovi stop

ROMA «Un grande successo». I benzinai snocciolano i dati su uno sciopero che ha registrato - dicono - un'adesione «quasi senza precedenti»: con l'85% degli impianti chiusi sulla rete viaria e il 93% in autostrada. E si preparano a rilanciare, lasciando intendere che già oggi potrebbe arrivare l'annuncio di un nuovo stop, entro fine mese, di altri 2-3 giorni. «Potremmo prendere una decisione in vista di una nuova iniziativa», commenta Roberto Di Vincenzo, segretario generale della Fegica Cisl, confermando la possibilità - già ventilata nei giorni scorsi - di nuove serrate. Mentre dall'Aiscat si limita a sottolineare che il traffico e le richieste di assistenza sono state nelle norme, sui numeri dello sciopero l'unica indicazione rimane quella fornita dagli stes-

si gestori che, in tarda mattinata, hanno indicato un'Italia sostanzialmente a secco: sulla viabilità ordinaria - hanno infatti reso noto - l'adesione ha superato l'85% su scala nazionale con punte nelle grandi città come Torino (86%), Napoli (92%), Roma (89%) e Milano (91%). Mentre nelle autostrade - hanno fatto sapere le tre organizzazioni di categoria dei gestori (Faib-Aisa, Fegica-Anisa e Fegica-Cisl) - la partecipazione si è attestata sul 93%. Alla base dell'agitazione che potrebbe registrare nuove chiusure già entro fine mese c'è, da un lato, la protesta contro il Governo per il mancato inserimento in Finanziaria dei provvedimenti fiscali a favore della categoria e dall'altro lato la vecchia questione che contrappone Gestori e società Autostrade per il rinnovo delle concessioni nelle stazioni di servizio autostradali.

LONGINES®
Elegance is an attitude



Longines DolceVita

Info: 800-361494

www.longines.com - Swiss made

TRIESTE: Gioielli. Cavallar, via S. Lazzaro 15 - Laurenti-Stigliani, largo Santorio 4 - **GORIZIA:** Orol. Suligoj 1897, via Carducci 49 Vorrei Gioielli, corso Italia 48 - **Cormons:** Paravano Gioielli, via Zorutti 22 - **Monfalcone:** Gioielli. Bonini, corso del Popolo 45

CAPODISTRIA Si surriscalda l'atmosfera per il presunto spostamento di boe di un allevamento nel golfo

Guerra delle cozze nel golfo di Pirano

Lubiana accusa e parla di un incidente «serio», Zagabria smentisce tutto

CAPODISTRIA Torna la tensione nel golfo di Pirano. Tra Slovenia e Croazia è nuovamente burrasca per colpa delle cozze, ossia per un presunto allargamento dell'allevamento di mitili della cooperativa umaghesa Sargus al largo di Canegra. Le versioni dei fatti contrastano. Secondo la parte slovena, la Sargus avrebbe sistemato nuove boe in direzione della linea mediana del golfo, mentre da parte croata smentiscono. L'ultimo allargamento dell'allevamento, secondo la Sargus, risale a due anni fa. L'unica cosa nuova, ma che risulterebbe a maggio, è la scritta della cooperativa umaghesa, con tanto di stemma croato e un invito ben visibile a non avvicinarsi all'allevamento.

L'incidente, se possiamo chiamarlo così, ha provocato immediate reazioni. Mentre la questura di Pola, con un comunicato stampa, ha precisato di non aver alcuna notizia su fatti insoliti avvenuti in golfo, a parte l'episodio, denunciato dai pescatori umanesi, dell'imbarcazione della Scuola di marineria di Pirano che si sarebbe avvicinata più del consentito all'allevamento di Canegra. Per quanto riguarda invece le accuse slovene sull'allargamento dell'allevamento, uno dei proprietari della cooperativa Sargus, Daniele Kolec, che in passato era stato presidente dell'associazione dei pescatori dell'umaghesa, le ha definite «una nuova provocazione».

Molto più preoccupata la reazione del ministero degli Esteri sloveno. Nel tardo pomeriggio di ieri, il sottosegretario Andrej Logar ha definito l'accaduto «un incidente serio», perché rappresenta una violazione dell'Accordo sloveno-croato sul piccolo traffico di confine. E che Lubiana sia arrabbiata lo conferma la notizia del suo rifiuto di un incontro bilaterale sulla questione della zona di tutela ecologica in Adriatico proposta da Zagabria. Se ne potrà discutere a Venezia il 25 e 26 novembre nella riunione plenaria dedicata al Mediterraneo, promossa dall'Italia quale presidente di turno dell'Ue.

Il governo sloveno, ha spiegato sempre Logar, considera un incidente serio anche l'iniziativa del candidato del Partito dei diritti croati Slaven Letica. Ieri mattina, indossando l'uniforme del bano Jelacic, uno dei personaggi più famosi della storia croata, Letica, nell'ambito della sua campagna elettorale, ha raggiunto la caserma sul Trdinov Vrh (nella versione croata: Sveta Gera), invitando i soldati sloveni ad andarsene. In condizioni normali, il suo gesto sarebbe considerato soltanto una stravaganza, ma in questa atmosfera surriscaldata Lubiana non ha apprezzato. Entrambi gli incidenti, quello nel golfo e quello di Letica, secondo il ministero esteri sloveno, rientrano nel contesto della campagna elettorale croata.

Il governo sloveno, ha spiegato sempre Logar, considera un incidente serio anche l'iniziativa del candidato del Partito dei diritti croati Slaven Letica. Ieri mattina, indossando l'uniforme del bano Jelacic, uno dei personaggi più famosi della storia croata, Letica, nell'ambito della sua campagna elettorale, ha raggiunto la caserma sul Trdinov Vrh (nella versione croata: Sveta Gera), invitando i soldati sloveni ad andarsene. In condizioni normali, il suo gesto sarebbe considerato soltanto una stravaganza, ma in questa atmosfera surriscaldata Lubiana non ha apprezzato. Entrambi gli incidenti, quello nel golfo e quello di Letica, secondo il ministero esteri sloveno, rientrano nel contesto della campagna elettorale croata.

CAPODISTRIA Viene presentato oggi, alle 18, alla Comunità degli Italiani di Capodistria, il ventunesimo volume della «Collana degli Atti», dal titolo «Monumenta heraldica iustinopolitana» di Giovanni Radossi, direttore del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, che ha curato la pubblicazione assieme all'Università Popolare di Trieste e all'Unione italiana con la collaborazione di Salvatore Zitko. Il volume, un'opera di 477 pagine, ripercorre la storia degli stemmi di rettori, famiglie nobili, di vescovi e di notabili della città di Capodistria, e ha occupato l'autore per dieci anni di studi e approfondite ricerche sul tema. Fine principale dell'opera quella di conservare la memoria e la storia delle famiglie capodistriane, testimonianza fondamentale, oltre che dal punto di vista storico, anche di quello archeologico.

IN BREVE

Collana del Centro di ricerche storiche Vescovi, notabili e conti della città di Capodistria raccontati negli «Atti»

Comunità di Umago, Marino Vocci ripercorrerà i cent'anni di vita del Museo del mare di Trieste

UMAGO Questa sera, alle 19, alla Comunità degli italiani «Fulvio Tomizza» della località istriana avrà luogo un incontro pubblico con Marino Vocci, delegato regionale per il Friuli Venezia Giulia dell'associazione ambientalista «Marevivo». Vocci parlerà sul tema: «Le tradizioni e la cultura del mare - I cento anni del Civico museo del mare di Trieste, tra memoria e futuro». La conferenza è l'occasione per far conoscere anche oltre frontiera l'attività della prestigiosa istituzione triestina che sta celebrando appunto il secolo di vita.

Pola, peschereccio entra in porto e si incaglia Causa molto probabile un errore del capitano

POLA Errore del comandante. Il peschereccio Elizabeta II, al momento di entrare in porto, si è arenato nel bassofondo Uljanik. L'incidente, secondo le prime indagini, non ha provocato gravi danni all'imbarcazione e i membri dell'equipaggio se la sono cavata con qualche attimo di paura. A detta di Anton Perusko, capitano della Capitaneria di porto di Pola, ha reso noto che il bassofondo in questione è segnalato precisamente e di conseguenza «presumiamo che si tratti di un errore di navigazione del capitano dell'imbarcazione».

Festa del vino novello domani a Bertocchi e sabato prossimo il terzo torneo di tressette

CAPODISTRIA In occasione della ricorrenza tradizionale di San Martino, le Comunità degli italiani «Santorio Santorio» e quelle di Bertocchi e Crevattini, organizzano due appuntamenti: la «Festa del vino novello» in programma nel salone della Casa di cultura di Bertocchi domani a partire dalle 19. Visti i controlli del tasso alcolico, molto restrittivi in questo periodo, per l'occasione è stato predisposto un servizio di trasporto con partenza da Capodistria alle 18.30 (l'autobus sosterà alla fermata presso il Mercato cittadino) ed il rientro da Bertocchi previsto per la mezzanotte, senza corse intermedie. Il secondo appuntamento è fissato per sabato 15 con il terzo «Torneo di tressette». Inizio alle 17 a palazzo Gravisi, sede della «Santorio». Le iscrizioni saranno aperte a partire dalle 16.30.

FIUME Ottimi dati snocciolati dal presidente dello scalo, Denis Vukorepa, che ha illustrato le nuove strategie commerciali che segnano la ripresa dopo anni di crisi

Porto, cresce il traffico container e si punta al mercato serbo

Il Libero Comune di Pola in esilio ha donato «Il codice» del Kandler alla Biblioteca polese

POLA Il vicesindaco del Libero comune di Pola in esilio, Argeo Benco, ha donato alla Biblioteca cittadina «Il codice diplomatico istriano» di Pietro Kandler, un'opera di grande importanza per gli studiosi e ricercatori della storia di queste terre. Nel colloquio con la direttrice della Biblioteca, Nela Nacinovic, ha precisato che è stata proprio degli esuli polesani l'iniziativa di pubblicare la riproduzione del codice, che nella stampa originaria ha avuto una diffusione limitata. «Abbiamo così deciso di distribuire l'opera (composta da cinque eleganti volumi e da un Cd multimediale, ndr.) - ha aggiunto Benco - a tutte le facoltà italiane di storia e a tutti gli enti che in qualche modo potevano essere interessati. L'opera è stata donata pure alla Comunità degli Italiani e alla scuola media superiore italiana «Dante Alighieri». Argeo Benco, docente universitario di fisica, era accompagnato dal presidente dell'assemblea della Comunità polese, Valmer Cusma, il quale ha espresso apprezzamento per queste donazioni «in quanto permettono a un numero quanto maggiore di persone, di accedere al grande patrimonio culturale e linguistico di matrice italiana». Nela Nacinovic ha mostrato ad Argeo Benco l'imponente palazzo in centro città, che dopo la ristrutturazione, ospiterà la Biblioteca.

FIUME Traffico container, di bene in meglio. Dopo l'israeliana Zim Line, prossimamente il capoluogo del Quarnero sarà collegato con gli scali dell'Estremo Oriente tramite una seconda linea, l'Adriatic China Direct, che sarà mantenuta da sette navi del Lloyd Triestino di Navigazione e della Cma Cgm France di Marsiglia. Il servizio sarà settimanale (ogni nave ha una capacità di 2400 Teu) e vedrà Fiume collegata con Hong Kong, Chiwan, Xiamen e Ningbo, con la malese Tanjung Pelepas e con Taranto. La prima portacontainer è già salpata il 28 ottobre da Ningbo e dovrebbe raggiungere Fiume verso il 25 novembre.

Il riacquisto di immagine dello scalo fiumano, dopo l'ingresso della Zim Line, viene pertanto confermato dalla società triestina e dalla consorella marsigliese, che hanno deciso di puntare

su Fiume, la cui movimentazione container sta conoscendo un boom. Su base annua i risultati sono superiori del 68 per cento. «Ma sono tutti i tipi di carichi, fatta eccezione per i legnami - ha affermato il presidente del porto, Denis Vukorepa - a conoscere un buon momento. Quest'anno dovremmo movimentare circa 3 milioni e mezzo di tonnellate di merci, mentre l'anno scorso ci eravamo fermati a quota 2,7 milioni. I conti sono presto fatti e denotano consistenti lievitazioni per i carichi alla rinfusa e per quelli generali. Del resto basta get-

tare un'occhiata fuori dalla finestra per notare il sempre maggior numero di navi presenti in porto e in rada, come non avveniva da anni. E per l'anno prossimo prevediamo un ulteriore ritocco del 10 per cento».

Vukorepa ha annunciato che una folta delegazione del porto fiumano sarà a Belgrado il 13 novembre per incontrare operatori economici di Serbia e Montenegro. L'appuntamento è stato organizzato quale promozione dello scalo fiumano che fino a una dozzina d'anni fa costituiva il principale punto di riferimento del mercato orientale dell'ex Jugoslavia. E infine Vukorepa ha reso noto che l'azienda Protea (staccatasi dal porto di Capodistria) e la Luka hanno formato un centro distributivo di prodotti ortofrutticoli freschi, provenienti da Africa, Israele, Turchia e America del Sud, da piazzare sul mercato croato.

Andrea Marsanich

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1310 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 6,68 = 0,87 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 185,70 = 0,78 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,27 = 0,82 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 163,40 = 0,69 €/litro**
*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	
**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle imposte sui servizi di cambio	

Il presidente Vukorepa

TRIESTE D'AUTORE. IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO IN UNA COLLEZIONE UNICA.



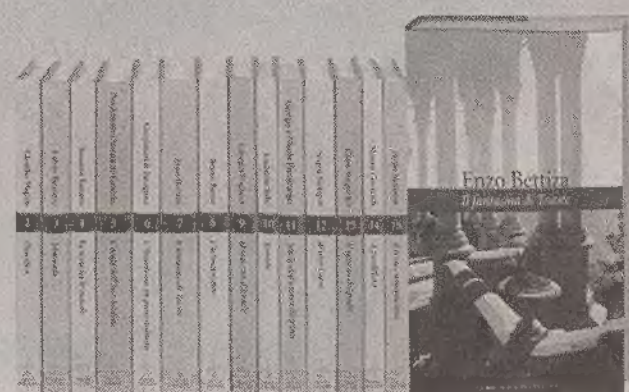
Enzo Bettiza
Il fantasma di Trieste

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO

È IN EDICOLA CON IL PICCOLO "IL FANTASMA DI TRIESTE" DI ENZO BETTIZA.

Il ritratto di un uomo, dalla nascita all'età adulta, nell'intricato scenario di una Trieste ricca di mistero e contraddizioni, proprio negli anni antecedenti la prima guerra mondiale. Vero e proprio romanzo di esplorazione psicologica, «Il fantasma di Trieste» si rifà direttamente sia alla tradizione dei più grandi autori europei che ai maestri triestini come Svevo, Slataper e Saba. Sullo sfondo delle vicende personali del protagonista, Enzo Bettiza mette sapientemente in scena il quadro di una città inquieta lacerata dalle tensioni politiche e dalle divisioni etniche.

TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.



IL PICCOLO

Dalla Lega alla Quercia, appoggio trasversale all'iniziativa simbolica. Menia (An): «Atto positivo. Ma che c'entra Gonars?». Canciani (Rc): «No a visite di facciata»

Foibe e Risiera, coro di «sì» all'omaggio trilaterale

Il mondo politico accoglie con favore il possibile gesto di pacificazione di Ciampi, Mesic e Drnovsek

TRIESTE «Un gesto positivo per mettere una pietra sopra e rilanciare il dialogo tra i popoli» dice la Lega. «Un obiettivo che condividiamo e ricerchiamo da tempo» aggiunge la Margherita. «Un atto di pacificazione atteso a lungo» afferma An. «Un segnale di apertura e collaborazione che va salutato con favore» annota la Quercia.

La Regione, con Riccardo Illy, non infrange il suo silenzio. E non infrangono tanto meno i capi di Stato Carlo Azeglio Ciampi, Janez Drnovsek e Stipe Mesic che, a maggio, potrebbero dar vita a uno storico viaggio in tre tappe alla Risiera di San Sabba, alla Foiba di Basovizza e al lager di Gonars. Ma le forze politiche del Friuli Venezia Giulia incoraggiano sin d'ora quella missione di pace e convivenza che accomunerebbe Italia, Slovenia e Croazia.

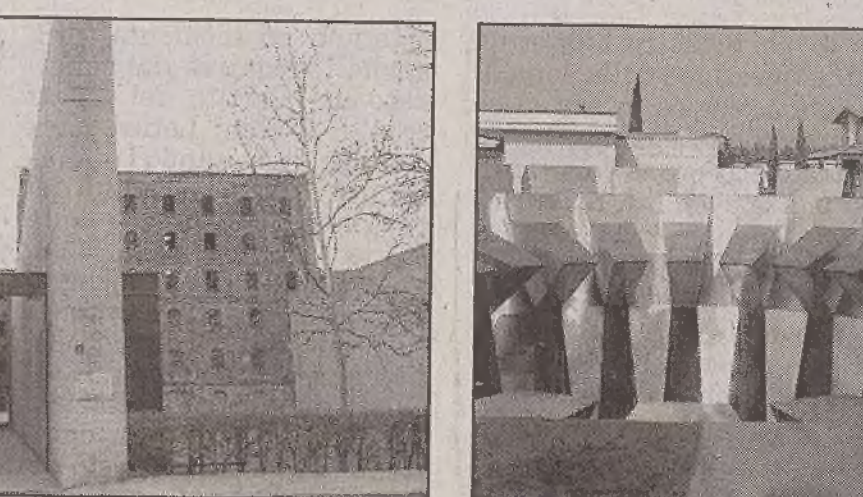
Certo, sensibilità e sfumature sono diverse. Certo, non manca nemmeno qualche voce critica, com'è quella dello sloveno di Rifondazione Igor Canciani che invoca innanzitutto «una condanna netta dell'occupazione fascista e di quello che ha significato».

Ma l'ipotesi di un omaggio trilaterale alle vittime dei totalitarismi che hanno insanziato il confine trova a livello locale ampio consenso. «Negli ultimi dieci anni» ricorda il presidente regionale della Margherita, Cristiano Degano - abbiamo fatto tanti passi avanti sulla strada del dialogo. Poi, nell'ultimo periodo, ci sono stati alcuni incidenti di percorso. Se adesso si arrivasse a un passo così alto, e sottolineo in



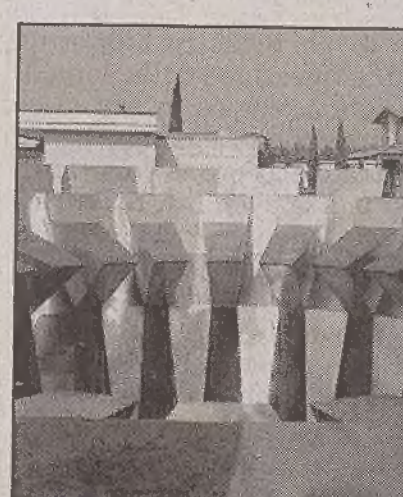
particolare l'omaggio di sloveni e croati alla Foiba, si potrebbe sperare di superare definitivamente sterili e controproducenti polemiche. Concorda, con analoghi accenti, il segretario regionale della Quercia: «Crediamo che la politica adottata dai Ds e dal Centrosinistra - afferma Carlo Pegorer - sia stata utile, a differenza di quella seguita dal Centrodestra a rendere possibile un risultato così importante. Quello che ci preme, quello per cui lavoriamo, è l'allargamento dell'Europa con l'ingresso della Slovenia e con quello, speriamo il primo possibile, della Croazia».

Sul fronte «avverso», con il capogruppo regionale Isidoro Gottiardo, Forza Italia parla di «un gesto che dovrebbe essere l'inizio di una svolta definitiva. E se a quel gesto si arriverà, allora, significherebbe che le diplomazie nazionali hanno lavorato bene». Ma, dopo aver ricordato che «l'Europa è nata nel segno della riconciliazione», Gottiardo pone l'accento su «chi, sparso nel mondo, ha avuto una vita infelice a causa delle atro-



cià passate e non va mai dimenticato». Ma il presidente Ciampi è assolutamente capace di far sintesi e non concede nulla alle eventuali e strumentali convenienze degli uni o degli altri. La Lega, con il commissario Fulvio Follegot, non è da meno e approva «il tentativo di instaurare un nuovo rapporto tra i nostri popoli perché, in un'Europa che noi speriamo dei popoli, la volontà trilaterale di lavorare assieme è molto importante».

Roberto Menia, il segretario regionale di An, è sicuramente più «pepato»: «Basta con i peana a Illy. Non fu forse Gianfranco Fini, in un comizio tenuto alla metà degli anni Novanta, ad auspicare che gli sloveni nostri vicini venissero alle foibe e facesse-



ro come Willy Brandt? E allora non può che farci piacere se chi è in ritardo con la storia, non certo noi, compie un atto di riconciliazione. C'è un dettaglio del «viaggio», però, che Menia non digerisce troppo: «La Risiera e la Foiba sono il concentrato del male dall'una e dall'altra parte, sono un simbolo ormai universale e sufficiente, e allora che c'entra il campo di Gonars? Mi sembra fuori opera, al punto che uno può chiedersi: e perché non inserire anche Borovnica?». Luca Ciriani, il capogruppo di An, va dritto al sodo: «Che i rappresentanti di Slovenia e Croazia vengano alle foibe è un atto molto significativo e può contribuire a superare ferite ancora aperte. Siamo ovviamente favorevoli, se

confondere vittime e carnefici e a ricordare che le responsabilità delle atrocità non furono uguali. Le tragedie, insomma, vanno superate. Ma attenzione a falsificazioni e revisionismi». Igor Canciani, il collega triestino, va oltre: «Per quanto mi riguarda, se l'iniziativa si riduce a puro fatto di immagine, serve solo a salvarsi l'anima. Non credo servano le visite indistinte alla Risiera, alla Foiba, a Gonars, se manca un atto forte come quello di Brandt. Se non c'è una chiara parola di condanna dell'occupazione fascista. Quell'occupazione che Menia, parlando in Parlamento dei ragazzi del '53, ha ommesso non casualmente di citare».

Tre luoghi della memoria: da sinistra, in senso orario, la Risiera di San Sabba, il Sacrario di Gonars e la Foiba di Basovizza, che dovrebbero essere oggetto dell'omaggio trilaterale italo-sloveno-croato

Fobiettivo è quello della pacificazione». I più scettici, alla fine, si trovano in Rifondazione comunista. Roberto Antoniaz, assessore regionale, detta la linea: «Siamo favorevoli alla riconciliazione. Prejudizi e xenofobie che hanno avvelenato il clima sui confini vanno superati nell'ottica di nuovi rapporti internazionali. Ma restiamo convinti che si debba fare molta attenzione a non

confondere vittime e carnefici e a ricordare che le responsabilità delle atrocità non furono uguali. Le tragedie, insomma, vanno superate. Ma attenzione a falsificazioni e revisionismi». Igor Canciani, il collega triestino, va oltre: «Per quanto mi riguarda, se l'iniziativa si riduce a puro fatto di immagine, serve solo a salvarsi l'anima. Non credo servano le visite indistinte alla Risiera, alla Foiba, a Gonars, se manca un atto forte come quello di Brandt. Se non c'è una chiara parola di condanna dell'occupazione fascista. Quell'occupazione che Menia, parlando in Parlamento dei ragazzi del '53, ha ommesso non casualmente di citare».

r.g.

Il sindaco: «Illy me ne ha parlato». Il presidente: «Aspettiamo da 10 anni»

Dipiazza: «I tempi sono maturi» E Scoccimarro fa la cronistoria

Nessun «veto» dalla minoranza e dagli esuli

TRIESTE Il mondo degli esuli istriani e quello della minoranza slovena rimane alla finestra, ma le prime reazioni sono in ogni caso positive. «È una buona cosa, dopo tutto se ne parlava da tempo. Un unico appunto: il rischio è che, ancora una volta, rimanga tagliata fuori la cosiddetta base. Penso all'intero mondo degli istriani, anche quelli rimasti, che a distanza di mezzo secolo continuano a trovare attorno a sé un clima di indifferenza», è la paura di Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani, mentre lo sloveno Rudolfo Pavsic attende maggiori ragguagli.

«È un'iniziativa da salutare positivamente, che aiuterà a risolvere i problemi delle minoranze. Vorremmo solo saperne qualcosa di più, entrare nel concreto della questione. Queste sono cose - sostiene il presidente dell'Skz - che vanno fatte solo se portano a degli effetti positivi. L'obiettivo è chiudere il secolo passato e guardare avanti: è meglio pensare al 1.º maggio 2004 che a quello del 1945». Anche Boris Gombac, rappresentante degli sloveni che guardano al Centrodestra, è soddisfatto: «Ben venga una cerimonia di questa portata, che non nasce solo da un'idea di Riccardo Illy, ma che se non penso si potrà celebrare in tempi così brevi. La storia di queste terre necessita ancora di alcuni passi importanti. Penso al presidente Janez Drnovsek che, prima della foiba di Basovizza, dovrà analizzare il problema delle centinaia di foibe presenti in Slovenia».

p.c.

TRIESTE «Riccardo Illy mi aveva già parlato di questa importante cerimonia che, se dovesse cadere nel corso del 2004, assumerebbe un significato molto importante proprio nell'anno in cui la Slovenia entrerà nell'Unione europea». A rompere il silenzio su un'iniziativa storica, tutta ancora da definire, è Roberto Dipiazza.

Il sindaco di Trieste, nello sposare senza esitazioni una giornata che vada nel segno della pacificazione, porta un'altra conferma sul lavoro che il governatore della Regione starebbe portando avanti nei suoi incontri in Slovenia e Croazia. «I

tempi sono ormai maturi. Nell'opinione pubblica si respira una consapevolezza e una memoria storica condivisa nei confronti delle tragedie che hanno colpito questi territori», è la convinzione di Dipiazza. Una soddisfazione, quella del sindaco di Trieste, accompagnata anche dalle parole di Fabio Scoccimarro: «Se questo avvenimento finalmente si realizzerà, rappresenterebbe un fatto atteso e richiesto da almeno un decennio».

Anche il presidente della Provincia di Trieste, insomma, accoglie con soddisfazione una notizia, in ogni caso facendo un po' di cronistoria. «La prima proposta in tal senso, che a memoria ricordo, venne avanzata, nei primi anni '90, alla fo-

ba di Basovizza dall'allora presidente del Comitato onoranza ai martiri delle foibe, Marcello Lorenzini, il quale chiese ufficialmente ai Presidenti di Slovenia e Croazia di andarvi a deporre un fiore. Io stesso ho rinnovato un'analoga richiesta alla console generale della Slovenia a Trieste,

nello scorso mese di maggio, ma non ho ricevuto risposta. Pertanto, la soddisfazione per quello che sarebbe un importante gesto di definitiva pacificazione spiega Scoccimarro - non potrebbe cancellare del tutto il rammarico per il cospicuo ritardo con cui esso giungereb-

be. Meglio tardi che mai, è quindi l'opinione del presidente della Provincia, che ricorda come «risale al '91 il momento in cui i nostri vi-

cini sloveni e croati, proclamando l'indipendenza, sembravano intenzionati a prendere del tutto le distanze dalla loro esperienza nella Jugoslavia di Tito». A Scoccimarro continua a rimanere qualche dubbio sulla reale fattibilità dell'iniziativa: «Molto dipenderà dall'

esito delle elezioni politiche in Croazia, in programma il prossimo 23 novembre e dal dibattito che si svilupperà in Slovenia. Non ci rimane che attendere quello che accadrà nei prossimi mesi».

Pietro Comelli

I deputati italiani in Slovenia e Croazia: «Si tratta di un'iniziativa storica»

CAPODISTRIA Non ha avuto conferme ufficiali, ma ha destato interesse, in Slovenia, la notizia del possibile incontro tra i presidenti italiani Ciampi, sloveno Drnovsek e croato Mesic, che avrebbero dichiarato la disponibilità a recarsi insieme alla Risiera di San Sabba, le Foibe di Basovizza e il campo di Concentramento nazista di Gonars per rendere omaggio a tutte le vittime dei totalitarismi del secolo scorso, che hanno inciso così profondamente sui destini dei popoli italiano, sloveno e croato.

L'agenzia stampa slovena riporta il «Piccolo», e rileva che l'iniziativa è stata promossa dal presidente del Friuli - Venezia Giulia Riccardo Illy. Dal gabinetto del presidente sloveno Janez Drnovsek, però, non sono giunte conferme. La notizia, comunque, non è stata nemmeno smentita.

Le prime reazioni positive arrivano invece dai deputati della minoranza italiana nei parlamenti sloveno e croato. Per Roberto

verosa, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni, cui vanno consegnate una memoria e una consapevolezza del passato sulle quali si possa costruire il futuro all'insegna della pace, della convivenza e della collaborazione, e non più nel contesto sciagurato degli odi e delle contrapposizioni nazionaliste ed ideologiche che hanno sconvolto queste terre e segnato tragicamente il destino di intere comunità umane.

Un omaggio comune alle vittime dei totalitarismi e una visita congiunta ai luoghi simbolo dell'orrore in

queste terre di confine sono, per il deputato al Sabor croato Furio Radin, un'occasione per partecipare ma anche per ribadire che noi italiani rimasti vogliamo ricordare tutti. Per Radin, le vittime devono essere ricordate, in particolare quelle innocenti, e la memoria deve riguardare tutti. Se il secolo scorso è stato un secolo in cui è sembrato che le ideologie siano più importanti delle persone, aggiunge Radin - io vorrei che in questo secolo le persone siano più importanti delle ideologie».



c.p. Roberto Battelli

Gorizia entusiasta. Brandolin: «Il coronamento di un sogno»



Giorgio Brandolin

GORIZIA Tre luoghi simbolo del dolore, tre capi di Stato, un solo omaggio: l'ipotesi di una visita comune, prevista per il prossimo maggio, dei presidenti delle Repubbliche di Italia, Carlo Azeglio Ciampi, Slovenia, Janez Drnovsek, e Croazia, Stipe Mesic alla Risiera di San Sabba, alla Foiba di Basovizza e al campo di concentramento nazista di Gonars, trova grande consenso ed entusiasmo a Gorizia. Non importa se non c'è ancora una conferma ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, basta l'idea ad alimentare un sogno che ca-

de giusto a ridosso e in coincidenza con la data dell'allargamento a Est dell'Europa che cancellerà per sempre il confine isontino. «Non sono solo entusiasta, ma felice», esordisce il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin, una volta tanto in piena e totale sintonia con il governatore Riccardo Illy. «Queste terre hanno bisogno di essere pacificate una volta per tutte. È un modo per chiudere definitivamente i conti con la storia e iniziare a guardare avanti. È il coronamento del sogno che perseguiamo da quando sono stato eletto».

Il sindaco Vittorio Brancati non è da meno. Lo considera, senza mezzi termini, un evento in grado di rimettere in moto la storia. «Si tratterebbe di un appuntamento importantissimo, senza dubbio storico per tutti coloro che hanno vissuto direttamente i drammi che hanno segnato queste terre di confine ma anche per le nuove generazioni». E poi aggiunge: «Quello della pacificazione fra le genti che vivono in quest'area, che non significa in alcun modo dimenticare i drammi e le crudeltà del passato, è peraltro il primo degli obiettivi che

ho proposto alla città di Gorizia nel sottoscrivere il mio programma di governo nel giugno dello scorso anno». Una linea sposata anche dall'ex sindaco Gaetano Valenti, ora consigliere regionale di Forza Italia. «L'omaggio comune ai martiri della Risiera, delle foibe e del campo di concentramento di Gonars è assolutamente doveroso. È un'iniziativa che condivido e appoggio, ma...». Il distinguo è relativo alla questione della reciprocità. «Chiedo - dice in tono ufficiale Valenti - che l'iniziativa venga allargata anche ai campi di concentramento esistenti in Slovenia

e Croazia. Non è esistito solo Gonars». La città, intanto, sembra già prepararsi. «Memoria e riconciliazione» è il titolo della conferenza che si terrà questo pomeriggio nella sala del consiglio provinciale, per iniziativa dell'associazione «Concordia ed Pax», dove verranno illustrati gli atti del 2000 della Commissione sui rapporti italo-sloveni tra il 1880 e il 1956. Tra i relatori ci saranno due degli storici che vi presteranno parte: Fulvio Salimbeni e Milica Kacin Wohinz. Il primo matrone di una storia che ritornerà ad essere comune.

Fabio Dorigo

il Fondo sociale europeo nel Friuli Venezia Giulia

Per la tua formazione

Numero Verde

800 855 056

Unione Europea Fondo Sociale Europeo Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Regionale Formazione Professionale

San Martino, tempo di castagne e vino dolce novello
Sono arrivati i vini «Novello Rosso» e «Nuovo di Luna» Cormòns

INVITO IN CANTINA

I soci della Cantina Produttori Cormòns Vi invitano al Chiosco della Cantina in Via Vino della Pace a Cormòns per l'acquisto del vino «Novello Rosso» e del «Nuovo di Luna» vino novello bianco 2003. È possibile acquistare il «Rebulino» in damigiane da cinque litri con in omaggio le castagne della zona di origine del Monte Corada e delle colline di Castelmonte.

INVITO AL CANTINIERE

di Borgnano in via Bellini 61 per l'assaggio e l'acquisto del «Novello Rosso» e del «Nuovo di Luna» vino bianco novello e di altri prestigiosi vini delle rinomate zone DOC del Friuli, d'Italia e dell'Europa... Prossimamente!

Dal 3° giovedì di Novembre sarà disponibile anche il BEAUJOLAIS VILLAGE NOUVEAU TERROIR 2003.

Cantina produttori Cormòns S.C. a r.l. - Via Vino della Pace 31 - Cormòns - Go - tel. 0481.60579 / 61798 www.cormons.com - info@cormons.com - Cantiniere - Via Bellini 61 - loc. Borgnano - Cormòns - tel. 0481.67461

DATA:

Prova TIM.
Dopo lo spritz, il modo migliore
per stare insieme.

ale TIM - giugno 2003. GSM: territorio 94,3% popolazione 99,8%.



Offerta Prova TIM. Creata in esclusiva per te,
per entrare **GRATIS** nel mondo TIM e guadagnare tante parole.

Ecco qualcosa da scoprire subito: l'Offerta Prova TIM.

Vai nel negozio TIM più vicino a te, perché fino al 18/11 ti aspetta la speciale TIM Card Prova TIM gratuita, con 5 Euro di traffico incluso. In più, tutto ciò che spenderai per le tue chiamate ed i tuoi SMS entro l'8/12 ti verrà riaccreditato alla fine della promozione*. Con Prova TIM, telefonare non è mai stato così conveniente. Ma non è tutto: se passi a TIM con l'esclusiva offerta Prova TIM, guadagni ben 25 Euro di telefonate e mantieni il tuo numero†. Per comunicare con gli amici, per la tua vita di tutti i giorni, la soluzione più conveniente è già qui, perché pensata da chi ti è vicino: i negozi "il telefonino" e i Centri TIM di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Con Prova TIM, provare non costa niente.

* Fino a un massimo di 50 Euro, verso tutti gli operatori e i numeri di rete fissa nazionale, ad eccezione delle chiamate e degli SMS che erodono il bonus di autoricarica ed altri bonus gratuiti. Il bonus erogato non concorre al raggiungimento delle soglie previste dai meccanismi di autoricarica.

† La promozione scade il 18 novembre.

Con il Nordest, parole e fatti.

CENTRO

TIM

il Telefonino®

TIM

ALLA FORZA DELLA TRADIZIONE SUL TERRITORIO DA OGGI LA CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA AGGIUNGE TUTTI I VANTAGGI DI FAR PARTE DI UN GRANDE GRUPPO EUROPEO: IL SANPAOLO.

Entra anche tu in una delle 35 Filiali della Cassa di Risparmio di Gorizia, e parla con uno dei 370 professionisti che conoscono a fondo la tua realtà territoriale, economica e sociale. Persone di cui ti fidi da sempre. Ti illustreranno tutte le nuove opportunità che nascono dall'integrazione con il Sanpaolo: nuovi prodotti finanziari per le famiglie e le imprese, nuove formule di investimento, una più ampia gamma di servizi nell'area del credito personale, dei mutui, della previdenza. E scoprirai che la tua banca non ti è mai stata così vicina.

CASSA DI RISPARMIO
di GORIZIA

CASSAPICCOLO

La tua dimensione.

BGS

BENVENUTO NELLA TUA BANCA.

Prima riunione di maggioranza sul bilancio. Illy detta i tempi: «Entro il 25 consegneremo i documenti al Consiglio». Già fissati i confronti con parti sociali e enti locali

Antonucci: «In Finanziaria più soldi alla sanità»

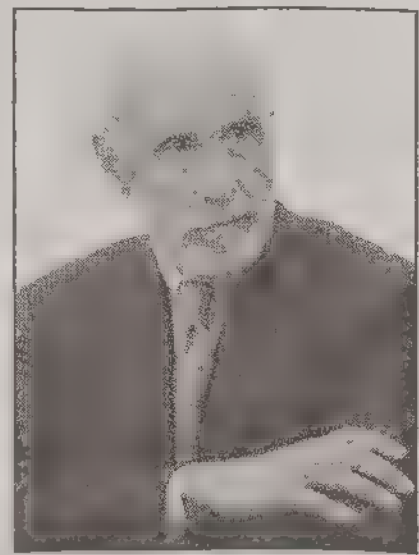
L'assessore presenta la manovra da 4,7 miliardi di euro: «Alla ricerca scientifica andranno 32 milioni»

Altolà alle invasioni di campo degli assessori
Tesini bacchetta Antonucci: «Spetta al Consiglio fissare il calendario delle leggi»

TRIESTE «I tempi di lavoro del Consiglio sono programmati dalla conferenza dei presidenti di Gruppo». Non cita mai Roberto Antonucci, l'ultimo assessore ad aver «invaso» le competenze altrui con l'annuncio di voto agli immigrati, ma Alessandro Tesini, a nome del parlamentino che presiede, lancia un messaggio inequivocabile: il Consiglio, quello che presiede, non intende abbicare alle sue prerogative. «Non è la prima volta che esponenti di Giunta fanno seguire all'annuncio della presentazione di un disegno di legge, non ancora depositato all'attenzione dello stesso Esecutivo, la previsione dei tempi per l'approvazione da parte del Consiglio», afferma Tesini. «Ma la cosa non è corretta sul piano istituzionale, ma soprattutto è sbagliata su quello sostanziale, e la confusione mediatica che produce è un'inutile perdita di tempo. Mi pare che l'Esecutivo non voglia perdere tempo. Sicuramente non lo vuole l'Assemblea». Tesini, allora, ribadisce chiaramente che «i tempi di lavoro del Con-

siglio sono programmati dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo, dove siedono tutti i soggetti interessati: maggioranza, opposizione e Giunta. Si deve aggiungere che, allo scopo di ottimizzare le relazioni tra Esecutivo e Legislativo, la Giunta ha attribuito a un assessore l'incarico del raccordo sistematico con il Consiglio». «Nelle riunioni di questi giorni», conclude Tesini, «non si è mai parlato della disciplina che riguarda l'immigrazione, come di altre tematiche annunciate a mezzo stampa». Il presidente del Consiglio spiega che un simile atteggiamento può rivelarsi controproducente. E aggiunge che le fughe in avanti, come fa Antonucci quando prevede che il nuovo statuto entrerà in vigore agli extracomunitari, non servono affatto: «La riscrittura dello Statuto è competenza del Consiglio Regionale. Con celebrità, ma anche con la necessaria prudenza, vi sta lavorando il tavolo politico, al quale partecipano i Presidenti dei Gruppi. C'è una tabella di marcia ambiziosa e serrata che va rispettata».

TRIESTE Discutono delle linee guida, promettono «un confronto limpido con tutti i soggetti interessati» e confermano i due grandi obiettivi della prossima Finanziaria: l'economia, con una particolare attenzione per l'innovazione, e il welfare. Poi, a fine riunione, spuntano le prime cifre di una manovra regionale che sfiorerà i 4,7 miliardi di euro. «Per la spesa sanitaria ci sarà un incremento del 4,8% rispetto all'anno scorso», anticipa l'assessore alle Finanze Augusto Antonucci, «ci saranno inoltre più soldi per le attività sociali e per la messa in sicurezza del territorio, anche se proprio in questi giorni siamo in attesa di notizie sugli interventi governativi per l'Alto Friuli. Innovazione e ricerca scientifica si vedranno destinare 32 milioni di euro». L'assessore, che anticipa anche interventi per le imprese e per la promozione turistica unica sul territorio, garantisce l'impegno per le autonomie locali: «Nonostante i trasferimenti statali diminuiti, le poste corrispondono all'anno precedente. E tutto questo senza che in sede di previsione si vada ad aumentare il debito pubblico».



Augusto Antonucci

stimenti a favore dello sviluppo economico, soprattutto sul fronte dell'innovazione, e delle politiche socia-

Dressi: «An aiuterà l'assessore Cosolini. Lavora e tace»

TRIESTE Alleanza Nazionale appoggerà la procedura della legge in materia di politica attiva sul lavoro in situazioni di gravi difficoltà proposta dall'assessore regionale Roberto Cosolini. Lo ha annunciato il consigliere regionale di An, Sergio Dressi. «Dal suo insediamento l'assessore Cosolini ha ben operato, scegliendo la strada del lavoro e dell'impegno, tra l'altro agevolata dalla sua esperienza professionale, piuttosto che, come Bertossi e Antonucci, la ricerca continua di motivi di polemica con i responsabili della Giunta precedente».

li. Il presidente ha già stabilito i tempi: «Contiamo di arrivare all'approvazione in giunta il 14 o al massimo il 21 novembre. Di sicuro la manovra deve arrivare in Consiglio entro il 25». La concertazione, come promesso all'Assemblea delle autonomie, non mancherà. Martedì 11 ci sarà il confronto con gli enti locali, il 12 toccherà alle parti sociali. Nella seconda metà del mese una grande riunione di coalizione segnerà un ulteriore passaggio verso il traguardo. Bruno Zvech, capogruppo diessino, approva «lo spirito che lega presidente, giunta e maggioranza». Il ragionamento - osserva - si fonda sulle grandi linee del programma con una impostazione finalmente innovativa rispetto al passato, perché il nostro è un punto di vista di sistema. Rispetto ai temi del sociale, per esempio, non avremo una logica risarcitoria, ma proporremo una rete regionale che sia essa stessa sviluppo». Anche Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, vede «segnali di discontinuità», ma non dimentica che non sarà facile fare tutto e subito: «Molti interventi potranno essere messi in cantiere solo con una certa gradualità». Franco Brussa, presidente della prima commissione, parla di «un bilancio che risente di scelte precedenti, ma che tenta di dare un senso di novità puntando sui due settori prioritari per la regione. Una politica che sarà più evidente nei prossimi anni». Oggi un altro incontro per il capigruppo: quello con l'assessore alla Sanità Gianni Pecol Cominotto.

Marco Ballico

Sotto accusa il mancato coinvolgimento nel processo di riorganizzazione

Sindacati offesi, salta l'incontro sulla riforma della burocrazia

TRIESTE Se il progetto legislativo di riordino dei vertici burocratici della Regione lancia l'altra mattina dalla giunta seguirà il suo iter consiliare, l'atto amministrativo - data la complessità della materia - è tuttora in via di elaborazione. E intanto le organizzazioni sindacali, di fatto tagliate fuori dal processo di riforma, protestano vivacemente: è infatti saltata, in quanto convocata all'indomani del fatto compiuto, la più volte sollecitata conferenza organizzativa che avrebbe dovuto tenersi ieri. Cisl e Cisl hanno polemicamente declinato l'invito, opponendo «precedenti impegni».

La delibera propriamente organizzativa, di esclusiva competenza giuntale, ha nel frattempo completato il nuovo organigramma dirigenziale dettagliando, direzione per direzione, i compiti generali e quelli specifici di ogni «servizio» e di ogni «posizione organizzativa» (struttura, quest'ultima, dove verranno «parcheggiati» gli attuali facenti funzioni, il cui apporto risulta comunque indispensabile). Saranno nove le cosiddette direzioni centrali di staff e otto quelle operative, tutte sovrapposte dalla direzione generale, fin dall'inizio de-

stinata al supermanager Andrea Viero. L'Ufficio di gabinetto sarà alle dirette dipendenze del presidente Illy e così l'Avvocatura regionale. La Protezione civile farà capo al vicepresidente Gianfranco Moretti; la Pianificazione, programmazione e auditing farà invece riferimento, come la Comunicazione, al direttore generale. Sia le Risorse economiche e finanziarie (l'ex Ragioneria generale) sia il Patrimonio, i servizi generali e l'Energia faranno capo all'assessore Augusto Antonucci; il Segretariato generale e le riforme istituzionali faranno riferimento allo stesso presidente; e l'Organizzazione, il personale e i sistemi informativi saranno diretti dall'assessore Franco Iacop. Ed ecco le otto direzioni «operative»: Istruzione, cultura, sport, politiche per la pace e la solidarietà nonché le identità linguistiche faranno capo all'assessore Roberto Antonucci; il Lavoro, formazione professionale, università e ricerca a Roberto Cosolini; la Salute e protezione sociale a Gianni Pecol Cominotto; le Risorse agricole, naturali e forestali (una direzione che si articolerà in ben 18 servizi e 14 posizioni organizzative) a Enzo Marsilio; l'Ambiente e i lavori pubblici (15 servizi e 8 posizioni) a Gianfranco Moretti; i Trasporti, la mobilità e la pianificazione territoriale a Lodovico Sonego (che così «acquista» dunque anche l'Urbanistica); le Attività produttive (industria, commercio e turismo) a Enrico Bertossi; le Autonomie locali e relazioni internazionali a Ezio Beltrame.

Giorgio Pison

Gutty: «Iris? Sto lavorando per difenderne l'autonomia»

CORRIZIA Ipotesi di dimissioni del presidente Gianfranco Gutty, presunte pressioni di alcuni sindaci nei confronti dei componenti di riferimento all'interno del consiglio di amministrazione, il caso inceneritore di Savogna, la necessità di procedere con determinazione sullo scacchiere nazionale e internazionale delle alleanze. Sono giorni delicati questi all'interno dei vertici di Iris Spa, la società che eroga servizi in provincia di Gorizia, nata nel maggio scorso dalla fusione tra Amg, Ami e Enam e ritenuta il fiore all'occhiello - da parte del presidente della Provincia Brandolin - dell'operazione «unità provinciale». Mercoledì a Gorizia si è tenuto il consiglio di amministrazione di Iris. Una seduta che ha alimentato nuove polemiche e che non ha contribuito ad allontanare l'ipotesi delle dimissioni del presidente. Sulla situazione di Iris ecco la posizione espressa da Gianfranco Gutty, raggiunto ieri sera telefonicamente durante uno dei suoi innumerevoli spostamenti in Italia e all'estero per tessere nuove alleanze.

Presidente Gutty, cos'è successo nel consiglio di amministrazione di mercoledì?

«Non è mia abitudine commentare i lavori e le decisioni del consiglio di amministrazione».

Ma qualcuno non è sulla sua stessa sintonia, tanto che continuano ad essere veicolate le voci più disparate.

«Evidentemente la riservatezza non è

da tutti e tantomeno la capacità di individuare le tematiche esistenti. Chi da tempo fa trapelare notizie infondate non fa il bene dell'azienda».

A quali tematiche si riferisce?

«Posso solo ribadire che non vi sono divergenze di vedute in seno al consiglio di amministrazione di Iris in merito alle linee programmatiche ed agli obiettivi da perseguire. Tanto meno vi sono state obiezioni sull'ipotesi di accordo con la società veneziana Vesta e con altre realtà, accordo che è stato condiviso anche dal comitato di coordinamento dei sindaci soci».

E allora perché tanta tensione?

«Se, come sento dire, vi sono tensioni questa potrebbe essere solo la conseguenza del mio impegno di difendere l'autonomia di gestione dell'azienda nel rispetto delle indicazioni e delle attribuzioni affidatemi dal consiglio di amministrazione».

Molto preoccupato dell'eventuale perdita di un manager del calibro di Gutty è il presidente della Provincia Brandolin. «Sarebbe una perdita gravissima per Iris e per tutta la provincia. Mi auguro che prevalga il buon senso e si accetti, da parte dei sindaci, di lasciar lavorare Gutty in piena autonomia».

Ad avere la responsabilità maggiore a questo punto sono i 25 sindaci della provincia di Gorizia, che sono gli azionisti di riferimento di Iris. Dall'altro giorno fa parte di Iris anche il Comune di Grado.

ro. co.

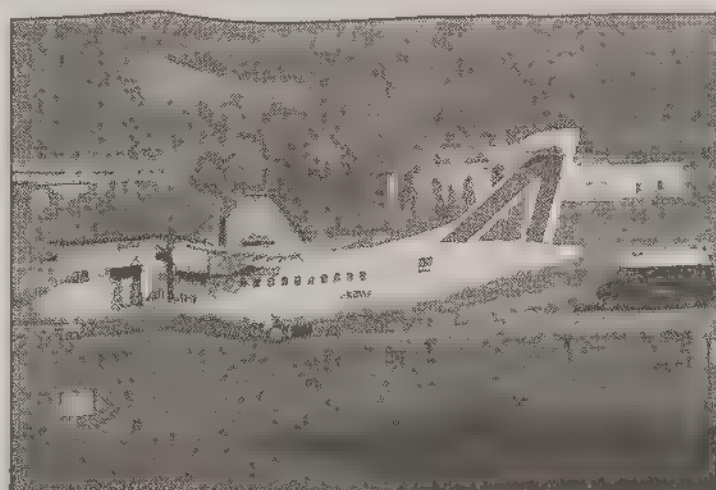
La compagnia di bandiera colmerà il «gap» causato da Minerva Airlines introducendo aerei più grandi sulla tratta

Ronchi, Alitalia aumenta i posti su Milano

Resteranno tre e non quattro i voli, ma con l'Atr 72 la capienza sarà identica

RONCHI DEI LEGIONARI

Dopo tante battoste, mille incertezze, un mare di preoccupazioni che, diciamo così, si ergono ancora all'orizzonte, per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari arriva una buona notizia. Da lunedì, infatti, muta l'operatività di Alitalia sui collegamenti da e per Milano Malpensa. Rimaneranno tre i voli in andata ed altrettanti quelli di ritorno, ma gli attuali Atr 42 da 48 posti saranno sostituiti dai più capienti Atr 72 che possono trasportare 66 passeggeri. Dal Friuli-Venezia Giulia si potrà decollare alle 7.25, con aeromobile Md80 da 131 o da 160 passeggeri, alle 11.30 ed alle 18.25, mentre dal capoluogo lombardo le partenze avverranno alle 9.25, alle 16.40 ed alle 20.30. Quest'ultimo volo sarà operato dalla compagnia di bandiera con l'utilizzo dell'Md 80. Tutto ciò, va detto, almeno sino al 31 dicembre



Un Atr 72 dell'Alitalia: volerà sulla Ronchi-Milano.

sione di Minerva di sospendere la sua attività. Comunque sia, volgio ribadire il nostro auspicio affinché la crisi di Minerva possa avere una rapida soluzione, ma anche la nostra disponibilità a sostenere, con il massimo apporto, ogni soggetto imprenditoriale che sia in grado di creare i presupposti per un' immediata ripresa dell'attività del vettore che ha la sua sede operativa proprio sull'aeroporto ronchese. E proprio sul fronte della crisi della compagnia del gruppo Mancuso le orecchie sono tese a quelle che potrebbero essere le nuove mosse di chi, sino ad oggi, ha manifestato il proprio interesse a rilevare l'azienda. Di sicuro, al momento attuale, c'è solo il nome della «Bernardi SpA», che, comunque, sembra non avere ancora in mano tutti gli elementi per sciogliere le proprie riserve.

Luca Perrino

«Che fa la Regione in Piaggio? Id inquieta su Mediocredito»

TRIESTE Sette consiglieri regionali, tutti della maggioranza che fa capo ad Id (Intesa Democratica), in un'interrogazione, facendo riferimento alla partecipazione del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia al capitale sociale della Piaggio, hanno chiesto alla Giunta regionale se tale operazione «sia un errore di percorso o se invece stia all'interno di una nuova «mission» data dai soci di riferimento, fra i quali proprio la Regione, agli amministratori del Mediocredito».

Nell'interrogazione, i consiglieri Pupulin e Bolzan (Ds), Baiutti (Margherita), Colussi (Cittadini), Franzil (Rc), Zorzini (Pdci) e Battellino (Intesa dei Valori) hanno ricordato che la partecipazione di Mediocredito nella Piaggio, «peraltro assolutamente marginale» (intorno all'1,03%), è la conseguenza non voluta di un accordo di ristrutturazione di un proprio credito per un'operazione finanziaria realizzata in pool con altri istituti di credito a favore della Piaggio.

«In una fase in cui c'è la necessità di concentrare e non disperdere le risorse - hanno concluso i sette consiglieri regionali della maggioranza - sarebbe una scelta ben strana quella di industriarsi in operazioni ad alto rischio, per di più fuori dai confini del tradizionale intervento, cioè il Friuli-Venezia Giulia e il vicino Veneto».

†
Serenamente ha raggiunto i suoi cari
Giuseppina Voch ved. Vidonis
Lo annunciano i figli MARIO con MIRELLA, NORMA con GIULIO, fratelli e cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Il funerale avverrà sabato 8 novembre, alle ore 11.40, in via Costalunga.
Trieste, 7 novembre 2003
Ciao
Nonna
- MAURO con FABIANA e LORENZO
- MICHELA con ALBERTO
- STEFANO con SILVIA
- ANDREA
Trieste, 7 novembre 2003

†
Nonna
ti ricorderemo sempre.
- Le nipoti NADIA e ELVI e famiglie
Trieste, 7 novembre 2003
Partecipa SILVA STANTA e famiglia.
Trieste, 7 novembre 2003
La Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di
Italo Desilia
per tanti anni stimato primo trombone dell'Orchestra Stabile del Teatro Verdi.
Trieste, 7 novembre 2003

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Balbi ved. Cotterle
Ne danno il doloroso annuncio la figlia DALIA con CESARE, i nipoti GIANFRANCO con CLAUDIA e GIANLUCA, ADRIANO con TIZIANA e GIOIA e i parenti tutti. Un grazie di cuore a GIULIA e ODILLA.
I funerali seguiranno sabato 8 alle 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 7 novembre 2003
Vicino a DALIA.
- ROMY
Trieste, 7 novembre 2003

†
Ciao
Nonna Toja
- TIZIANA
Trieste, 7 novembre 2003
Vi siamo vicini.
- SIDA, ANTE
- ROSY
Trieste, 7 novembre 2003
I ANNIVERSARIO
Neva Kozlovic in Solda
Ti aspettiamo sempre ma non arrivi mai.
Il marito FABIO e le figlie ANTONELLA e ALESSANDRA
Trieste, 7 novembre 2003

†
È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Leghissa
di anni 65
Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, la cognata ROSA ANNA con la famiglia ed il cugino ALESSANDRO.
I funerali saranno celebrati sabato 8 novembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Duino, muovendo alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga in Trieste.
Trieste - Duino, 7 novembre 2003
Partecipano le famiglie KOJANCIC e famiglia VITTOR.
Trieste, 7 novembre 2003

†
«Cuor di Gesù tu sai Cuor di Gesù tu vedi Cuor di Gesù provvedi».
Si è spenta serenamente
Olivia Carboni in Perentin
Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie MARISA e SANDRA, il genero CLAUDIO, i nipoti MASSIMO con GRAZIA e la piccola ALESSIA, CORRADO, CRISTIAN con CRISTINA, CLIO, la cognata BRUNA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 8 novembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 7 novembre 2003

†
È mancata serenamente
Rita Zaban ved. Levi
Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti, le amiche MAFALDA, ELDA, NEDDA, MAFALDA e LIVIA.
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 11.30 al cimitero israelitico.
Trieste, 7 novembre 2003
Ricorderanno sempre
Uccia Facchi
KATY, GIORGIO, THEA.
Trieste, 7 novembre 2003

†
È mancata ai suoi cari
Laura Andreuzzi ved. Deste
Ne danno l'annuncio il figlio STEFANO unitamente agli zii, i cugini ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani 8 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.
Trieste - Muggia, 7 novembre 2003
Numero verde 800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
AM A.MANZONI & C. S.p.A.

OGGI		IL SANTO
Il Sole:	sorge alle 6.52	Sant'Ernesto
	tramonta alle 16.44	
La Luna:	si leva alle 16.13	IL PROVERBIO
	cala alle 5.01	Peli e guai non mancano mai.

45.ª settimana dell'anno, 311 giorni trascorsi, ne rimangono 54.

INQUINAMENTO	
Frazione P ₁₀ delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)	
Piazza Libertà	17
Piazza Goldoni	10
Via Carpineto	11
Via Svevo	12
Via Pitacco	8
Muggia	17

MAREE	
Alta:	ore 8.10 +52 cm
Bassa:	ore 20.51 +29 cm
Bassa:	ore 1.51 -31 cm
Bassa:	ore 14.47 -54 cm

TEMPO	
Temperatura:	11,0 minima
	14,9 massima
Umidità:	43 per cento
Pressione:	1028,3 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	19,4 km/h da Est
Mare:	14,9 gradi

MAREE	
Alta:	ore 8.32 +51 cm
Bassa:	ore 2.15 -28 cm

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA
l'alternativa c'è: adesso puoi scegliere.
SEDE DI TRIESTE
Trieste, via Machiavelli n° 17 - tel. 040 77 30 77

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA
l'alternativa c'è: adesso puoi scegliere.
SEDE DI MUGGIA
Muggia, via C. Battisti n° 10 - tel. 040 272 272

TRIESTE

Cronaca della città

Un centinaio di operai della Ferriera dietro un «muro» di scavatori, camion, carrelli elevatori e gru hanno occupato la banchina per «frenare» i carabinieri

Cinque ore sulle «barricate» per bloccare i sigilli

Raggiunto un compromesso: il sequestro dell'impianto è solo virtuale. «Venga Fressa a sigillare», urlavano

Cinque ore sulla banchina della Ferriera in attesa dei carabinieri. Cinque ore schierati dietro una barricata formata da scavatori, camion, carrelli elevatori, gru, trattori e persino da un locomotore ferroviario.

Un centinaio di operai dello stabilimento siderurgico ieri mattina hanno deciso di «frenare» i militari dell'Arma che dovevano porre i sigilli al nastro trasportatore della banchina, bloccando in pratica tutte le operazioni di scarico del carbone e del minerale di ferro. Il nastro è infatti il primo impianto che doveva essere bloccato. Entro una trentina di giorni sarebbe venuto il turno della cokeria, degli altiforni, del canale di colata e dell'area di raffreddamento della ghisa.

La manifestazione di protesta ieri è iniziata alle 9 e si è conclusa poco dopo le 14 con una sorta di compromesso che gli operai hanno giudicato «vittorioso» tanto da dar vita a un corteo interno.

L'impianto siderurgico, è giusto ribadirlo, è comunque sotto sequestro perché l'ordinanza firmata dal giudice Fabrizio Rigo è stata notificata alla Direzione della Ferriera. I sigilli però non sono stati apposti al nastro trasportatore, il «cuore» del sistema operativo della banchina. I quattro ca-

rabinieri incaricati di «bloccare» con i sigilli ogni attività di sbarco, non si sono fatti vedere davanti alla barricata di camion e di escavatori schierati a protezione del nastro.

Il direttore dello stabilimento Mauro Bragagni e alcuni sindacalisti si sono presentati verso le 13 davanti

all'opposizione sì, ma niente violenza. Lasciar fare dopo aver manifestato il dissenso. Saremo ricevuti in Regione.

Questo hanno detto i sindacalisti. Una parte dei manifestanti è rimasta in silenzio, altri hanno gridato: «Venga Fressa a mettere i sigilli». Un operaio ha chie-

sto a bruciapelo, «E Rigo?». «Venga anche lui» ha risposto uno dei dissenzienti. Poi per quasi un'ora gli operai hanno atteso l'arrivo annunciato dei carabinieri che però verso le 14 hanno rinunciato a porre i sigilli. «Consideriamoci sequestrati» ha annunciato il direttore Mauro Bragagni a lato della barricata.

Altri operai intanto pedavano in sella a vecchie biciclette verso i rispettivi reparti.

«I carabinieri avrebbero dovuto prelevare il cassetto elettrico che alimenta i motori della tramoggia e del nastro. Loro non sanno dove è e qualcuno avrebbe dovuto indicarglielo» ha detto uno dei manifestanti. Altri operai invece ribadivano tutta la loro preoccupazione. «Ho paura che siamo alla frutta. Sono da 24 anni in Ferriera e mi chiedo per quanto tempo ancora si potrà lavorare in questa situazione in cui non esiste alcuna certezza. Mia figlia ha nove anni e ha incominciato a chiedermi cosa sta accadendo. Mi piacerebbe poterle spiegare, ma non lo sappiamo nemmeno noi».

Claudio Ernè



La rabbia di un operaio della Ferriera. (Foto Sterle)

La rabbia di un operaio della Ferriera. (Foto Sterle)

L'ORDINANZA DEL 5 NOVEMBRE

I tecnici dello stabilimento contestano la posizione dei periti che parlano invece di «incurezza degli operatori»

«Stiamo mettendo a posto la cokeria»

«Stiamo mettendo a posto la cokeria secondo le prescrizioni del magistrato. Ore o ore di lavoro straordinario ogni giorno. Le nostre mogli non ci vedono quasi mai».

Questo hanno detto con orgoglio due tecnici della Ferriera schierati ieri mattina a pochi metri dalla barricata di camion e escavatori. «La società sta spendendo fior di quattrini per abbattere le emissioni. Ma questo è un impianto siderurgico e farlo diventare un giardino di montagna è impossibile».

Fin qui i tecnici che lavorano alla ristrutturazione della cokeria per renderla compatibile con quanto ha deciso il giudice Fabrizio Rigo che l'ha posta sotto sequestro condizionato fin dal marzo scorso.

Nell'ordinanza del 5 novembre lo stesso magistrato cita a proposito dello stesso impianto i pareri assolutamente opposti dei consulenti tecnici del Tribunale. Forte di questi pareri il giudice ha «congelato» tutto lo stabilimento come aveva chiesto fin dallo scorso ago-



Il giudice Rigo.

sto il pm Federico Frezza. «I periti hanno segnalato che per incuria degli operatori, l'acqua di scarico della cokeria viene talora utilizzata per lo spegnimento del coke e causa della tracciatura del liquido di raffreddamento dalla vasca di decantazione a quella di prelievo. Carente appare anche lo stato di pulizia del piano di carica della cokeria, talvolta abbondantemente ricoperto di carbon fossile. I periti non appaiono per nulla soddisfatti della situazione e mettono in luce non solo carenze strutturali, ma altresì mostrano come manchi nelle maestranze e nell'amministrazione che le coordina, una precisa consapevolezza delle attività necessarie per l'accurata manutenzione e conduzione dell'impianto».

Ma non basta. Gli ingegneri Marco Boscolo ed Elia Paduano nella relazione al Tribunale scrivono di «disattenzione e noncuranza» e di «mancata realizzazione di interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria».

«La superficialità appare sconcertante alla luce delle implicazioni ambientali, non appena si consideri la facilità con la quale si può procedere alle normali operazioni di pulizia».

Il giudice Fabrizio Rigo non pone molta fiducia nemmeno nel protocollo d'intesa per lo sviluppo dell'area industriale di Servola, recentemente stilato presso il Ministero dell'Ambiente. «Quanto agli impegni assunti dalla proprietà degli impianti della Ferriera va preliminarmente rilevato che il Protocollo d'intesa appare caratterizzato da una evidente genericità poiché esso mira soprattutto a delineare la sorte futura dell'area attualmente occupata dalla Ferriera per il tempo in cui l'impianto siderurgico sarà dismesso, ossia nel 2009».

Ma non basta. Gli ingegneri Marco Boscolo ed

Questa mattina i lavoratori si raduneranno in assemblea all'interno della fabbrica e poi sfileranno in corteo per le vie della città

«Difenderemo con i denti il nostro posto di lavoro»

Incontro con Bertossi. Cgil, Cisl e Uil: «Hanno fatto riesplodere la tensione fra gli operai»

«La Lucchini - dice l'assessore regionale - doveva fare i lavori e non li ha fatti. Adesso ci troviamo costretti a risolvere problemi di sua competenza»

Un'assemblea per discutere della pesantissima situazione creata alla Ferriera, in seguito alla decisione del giudice Rigo di accogliere la richiesta di sequestro presentata dal pm Frezza. L'hanno indetta i sindacati per stamane alle 8.30 all'interno dello stabilimento servolano. Al termine, un corteo attraverserà il centro cittadino per raggiungere via Carducci, dove nel pa-

lazzo della giunta regionale, alle 10, è in programma un incontro fra l'assessore all'Industria Enrico Bertossi, l'azienda, le organizzazioni sindacali territoriali e le Rsu.

In una nota congiunta diffusa ieri i segretari di Cgil, Cisl e Uil - Belci, Coppa e Visentini - rilevano come «la decisione del Tribunale abbia fatto riesplodere la tensione tra i lavoratori, che continuano a vedere il



Enrico Bertossi

proprio lavoro messo a rischio da una situazione sfuggente e poco decifrabile. Per questo la Rsu ha pre-

annunciato la difesa del posto di lavoro con ogni mezzo e il rifiuto di partecipare allo «spegnimento impianti».

«I tre esponenti sindacali sottolineano poi che dalle motivazioni della decisione del Tribunale «emergono precise responsabilità dell'azienda, inadempiente rispetto alle prescrizioni fissate nell'ordinanza del marzo 2003, al punto da indurre il giudice a ritenere che la fiducia accordata nell'imporre delle prescrizioni non sia stata ben riposta».

Un atteggiamento dell'azienda, quello appena detto, che le tre organizzazioni

sindacali non esitano a definire gravissimo in quanto «rischia di portare alla chiusura dello stabilimento e compromette l'efficacia del protocollo d'intesa raggiunto con il ministero dell'Ambiente. Si ricava l'impressione - aggiungono Belci, Coppa e Visentini - di una tattica dilatoria che rischia di scaricare sui lavoratori la negligenza dell'azienda, che ha precise responsabilità nei confronti dei lavoratori, dei cittadini, del sindacato e delle istituzioni».

Intanto l'assessore regionale Bertossi ha anticipato a martedì 11 la riunione

già annunciata per venerdì 14 al tavolo, aperto qualche settimana fa dalla stessa Regione con tutti i soggetti coinvolti. Lo stesso Bertossi ricorda che questo tavolo ha l'obiettivo di risolvere i problemi che si presenteranno fino alla chiusura dello stabilimento nel 2009.

«Adesso - commenta l'assessore regionale - ci troviamo invece a dover risolvere problemi dei lavoratori che sono di competenza della Lucchini. La causa di queste emergenze occupazionali - sottolinea Bertossi - sta nell'atteggiamento superficiale dell'azienda. Ho convo-



Le «barricate» di ieri sulla banchina.

cato il tavolo di martedì 11 perché la situazione è drammatica, e se è tale è perché il gruppo bresciano non ha effettuato i lavori previsti».

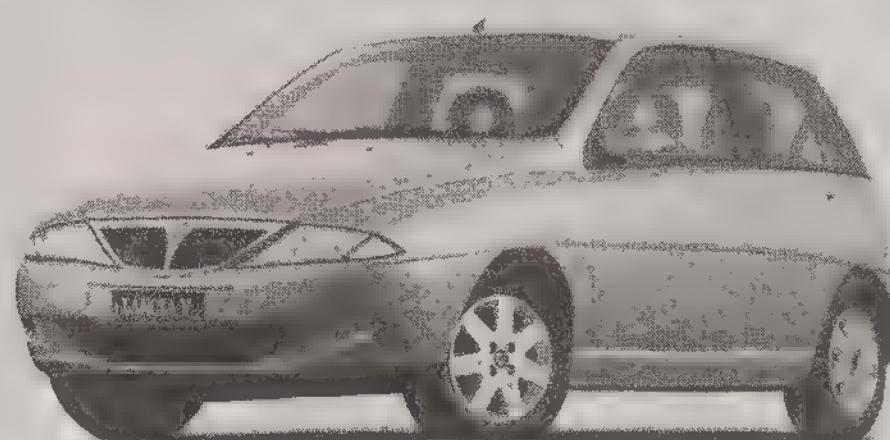
Bertossi rileva infatti che l'accordo di programma siglato a Trieste con il ministro dell'Ambiente Matteoli prevede una serie di interventi che la Lucchini avrebbe dovuto effettuare da subito. «Invece - commenta - secondo la perizia fatta eseguire dal tribunale questi interventi non sono stati eseguiti».

gi. pa.

CON UNO SCONTO DI BEN 2.410 EURO...

...non puoi perdere l'occasione di acquistare una **LANCIA Y** entro novembre. **ULTIMO MESE!**

Lancia Y Elefantino Blu* con airbag, servosterzo, climatizzatore, vetri elettrici e chiusura centralizzata.



LUCIOLI

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

*Lustino I.P.T. esclusa Euro 11.278, sconto Euro 2.410, prezzo netto Euro 8.868. Offerta valida per vetture in pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. Validità 30/11/2003.

I lavori si apriranno oggi alla Marittima e ci sarà anche Luigi Castagnetti. Walter Godina candidato a coordinatore provinciale

La Margherita al suo primo congresso

Russo: «Ancora una volta Trieste si è rivelata un ottimo laboratorio politico»

Alla sala Baroncini seminario sulle prospettive della scienza e della ricerca nell'Europa allargata

La scienza e la ricerca come strumenti decisivi per un'effettiva ed equilibrata integrazione dei Paesi candidati all'Ue sono i temi del settimo seminario internazionale (organizzato dalla sezione regionale dell'Istituto Jacques Maritain alla sala Baroncini delle Generali) sui temi della cooperazione con l'Europa centro-orientale. L'obiettivo di uno spazio europeo della ricerca non può infatti prescindere dalla necessità di coinvolgere rapidamente i paesi di prossima adesione alle politiche comunitarie e in un'ottica di competizione globale la qualità della ricerca europea dipenderà dal suo fare sistema.

In questo contesto particolare importanza rivestono le esperienze pilota condotte in alcune regioni transfrontaliere di cui si parlerà domani mattina. Al seminario parteciperanno i principali amministratori locali e regionali, ricercatori internazionali e i rettori di 5 università europee. I lavori, che termineranno domenica mattina, si apriranno oggi alle 10.

«Dobbiamo ragionare come se fossimo noi a governare la città, peraltro abbandonata a se stessa da questa giunta di Centrodestra, lavorando per il suo reale sviluppo e contribuendo alla sua crescita». Walter Godina, portavoce provinciale della Margherita e unico candidato alla carica di coordinatore provinciale nell'elezione in programma stasera nell'ambito del primo congresso provinciale del movimento (che si rifà ai valori storici dei centristi e che ha in Romano Prodi il massimo esponente), si è espresso così alla vigilia di questo importante appuntamento.

Da movimento infatti la Margherita, al termine del congresso che si concluderà domani mattina, uscirà parti-

to: «Dobbiamo trasformarci in tal senso - ha affermato il presidente del Coordinamento di Trieste, Paolo Salucci, che avrà anch'egli un ruolo di rilievo nel soggetto politico in gestazione - perché non basta più avere un'identità politica. È necessario saper anche affrontare il problema della creazione di una classe politica dirigente».

L'incontro pregressuale di ieri con la stampa è servito anche a ricordare i «recenti e rilevanti successi elettorali della Margherita - ha sottolineato Godina - che hanno visto Riccardo Illy diventare presidente della Regione ed Ettore Rosato parlamentare al suo posto alla Camera» (Rosato infatti si è iscritto al gruppo della Margherita, ndr). La netta vittoria

di quest'ultimo su Renzo Codarin e Christina Sponza, alle suppletive di ottobre, ha permesso al portavoce provinciale di formulare un commento molto severo nei confronti della locale Casa della libertà: «Il candidato del Centrodestra Renzo Codarin - ha rilevato Godina - ha puntato gran parte della sua campagna elettorale sulla necessità di chiudere la Ferriera e lo stesso sindaco, Roberto Di-piazza, sembra quasi soddisfatto in questi giorni per i provvedimenti assunti dall'autorità giudiziaria sullo stabilimento di Servola, dimenticando che sono in gioco centinaia di posti di lavoro e il futuro di altrettante famiglie. Ebbene - ha aggiunto - l'elettorato gli ha risposto adeguatamente, scegliendo Intesa

democratica e il suo candidato Ettore Rosato che proponeva scenari ben diversi. Questa città ha bisogno di amministratori che lavorano - ha concluso il candidato alla carica di coordinatore provinciale - non di un Comune che chiude di sabato e di domenica gli uffici che si occupano delle classi sociali più vulnerabili, manifestando così disinteresse per quella povertà che sta coinvolgendo una componente sempre più ampia della popolazione». Un attacco severissimo, rilanciato anche da Francesco Russo, delegato della Margherita triestina a Roma: «Il Centrosinistra ha perfezionato la sua unità regionale sotto la spinta di Intesa democratica, alla nascita della quale abbiamo contribuito in maniera de-



Francesco Russo e Walter Godina, della Margherita.

cisiva - ha evidenziato - perché dobbiamo continuare su questa strada, perché ancora una volta Trieste e il Friuli Venezia Giulia si sono rivelati un ottimo laboratorio politico». Oggi i lavori del congresso, al quale parteciperà anche Luigi Castagnetti (il

cui intervento concluderà la prima giornata) inizieranno alle 17.30 nella sala Oceanica della Marittima per riprendere domani mattina alle 9 e terminare, con la proclamazione degli eletti, nelle prime ore del pomeriggio.

U.Sa.

Visita alle istituzioni locali dell'ambasciatore Som, deciso a dare un'accelerata all'apertura del consolato onorario entro il 2004

L'India vuole crescere e punta su Trieste

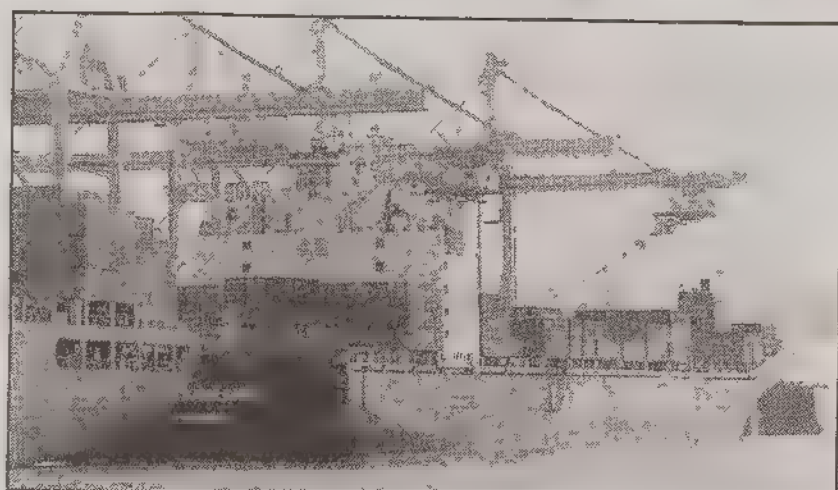
Si cercano nuove collaborazioni soprattutto in campo tecnologico e scientifico

Attesa a fine mese la «Merkur Bay», la prima delle sette unità messe in servizio da Lloyd Triestino e Cma Cgm France

Ritorna la linea con l'Estremo Oriente

E' attesa verso la fine del mese al Molo Settimo la prima portacontainer del nuovo servizio settimanale ADR (Adriatic China Direct) che il Lloyd Triestino ha organizzato assieme alla Cma Cgm France, la principale compagnia d'oltralpe per il trasporto merci. Nella nuova linea il Lloyd Triestino mette in servizio cinque navi da 2.400 teus, mentre la Cma Cgm ne impiega due.

L'itinerario del collegamento prevede la partenza dal porto cinese di Ningbo, dopo il quale le portacontainer faranno scalo a Xiamen, Chiwan, Hong Kong, Tanjung Pelepas, Port Kelang, Colombo. Attraverso l'Oceano Indiano e il Mar Rosso, il primo scalo mediterraneo delle unità



Il Molo Settimo sarà nuovamente collegato con la Cina.

sarà il mega-terminal dell'Evergreen a Taranto, dal quale le portacontainer proseguiranno per Trieste, Venezia, Capodistria, ancora Trieste, Fiume e nuovamente Taranto, da dove faranno rotta diretta per

Port Kelang, Singapore e Ningbo.

Una variazione dell'itinerario riguarda solo il viaggio inaugurale, dalla Cina all'Adriatico, in cui viene impiegata la «Merkur Bay», che ometterà la

prima delle due toccate a Trieste e quella a Port Kelang nel viaggio di ritorno.

Fra qualche settimana ritornano dunque le navi oceaniche, assenti dal Molo Settimo da un anno, quando il Lloyd Triestino decise di eliminare la linea che collegava Trieste all'Estremo Oriente, dirottando le grandi portacontainer sul mega-terminal di Taranto, al quale il nostro porto è collegato da un servizio feeder, effettuato con navi di piccole dimensioni.

Una decisione, quella del Lloyd Triestino, che ha portato a una forte contrazione dei traffici al Molo Settimo. Nei primi otto mesi di quest'anno la flessione è stata infatti del 40 per cento.

L'India «sbarca» a Trieste, consapevole delle potenzialità economiche e commerciali della città e dell'area e soprattutto della complementarità, in vari settori, delle sue strutture produttive.

E in «avanscoperta» è giunto ieri in riva al Golfo l'ambasciatore Himachal Som, convinto assertore dei reciproci benefici che potrebbero derivare da una cooperazione, tranne che in campo scientifico tutta da sviluppare. «Basti pensare - dichiara subito - che Riccardo Illy mi ha detto che costa di più caricare di merce un camion e farlo giungere in Romania che inviare in India la stessa merce via mare».

E tanto convinto il diplomatico indiano da voler imprimere un'accelerazione all'apertura del Consolato onorario, da affidare a Franco Stock, amministratore delegato della Harposandtex che importa dal Paese asiatico materiali geosintetici per l'edilizia. «E stato proprio Som - spiega



L'ambasciatore indiano Som con il presidente Paoletti.

il giovane manager - a proporre l'idea del consolato, una struttura che potrebbe essere operativa in tempi brevissimi rispetto a casi analoghi, entro il 2004».

L'ambasciatore ha avuto incontri con il presidente della Regione Illy, il prefetto e il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, che ha illustrato all'ospite le potenzialità della portualità triestina, con il ritorno a fine mese delle navi oceaniche e il sistema di trasferimento merci «Autostada viaggiante», cioè i camion trasportati su piani ferroviari, oltre che del tessuto commerciale ed economico triestino.

I nostri due Paesi, separati lontani - ha replicato

l'ospite - hanno molto in comune. Entrambi discendono da civiltà antiche, condividono gli stessi valori culturali e umani. E fanno della democrazia la migliore sentinella contro il terrorismo.

«La mia nazione - ha continuato - è in grande crescita economica, il Pil è in continuo aumento e nell'era del mercato globale sarebbe riduttivo lasciarsi fuorviare dalle distanze. Quello che conta è il prezzo finale di un prodotto e la sua qualità e oggi scopriamo che forse è più economico trasferirlo altrove per la lavorazione e poi magari immetterlo nello stesso mercato di provenienza. Accade così che la ditta Illy acquisti il

Per il diplomatico indiano «qui e in generale in Italia ci sono molte opportunità di guadagno per tutti. È riduttivo lasciarsi fuorviare dalla distanza fra i due Paesi»

caffè grezzo in India, lo lavora e lo reintroduce come prodotto finito sul nostro stesso territorio. Ecco, vedo che qui a Trieste e in generale in Italia ci sono molte altre opportunità simili, con possibili guadagni per tutti. Io della «diplomazia economica» ne ho fatto una bandiera. Abbiamo così organizzato a Venezia per il 28 e 29 novembre il summit economico Ue-India: sarà presente anche il premier Berlusconi».

Il presidente Paoletti ha d'altro canto sottolineato come la grande competitività indiana in campo tecnologico possa essere spunto per ulteriori collaborazioni che coinvolgano il capoluogo giuliano.

Del resto tra India e Trieste la collaborazione scientifica è di lunga data ed eccellente. Som non ha mancato di visitare il Centro di Fisica teorica di Miramare («È retto da un indiano, non dimentichiamolo»), dove in 14 anni d'attività sono transitati 5 mila scienziati di New Delhi, e l'Istituto per le biotecnologie.

Pier Paolo Garofalo

Fulvio Bronzi, al vertice della Confartigianato provinciale, interviene sulla complessa vicenda della nomina

«Porto, un presidente che unisca le istituzioni»

«Grave handicap per la città se la scelta fosse fatta in mezzo alle polemiche»

IL CASO

Scoccimarro: «Scelta ingiusta il taglio dei fondi agli esuli»

«Se la Regione darà seguito all'intenzione dell'assessore alla Cultura Antonaz di tagliare i contributi alle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, la Provincia di Trieste si farà prontamente carico di tutte le iniziative in grado di porre rimedio a quella che appare fin d'ora come una scelta ingiusta». Questo il commento del presidente di Palazzo Galati Scoccimarro all'annuncio «ridimensionamento» finanziario - a partire dal prossimo anno - voluto da Antonaz.

«Oltre a prevedere un riequilibrio dei nostri stanziamenti nei confronti dei soggetti penalizzati, continua Scoccimarro, riunirò i presidenti di questi organismi per individuare assieme un percorso capace di scongiurare le pesanti conseguenze che ne deriverebbero. Mi aspetto una correzione di rotta che eviti a questa gente una nuova umiliazione», conclude Scoccimarro.

Toni accesi anche da Massimiliano Lacota, coordinatore del Gruppo giova-

ni dell'Unione degli istriani. «Non possiamo accettare l'idea di dover rischiare la paralisi il prossimo anno quando si rievcheranno avvenimenti accaduti cinquant'anni prima e che hanno dato vita alle nostre associazioni. Se vogliamo salvaguardare e conservare la cultura istriana, spiega ancora Lacota, allora non ci deve essere alcun ridimensionamento dei contributi».

Sconcertato si dichiara anche il consigliere regionale di Forza Italia Bruno Marini che «risponde» ad Antonaz. «La legge istitutiva di questo contributo è del 1992 e il contributo stesso è rimasto fino all'anno 2000 fermo a 500 milioni di lire. Si pose allora, spiega Marini, la necessità di adeguarlo. Per questo, nella finanziaria 2001, venne portato a 800 milioni di lire. Quindi un normale aumento, ben lontano da un raddoppio della cifra. Pensare oggi, conclude Marini, di tornare alla cifra originaria significa, di fatto, voler strangolare le associazioni degli esuli».

«Una nomina del presidente dell'Autorità portuale fatta fra le polemiche, con un atto di forza, sarebbe un grave handicap per l'avvio del riutilizzo del Porto Vecchio e la candidatura di Trieste all'Expo 2008, e in sostanza sarebbe un male per la nostra città».

A puntualizzare la posizione della Confartigianato su due temi della massima attualità e importanza per il futuro di Trieste, è il presidente dell'associazione Fulvio Bronzi, che precisa di intervenire anche in qualità di imprenditore e semplice cittadino.

Sulla nomina del presidente dell'Autorità, ricorda Bronzi, si sono prodotte una profonda lacerazione e forti polemiche. In particolare, prosegue, c'è stato il veto dell'amministrazione regionale, espressa in maniera molto ferma e decisa dal presidente Illy sull'unica candidatura (Marina Monassi, ndr) fino ad oggi formalizzata dagli enti locali e dalla Camera di commercio.

«Mi sento di affermare con convinzione - sottolinea Bronzi - che la presidenza dell'Autorità portuale, per quello che rappresenta nell'economia della città, debba essere attribuita a una persona che abbia non solo capacità ed esperienza, ma che riesca anche ad essere momento di unione delle varie istituzioni pubbliche e sappia convogliare su di sé il massimo consenso possibile. Mi rifiuto di pensare - prosegue - che

non esistano candidati che abbiano simili requisiti. Infatti il rilancio del nostro scalo e il riuso del comprensorio del Porto Vecchio rappresentano elementi talmente importanti per le prospettive di crescita della città che è impensabile possano essere gestiti con un'ottica di parte».

In particolare, per quanto



Fulvio Bronzi

riguarda il riuso del Porto Vecchio, Bronzi rimarca come «pur toccando la questione interessi anche legittimi che si sono consolidati nel tempo, tali e tante sono le attività economiche ad esso collegate nell'ambito dell'artigianato, della nautica da diporto, delle costruzioni, del riassetto urbano della città, dei servizi, della struttura urbanistica, che è necessario venga fatto il massimo sforzo per superare gli ostacoli ancora

esistenti e per ritrovare l'unità di intenti necessaria all'avvio del progetto».

Anche per quanto riguarda la candidatura di Trieste all'Expo 2008, rileva Bronzi, non è possibile muoversi in un'ottica di maggioranza-opposizione. «Su questo progetto - annota - che a parole è condiviso da tutti e sul quale sarebbe necessario il massimo livello di coinvolgimento e di condivisione, continuano a pesare polemiche e divisioni».

Le potenzialità economiche della città e gli importanti progetti per il suo sviluppo, continua il presidente della Confartigianato, subirebbero una positiva accelerazione in conseguenza dell'Expo, e ciò rappresenterebbe sicuramente un risultato positivo per tutti. «Continuare a perpetrare politiche di piccolo cabotaggio e chiusura - sottolinea - per sostenere questa iniziativa significa sostanzialmente affossarla. Come cittadino, come imprenditore ma anche per la rappresentanza che ho del comparto dell'artigianato e della piccola e media impresa triestina, ho da tempo smesso di ragionare con la logica degli schieramenti opposti. A Trieste, particolarmente in questo momento - conclude - c'è un grande bisogno di costruire iniziative e progetti condivisi dal maggior numero di persone e istituzioni possibili, a prescindere dalla tessera di partito che possono avere in tasca o da come votano».

3P GROUP
www.3pgroup.it

Affari di casa.

Vuoi rinnovare casa?
Scopri il

finanziamento a TASSO ZERO
COMPRI OGGI, PAGHI COMODAMENTE
IN 12 RATE*, SENZA INTERESSI

Un esempio di come rinnovare i tuoi ambienti:

PORTE INTERNE con telaio arrotondato, coprifili telescopici, termovetri in legno massello e pannellature bugnate.

1 porta in 12 RATE*
da **€32,70**
IVA inclusa + maniglia e montaggio disponibili anche versioni scorrevoli interno muro e scorrevoli esterno muro

PORTE BLINDATE Gela

in 12 RATE*
da **€67,10**
IVA, montaggio, trasporto inclusi

FINESTRE due ante con ribalta e meranti tinto rovere, misura 100x150 cm.

1 finestra in 12 RATE*
da **€50,35**
IVA inclusa

MANIGLIE ED ACCESSORI
Sconto dal 10 al 30% a listino

E in più tutto per il fai da te, pavimenti in legno e carta da parati.

3P
Trieste, via Coronini, 1
Tel. 040/353088

BALLATOIO
Trieste, via Zanetti, 8
Tel. 040/354195

Ricordati con una mostra a palazzo Costanzi, un convegno e una targa all'università e alcune iniziative di partito i Caduti del novembre 1953

«Ultimi martiri del Risorgimento, primi dell'Europa»

Intervento provocatorio di Renzo de' Vidovich: «Va ricordato che Paglia era del Battaglione Mussolini»

Secondo lo storico Fulvio Salimbeni quei morti furono gli eredi dei partigiani democratici che lottarono per Trieste italiana nell'aprile 1945

Gli ultimi morti del Risorgimento italiano oppure i primi morti per l'Europa unita. La città quasi per intero si è ritrovata ieri attorno a queste due definizioni ribadite rispettivamente da Paolo Sardo Albertini, presidente della Lega nazionale, e Alessia Rosolen, capogruppo di Alleanza nazionale in Comune, per ricordare il sacrificio avvenuto esattamente cinquant'anni fa di Piero Adobati, Ermino Bassa, Leonardo Manzi, Savio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zavadil, caduti nel novembre '53 per il ritorno di Trieste all'Italia.

Il momento clou di queste manifestazioni, che abbracciano l'intera settimana, si è avuto ieri pomeriggio allorché a palazzo Costanzi alla presenza di una folla strabocchevole è stata inaugurata la mostra sui «Ragazzi del '53»: 157 fotografie dei tumulti, delle sassaiole, delle cariche della polizia, dei ferimenti e delle uccisioni, del corteo funebre delle vittime passato in mezzo a muri di folla. «Non è la mostra di una parte politica, ma della

città intera - ha detto il vicesindaco Paris Lippi - Anche grazie a questi morti noi ora viviamo in un paese libero». Parole calzanti, confermate anche dalla partecipazione del presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini e da Stelio Spadaro, entrambi dei Democratici di sinistra, e da Marino Vocci ex sindaco per il centrosinistra di Duino Aurisina, comune rappresentato dall'attuale vicesindaco Massimo Romita. Orgoglio dell'iniziativa si è detto l'assessore provinciale Claudio Giacomelli. Lo storico Giuseppe Parlati ha detto che la mostra propone pagine che sono state strappate dai testi scolastici. Paolo Sardo Albertini ha insistito sulla



La targa per Paglia

la tesi per cui «non c'era nulla di preordinato dietro le manifestazioni. Bastava un trafiletto sul Giornale di Trieste che invitasse i cittadini a esporre il tricolore e l'indomani la gente scendeva in piazza». E' toccato ad Adriano Dugulin, direttore del museo di storia e arte, ringraziare i tanti enti, pubblici e privati, e i cittadini che hanno

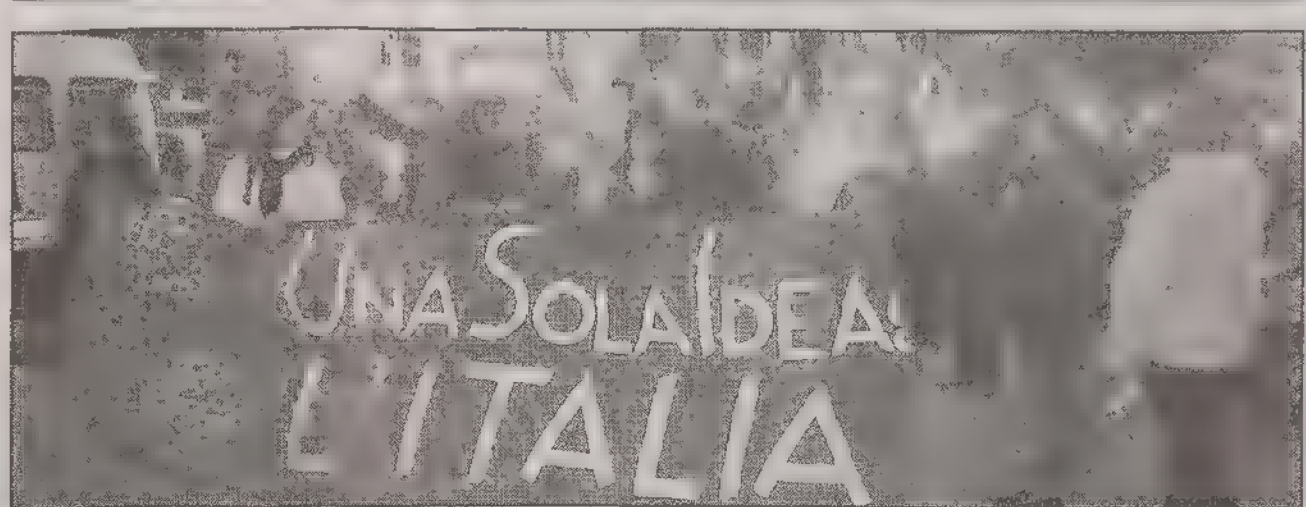
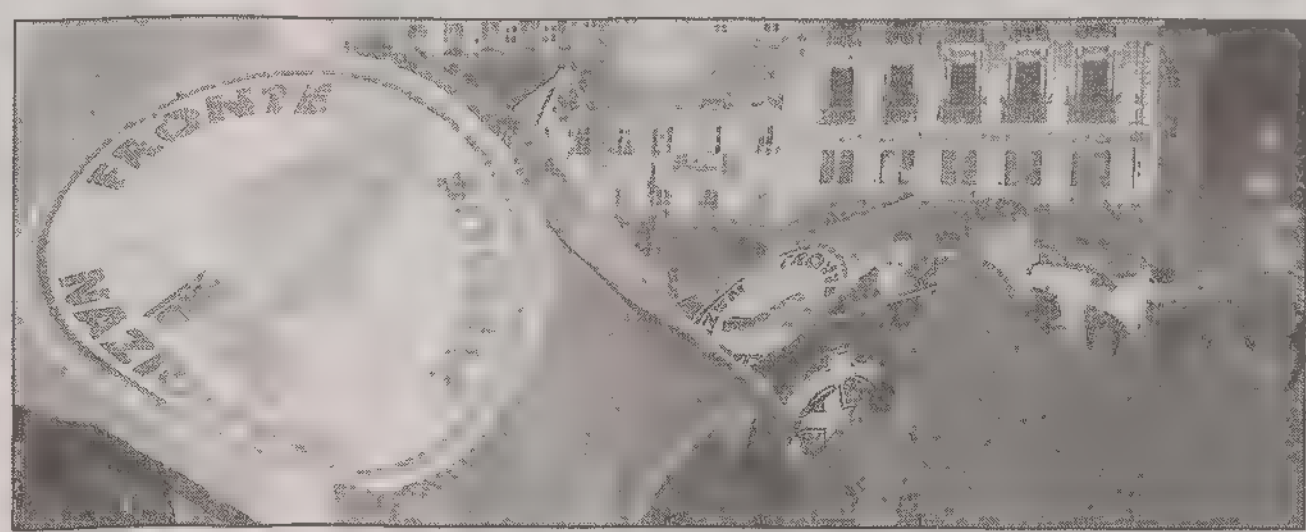


La folla all'inaugurazione della mostra a palazzo Costanzi

fornito materiale per la rassegna.

Il doveroso ricordo di quei martiri che culminerà con la consegna della medaglia d'oro alla memoria probabilmente il 4 novembre 2004 da parte del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e che si sta svolgendo in un clima solennemente celebrativo, ma politicamente equilibrato, è stato turbato da un episodio avvenuto in mattinata all'univer-

sità nel corso della commemorazione di Francesco Paglia. «Mi pare che Paglia avesse fatto parte del Battaglione Mussolini», ha iniziato il suo intervento con toni e volume da comizio Renzo de' Vidovich, ex deputato del Movimento sociale, salutato anche da applausi frenetici di una parte della platea. E pochi secondi dopo ha aggiunto: «E' grazie a persone come lui se ora abbiamo questa bandiera con queste leg-



Le manifestazioni del Fronte nazionale (sopra) e di Alleanza nazionale e Azione giovani.

gi e purtroppo, ahimé, anche con questi giudici. Poco eleganti riferimenti alla politica attuale, ma soprattutto il tentativo di mettere il cappello fascista sulla seconda redenzione di Trieste.

In questo modo de' Vidovich aveva voluto rispondere alla relazione di Patrick Karlsen, neolaureato con una tesi sulla «politica universitaria nell'immediato dopoguerra triestino» forse colpevole secondo lui di aver messo in

rilievo come tra gli universitari triestini non mancassero decisi «sentimenti antifascisti che erano il collante che teneva unite le diverse parti dell'anima goliardica: la liberale, la repubblicana, l'azionista e la socialdemocratica». Con quella frase de' Vidovich ha tentato in realtà di mandare in frantumi la sapientissima analisi dello storico Fulvio Salimbeni che nei martiri del '53 ha voluto vedere non certo i conti-

nuatori del fascismo, ma «gli eredi di altri martiri, ancor meno celebrati, quelli che tra il 29 e il 30 aprile 1945 lottarono per Trieste italiana». «C'è una continuità - ha sottolineato Salimbeni - con il Risorgimento e con la Resistenza democratica e ha rilevato come l'amor di Patria non fosse morto. L'8 settembre '43, ma mai fosse stato tanto vivo quanto in quegli anni anche grazie al lavoro carbonaro per mante-

neri i sentimenti di italianità che veniva fatto in città».

Centrati gli interventi dell'amministrazione comunale, letto dall'assessore Angela Brandi che ha rilevato come quel «sacrificio scaturito dall'attaccamento a valori incancellabili permetta di guardare con più fiducia alla costruzione della casa comune europea», e della presidente dell'Associazione Gabriele Modugno che ha promosso l'iniziativa: «Gli studenti non lottavano per un ideale politico, ma per la consapevolezza di appartenere alla cultura italiana», commosso quello di Antonietta Marucci Vascon presidente del Consiglio provinciale che visse quelle giornate da Capodistria. Nell'atrio dell'edificio, in onore di Francesco Paglia che era studente della facoltà di ingegneria come ha ricordato l'attuale preside Ignio Marson, è stata scoperta una targa.

I martiri del '53 sono stati ricordati in piazza Unità anche da una ventina di militanti del Fronte sociale nazionale con un breve discorso di Manlio Portolan. In serata in un'affollata sala Illiria alla stazione marittima si è svolto un convegno sullo stesso tema di Alleanza nazionale e Azione giovani al quale ha partecipato anche il coordinatore nazionale Mario Landolfi e che si è concluso con una fiaccolata fino a piazza Unità.

Oggi convegno sui «Ragazzi del '53» nell'auditorium del museo Revoltella alle 15. Alle 11 alla Lega nazionale una targa ai parenti dei Caduti.

Silvio Maranzana

L'uomo, che vive negli Stati Uniti, è stato condannato a cinque anni di carcere. Il bambino si sfogava a scuola

Manager dell'Est violentava il figlio di 8 anni

Il piccolo oggi sta con il nonno ma il padre ha minacciato di portarselo via

Cinque anni di carcere.

Li ha inflitti ieri il Tribunale presieduto da Gioacchino Termini a un manager dell'Est che lavora negli Stati Uniti. Era accusato di aver compiuto atti inimmaginabili sul figlio di otto. Violenza sessuale a tutto campo.

Il pm Maddalena Chergia aveva chiesto per l'imputato cinque anni e sei mesi di carcere mentre il difensore l'avvocato Luca Maria Ferrucci si è battuto per l'assoluzione. Ferrucci era subentrato nella precedente udienza a un legale udinese che aveva rinunciato al mandato. I giudici hanno condannato l'imputato a risarcire il figlio con 25 mila euro. Gli interessi del bambino sono stati tutelati in aula dall'avvocato di parte civile Deborah Berton. La sentenza è stata emessa dopo un'ora di camera di consiglio, in un'aula vuota, senza la piccola vittima delle violenze e senza l'uomo che, stando alla decisione del Tribunale, gliel'ha inferte. Solo giudici, avvocati, cancellieri. Un processo virtuale.

L'imputato vive da tempo oltreoceano, la vittima dopo un lungo periodo di affido a Trieste dove le violenze sono emerse, è stato riconsegnato da tempo al nonno che abita in un Paese dell'Est.

Così hanno deciso i giudici di quello Stato ex comunista e la loro decisione è stata accettata in Italia dalla magistratura. Il piccolo è stato prelevato dall'abitazione di chi a Trieste gli ave-

va dato calore e affetto dopo la morte della madre per essere consegnato al nonno. Gli stessi giudici dell'Est hanno vietato che il bambino sia riconsegnato anche per brevissimi periodi al padre stupratore.

Era stato lo stesso vittima a raccontare le proprie vicissitudini. Prima a un compagno di scuola, poi a un'amica della madre con cui passava molte ore e che aveva guadagnato la sua confidenza. Le azioni del padre-padrone che era già volato oltreoceano, lentamente sono emerse con tutta la loro devastazione.

La mamma ha presentato denuncia e l'inchiesta è finita sul tavolo del pm Maddalena Chergia. I servizi sociali e l'Ufficio minori della Questura hanno agito in sintonia, con estrema cautela e circospezione. Gli investigatori hanno raccolto prove su prove e nel corso di un incidente probatorio le accuse del bambino al padre sono state «fermate» in un verbale d'udienza.

Il manager ha sempre respinto ogni addebito. «Sono innocente si tratta solo di fantasie e suggestioni». Ma non si è mai presentato alle udienze né davanti al Gip Massimo Tomassini, né a quelle del Tribunale presieduto da Gioacchino Termini. Ha più volte annunciato «arriverò» a Trieste per difendermi ma nessuno l'ha mai visto.

«Informerei le autorità di quel Paese d'oltreoceano dell'esito del processo e della condanna inflitta. Temiamo per il futuro del bambino, per

la dichiarata volontà del cosiddetto padre di riportarlo a casa» ha affermato l'avvocato Berton.

Il ricorso ai giudici di appello è scontato anche perché secondo l'avvocato Luca Maria Ferrucci, subentrato a un collega friulano nelle due ultime udienze, nel corso dell'istruttoria sarebbero stati violati molti diritti di difesa dell'indagato.

Un paio di giorni fa davanti al Gip Francesco Antoni si è celebrato un altro processo per violenze sessuali su minori. Uno zio residente a Muggia è stato condannato a tre anni e quattro mesi di carcere per aver compiuto atti inimmaginabili sulla nipotina di quattro. I fatti risalgono al 1999 e ben due perizie hanno cercato di far chiarezza sull'attendibilità del racconto della piccola. Il difensore l'avvocato Sergio Mameli ha puntato proprio su queste contraddizioni per dimostrare l'inconsistenza delle accuse. Due perizie hanno però confermato l'attendibilità del racconto.

La bambina aveva parlato con la mamma a tre mesi di distanza dall'episodio di violenza. Da qui la denuncia e l'avvio dell'azione penale deciso dal pm Maddalena Chergia. In un successivo racconto davanti agli inquirenti aveva aggiunto altri particolari sui «giochi» cui lo zio l'avrebbe sottoposta. Anche in questa occasione è scontato il ricorso in appello.

c.e.

Era stata imbrattata: l'«occupatore nazi-fascista» ora resta solo nazista

Muggia, ripulita un po' troppo la targa a Libero Mauro, partigiano ucciso

La nuova stele a Muggia Vecchia in memoria di Libero Mauro, antifascista muggesano ucciso nel 1944, scatenò un certo malcontento se non anche una polemica.

Il piccolo monumento in arenaria e metallo, eretto dal Comune al posto di quello, in pietra, distrutto lo scorso mese dai vandali, in effetti, riporta una iscrizione diversa. Mancano, ad esempio, la stella rossa, l'appellativo di «compagno» e la data della morte (il 1944), mentre le parole «occupatore nazi-fascista», ad indicare gli autori dell'omicidio, diventano «occupatore nazista». Omissioni che hanno suscitato malumori.

«Aver cambiato i nazifascisti in semplici nazisti non lo definisco un atto di ripulitura per revisionismo storico, ma sembra invece un'operazione politica già evidente nello statuto comunale, dove questa maggioranza ha voluto elimina-

re qualunque accenno precedente al fascismo e alla Resistenza», sostiene lo storico muggesano Franco Colombo, che si professa portavoce di altri «scontenti» della nuova stele.

Colombo riconosce al Comune la «sensibilità e la rapidità nell'aver ripristinato la stele, in tempo per la commemorazione dei defunti. Non mi definisco un estimatore della stella rossa, ma - aggiunge - è sconcertante che la scritta dedicata sia stata indebitamente cambiata. Lapidari e monumenti sono documenti storici che non si devono modificare per fini di parte, altrimenti si commette un falso storico».

Il vicesindaco Paolo Prodan (An) che si era impegnato in prima persona per la sostituzione tempestiva della stele, e che ha già ricevuto direttamente alcune lamentele, ora sbotta: «Assurdo che si faccia polemica anche su questo». Ma

poi spiega: «La stele è un'iniziativa del Comune, che ha voluto così commemorare la morte di un cittadino muggesano, con un'iscrizione semplice. La stele precedente aveva altri autori, che potevano anche usare il termine «compagno» e la stella rossa. Nulla vieta che qualcun'altro si prenda la briga di cambiare l'iscrizione. Quella precedente era ormai illeggibile, ma nessuno tra quelli che ora si lamentano si è fatto vivo a dare informazioni».

Sui termini «nazisti» o «nazi-fascisti» Prodan risponde: «All'epoca della morte di Mauro qui c'erano solo i tedeschi e i fascisti non esistevano più». E a chi polemizza replica: «Noi ora abbiamo fatto un bel monumento. Quello precedente era fastidioso ma per anni, nessuno di «loro» si è mai premurato di rimetterlo a posto».

s.re.

Appuntamenti

Limes
PANAMERICA LATINA
il nuovo volume di Limes (2/2003), la rivista italiana di geopolitica è in edicola e in libreria
www.limesonline.com

VIAGGI
LINEA GIALLA
20 ANNI DI ESPERIENZA
IN UNA NUOVA CORNICE
Vi aspettiamo
Sabato 8 Novembre alle 18.30
lo Staff
TRIESTE, VIA CORONEO 17

PASHA
TAPPETI D'ORIENTE
GHIUDE
per restauro
SCONTI FINO AL 60 %
SIAMO APERTI IL POMERIGGIO
DI DOMENICA 9 NOVEMBRE
PROMOZIONE VAL D'ADDA 2010 AL 15.11.03
VIA S.FRANCESCO 51A - TRIESTE
angolo via F. Severo

DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI, ANCHE A RATE:

TUTTO SUBITO

SENZA 1€ DI ACCONTO

Da UniEuro le modalità di pagamento rateali sono anche cumulabili: valgono su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Esempio:

Tv color 20"
DAEWOO
con televideo
scart
AV frontale
colore silver



20
POLLICI

Tv color 20" + lettore DVD

19,90€
al mese x 10 mesi

SENZA INTERESSI

LETTORE DVD LG lettura CDR/RW, Mp3, JPEG

SENZA INTERESSI!

* Quantità totale dei 2 modelli complessivamente tra tutti gli UniEuro salvo es. scorte, errori ed omissioni fino al 13 novembre

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro in 200 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(VE) MARCON

Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234
(VI) TORRI DI QUARTESOLO
Rte Centro Comm. (Presso Warner Village)
S.S. Padova-Vicenza V. Brescia tel. 0444/267524

(VI) THIENE via Gombe
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo, 45
t. 0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA
AsterMarket v. Marzoni, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'

Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO

S.S. 11 loc. Ferlina t. 045/6767026

(TV) CASTELFRANCO

VENETO Via Valsugana,
5b tel. 0423/723000

(TV) ODERZO

V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel. 0422/814269

(TV) PEDEROBBA

Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina, 54 tel. 0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre, 83
zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecello, 105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel. 0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA

S.S. Romea, 72 - 4 Km da Marghera
tel. 041/5600795

UniEuro

www.unieuro.com

(PN) ROVEREDO in PIANO

via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm. Ovvio T. 0434/960316

(TS) MUGGIA

Parco C. Arcobaleno,
Str. Farnet, 40 loc. Rabuiese
tel. 040/9235150
APERTO TUTTE LE DOMENICHE

CONDIZIONI

CHIARE UNIEURO

- 10 RATE A TASSO ZERO

Val'e su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiro subito, prima rata a 30 giorni. NESSUN INTERESSE. Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg variabile. Costo pratica fisso euro 21,00. (Esempio: Euro 1.000,00 tan=0, taeg=4,66, il finanziamento e' soggetto all'approvazione della societa' erogatrice)

Banca Finconsumo Findomestic

Il sigillo di Palazzo Galatti al giornalista e scrittore, finalista al Premio Strega con il romanzo «Speravamo di più»

La Provincia premia Pietro Spirito

«Chi vive a Trieste sfrutta un terreno già fertile ma è una strana città» dice

«Flaubert sosteneva che la collana non sono le perle ma il filo. Il compito del narratore è proprio di rintracciare questo filo» afferma il giornalista

Decisamente emozionato, com'è nelle migliori tradizioni di chi nervosamente attende di ricevere un premio. E come capita nelle migliori tradizioni, arriva anche il momento in cui il foglietto dei ringraziamenti ti tradisce, perdi la riga, il filo del discorso, ti emozioni ancora di più fino a quando l'occhio si posa su quella benedetta riga perduta, finisci le tue poche righe e alla fine ritiri il «sudato» premio. Il premio in questione è il sigillo della Provincia consegnato dal «padrone di casa» di palaz-

zo Galatti, il presidente Scoccimarro, a Pietro Spirito, cronista del «Piccolo» e scrittore, recente finalista al Premio Strega con il suo ultimo romanzo «Speravamo di più» (edito da Guanda).

Ambientato in un immaginario paesino del Nord Est alla fine della Seconda guerra mondiale, in un'Italia disastrosa, in bilico tra economia rurale e industrializzazione galoppante, racconta di una difficile integrazione, di un confronto - attraverso ineccepibili premesse storiche - tra la

cultura giapponese del protagonista e quella squisitamente contadina del vicino Veneto.

«Per le mie origini sono stato definito lo scrittore triestino di Caserta, lo scrittore casertano di Trieste, lo scrittore campano-giuliano e giuliano-campano e qualche giorno fa mi hanno citato tra gli autori friulani doc» annota Spirito. «In realtà non faccio alcuno sforzo, non è per nulla difficile diffondere una cultura così composita come è del resto anche la nostra, di Trieste. Questa è una città strana, in cui vantaggi e fatiche si sommano. Il vantaggio è che chi scrive può sfruttare un terreno di per sé fertile, la fatica è

che Trieste ti costringe a fare i conti con l'identità», con quella «verità» che a volte, per un troppo di memoria, rischia di sfuggire.

«I ritmi frenetici in cui viviamo ci costringono ad una lettura veloce dei giornali e purtroppo c'è ancora meno tempo per i libri» commenta Scoccimarro. «Eppure Spirito si è creato uno spazio per sviluppare un'attività letteraria che dura da oltre vent'anni e che lo inserisce di diritto nel solco della tradizione letteraria giuliana contemporanea».

«Il 7 gennaio scorso abbiamo premiato un altro giornalista, Fausto Biloslavo» afferma il presidente della Provincia. «Oggi è la

volta di Spirito. Un impegno diverso accomunato però dalla medesima passione per un mestiere spesso non adeguatamente apprezzato. Ringrazio Pietro perché con bravura e modestia fornisce un'immagine più che positiva del nostro territorio».

«Finalmente qualcuno che smentisca un cliché millenario, abbiamo spezzato il detto "nemo propheta in patria"» dice un sorridente Massimo Greco, vicepresidente della Provincia (e anche lui giornalista del Piccolo, prestato alla politica). «Mi auguro che altre istituzioni locali evidenzino l'opera di Spirito. E poi mi congratulo, il suo romanzo è servito a "disin-

scare» un altro cliché: quello del giornalista capace solo di buttare giù due titoli e basta. Esistono invece giornalisti seri, colti, che curano con attenzione il loro lavoro, originali nella scelta di spunti e ispirazioni».

In «Speravamo di più» Spirito, come ha sottolineato Cristina Benussi, docente di letteratura italiana contemporanea all'Università di Trieste, «è riuscito a trasformare una visione spezzettata, tipica del cronista, in un testo che è diventato romanzo a tutti gli effetti a testimonianza di una crescita costante dell'autore. Costruito sul doppio registro della metafora e del reale, l'autore racconta cosa succedeva 50 anni



Pietro Spirito e, seduto, Fabio Scoccimarro. (Foto Sterle)

fa riuscendo a fondere eventi storici con altri sociali».

«Flaubert affermava che la collana non sono le perle ma il filo» conclude lo scrittore. «Credo che il compito del narratore sia di rintracciare questo filo e magari farlo vedere agli altri. Il si-

gillo della Provincia mi sarà da stimolo per continuare a lavorare in questo senso». E appena adesso la tensione sul viso si stempera. Il foglietto «birichino», gli appunti segnati in caso di amnesia, ora non servono più.

d.t.



L'incontro in prefettura per il Fondo Trieste.

Predisposto dalla prefettura il piano di utilizzo degli stanziamenti suddivisi in 23 milioni di euro per l'anno corrente e in 10 milioni per il 2004

Fondo Trieste, da Roma arrivano 33 milioni di euro

Scoccimarro: «Aiuti fino al 2006, poi si vedrà. Abbiamo fatto il possibile con le risorse disponibili»

Trentatré milioni di euro. È la boccata d'ossigeno per il 2003 e il 2004 garantita dal Fondo Trieste, strumento finanziario strategico per la promozione - economica, sociale e culturale - dell'area giuliana. Il prefetto Sottile (che eroga di fatto i finanziamenti) e la commissione ad hoc (solo consultiva, con a capo il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro) hanno predisposto il piano di utilizzo degli stanziamenti suddivisi in 23 milioni di euro per l'anno corrente e in 10 milioni di euro per il 2004.

«Nel corso dei suoi quasi sessant'anni di storia il Fondo ha "spinto" lo sviluppo della città» afferma Scoccimarro. «Quest'anno però abbiamo voluto cambiare rotta, lasciare da parte gli aiuti per le spese correnti e puntare invece a concedere importi identici ma in conto capitale. Nel caso di un teatro, ad esempio, questo denaro non servirà a pagare gli stipendi, la luce o le compagnie di attori ma piuttosto verrà dirottato su nuove attrezzature, scenografie, a rifare tetti e pavimenti. Insomma verrà utilizzato per investimenti, che è poi il significato originario del Fondo. Un cambio dettato anche dalla necessità di dover stringere la cinghia. L'anno scorso Roma ha tagliato fondi già assegnati e grazie al pressing dei nostri parlamentari Me-

nia e Contino, sottosegretario alle Finanze, ce l'abbiamo fatta a recuperare otto milioni di euro. Quest'anno non volevamo incorrere nello stesso problema. Anche se ridotto, speriamo di recuperare ancora qualcosa come budget».

«Vorrei sottolineare il contributo di 600 mila euro al Lloyd Triestino per la progettazione della nuova sede in Porto Vecchio, a testimonianza di quanto crediamo nella riqualificazione dell'area. Gli imprenditori, anche e soprattutto non triestini, devono essere invogliati a investire a Trieste. Per due motivi: dare occupazione e farci incassare le tasse».

Per Sergio Dresti, componente della commissione, «dietro al Fondo c'è la storia di questa città, ricca di storia e di solidarietà, con una gran voglia di competere ed eccellere. Basti pensare alle tante associazioni sportive, alle Onlus che qui operano e che troveranno un buon sostegno con questi finanziamenti».

«Senza dimenticare gli aiuti in campo sociale, diretti in particolar modo al mondo giovanile» sottolinea Maria Teresa Bassa Poropat, recente «acquisizione» della commissione. «I ricreatori riceveranno denaro a sufficienza per essere ristrutturati, al Collegio del mondo unito andranno 155 mila euro, la Fondazione Caccia

Burlo riceverà un contributo per la ristrutturazione di appartamenti di prima accoglienza. Ricordo ancora i 400 mila euro destinati all'Università, i 500 mila euro per il Centro di fisica di Miramare, il milione e seicentomila euro per l'Area di ricerca che servirà a costruire nuovi laboratori. Infine, un fiore all'occhiello: per la realizzazione del Museo dell'Antartide sono stati impegnati 100 mila euro».

«Un altro progetto a cui teniamo molto è il contributo alla Lega per la lotta ai tumori (135 mila euro, ndr) che permetterà di acquistare un pullman per la diagnosi precoce dei tumori che si sposterà per la provincia. L'attenzione nei confronti degli oratori? L'intenzione è di aggiornarli con strutture informatiche. E con giochi decisamente più moderni».

Una pioggia di euro che tenta di non contentare nessuno. E visti i chiari di luna che arrivano da Roma, meglio accontentarsi. «Abbiamo fatto il possibile adeguando alle risorse disponibili» commenta Igor Dolenc, consigliere regionale di sinistra e componente della commissione Fondo. «Però restando le percentuali di assegnazione (il 52% del totale della somma va stornato al reparto produttivo), certamente abbiamo privilegiato gli investimenti. Resta da sotto-

lineare l'unità di intenti della commissione, non ci sono state "fratture" politiche. Anzi, non abbiamo fatto altro che confermare l'indirizzo della commissione che ci ha preceduto» conclude Dolenc.

Qualche altra cifra. I teatri cittadini riceveranno un milione e 238 mila euro circa (347 mila al Verdi, 334 al Rossetti, 247 andranno allo Stabile sloveno, 210 mila alla Contrada mentre il Mela dovrà accontentarsi di 99 mila euro). Più di trecento mila euro finiranno nelle casse dell'Istituto tecnico Nautico (per il centro meteo, quello radar, la stazione a mare) mentre al Burlo sono destinati 748 mila euro (per l'acquisto di una risonanza magnetica e per attrezzature specialistiche per la radiologia pediatrica). Non può lamentarsi nemmeno il Mib che potrà godere di 455 mila euro. I contributi per il 2003 arriveranno a breve con la possibilità di essere spesi nell'arco di tre anni. «Naturalmente speriamo di raggranellare qualche altro soldino, dipenderà dalla Finanziaria» aggiunge Scoccimarro. «Il futuro del Fondo Trieste? Fino al 2006 è garantito, poi si vedrà. Dovremo fare attenzione però: guai a scontrarci con le direttive europee sulla libera concorrenza».

d.t.

Animata assemblea dei dipendenti dell'Acegas che rifiutano un accordo al buio con la padovana Aps

«No alla fusione senza garanzie occupazionali»

Il sindaco Dipiazza replica: «Ne deriverà un vantaggio per i lavoratori»

IN BREVE

Abuso di mezzi di correzione Denunciata baby-sitter croata

In quanto baby-sitter avrebbe dovuto curarsi di due ragazzini, ma a un certo punto ha alzato le mani su uno dei due, provocandogli lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni. P.S., 57 anni, croata, ha successivamente fatto perdere le tracce, rientrando nel suo Paese. I fatti sui quali i carabinieri di Aurisina hanno indagato per diversi mesi alla scorsa primavera, ma sono stati resi noti solo adesso, dopo che la donna è stata denunciata per «abuso di mezzi di correzione e disciplina». Le accuse rivolte alla donna, che svolgeva il suo lavoro anche presso altre famiglie triestine, parlano di lesioni personali dolose nei confronti di uno dei due minori, di abbandono di minore e anche di furto aggravato. Prima di lasciare l'abitazione di Trieste in cui lavorava, la baby-sitter ha infatti pensato bene di portare con sé alcuni oggetti presenti nella casa.

Oggi lo sciopero nazionale del settore trasporti In mattinata possibili disagi nel servizio dei bus

Sono previsti disagi ai trasporti pubblici in città tra le 9 e le 12 di oggi. Nonostante lo sciopero generale sia stato revocato da numerose sigle sindacali, le uniche a scendere ufficialmente in piazza saranno le Rdb, secondo per numero di adesioni tra il personale della Trieste Trasporti. Lo sciopero, che si svolge a livello nazionale, intende rivendicare l'indicizzazione di salari e pensioni, contratti di lavoro più stabili, la difesa dello stato sociale dalle privatizzazioni e il ripristino del diritto costituzionale di sciopero.

All'Area di ricerca un convegno sulle metodiche e gli strumenti della formazione a distanza

«La formazione a portata di mouse» è il convegno conclusivo del progetto Note, New opportunities in technological employment (un percorso formativo dedicato a laureati in materie umanistiche delle regioni del Sud Italia e finanziato dal ministero del Lavoro). Il convegno conclusivo si terrà oggi all'auditorium dell'Area Science Park, dalle 9 alle 12, e sarà incentrato sulle metodiche e gli strumenti dell'e-learning. Le università di Trieste e Udine presenteranno inoltre una ricerca inerente la formazione a distanza.

«Nessuna fusione senza garanzie occupazionali». I dipendenti Acegas, dopo aver ottenuto un mese di ritardo per l'accordo ufficiale che siglerebbe l'accorpamento con l'Aps di Padova, si sono riuniti ieri mattina al cinema Capitol per valutare le ricadute occupazionali dell'eventuale accorpamento, richiedendo all'unanimità il mantenimento dei livelli occupazionali, senza trasferimenti forzati (ma solo volontari) e uno sviluppo delle professionalità esistenti per creare aree d'eccellenza e migliorare i servizi con la nuova Acegas.

Si chiedono quindi solo garanzie, non essendovi leggi che permettano ai sindacati di opporsi in toto a una fusione. Infatti dall'accorpamento si temono «doppioni» di personale con le conseguenti riduzioni d'organico, una questione «completamente sottaciuta nelle trattative con la società padovana».

I gestori energetici padovani vedono nell'Acegas un rapido canale verso la quotazione in borsa e un ponte per i rifornimenti in Slovenia e Croazia. «Non è un caso infatti che l'Aps abbia rifiutato fusioni con i gestori energetici di Milano e Bologna a cui, diversamente da Trieste, sarebbe stata sog-

giogata».

«Per l'Acegas la fusione potrà forse essere un affare finanziario ma non certo industriale - rimarca il segretario regionale Uil, Luca Visentini -. Si incrementeranno sì gli utili aziendali, ma non la qualità dei servizi né l'occupazione. Noi infatti serviamo bene Trieste ma non abbiamo i mezzi per farlo anche nel resto del Nord est».

I sindacati temono insomma che le due aziende non

accordi interaziendali, dichiarando di esser «andati anche alle assemblee dei colleghi Padova per conoscere qualcosa in più sui nuovi assetti contrattuali».

Su questo tema, l'assemblea di ieri mattina ha chiamato in causa anche l'azionista di maggioranza dell'Acegas, il Comune di Trieste. «Il sindaco Dipiazza ha delegato tutta la parte politica dell'accordo ai sindacati - sostiene Mario Sossi della Cgil - Funzione pubblica - rifugiandosi finora in un effimero temporeggiamento e lasciando i dipendenti da soli nelle trattative con l'azienda».

«Sinceramente non mi aspettavo di trovare i dipendenti contrari a quest'accordo - risponde Dipiazza - visto che poi saranno il sesto polo energetico italiano e il primo nel Triveneto. Con questo allargamento l'azienda e quindi l'occupazione non potranno che crescere».

Al Comune i dipendenti dell'ex municipalizzata chiedono il mantenimento di quote societarie che garantiscano un saldo controllo dell'azienda. Secondo l'accordo tra le due società, dopo la fusione i Comuni di Trieste e Padova deterranno nel complesso il 64 per cento della nuova società.

Walter Specogna



L'assemblea dei lavoratori Acegas al cinema Capitol.

si integreranno, ma al contrario diventeranno alternative, l'Aps più forte e l'Acegas più debole.

«L'operazione crea valore e raddoppia il peso specifico dell'azienda nel settore - ribatte il portavoce dell'Acegas, Federico Trevisan -. Capisco le preoccupazioni per la riorganizzazione occupazionale, ma su questo i dipendenti possono sentirsi tranquillizzati».

I sindacati però ritengono di essere stati tenuti all'oscuro del contenuto degli

ANNUNCI SANITARI

La Legge
14 ottobre 1999
n° 362
Gazzetta Ufficiale
n° 247
del 20 ottobre 1999

Dott. COSTANTINO DAVIDE
Specialista in Chirurgia Plastica

Studio medico c/o
Casa di Cura "SANATORIO TRIESTINO"
Via Rossetti, 62 - TRIESTE
Tel. 040 397478 - Cell. 335.6948680

Prot. con. n. 11 - 85/04 - 2003

FISIOMED ITALIA S.R.L.
Fisioterapia

Dir. San. Dott. Andrea MAGGI
Ortopedico

Azi. Ministeriale 174832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

FISIOMED ITALIA S.R.L.
DIAGNOSI E TERAPIA
DELL'OSTEOPOROSI

Densitometria ossea computerizzata - MOC

Azi. Ministeriale 174832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

ISTITUTO FISIOTERAPICO Trieste
Città di Trieste

Dott. Sergio Bernini
Specialista in Ortopedia e Medicina dello Sport
Dott. Diego Colanin
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Dott. Paolo Esposito
Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Piazza San Giovanni 1 - 1° piano - Tel. 040362548

Consente

La pubblicità delle professioni sanitarie ausiliarie, delle case di cura private e dei gabinetti ed ambulatori mono o polispecialistici anche attraverso quotidiani e periodici d'informazione. Questo giornale è a disposizione dei professionisti interessati.

CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"

Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)
Direzione Sanitaria dott. Giuseppe Gaudenzi, spec. in ginecologia

SERVIZIO DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI
ALLERGIOLOGIA RESPIRATORIA
Spec. in Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio, Medicina del lavoro

ORTOPEDIA
Spec. in Ortopedia
ORTOPEDIA
Spec. in Ortopedia e Traumatologia
DERMATOLOGIA
Spec. in Dermatologia

Tel. 040 3784 130/141/16 - Fax 040 378170 - Sito internet: www.pinetadelcarso.com

AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 1345/01 in corso di rinnovo

CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"

Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)
Direzione Sanitaria dott. Giuseppe Gaudenzi, spec. in ginecologia

SERVIZIO DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI
DIABETOLOGIA E MEDICINA INTERNA
Spec. in Diabetologia e Malattie del Ricambio, Medicina interna

GASTROENTEROLOGIA
Spec. in Malattie dell'Apparato Digestivo, Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio

Tel. 040 3784 130/141/16 - Fax 040 378170 - Sito internet: www.pinetadelcarso.com

AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 1345/01 in corso di rinnovo

FARMACIA
ALLA MADONNA DEL MARE
dott.ssa Claudia Torrisi

Omeopatia - Erboristeria
Veterinaria - Cosmesi - Dietetica
Prima Infanzia - Articoli sanitari

ORARIO
dal lunedì al venerdì 08.30/13.00 - 16.00/19.30 sabato 08.30/13.00
34133 Trieste - Largo Fiume, 2 (ang. V. Cavour)

Tel. 040.361655 - Fax 040.362381 - www.farmaciamadonnadelmare.it

Dott. ALESSANDRO PARMA

Medico Chirurgo
Malattie Reumatiche
Specialista in Medicina Interna
Specialista in Nefrologia

Via San Giacomo in Monte n. 16 - Trieste
Tel. 040/7606100

Azi. Comune Trieste prot. con. 11-85/26-02 - prot. con. 133526 del 15/1/02

Per la pubblicità in questa rubrica: MANZONI & C. - 040.6728318

fino al 15 novembre

L'incredibile leggerezza del sottocosto

APERTO
DOMENICA 09 NOVEMBRE
9.30 - 20.00
(orario continuato)

PRODOTTI SOTTOCOSTO 12000

LATTE UHT TORVIS
P/S lt.1

€ 0,95

CARTA VANTAGGI 50%

€ 0,47

lire 910



PRODOTTI SOTTOCOSTO 1500

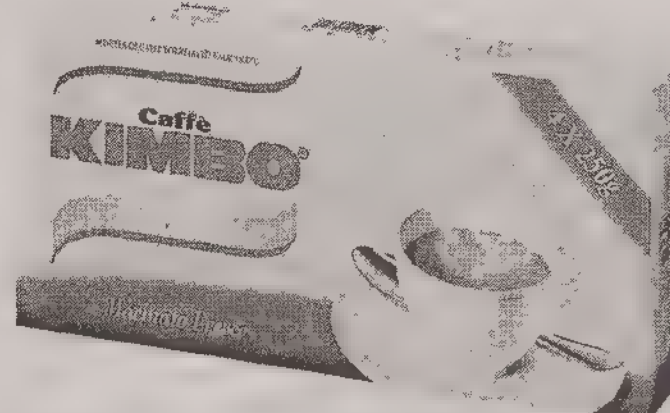
CAFFÈ KIMBO CLASSICO
gr. 250x4

€ 9,80

CARTA VANTAGGI 50%

€ 4,90

lire 9.488



PRODOTTI SOTTOCOSTO 2500

POLPA DI POMODORO
MUTTI gr. 400x3

€ 1,75

CARTA VANTAGGI 43%

€ 0,99

lire 1.917 al kg. 0,83



PRODOTTI SOTTOCOSTO 2500

GUBANA VOGRIG
gr. 850

€ 6,40

CARTA VANTAGGI 40%

€ 3,84

lire 7.435 al kg. 4,52



PRODOTTI SOTTOCOSTO 8000

PASTA DI SEMOLA
LA MOLISANA
vari formati gr. 500

€ 0,86

CARTA VANTAGGI 43%

€ 0,49

lire 949 al kg. 0,98



PRODOTTI SOTTOCOSTO 6000

BIRRA CASTELLO
cl. 33x3

€ 1,47

CARTA VANTAGGI 38%

€ 0,90

lire 1.743 al lt. 0,91

PRODOTTI SOTTOCOSTO 800

ALIMENTO SECCO CANE
DOG CHOW PURINA
kg. 10

€ 14,00

CARTA VANTAGGI 50%

€ 6,90

lire 13.360



PRODOTTI SOTTOCOSTO 2500

FUSTINO DASH
45 misurini

€ 12,95

CARTA VANTAGGI 30%

€ 9,06

lire 17.543



PRODOTTI SOTTOCOSTO 300

MAGLIA PILE UOMO
REEBOOK

€ 39,90

CARTA VANTAGGI 30%

€ 27,90

lire 54.022



PRODOTTI SOTTOCOSTO 150

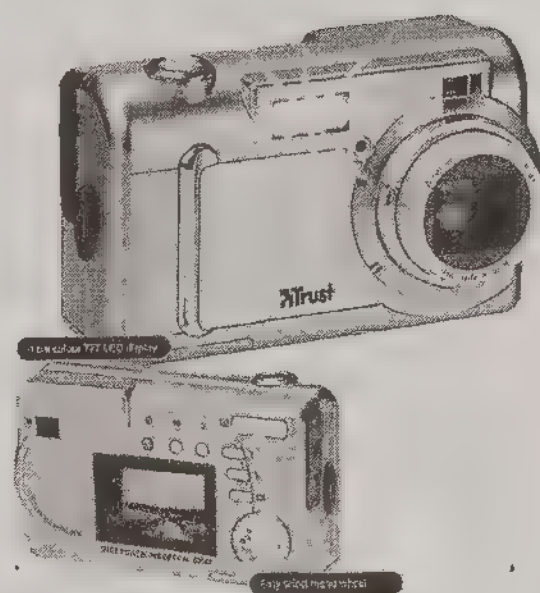
MACCHINA FOTO DIGITALE
TRUST 910Z
3,1 milioni di pixel

€ 250,00

CARTA VANTAGGI 32%

€ 169,00

lire 327.230



PRODOTTI SOTTOCOSTO 50

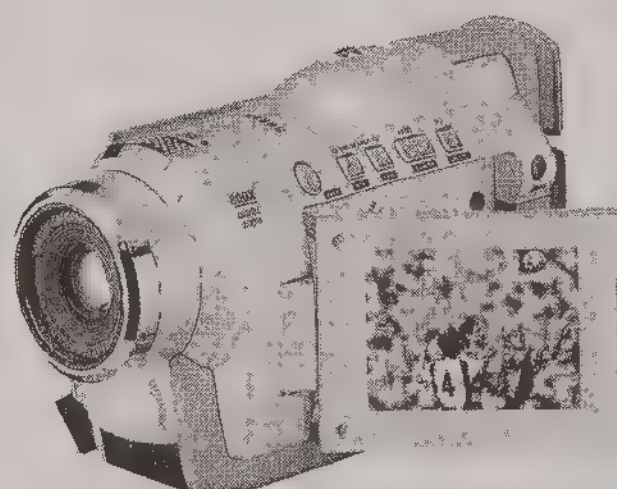
VIDEOCAMERA SAMSUNG
VP-D20 formato mini DV,
monitor LCD da 2,5"

€ 500,00

CARTA VANTAGGI 20%

€ 399,00

lire 772.572



PRODOTTI SOTTOCOSTO 150

TOSTAPANE DE LONGHI
CT-022 cromato, cassetto
raccolgibriciole estraibile

€ 70,00

CARTA VANTAGGI 43%

€ 39,90

lire 77.257



PRODOTTI SOTTOCOSTO 70

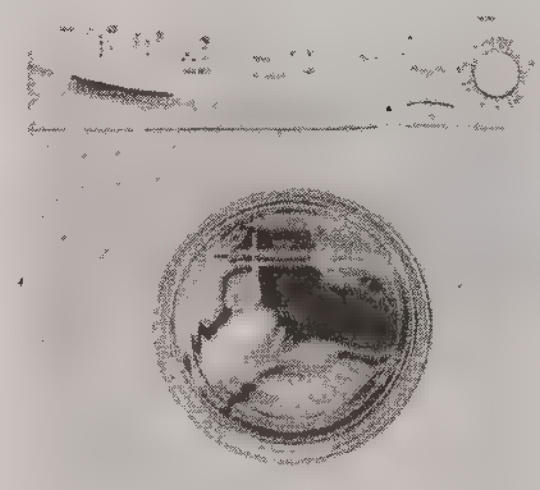
LAVATRICE CANDY CNE887
capacità di carico 5 kg.
800/400 giri

€ 360,00

CARTA VANTAGGI 31%

€ 248,00

lire 480.195



Lunedì 14.00 - 20.00 Martedì, Mercoledì, Giovedì 8.30 - 20.30
Venerdì 8.30 - 21.30 Sabato 8.30 - 20.30

IPER UDINE Strada per Martignacco,
accanto alla Fiera di Udine tel. 0432 - 544111

IPER
Il paese della grande

RIONI Il presidente della circoscrizione Lorenzo Giorgi lancia l'allarme: c'è urgenza di un piano aggiornato

Roiano soffocata da traffico e multe

Le proposte sono già pronte, ma finora la giunta comunale è stata latitante

RIONI

E i colli vengono deturpati da autentici mostri edilizi

«La crescita di un territorio e la conservazione dei suoi tratti culturali paesaggistici passa attraverso un'attenta pianificazione degli interventi e delle concessioni edilizie. Pianificazione che per quel che concerne il rione di Roiano non è certo avvenuta a giudicare dalla ineluttabile edificazione cui il suo territorio è stato sottoposto dal dopoguerra ad oggi».

Il presidente della Terza circoscrizione Lorenzo Giorgi non è il solo a pensare in questi termini riguardo a Roiano. L'intero suo consiglio, in periodi diversi, ha invitato il comune a sospendere le concessioni edilizie per alcuni progetti che andavano ad impattare pesantemente sul territorio, segnando lungo i colli barcolani, roianesi, di Cologna e Scrocola, sempre più segnati da nuovi edifici a restringere paesaggi e verde. Oggi Giorgi segnala due nuovi esempi di cementificazione che - a suo dire - vanno a deturpare il paesaggio caratteristico e unico, oltre a depauperare i residenti.

«Ovviamente chi costruisce non ha colpa - premette il presidente - i problemi stanno a monte, ovvero in un piano regolatore che permette la realizzazione di edifici ingombranti e in una pratica di concessione edilizia comunale che non tiene in debito conto luogo e situazione dove il nuovo deve sorgere. A Scala Santa, per esempio, una sorta di monolite di cemento con vetrate stile centro è stato edificato in una zona dalle caratteristiche prettamente boschive e rurali. Uno schiaffo in pieno viso a tutti gli altri residenti di una strada storica, dai grandi panorami, che andava tutelata da edificazioni improprie e antiestetiche».

«A Roiano invece, appena sotto salita di Grotta - continua - si erge un nuovo mostro bidimensionale di calcestruzzo che residenti e cittadini hanno avversato e citato al Tar e al Consiglio di stato. Due palazzi enormi che hanno sconvolto completamente il paesaggio roianese, impattando pure sulla stabilità della sovrastante collina. A due passi, invece i residenti di alcuni palazzi storici di viale Miramare non possono ritoccare i propri infissi per non incorrere in sanzioni dalla sovrintendenza. E vicino ci ritroviamo il nuovo complesso residenziale che purtroppo non ha nulla da invidiare a quelli realizzati nelle enormi periferie dell'est europeo».

E allora? «Allora è tempo che si ragioni in termini di vera pianificazione urbana, rispettando l'ambiente e la storia - chiude Giorgi - smettendo di rovinare la città con edifici orripilanti. Il compito è di chi amministra, ecco tutto».

ma.lo.

La circolazione stradale a Roiano assomiglia a una pentola a pressione con la valvola otturata: rischia di saltare in aria da un momento all'altro. E solo la messa a punto di un nuovo piano particolareggiato per il traffico potrebbe ridare sollievo e vivibilità ai residenti. La considerazione di Lorenzo Giorgi, presidente della Terza circoscrizione, alle prese con le proteste di alcuni cittadini, sanzionati di fresco per sosta vietata dai vigili urbani. «Capita che almeno una volta alla settimana qualche pattuglia di polizia municipale giunga in rione in ricognizione. E sono dolori - continua Giorgi - visto che le multe per le

soste inappropriate fioccano come la neve sopra i duemila metri. Quel che è peggio - insiste il presidente - è che spesso le sanzioni vengono comminate a vettura che, essendo in posizione sconvolgente, nuocciono al traffico. Inversamente, non vengono giustamente multate quei mezzi che pur stando in zona non interdetta creano ormai dei problemi alla fluidità del traffico. Morale della favola, non è possibile imputare né ai cittadini né ai vigili la responsabilità di questo immenso casinò. La verità è che il piano del traffico roianese risale almeno a cinquant'anni fa e va aggiornato».

Presidente e consiglio,

qualche anno fa, avevano tentato di interpellare il comune per affrontare la situazione. «Ordina Barduzzi, allora assessore all'urbanistica - ricorda Giorgi - si era resa conto che Roiano meritava un piano particolare. Purtroppo il suo intendimento non poté aver seguito, perciò chiedo oggi al municipio di intervenire con i propri tecnici tenendo però in debito conto i nostri consigli. Si deve saper ascoltare chi conosce il territorio nel dettaglio».

Le proposte circoscrizionali partono dall'idea di decongestionare il rione con una serie di nuovi sensi di marcia. Chi arriva da via Commerciale attraverso via Cordaroli, Davis, o da

via Apiari o del Pratello dovrebbe poter continuare verso via Udine ripristinando il doppio senso lungo via Barbariga. Necessario poi invertire l'attuale senso circolatorio attorno a piazza Tra i Rivi, intervenendo anche sull'incrocio tra le vie Barbariga e di Roiano attualmente troppo pericoloso. Ulteriori modifiche vengono consigliate per l'area che fa capo a via Valmartinaga, dei Giacinti e delle Ginestre. Per quest'ultima si richiede il ripristino del doppio senso di marcia nel tratto di fronte alla Stock. Per evitare i folli parcheggi quotidiani in mezzo all'incrocio tra la via Giusti, Scala Santa e via De Bachino, Giorgi in-



Una via di Roiano perennemente intasata dal traffico.

voca la creazione di un divisorio che disciplini i flussi di traffico.

«Sulla situazione parcheggio - afferma ancora il presidente - c'è da metterci le mani nei capelli. In attesa di quella nuova piazza che dovrebbe sostituire l'attuale caserma della Polstrada si tolgano i divieti di parcheggio lungo il lato sinistro di via De Bachino, il lato a monte di via

Santa Teresa, e si permetta l'utilizzo del marciapiede sinistro sulla via Udine nel tratto che dall'incrocio con la via Barbariga arriva sino all'incrocio con la via Moreri e Scala Santa meglio non aprire bocca: dobbiamo solo ringraziare i vigili per la capacità di chiudere gli occhi di fronte alla confusione imperante».

Maurizio Lozei

Solenne cerimonia nella Capitale al teatro del Pontificio oratorio di San Pietro: prolusione di Mario Sarcinelli

Mondo Unito: iniziato l'anno accademico



Cerimonia al Collegio del Mondo Unito di Duino.

Ha avuto per cornice il Pontificio oratorio San Pietro in Roma la ventiduesima cerimonia di apertura dell'anno accademico del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino. Dopo la sfilata delle bandiere degli 84 Paesi dai quali provengono gli studenti, ha preso la parola il cardinale Pio Laghi. Il porporato ha fatto riferimento alla recente beatificazione di Madre Teresa di Calcutta indicandola come esempio di carità e di amore per il prossimo che supera le barriere di razza, lingua e religione. Principi che improntano l'attività del Collegio. Laghi ha concluso portando l'affettuoso saluto del Papa che peraltro aveva ricevuto martedì i ragazzi e gli insegnanti del Collegio.

Dopo Laghi sono intervenuti il presidente del Collegio, Michele Zanetti e il rettore Marc Abrioux, la prolusione è stata tenuta da Mario Sarcinelli, presidente della Commissione nazionale italiana dei Collegi del Mondo Unito, dedicata a «Globalizzazione e ruolo dell'educazione», due temi che si attagliano - ha spiegato - alle caratteristiche dell'istituzione triestina. Ogni intervento è stato intercalato dal coro degli studenti e dalle esibizioni musicali di singoli allievi.

La cerimonia di ieri ha costituito il clou di un'intensa settimana romana vissuta dai ragazzi del Collegio insieme agli insegnanti e allo staff amministrativo. Tra le iniziative in programma oggi, la scoperta delle ultime novità e dei tesori della Daimler Chrysler Italia di Roma, per una giornata all'insegna del marchio team materia di studio. Ai ragazzi saranno illustrati i temi del marketing, la filosofia dell'attività imprenditoriale e l'importanza dell'immagine che racchiude numerosi settori da quello culturale a quello sportivo (Formula 1, Mille Miglia). Sarà Wolfgang Schrempf, presidente della Daimler Chrysler Italia, a dare il benvenuto a questa realtà cosmopolita unica nella sua composizione e genere nel nostro Paese. Al pomeriggio poi un gruppo scelto seguirà un workshop dedicato a specifici argomenti e contenuti tecnici.

Muggia ricorda la figura e l'opera di Vittorio Vidali

Si terrà oggi alla 17 nella sala comunale «G. Millo» di Muggia la manifestazione «Nostra Patria è il Mondo intero», riflessioni a sinistra a vent'anni dalla morte di Vittorio Vidali. Presiede Igor Canciani, segretario provinciale di Rifondazione comunista. Interverranno Paolo Sema, Antonio Cuffaro, Giorgio Rossetti e Fausto Monfalcon. Prendendo spunto dalle parole dell'Internazionale verrà rievocata sotto i profili storico e politico la figura dell'uomo politico muggesano che diresse il Partito Comunista nella Venezia Giulia in un periodo estremamente delicato della storia di queste terre, nel secondo dopoguerra. Vittorio Vidali oltre che uomo politico fu anche prolifico memorialista e scrisse una serie di volumi per ricordare i momenti salienti della sua attività politica.

Corso per imparare come si costruisce un presepio

La sezione triestina dell'Associazione italiana «Amici del presepio» organizza un corso di tecnica costruttiva con dimostrazioni pratiche e consigli utili su come costruire un presepe. Il corso, gratuito e aperto a tutti si terrà da oggi al 10 novembre nella sede dell'associazione in via dei Giardini 16 (servola) con il seguente programma: oggi, alle 16, tipologia del presepio, ambientazione, progetto, prospettiva e proporzioni. Cenni sull'utilizzo della cartapesta. Domani, ore 16: come realizzare un presepe in modo semplice, pratico, economico. L'uso del polistirolo e polistirene. Domenica, ore 10: l'utilizzo del gesso, per la realizzazione di rocce, montagne e case. Lunedì, ore 16: le statue, come realizzarle o modificare quelle commerciali. Cenni sull'illuminazione del presepio. Approfondimenti a richiesta. Per informazioni rivolgersi allo 040-382678.

La struttura ha un sistema di illuminazione d'avanguardia ma l'Enel non l'ha collegato con la rete

Aquilinia, galleria a luci spente

L'Anas ha richiesto l'intervento, ma sta ancora aspettando

La galleria di Aquilinia ha un sistema di illuminazione all'avanguardia, con sistemi di autocontrollo della potenza luminosa, in regola con le nuove norme in materia. Ma le luci sono lì, spente da mesi, perché non ancora collegate alla rete elettrica. L'Enel, tuttavia, ha promesso che fra un paio di giorni sarà attivato l'allacciamento.

Ci sono voluti quasi sei mesi per sistemare la nuova illuminazione della galleria di Aquilinia. In pratica, è l'ultimo intervento effettuato dall'Anas, visto che dopo la nascita della Lacotisce-Rabuiese la statale 15 (e relativa galleria) sarà declassata e diverrà, presumibilmente, di competenza comunale. Lavori iniziati nel dicembre del 2002, poi interrotti a più riprese a Natale e a Carnevale, con relativi rinvii delle scadenze. Non di poca importanza i disagi al traffico, con restringimenti e sensi unici, per un certo periodo anche concomitanti con altri lavori sulla statale per l'eliminazione delle co-



La galleria di Aquilinia attende l'allacciamento alla luce.

siddette «interferenze» (turbolenze sotterranee varie) in previsione della costruzione dei piloni per la bretella Lacotisce-Rabuiese. La fine dei lavori ufficiale è dello scorso mese di aprile.

La nuova illuminazione, che ormai tutti gli automobilisti possono osservare da tempo, pur se spenta, aumenterà e migliorerà quella precedente, con una doppia corsia di luci e nuovi lampi esterni. «È dotata di un

sistema di illuminazione, che regola automaticamente l'intensità di luce nel tunnel, seguendo le nuove norme in materia», così l'Anas. La stessa Anas però non ha mai potuto effettuare una verifica dell'impianto nella sua totalità, visto che la corrente erogata per le luci attuali è insufficiente per il nuovo sistema: «Con un generatore abbiamo testato singoli settori - affer-

mano - e abbiamo appurato che i circuiti sono a posto. Ma non sappiamo ancora se tutto funziona davvero».

Sergio Rebelli

Il Congafi ha attivato un procedimento informatico per consentire agli artigiani procedure più semplici

Con Internet fidi più facili da ottenere

Presentare domanda di finanziamento al Consorzio garanzia fidi, per gli artigiani triestini d'ora in poi sarà più semplice. È stato attivato infatti un processo informatico che permetterà di inviare tutti i dati utilizzando Internet. «La nuova procedura sarà in grado di gestire in maniera integrata tutte le fasi della garanzia - ha spiegato il presidente del Congafi artigiano della città, Dario Bruni - coinvolgendo l'imprenditore, le associazioni di categoria e i professionisti, gli istituti di credito e il Consorzio stesso». Le pratiche inoltrate

per via telematica seguiranno una corsia preferenziale, in modo da accelerare al massimo i tempi di svolgimento e consentendo ai soci di venir costantemente aggiornati sullo stato di avanzamento della domanda. «Gli artigiani potranno rivolgersi alle associazioni di categoria e ai professionisti del settore - ha aggiunto Bruni - per avere l'assistenza adeguata». I soci saranno dotati di smart card, rilasciata dalla Camera di commercio, per la sottoscrizione della domanda con firma digitale. Il sito da consultare per informazioni è: <http://arts.congafionline.it>.

«Le devastazioni dopo i conflitti»: ne parleranno don Andrea Bellavite e lo psichiatra Renzo Bon

Il Circolo 1991 (Duino Aurisina), il Circolo «Istria» (Trieste), il Gruppo volontari di Duino Aurisina-Santa Croce e la Tenda della pace e dei diritti (Monfalcone) promuovono la manifestazione intitolata «Nei conflitti: quotidianità, fatica di vivere, salute mentale» che si terrà oggi alle 20.15 alla Casa della pietra di Aurisina. In un quadro segnato da grandi squilibri sociali e da fragilità dell'iniziativa politica da parte degli organismi internazionali, i conflitti hanno provocato e continuano a provocare conseguenze devastanti e durature per le popolazioni. L'iniziativa vuole rappresentare un'occasione per conoscere più a fondo questa realtà attraverso il contributo di testimoni e operatori. Intervengono don Andrea Bellavite, direttore della «Voce Isontina» e Renzo Bon, psichiatra.



FRIULVINI[®]
COOP
COOPERATIVE OPERAIE
DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI

*in tutti i punti vendita
...è arrivato!!*

Il vino Novello



AFFIDATECI LA VOSTRA AUTOMOBILE VI ENTREMO LA NOIA DELLA REVISIONE RESTITUIAMO LA VOSTRA AUTOMOBILE
34128 Trieste via Montebello 8
tel./fax 040 301500 cell. 335 434026

Garanzia di 30 anni di esperienza
autofficina
SAN GIUSTO

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Assaggiatori di vino

Oggi dalle ore 18 in poi l'Onav di Trieste (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) organizza una degustazione dell'Azienda vinicola «I feudi di Romans» al bar buffet Borsa di via Cassa di Risparmio 4. Per informazioni telefonare segr. cell. 347 2238 777.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che nella riunione odierna, alle ore 17, nella sala del consiglio pastorale del Seminario vescovile in via Besenghi 16, verrà proiettata una videocassetta sui restauri della Cappella Sistina, una delle mete del prossimo viaggio a Roma. Sono particolarmente invitati i soci e simpatizzanti che parteciperanno al XXIX convegno dei maestri del lavoro nella capitale.

Legg nazionale

Oggi alle 11, nella sede sociale di via Donata 2 (III piano), nell'ambito delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario dei moti del 5 e 6 novembre 1953, il presidente della Lega nazionale Paolo Sardos Albertini consegnerà una targa ai familiari di Pietro Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia, Antonio Zavadil, caduti nel novembre 1953.

Don Malnati, incontro

Oggi alle 20.15, al Centro pastorale Paolo VI di via Tigro 24/1, promosso dall'associazione culturale Studium fidei verrà presentata l'esortazione apostolica di Giovanni Paolo II «Ecclesia in Europa», da don Ettore Malnati, docente alla Facoltà teologica di Lugano e allo Studio interdiocesano del Friuli Venezia Giulia.

Centro letterario

Oggi incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia al Caffè Tommaso, alle 17.30.

«Una lunga giornata di bora»

Sarà presentato oggi alle 18, nella sala della libreria «Minerva» di via San Nicolò (primo piano) il libro di Giuliano Sadar «Una lunga giornata di bora - Trieste e la Triestina, storie di calcio attraverso il confine» edito dalla Limina. Saranno presenti l'autore e alcune vecchie glorie alabardate e ponzianine.

Visite guidate

Al Museo storico del Castello di Miramare si terranno le visite tematiche gratuite a cura degli assistenti museali. Oggi «Sulle rotte di Massimiliano», domani «Il castello dopo Massimiliano», domenica «Carlotta e Sissi: due imperatrici a Miramare». Orario visite: 14.30 e 16.30.

Circolo Unicredit

Oggi alle 17.30, nella sede del circolo in via Valdirivo 42, I piano, il gruppo «Amici senza età» presenta lo spettacolo «Insieme con fantasia», programma di scettate, canzoni e poesie, presentato da Alma Petrigna, Gianna Marrone, Natalia Riccobon e Dino Cenzone. Alla tastiera il maestro Giorgio Cecchini. Presenta Dino Cenzone. Ingresso libero, fino al raggiungimento dei 65 anni a sedere.

Lucrezio e Roma

Questa sera alle 18, al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, «Lucrezio e Roma» conferenza del prof. Alberto Grilli dell'università di Milano, in collaborazione con l'Associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato».

Serra club

In occasione dell'inaugurazione del nuovo anno sociale del Serra club, tutti i soci e amici si incontreranno alle 20.15 al Jolly Hotel. Ospite della serata sarà il vicario generale della curia, Pier Giorgio Ragazzoni. Prima, alle 19, nella cappella della chiesa di S. Antonio Nuovo, verrà celebrata la messa.

Dinosauri sul Carso

Questa sera con inizio alle 19, nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Donata 2 IV piano, Sergio Dolce terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo «Dai dinosauri all'uomo preistorico sul Carso triestino».

«Piccoli cantori»

L'inaugurazione dell'anno sociale 2003/04 verrà celebrata dal comitato di Trieste della Dante Alighieri oggi alle 18, presso l'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3. La cerimonia sarà allietata dal coro dei «Piccoli cantori della città di Trieste» diretto da Maria Susovsky.

Attività Pro Senectute

Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 10, corso di ballo. Sempre al club Primo Rovis, con inizio alle 16.30, una novità assoluta, dodici sassofonisti in un programma di musiche classiche e brani rinomati.

Da Nieder a Brahms

Oggi alle ore 20.30, il Circolo culturale sloveno di Barcola, via Bonafata 6, presenterà il cd «Da Nieder a Brahms» interpretato dalla pianista Tatjana Jercog. Sarà presente anche il compositore Fabio Nieder.

Comunità di Lussinpiccolo

Oggi i lussinpiccoli ricorderanno a Trieste il patrono di Lussinpiccolo San Martino. Alle 16.30 verrà celebrata la messa nella chiesa di via Locchi 22 e subito dopo avrà luogo la tradizionale riunione nella sala dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1.

«Cosa ci differenzia dai rettili»

L'Università della terza età comunica che in via Corti 1/1, tel. 040 311 312 o 040 305 274 si terrà alle 16.35 una conferenza dal titolo «Cosa ci differenzia dai rettili» tenuta dal prof. Alessandro Treves, ricercatore alla Sissa.

Lions club Trieste Miramar

Oggi, al Circolo ufficiali del Presidio militare in via dell'Università 8, alle ore 18.30, avrà luogo la premiazione della «Regata dei campioni 2003» Trofeo Lions Miramar, realizzata in collaborazione con il Diposito nautico di Sistiana, svoltasi domenica 26 ottobre. Alla premiazione sono invitati partecipanti, soci, consorti e amici.

Colesterolo e glicemia

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Goldoni oggi con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Adorazione eucaristica

Alla parrocchia di S. Andrea e S. Rita, via Locchi 22, domani incontro carismatico e adorazione eucaristica con padre Evelino dalla Sierra Leone. Inizio ore 16, preghiera. Ore 18, messa e benedizione.

Scuola del vedere

Domani alle 11, alla Scuola del vedere - Libera accademia di belle arti, si terrà un'incontro concernente la presentazione del nuovo seminario di restauro e decorazione: dal riconoscimento del mobile alla sua datazione e dal progetto di restauro all'intervento decorativo. Ingresso libero. Via Mazzini 30. Per informazioni: 347 8554 008.

Sweet heart Dolce cuore

Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart Dolce cuore in via Massimo d'Azeglio 21/c, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Collettiva d'arte

Nella sede del «Club dei venti all'ora» di via Frausin 1/b, si terrà, da domani a sabato 15 novembre, una collettiva d'arte. L'esposizione sarà aperta al pubblico con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20, la domenica dalle 10 alle 12.

Opere della Marussi al Caffè San Marco

S'inaugura domani alle 18.30, al Caffè San Marco, la mostra «Il sentiero del divenire» della pittrice Marianna Marussi, che sarà presentata dal critico Marianna Accerboni.

Danza mediorientale

L'Associazione Racks Shark, danza e cultura mediorientale, presenta «Oriente», spettacolo di danza mediorientale con Maya Garry e il gruppo Nur al Kamar, domani ore 21, al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3.

Mercatino di Melara

L'Associazione Melara in collaborazione con il portatore sociale di Melara organizza «Il nuovo mercatino di Melara» domani dalle 9 alle 19 nella piazzetta coperta di via Pasteur 41, raggiungibile con gli autobus n. 25 e 22. Per informazioni telefonare al numero 040/910597 dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.

Famiglia montonese

La Famiglia montonese rende noto che domenica alle 16, si terrà una messa per i defunti montonesi nel duomo di Begliano. Sarà presente il coro Arupinum dell'Unione degli istriani. Per l'occasione è organizzato un pullman che partirà da piazza Oberdan alle 13.30. Per informazioni telefonare allo 040/636098.

Incontro mensile famiglie

Domenica, dopo la messa alle 11.30, alla parrocchia catteriniana di via dei Mille 18, Franco Trevisan, presidente del Forum associazioni famiglie della regione e membro del Centro internazionale studi famiglie di Milano, parlerà su «Famiglia: invenzione o realtà? La presenza della famiglia nella società dal suo riconoscimento... dopo millenni...». Ingresso libero, autobus 11 o 25.

Il cielo in una stanza

Il cielo in una stanza invita a visitare il suo laboratorio artigianale, dove stanno per iniziare i suoi corsi/laboratori. Ogni pomeriggio dalle 16 alle 20 in via Toti 14. Per informazioni tel. 040/306439 - 3383544031.

Istituto «Da Vinci»

Il dirigente scolastico dell'Istituto tecnico commerciale turistico «Leonardo da Vinci» con sede in via Paolo Veronese 3, sarà a disposizione dei genitori degli alunni di terza media per una visita guidata alla scuola domani alle 10.30.

Famiglia di Grisignana di Grisignana

La Famiglia di Grisignana invita i suoi concittadini alla santa messa in suffragio dei suoi defunti che sarà celebrata da mons. Pino Rocca domani alle 17, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni 22.

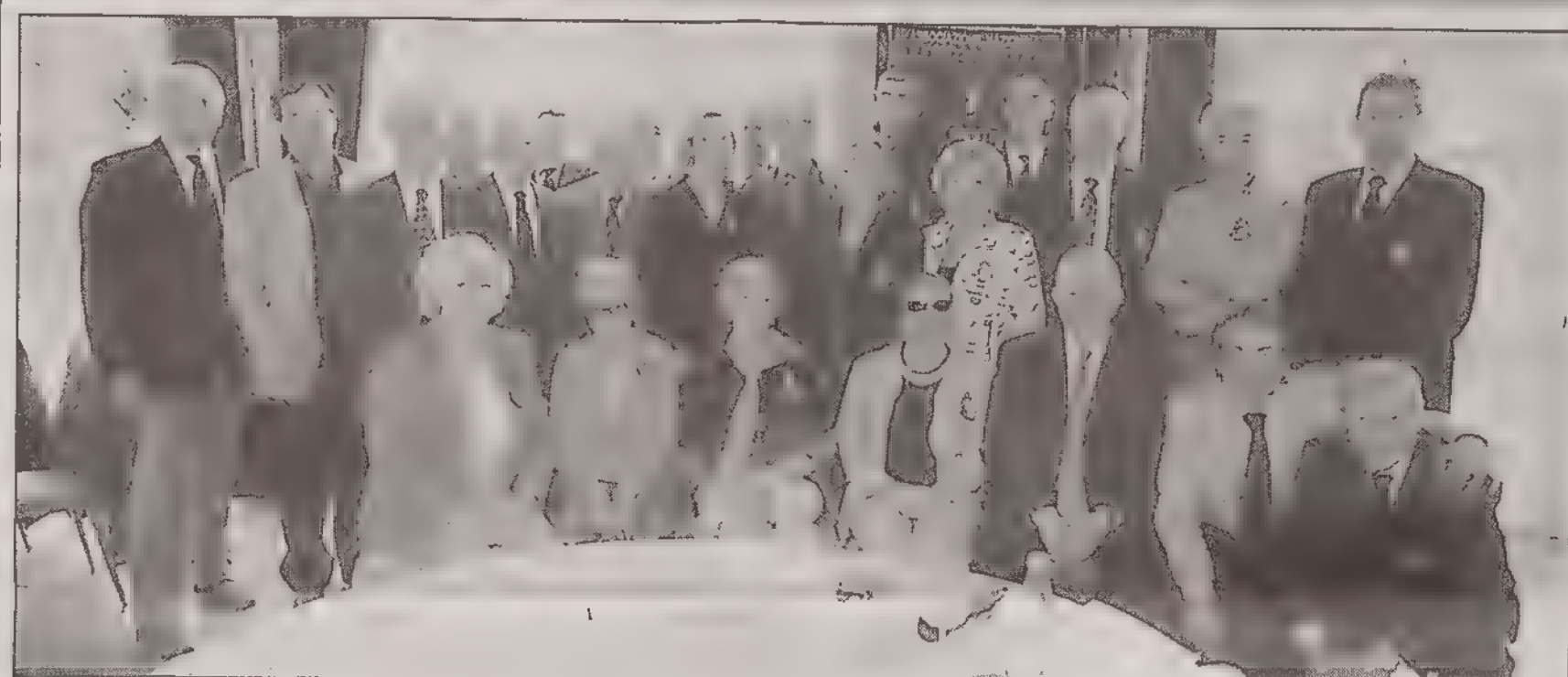
PICCOLO ALBO

Mercoledì 5 novembre è stato rinvenuto in zona Barriera Vecchia un orecchino d'oro ad anello. Telefonare al 338 6475 621 Lucia.

Si prega cortesemente gli eventuali testimoni e in particolare la gentile signora che ha assistito all'investimento stradale avvenuto sabato 1° novembre alle ore 17.10 in corrispondenza dell'attraversamento pedonale di via Giulia 4, all'altezza del Giardino Pubblico (largo Giardino), e che si è dovuta allontanare al momento dell'arrivo dei vigili urbani, di mettersi in contatto telefonico con il n.ro 040 351 330.

FARMACIE

Dal 4 all'8 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.



Gli azzurri d'Italia in vista delle Olimpiadi di Atene 2004

Alla memoria dei campioni di ieri che hanno fatto leggenda dello sport italiano e che non ci sono più, la sezione triestina dell'Associazione atleti azzurri (Anaai) presieduta da Marcella Skabar ha aperto il nuovo anno sociale in prospettiva dell'anno olimpico 2004. In vista dei Giochi della 28. Olimpiade (Atene, agosto 2004) sono in programma conferenze e convegni, incontri conviviali, visite alla mostra fotografica permanente, nonché la tradizionale premiazione degli azzurri dell'anno. In cantiere, per l'anno olimpico, una nuova edizione di «Trieste Azzurra», dopo il volume celebrativo del centenario olimpico risalente ormai al 1996. La sede azzurra allo stadio Rocco è aperta ogni martedì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040 8990 8236) per le necessità dei soci e per la consegna delle foto di archivio. Nella foto gli atleti azzurri in occasione dell'ultima riunione conviviale prima dei brindisi alla salute del settantenne Abdon Pamich, dell'ottantenne Cesare Rubini e del novantenne Carlo Bertetti, simboli viventi di tre generazioni.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI	PARTENZE
Ore 7 Gr KRITI I da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Pa GLEN MAYE da Supsa a Siot; ore 13 Ge MARE GALLICUM da Venezia a molo VII; ore 14 Le KARIM ALLAH da Beirut a orm. 3; ore 14.30 Tu UND BIRLIK da Venezia a orm. 31; ore 15 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 Gr GEORGIOS S. da Sidi Kerir a Siot 3; ore 23 It BAUCI da Gela a Sione.	Ore 5 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 8 Rk MIRNA M. da orm. 03 a Beirut; ore 13.30 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Gg FATE da orm. 12 a Haifa; ore 14 Ci FINIDA da Afs a Umago; ore 14 Gr KRITI I da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 22 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Ge MARE GALLICUM da Molo VII a Pireo; ore 24 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040 311 312 e 040 305 274, fax 040 3226 624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: Lingua inglese I corso; aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: Lingua inglese II corso; aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: Lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: Lingua tedesca III corso; aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: Lingua tedesca conversazione; aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovato: Disegno e pittura; aula D, 9-12, sig. G. Bianco: Sbalzo su rame, a numero chiuso; II piano, Laboratorio 9-11, sig.ra L.

Russignan: Ricamo, mezzo punto, maglia; aula A, 15.30-16.20, prof. P. Stenner: L'evoluzione tecnologica dei trasporti marittimi e aerei; aula A, 16.35-17.25, prof. A. Treves: Cosa ci differenzia dai rettili con proiezione; aula A, 17.40-18.30, sig. A. Contini: Chinesologia, introduzione generale, I lezione; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese I corso; aula B, 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese II corso; aula B, 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese III corso; aula C, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra: Giacomo Leopardi e la poesia contemporanea: rilettura; II piano, aula «16», 15.30-17, sig.ra M. L. Kanzian, Dinamica mentale, a numero chiuso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Oggi. Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1.

Martedì e venerdì ore 14-15: Aquagym (sig. C. Lafont).

Liceo scientifico st. «G. Oberdan», via P. Veronese 1.

Aula magna 17.30-19: Conferenza con diapositive, Conoscere Venezia - Palazzo Ducale, le pietre raccontano (relatore sig. Biagi).

Ore 15-17: Corso di bridge (sig. Boschi); 15.30-17: Conversazioni sloveno (prof. Rauber); 15.30-18: Pittura su seta e stoffa (sig. Vidonis Zennaro); 16-17: Erboristeria (prof. Gioseffi); 17-18: La chimica facile (prof. Gioseffi); 17-18: Il '68 a Trieste

(prof.ssa Lia) sospeso; 17-18.30: Inglese III (dr. Bortuzzo); 17-19: Coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17-19: Laboratorio Teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17-19: Psicologia, Viaggio nel mondo dell'uomo (dr.ssa Sponza).
Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2. Ore 18-19.30: Corso di scacchi (Soc. scacchistica triestina).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21.30: Thai Chi Chuan (maestra Deconi).
Università delle Libertà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail unilibertausser@libero.it.

Pittarello®

CALZATURE - PELLETERIE

Passione per le scarpe

Centro Commerciale Corte Smeralda - Tavagnacco (Sabato orario continuato - Lunedì pomeriggio aperto)

IL GIULIA - Trieste

Domenechi - Lunedi aperto tutto il giorno

SEMPRE APERTO AL GIULIA

www.pittarello-calzature.it

dal 6 al 29 novembre

Sei digitalmente aggiornato?

UPGRADE YOURSELF!

1.490'00

Notebook HP Presario 2520
Processore Mobile Intel® Pentium® 4 da 2.3 GHz
Tecnologia Speed Step, Ram 512 MB
Hard Disk 40 GB, Masterizzatore DVD+RW
Schermo grafica Ad Mobility Radeon™ 940 64 MB
Fire Wire, Lan 10/100, Modem 56 K,
Windows XP® E, Display 15" TFT XGA



DISPLAY 15" TFT

MASTERIZZATORE DVD

RAM 512 MB



Il prezzo è valido fino al 29 novembre 2003. Il prezzo è valido solo per il territorio di competenza della Mediaworld. Il prezzo è valido solo per il territorio di competenza della Mediaworld. Il prezzo è valido solo per il territorio di competenza della Mediaworld.

800 992200 - www.mediaworld.it

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 8 NOVEMBRE > Firenze, Padova, Torino, Milano, Bologna, Genova, Salerno e Roma (FCL, Forum, Colonna) (TE) / 1118 S. Angelo (TE) / Bari, Cagliari

La vera disfatta

Concretatasi, con netto distacco, l'elezione di Rosato sui concorrenti Codarin e Sponza per il seggio parlamentare a Montecitorio lasciato vacante da Illy, il Centrodestra si interroga e cerca, come sempre avviene nel caso di sconfitta, le cause della «disfatta» (termine da ko caro ai vincitori). Viceversa, nel campo opposto, com'è logico, si enfatizza l'affermazione del proprio candidato rimarcando l'importanza politica di questa votazione suppletiva. Ma, sicuramente, nel periodo prima del voto la propaganda elettorale locale non è rimasta insensibile al tormentone «pensioni» nonché della situazione politico-economica del nostro Paese sul quale ricadono di riflesso le ombre della non «rosea» contingenza internazionale. Queste premesse opportunamente strumentalizzate da un facile populismo hanno creato nei cittadini, e nella pubblica opinione in generale, quella disaffezione al voto frammentata, direi, di quasi ostilità verso chi in quel momento governa. Però a questo punto mi sorge una curiosità: l'esito di questa votazione sarebbe stato lo stesso se avessero votato tutti gli aventi diritto e cioè 112.000 cittadini, anziché come è avvenuto solo il 36% ovvero solo 40.320 cittadini? La vera «disfatta», secondo me, sono i 71.680 triestini che non hanno votato.

Sergio Biagini

I Caduti di via Imbriani

In questi giorni ricorre il cinquantenario delle insurrezioni dal 1953. Non vorrei

IL CASO

Un utente si lamenta dei mezzi scelti dalla Trieste Trasporti

«I nuovi autobus? Meglio quelli vecchi»

Non si può che restare sorpresi da quanto afferma la signora Zorn della Trieste trasporti sul «Piccolo» dello scorso 22 ottobre. Da un poco di tempo, viaggiare in autobus sta diventando sempre più difficile.

Anni fa sono apparsi gli autobus della serie 700, dotati agli interni di ampio spazio per chi sta in piedi e un buon numero di posti a sedere. Proprio ottimi autobus. Poi è arrivata la serie 800, dove sedersi è diventato più difficile data la presenza di un elevato numero di stanghe per sorreggersi proprio accanto ai sedili, difficili da aggirare soprattutto se si hanno delle borse.

Infine ecco le nuovissime serie 900 e 1000: ultrascorrevole, quasi prive di posti a sedere, con spazi interni ridotti, il che provoca in caso di affollamento un effetto sardine. E come se non bastasse, gli indicatori di percorso, che, a differenza di quelli delle filovie e degli autobus di tanti anni fa che l'autista modificava a capolinea, indicano il percorso in modo fisso, dimodoché l'autobus in un senso viaggia con l'indicazione



Uno di bus lunghi che da alcuni anni siamo abituati a vedere nella nostra città.

giusta, nel senso contrario con l'indicazione sbagliata. Questi sarebbero i modernissimi autobus, che fanno ampiamente rimpiangere quelli di una volta. Alle fermate è un sollievo quando si vede in arrivo un autobus serie 700. Viene da do-

mandarsi se questi autobus sono stati progettati da incompetenti, oppure se i loro progettisti avevano lo scopo di scoraggiare l'utenza a servirsi del servizio pubblico, per incentivare di più il traffico delle auto private.

Paolo Petronio

50 ANNI FA

7 novembre 1953

● L'Enalc avverte che vi sono ancora posti disponibili nei corsi di addestramento per apprendisti commessi generi alimentari, panettieri e pasticciere. Età richiesta dai 14 ai 17 anni.

● Festa della «mularia» qualche giorno fa al Riceratorio «E. Toti», con l'inaugurazione di due mostre. L'una di giocattoli, mezzi didattici, mobili per salotto e cucina eseguiti dagli allievi sotto la guida del maestro Guido Cavicchi; l'altra con i lavori femminili di cucito, maglieria, ricamo e confezione, eseguiti dalle allieve della mestra Renata Rossi.

● Accolto l'appello della Banca del Sangue, essendosi esaurite nella mattinata le scorte di plasma. I primi donatori sono stati gli agenti della Polizia amministrativa, seguiti da una folla di cittadini, oltre che dall'Ospedale militare inglese e dal Comando della Scuola della Polizia Civile.

LA POLEMICA

Quindici gradi in classe alla scuola Filzi-Grego

«Temperature tra 15 e 16,5 °C sono sicuramente disagiati per persone sedute... esse sono tuttavia senz'altro tollerabili per i due-tre giorni in cui si provvederà alla riparazione del sistema di riscaldamento. In tal senso si ritiene che l'attività scolastica possa proseguire, avendo massima cura nel coinvolgere le famiglie. Alle stesse andrà spiegato che si è trattato di un inconveniente di breve durata, sul quale si chiede comprensione e collaborazione, in particolare avendo cura di adattare il vestigio degli studenti alla situazione contingente».

È la risposta, data 20 ottobre, dell'Ass n.1 Triestina - U.o. Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro, a firma del dottor ingegner Laureni, al vicario della scuola elementare e per l'infanzia «Filzi-Grego», rimasta senza riscaldamento alla fine di ottobre per almeno quattro giorni, visto che la ditta, come ci ha riferito il Comune di Trieste - Ufficio impianto, pur avendo ottenuto l'appalto a giugno 2003, non ha provveduto prima ai necessari lavori di cui era ben nota l'urgenza.

A questo punto chiediamo: perché la salute di tanti bambini è di chi giornalmente lavora per loro viene tenuta in così scarsa considerazione? Non si poteva fare niente per ridurre i disagi? (stufe elettriche, chiusura della scuola...) L'ex provveditorato agli studi di Trieste ci ha detto che la direzione della scuola era tenuta a trovare una soluzione... L'autore della lettera dell'Ass sarebbe rimasto a lavorare, comprensivo e collaborativo, per quattro giorni alla temperatura di 15 °C?

Susanna Bologna
e altri genitori dei bambini della scuola Filzi-Grego seguono 38 firme

bre dal titolo «La casa diroccata? Il Comune non interviene», lei rileva che entro questo ottobre non sono stati avviati i lavori promessi di riqualificazione dell'area di via Carpineto, di proprietà dell'Azienda per i servizi sanitari - comprendente la casa diroccata apparsa in foto - lamentando che «questa situazione vergognosa» esiste da più di trent'anni.

Per prima cosa spero che chi ha gestito la città negli ultimi trent'anni si faccia vivo e le risponda come mai non ha provveduto a riqualificare l'area in questione. Subito dopo le risponderò che cosa ha fatto l'assessore Giorgio Rossi, da quando si è occupato della vicenda.

Lei stessa è a conoscenza che l'immobile non è del Comune, ma come detto dell'Azienda per i servizi sanitari. Nello svolgimento della trattativa per l'affidamento in disponibilità al Comune dell'area, si è pertanto dovuto tenere conto, da parte di entrambi gli enti, delle ne-

cessità istituzionali di detta azienda. L'accordo che infine affida al Comune, in comodato gratuito, la quota di area - comprendente la casa diroccata - per la sua trasformazione in giardino di quartiere, è ora stato raggiunto e approvato ed è in corso la stipula del contratto.

Contemporaneamente è stato approvato il progetto di riqualificazione dell'area, acquisito un finanziamento per 323.723,00 euro cui seguirà, in tempi brevi, una gara d'appalto per l'affidamento dei lavori.

ri. Alla luce di questi dati di fatto, non ritengo si debba addebitare a questa giunta l'assenteismo assoluto al riguardo dimostrato dai predecessori, in merito al problema che lei giustamente ha sollevato.

Giorgio Rossi
assessore comunale area gestione e territorio

Gli angeli esistono anche al Maggiore

Sono un ragazzo che ha avuto una grave incidente stradale e ha quindi vissu-

to la triste realtà del ricovero in ospedale per un lungo periodo.

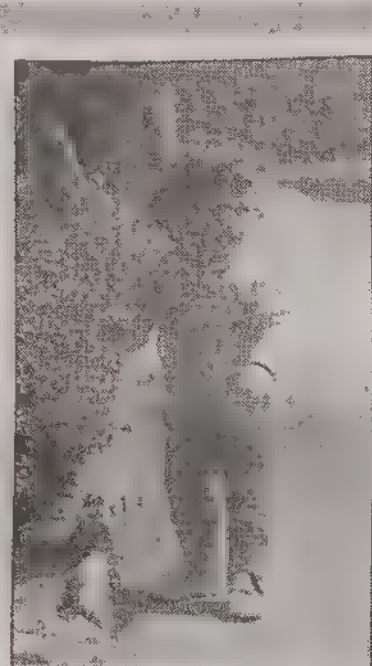
Sono stato tre volte in rianimazione e un mese in ortopedica e, in entrambi i reparti, ho trovato angeli, persone che mi hanno capito, accaduto, coccolato, che mi hanno dato tanto e che hanno fatto tutto il possibile per alleviare la mia sofferenza e la mia solitudine ed è per questo che voglio ringraziarli di tutto cuore.

Renzo Cauter



Rita e Tullio, 50 anni d'amore

Rita e Tullio festeggiano oggi le nozze d'oro. E in questo giorno tanto importante ricevono gli auguri infiniti dai figli e anche dagli adorati nipoti.



Giorgio, 50

Giorgio ha 50 anni. Auguri ricordando il novembre 1953 a Buie.



Melita e Guido, nozze d'oro

Melita e Guido festeggiano le nozze d'oro. Auguri di cuore da Any, Franco, Riccardo, Massimiliano, Barbara ed Elisa.



Lea, 80 anni

Lea compie 80 anni. Auguri da Emanuela, parenti e anche amici.



Maria e Vittorio, una coppia d'oro

Maria e Vittorio hanno festeggiato le nozze d'oro con la benedizione del Papa. Nella foto vediamo la bellissima Maria e Vittorio il giorno del «sì».

supermercati

BOSCO

dal 1880

OFFERTE VALIDE FINO AL 15 NOVEMBRE

Via Coroneo, 31/1A (P)
Via Settefontane, 51/1 (P)
Via Orlandini, 1 (P)
Via Manna, 1
Via Franca, 4/2
Via Paisiello, 5/8
Piazza Goldoni, 10
"Fresco Self Service"

Super! Paghi 1 e porti a casa 2!

2x1 0,46
2x1 0,78
2x1 0,59

2x1 0,99
2x1 0,50
2x1 1,39

2x1 2,29
2x1 0,46
2x1 0,49

2x1 2,68
2x1 1,59
2x1 0,55

1,39

Prosciutto "Cran Praga" con osso senza glutine

Primo in Italia ad ottenere la Certificazione

NON CONTIENE FONTI DI GLUTINE

Vino novello, formaggi e...

dal 3 al 15 novembre

Convenienza

d'autunno.

alcuni esempi:



**NETTARI
DERBY**
brik
200 ml x6
€1,49
€1,24 al litro
L. 2.885



**PROSCIUTTO COTTO
PRAGA MASE'**
sgrassato
al taglio
al kg
€9,25
L. 17.910

**FORMAGGIO
MONTASIO MEZZANO
LATTERIE FRIULANE**
al kg
€7,50
L. 14.522

**SALAME FRIULANO
NOSTRANO
PIOVESANA**
intero
al kg
€6,70
L. 12.973



**ACQUA
MINERALE
VERA**
naturale/gassata
1,5 litri x6
1 conf € 2,40
€4,80
L. 9.294
€0,18 al litro
3 x 2



Ulteriore sconto **sociocoop**

Ulteriore sconto **sociocoop**



**MOZZARELLA
PIZZAIOLA**
125 g x3
€2,70
€7,20 al kg
L. 5.228

**ULTERIORE SCONTO
socio**coop****
SCONTO 20% **€2,16**
L. 4.182
€5,76 al kg



**PASTA
DI SEMOLA
AGNESI**
500 g
€0,50
€1,00 al kg
L. 968

**ULTERIORE SCONTO
socio**coop****
SCONTO 22% **€0,39**
L. 755
€0,78 al kg

Ulteriore sconto **sociocoop**



**DETERSIVO
LAVATRICE DASH**
polvere
45 misurini
4,95 kg x2
€18,80
€1,90 al kg
L. 36.402

**ULTERIORE SCONTO
socio**coop****
SCONTO 15,96% **€15,80**
L. 30.593
€1,60 al kg



**DETERSIVO
INDUMENTI
DELICATI
SOFLAN**
1 litro
€1,70
L. 3.292



**ANTICALCARE
VIAKAL CASA**
500 ml x3
€3,70
€2,47 al litro
L. 7.164

**ULTERIORE SCONTO
socio**coop****
SCONTO 19,19% **€2,99**
L. 5.789
€1,99 al litro

ORARI:

lunedì dalle 15 alle 21

dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13,30 e dalle 15 alle 21

sabato orario continuato dalle 9 alle 21

Centro Commerciale "Isonzo"
via Venuti - Gradisca d'Isonzo (GO)
Tel. 0481/958511

ipercoop****

CULTURA & SPETTACOLI



SOCIETÀ Esce «Il posto degli ebrei», un intenso libro del presidente dell'Unione delle comunità ebraiche

Luzzatto: «Europa di destini condivisi»

Le minoranze, dice, la permeano e possono diventare collante per l'unità

Amos Luzzatto, medico e biblista di origine triestina, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, San Giusto d'Oro 2002, ha scritto un libro, «Il posto degli ebrei» (Einaudi, pagg. 84, euro 7) di poche pagine ma di grande intensità, che a partire dagli ebrei trae conclusioni di portata più vasta, che s'intrecciano con molti temi di attualità, dal lento faticoso processo che dovrebbe portare alla nascita della nuova Europa alle polemiche seguite al sondaggio della Commissione europea su chi minaccia la pace nel mondo, che ha visto Israele in testa alla classifica, suscitando un vespaio di polemiche politiche.

L'Eurobarometro, dunque, segna maltempo...

«Innanzitutto ho scoperto solo in questi giorni che esiste un "eurobarometro", di cui quasi nessuno conosceva l'esistenza. Lo si scopre adesso perché si parla dello stato di Israele, ma in senso più generale degli ebrei. E allora mi chiedo: come mai?»

In realtà, destra e sinistra, in Italia, hanno bocciato il sondaggio. Berlusconi si è detto «sorpreso e indignato». Fini lo ha definito «semplicemente folle».

A me è sembrato un campionamento abbastanza arido. Altro non saprei dire, visto che non sono un esperto di demoscopia. Ma soprattutto non condivido la identificazione generalizzata tra ebrei e Israele. Gli Stati hanno politiche varie a seconda delle circostanze storiche e a seconda dei governi che li conducono. E allora bisogna chiamare le cose con il loro nome. In questo caso, invece il governo vuol dire lo Stato e lo Stato vuol dire gli abitanti ebrei dello Stato, senza distinzione.

In Germania Martin Hohmann, deputato della Cdu, ha detto «noi tedeschi non dobbiamo sentirci come carnefici, altrimenti, per le loro colpe nella rivoluzione bolscevica, lo sarebbero anche gli ebrei». E il generale Reinhard Günzel, capo delle teste di cuoio tedesche, che ha lodato il discorso antisemita, è stato radiato con disonore.

«Siamo nella stessa lunghezza d'onda. Nessuno ha mai definito i tedeschi un popolo carnefice, semmai è stata deprecata la condotta

dei nazisti e di molti tedeschi che li appoggiavano durante la guerra mondiale con un comportamento da carnefici. Hohmann ha invece concluso che se i tedeschi sono carnefici anche gli ebrei sono carnefici. Solo che i tedeschi hanno provveduto contro di lui e contro il generale che ne ha condiviso le parole. Qui da noi, invece, si aspetta, si decanta. C'è indubbiamente qualcosa di ostile.

Chi o che cosa minaccia, secondo lei, la pace nel mondo?

«Tante cose minacciano la pace nel mondo: i petrodollari, il traffico delle armi, il terrorismo... Non si può dirne una sola. Per questo vorrei capire perché proprio Israele viene considerato minaccia la pace nel mondo. Anche nel Sudest asiatico? Siamo seri! Formulando le domande in questo modo, abbinando una serie di Paesi, vicini o lontani, è come suggerire le risposte».

D'altra parte, dopo

l'abbattimento del Muro di Berlino, Israele ne sta costruendo un altro...

«Io come ebreo, e molti altri, lo riteniamo perfettamente inutile per i fini che si propone».

Ma questo, oltre alla politica di Sharon, non può contribuire alla creazione di nuovi stereotipi?

«È una buona scusa: lo stereotipo dell'ebreo cattivo c'è già. Non è mai scomparso (continua a serpeggiare, e questa è una buona scusa per riportarlo a galla).

Il suo libro è strettamente legato all'attualità. Si occupa dell'Europa nascente. E lei, tra le varie strade percorribili, ne indica una che comprende «tutte le genti e le componenti».

«Il problema dell'Europa è quello di accettare un nuovo principio di cittadinanza, che non distingua i cittadini di prima o di seconda serie, stabili o temporanei. Sono cittadini tutti coloro che intendono risiede-

re stabilmente in questa zona del mondo e a contribuire con la propria attività al suo progresso materiale, morale e culturale. Condividendo i destini. Indifferente se sono bianchi, neri, rossi, gialli, verdi. Oppure cristiani, cattolici, musulmani o greco-ortodossi, russo-ortodossi, ebrei, avventisti del settimo giorno».

Lei sostiene che la creazione della nuova Europa è un atto politico e culturale. Non ritiene che nel preambolo venga inserita la tesi dell'Europa dell'eredità attiva della tradizione cristiana.

«Secondo me sarebbe un errore profondo che avrebbe come risultato quello di ridurre l'area umana alla quale l'Europa fa riferimento e diventerebbe fattore "escludente" dei cittadini potenziali dell'Europa».

Tra i quali lei comprende tutte le minoranze e gli immigrati.

«Non c'è dubbio. Sarebbe ridicolo la globalizzazione

finanziaria ed economica e scartare quella umana. Non avrebbe senso. Le migrazioni e gli inserimenti in altra zona di popolazione originariamente residenti altrove sono ormai una realtà, di cui bisogna farsi carico, ma in termini moderni».

Tra le minoranze ci sono gli ebrei. Ma chi è ebreo?

«Questo è un problema anche dei demografi e non soltanto della demoscopia, perché è chiaro che la definizione di ebreo non è sempre stata la stessa e il riconoscimento dell'ebraicità di una persona cambia da generazione in generazione. Nella tradizione ebraica si insiste sul fenomeno della "materlinearietà": è ebreo chi è figlio di madre ebraica. Però ebreo si può anche diventare per conversione, quindi non è vero che è ebreo soltanto quello che è di madre ebraica. Fino a qualche punto si può allargare questa definizione comprendendo, per esempio, quel-

li che fra poco intendono convertirsi. È un dibattito culturale storico-culturale che è tuttora in corso».

Parafasando il titolo del suo libro, qual è il posto degli ebrei?

«Il posto degli ebrei europei è in Europa, ma a condizione che l'Europa riconosca che, accanto alle maggioranze, ci sono anche le minoranze che qualche volta sono più diffuse di quanto lo sia la maggioranza. La maggioranza si concentra in certi posti, la minoranza permea, invece, tutta l'Europa e può diventare un collante eccezionalmente attivo, che può dare garanzie di un'Europa veramente unitaria».

Pochi tra quanti partecipano alla costruzione della nuova entità politica sono tanto lontani dall'Europa tanto quanto è l'Italia odierna. L'ha scritto lei...

«Si tratta di stabilire la misura della lontananza, che è un concetto molto labile. L'Italia odierna è di-

stante dall'Europa prima di tutto per le barriere linguistiche che in altri Paesi d'Europa sono meno accentuate. Poi c'è la poca abitudine, ancora adesso, malgrado tutto, a mescolarsi con altre popolazioni. E aggiungerei una certa chiusura da parte dei mezzi d'informazione, della stampa che non è sempre all'altezza. Infine, c'è la necessità e la capacità di saper fare i conti con il proprio passato e di affrontarlo spassionatamente. Basti pensare a quel che è successo in Germania in questi giorni, evidentemente la Germania sente il peso della storia e provvede direttamente. L'Italia cerca di attenuare questi ricordi».

Quali sono secondo lei i rischi dell'allargamento dell'Unione europea?

«Oggi l'Europa, sia quella già esistente, sia quella futura, è molto composita. Questa eterogeneità storica-culturale certamente creerà dei problemi, però io credo che siano problemi affrontabili. Il problema sarà

di non voler cercare a tutti i costi una omogeneità artificiosa a priori per superare queste attuali differenze, che sono normali. Per questo non ha senso sottolineare la cristianità, perché essa, per esempio, non si può definire dalla frequenza nelle chiese...».

Piuttosto nelle banche?

«È possibile. Non lo so, bisogna pigliarla così, com'è nella sua eterogeneità e vedere dove e quando nella sua eterogeneità, data per scontata, ci siano elementi che la uniscano e che in prospettiva la possano unire. La presenza di minoranze che la permeano tutta, secondo me può essere veramente qualcosa che unisce più che divide».

Lei è spesso chiamato in causa a commentare fatti e dichiarazioni: il crocifisso lo togliamo o no? E il velo islamico?

«Sono entrambi falsi problemi. Il problema non è quello di pigliarsela con i simboli: bisogna stare attenti ai significati, cioè non far la battaglia sul significato ma sul significato. Se il significato vuol dire "noi abbiamo l'esclusiva della salvezza", allora io non ci sto. La salvezza o c'è o non c'è per tutti, anche per chi ha un altro simbolo. La vita eterna si può avere, con o senza il velo islamico. Bisognerebbe avviare un discorso sui valori di ciascuna religione. Oserei dire un discorso assiologico. Mettere a confronto come le varie religioni affrontano problemi esistenziali, dal libero arbitrio al valore della vita».

Come liquida le sparate di Bossi, che è un ministro della Repubblica, e i leghisti difensori della razza padana?

«Prima di tutto, beati loro che sanno cos'è una razza, che cos'è una razza padana, e che hanno il coraggio di parlarne. Io credevo che fossero degli animali, invece sono esseri umani. Non li piglio neanche in considerazione».

È vero che il suo libro sarà presentato sia da Fini, leader di An, sia da Fassino, leader dei Ds?

«È un errore che mescola assieme molte cose. Originariamente il faccia a faccia dell'altro giorno doveva essere con Fini e con Fassino. Ma il leader dei Ds è in Sudamerica. L'11 novembre, invece, sarò io a presentare a Roma il libro di Fassino "Per Passione" in un circolo ebraico».

Renzo Sanson

ARTE La famiglia Hausbrandt ha donato al museo un autoritratto dell'artista

Revoltella, ecco il fascino di Leonor Fini

«Le chapeau rouge» è l'opera di uno spirito anticonformista

TRIESTE Nel museo Revoltella la figura di Roberto Hausbrandt occupa uno dei posti di maggiore rilievo tra i mecenati cittadini che con le loro donazioni hanno contribuito allo sviluppo dell'istituzione nel corso del '900.

Come qualcuno scrisse di lui, la realtà in cui si muoveva, lavorava e viveva l'imprenditore triestino scomparso nel 1997 era quella di «una Trieste altrove scomparsa, quella degli affari legati a stretto nodo con la cultura, che parla tre lingue con preferenza per il tedesco e che, soprattutto, è bene rilevare, - considera il bene pubblico anche responsabilità privata, e il bene privato anche una ricchezza pubblica».

Ed è proprio in nome di tale nobile e generoso principio di scambio tra pubblico e privato che Hausbrandt decise di donare, tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni del decennio successivo, alla Galleria d'arte moderna del museo Revoltella un consistente nucleo di pezzi, circa sessanta opere, della sua collezione privata.

La donazione di Hausbrandt riveste un'importanza particolare nell'insieme delle collezioni del museo, poiché possiede l'originale caratteristica di riunire esclusivamente degli autoritratti, realizzati su tela o (in minima parte)



L'autoritratto di Leonor Fini, «Le chapeau rouge» (1968), donato al Revoltella da Roberto e Lylia Hausbrandt.

scoperti da artisti triestini, per cui offre l'interessante opportunità di uno studio comparato.

Ed è ancora nello spirito di questa tradizione che ai figli di Roberto e di Lylia Hausbrandt si deve la recente donazione di uno straordinario autoritratto di Leonor Fini, «Le chapeau rouge» del 1968, con il quale hanno voluto ricordare i genitori ormai entrambi scomparsi.

Quanto a Leonor Fini, rappresentata al museo Revoltella da un'interessante opera del 1935 risalente ai suoi anni triestini, e da alcune stampe, troverà in questo modo il

giusto spazio anche nella sezione del secondo Novecento, con un dipinto che la raffigura in tutto il suo fascino di donna e di artista ormai celebre a livello internazionale.

Nata a Buenos Aires nel 1908, da padre argentino e madre triestina, la Fini trascorse l'infanzia e l'adolescenza a Trieste con la madre e i nonni di origine tedesca, che le trasmisero una cultura raffinata e di respiro europeo. Di natura indipendente, a diciassette anni si recò a Milano, dove conobbe Carrà, Sironi, de Chirico e Achille Funi, che la sensibilizzarono alle tematiche novecentesche. In

quel particolare contesto storico-artistico ed espositivo, consolidò anche la sua amicizia con Carlo Sbisà e Arturo Nathan.

Nel 1931 si stabilì a Parigi ed entrò in contatto con i protagonisti del movimento surrealista (tra questi, Paul Eluard, Max Ernst e Georges Bataille), al quale, peraltro, non aderirà mai, perché di temperamento troppo anticonformista. Dopo aver esordito con delle figure femminili allungate e intrecciate tra loro, ben definite e precise e da lei definite «iniziali», riecheggianti la pittura surrealista, la Fini elaborò forme animali e vegetali, «talvolta umane al limite della metamorfosi», in cui, come lei stessa affermava, «il modo di fare è difficilmente percettibile».

Nel corso degli anni '50 l'artista mutò radicalmente il suo stile, entrando nel cosiddetto «periodo minerale». In questa fase la Fini preferì «muovere, rovesciare, tormentare la materia ordinata», fino allora auspicata e che riprendeva subito dopo, per non abbandonarla più. Nella sua lunga e versatile attività artistica sperimentò anche la decorazione teatrale, cimentandosi nella scenografia e nell'ideazione di costumi per balletto e melodramma. Si spense a Parigi nel 1996.

PERSONAGGI Serata di congedo triestino per l'autore nato a Bologna

Facchini, quel «poeta assenteista»

«Mi mancherà la possibilità di estraniarmi, di non essere...»

TRIESTE Chi lo conosce è incuriosito dal suo sguardo melanconico, dal suo stare e non stare nelle cose, da un dire calmissimo, quasi afasico, che ruota intorno a ciò che è il tema della sua arte: l'assenza, il non essere, il nulla. Ma Franco Facchini è poeta, innanzitutto, riconosciuto tra i più interessanti della nostra letteratura da Loi, Bandini, Roversi, Neri, Scialia.

Nato a Bologna nel 1951, Facchini ha abitato a Trieste per dodici anni, dal 1991 a oggi, e ora sta per lasciare la città diretto verso la Svizzera, a Zurigo. Per questo Ugo Pierri ha omaggiato la sua

partenza con una serata al caffè Knulp, occasione data da una serie di ritratti firmati dal nostro «pittore inediale» che ha anche aperto il via alle danze: vari e propri profili su misura di «Colophon» (pseudonimo con cui Facchini è battezzato nella celebre «Ossetia»).

Colophon o «poeta assenteista», dice sempre il pungente poeta-pittore, per dar modo di esercitare ironia anche sul nichilismo. Ma in fondo se lo può permettere, amico di Facchini dal 1997, Ugo Pierri è tra i pochi ad aver prestato attenzione al bolognese, a parte l'inclusione nell'antologia dei poeti triestini contem-

poranei curata da Roberto Dedenaro.

Di questa città, confessa, ciò che gli mancherà di più: «è la possibilità di estraniarmi, di non essere...». Puntualmente provocatorio invece il «rapporto» letto da Pierri durante la serata, dove, tra pregi e difetti, manie e bibliofilia, non manca un accenno all'ospitalità triestina e per lui un pozzo di indifferenza. Un pozzo senza fine. Un pozzo».

Pubblicato in riviste autorevoli («Lengua», «In forma di parole», «Il Pomerio»), Facchini ha in attivo prestigiose edizioni con Pulcinella, Mugnaini, Le Conchiglie. Ma insomma anche qui l'autore

ha dato i suoi frutti, in diverse pubblicazioni in sinergia con l'amico pittore (come i recenti «distici enigmici» per i segni zodiacali) fino a «Nella voce che mente» datato 2001. L'addio non poteva che essere in versi, nella semplicità di una plaquette che Pierri ha ideato con eleganza in bianco-azzurro. Il titolo è un soffio lirico («Che i baci (non) diventino addii» e la scrittura ci dà subito la misura dell'intensità poetica: «Se tu mi abiti col sorriso / la smorfia mi fa male. / Sento che da te sei diversa / da come sei a te uguale». Versi che possono dire non solo di una donna, ma anche di una città, che fugge. Mary B. Tolusso

Modigliani e Klimt: asta record

NEW YORK Autunno da record a New York per l'arte del Novecento: due giorni fa un Modigliani da Christie's, e ieri un Gustav Klimt da Sotheby's hanno stabilito cifre da Guinness per i due artisti. Il «Nu couche» dipinto nel 1917 dal pittore livornese battuto da Christie's ha sfiorato i 27 milioni di dollari, superando gli oltre 22 milioni di «Donna in rosso e verde» del periodo cubista di Fernand Leger. Ieri da Sotheby's è bastato l'impegno di tre collezionisti in competizione con il portafoglio ben fornito a far salire alle stelle le quotazioni della «Villa a Attersee» di Klimt. Gli oltre 29 milioni di dollari (29.128.500) conquistati dal quadro dipinto dal pittore viennese nel 1914 hanno sorpreso anche gli addetti ai lavori.

Linus: copertina bianca per Odb

ROMA «Una copertina bianca», quella del prossimo numero di Linus, il primo dopo la morte di Oreste Del Buono. «Linus si sdoppierà - scrive il direttore Michele Dalai - per regalare a tutti quelli che hanno seguito, amato, capito, o anche solo contestato e rifiutato (nell'antagonismo dialettico e scritto tanto amato da Odb) i suoi anni linusiani, una fotografia piena d'amore e riconoscenza. Un numero speciale fatto di scritti e immagini inedite, dal primo all'ultimo corsivo. Inutile legarsi alla retorica dello spettacolo che deve continuare. Nessuno spettacolo continua senza il suo protagonista». Linus ha perso «la parte più nobile e pulsante del suo cuore e ne sente e ne sentirà la mancanza, un vuoto grave, incolmabile».

RASSEGNA Dal 13 al 21 novembre a Torino la trentunesima edizione del festival

L'altro cinema va in vetrina

Retrospective su Friedkin, Sokurov e sul greco Tornes, morto nell'88

Ieri sera a Edimburgo
Mtv Awards:
arrivano Madonna
e Jennifer Lopez
Anzi, non è vero...

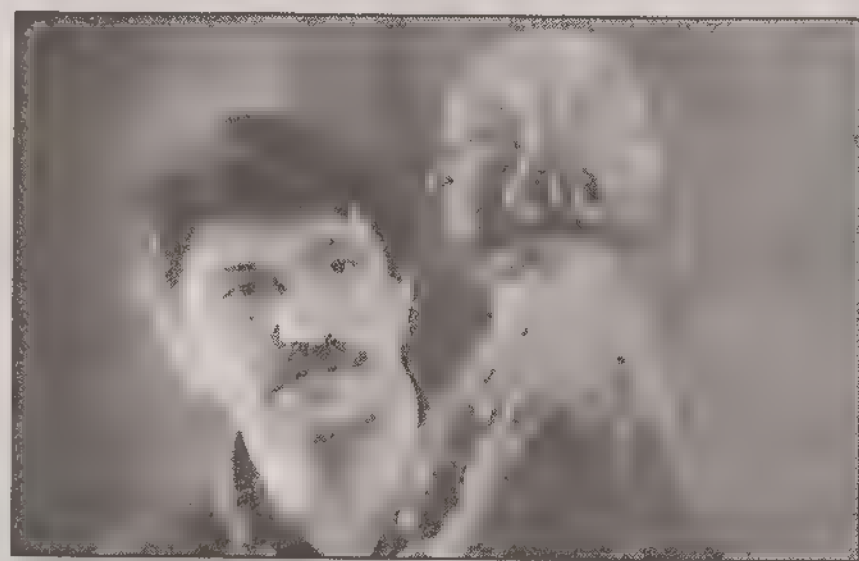
EDIMBURGO Comincia con una bufala la decima edizione degli Mtv Europe Music Awards. A tre ore dall'inizio dello show, all'Ocean Terminal Arena di Edimburgo, è stata smentita la notizia della presenza di Madonna e di Jennifer Lopez. La smentita è giunta dallo staff di Mtv che poche ore prima aveva annunciato la partecipazione delle due grandi popstar. L'indiscrezione aveva cominciato a circolare in tarda mattinata. Da Mtv era trapelata la notizia dell'arrivo a sorpresa a Edimburgo, e quindi alla premiazione di ieri sera, delle due star. Con il passare delle ore la notizia è stata confermata dai media locali, uscendo anche come flash nel sito di Mtv Italia. Evidentemente lo stesso meccanismo della cerimonia, che prevede anche sorprese dell'ultima ora, ha fatto sì che la notizia fosse considerata verosimile anche da parte degli stessi addetti all'organizzazione, anche perché sia Madonna che la Lopez erano entrambe nominate per i premi di ieri sera. È toccato invece a Christina Aguilera, vestita da suora e circondata da ragazzi di un coro gospel che canta «Dirty», aprire l'edizione di quest'anno del premio. Un'edizione più rock e trasgressiva, come dimostra anche il simbolo scelto, una scimmietta, oltre che più intima.

ROMA Giunto alla 31.a edizione, il Torino Film Festival «si rinnova nella continuità». Parola di Giulia D'Agnoletto Vallan e di Roberto Trigliatto, neo-condirettori del secondo festival italiano quanto a fama, accoglienza di pubblico e, non ultimo, rilievo internazionale. «Funzionare nella continuità, e cambiare le cose, pareva un'impresa titanica, ma stando a programmi, titoli e presenze - snocciate ieri a Roma nel corso della conferenza stampa di presentazione - pare proprio che le attese non saranno disilluse».

Una ventina le sezioni tra cui due concorsi internazionali, due dedicati a lungometraggi del cinema italiano e una sezione in cui gareggeranno le migliori produzioni documentarie del nostro Paese. Esplorazione e scoperta saranno ancora i punti cardine della manifestazione, nata come «Festival del Cinema Nuovo» proprio in virtù dell'ideale volontà di accostarsi ai talenti emergenti e alla sperimentazione contemporanea. Con un occhio di riguardo alla nostra produzione, e più in generale a quella europea, ma non senza dimenticare altre esperienze cinematografiche avanguardistiche di zone geografiche più «marginali» o «estreme».

Sarà così anche per l'edizione 2003 - che si terrà a Torino dal 13 al 21 novembre - in cui già a partire dal concorso principale emerge la vocazione all'esplorazione del cinema contemporaneo, di rottura e di innovazione (141 titoli, provenienti da 12 Paesi, e tutti realizzati da cineasti tra i 20 e i 40 anni, alle loro prime esperienze dietro alla macchina da presa).

Ma tra i punti di forza non si possono dimenticare le retrospettive. Oltre agli omaggi e all'ormai consolidata «Americana» (la rassegna dedicata al cinema americano più vitale e curioso) saranno tre e andran-



Una delle tre retrospettive del festival è dedicata al regista Aleksandr Sokurov.

no a sviscerare l'intera produzione di alcuni grandi «sperimentatori» della settimana arte. William Friedkin, Aleksandr Sokurov e Stavros Tornes: registi diversissimi e lontani geograficamente ma capaci, ognuno a modo proprio, di innovare dall'interno le esperienze cinematografiche del loro Paese.

Del «regista del male americano» William Friedkin, verrà proiettata l'intera opera. «Un cinema scomodo, crudo, inattuale - spiegano i curatori - e per

questo capace di reinventare dall'interno di Hollywood le regole del cinema d'azione americano». Non solo «The Exorcist» e «The French Connection», ma anche i primi documentari e l'inedito montaggio di una lunga intervista che Friedkin fece a Fritz Lang poco prima della sua morte.

Il «fuorilegge» Bill Friedkin sarà presente a Torino, così come il visionario Sokurov che accompagnerà la rassegna a lui dedicata e intitolata «Eclissi di cinema». Tutti i film di Alexan-

dr Sokurov. Mancherà invece a Torino la presenza del regista greco Tornes, scomparso nell'88. A curare la rassegna anche il trapanese Sergio Grmek Germani (qui sotto un breve estratto del libro), critico cinematografico ed esperto del cinema «balcanico» che ha fatto del riportare alla luce opere altrimenti condannate all'oblio uno dei suoi principali intenti e meriti. In linea con la kermesse piemontese ha scelto un cinema rimasto marginale rispetto alle promozioni della critica e altrettanto estraneo a ogni genere di stereotipo estetico cinematografico.

Accanto alla indipendenza espressiva e autoriale, non potevano mancare indagini sul linguaggio cinematografico attraverso le molteplici forme del cortometraggio e del documentario, luoghi notoriamente deputati alla progressione linguistica. Tra le pellicole più attese, l'anteprima del fuoriclasse e «fuori dagli schemi» Joe Dante, e alcuni debutti e conferme provenienti dal nostro cinema.

Sarà infatti corposa la presenza italiana, con due film in Concorso («Il cinghiale di Portici» di Diego Oliviero e «Sulla mia pelle» di Valerio Jalongio), i 24 cortometraggi di autori e autrici indipendenti presenti in Concorso Spazio Italia e i due titoli fuori concorso firmati da Corso Salani («Palabras») e Tonino De Bernardi («Serva e padrona»).

Per non contare i documentari tutti italiani di Doc 2003, firmati da registi del calibro di Davide Ferrario, Guido Chiesa e Daniele Gaglianone, e capaci di scattare precise fotografie sulla contemporaneità. Attraverso la cronaca con titoli come «Sono stati loro. 48 ore a Novi Ligure» e attraverso la riflessione e la memoria: in «La notte di Totò» di Guido Votano (su Planet/Sky il 22 novembre), si indaga il presente per mezzo del ritratto di un ex-brigatista. Per non dimenticare.

Cristina Borsatti

STAVROS TORNES

Talvolta le verità più limpide hanno bisogno di molto (troppo) tempo per affermarsi. Un cineasta che, tra il 1963 e il 1988, anno della sua morte, è riuscito a realizzare solo una piccola parte dei suoi progetti, prima in Grecia poi in Italia e infine ancora in Grecia, ci appare oggi uno dei grandi della storia del cinema. Grandissimo anche il suo contributo al cinema italiano: Coati, lungometraggio «marginale» del 1978, è uno dei capolavori del «nostro» cinema, film che meriterebbe oggi di inserirsi come una stupenda veglia cinematografica tra le riscoperte dei «dreamers» del passato che i giovani ricercano. La retrospettiva torinese gli renderà, speriamo, il giusto omaggio. E ci rende felici che ad esso abbia voluto partecipare, con un testo scritto appositamente per il libro, l'altro grande regista greco, Alekxis Dhamianos, cui è stata dedicata l'anno scorso la personale per «I mille occhi». Con Stavros Tornes la dimensione mediterranea perde ogni sottolineatura pomposa: diventa la vera patria degli apolidi. Il capolavoro assoluto Addio Anatolia ci dice che ciascuno di noi è partito da un'Anatolia perduta.

Sergio Grmek Germani

TELEVISIONE Polemiche dopo l'intervento a «Striscia»

Grillo: «Non cerco l'audience ma voglio cambiare le cose»



Beppe Grillo

ROMA «Striscia ha fatto meno spettatori del giorno prima? Bene, vuol dire che c'è stata una scrematura, più adulti, il pubblico cui mi rivolgo, e meno bambini». È il commento di Beppe Grillo, il giorno dopo l'incursione a «Striscia» la notizia che non è valsa a far vincere il tg satirico sul concorrente di Raiuno, Bonolis. In realtà si è trattato di un testa a testa. Il tg satirico ha avuto più spettatori (9.069.000 contro 9.004.000), ma «Affari tuoi» ha fatto registrare più share (30,89 contro 30,61).

«Io non devo fare ascolti», dice Grillo - devo trovare una breccia per cercare di dire delle cose e magari riuscire a cambiare qualcosa. Striscia è la breccia che mi è stata offerta e l'ho sfruttata. Io parlo agli adulti quindi è normale se magari ieri sera i bambini si sono allontanati dalla tv in quei dieci minuti in cui ho parlato».

Grillo spiega che, «avendo a disposizione in tv otto minuti ogni cinque anni, perché questa è la mia media c'è poco da fare», sarebbe bello poter incidere e cambiare per esempio quat-

tro cose: «Il ddl Gasparri, i numeri Telecom, la truffa del numero 709, il provider intercontinentale per connettersi a Internet, e magari la sostituzione del signor Bollino, quello che diceva che da noi il black out non ci sarebbe stato. Basterebbe (basterebbe?) questo per fare della tv vero servizio pubblico, cioè una tv che cambia le cose. Sarebbe un bel record: io che cambio qualcosa con otto minuti ogni cinque anni mentre c'è gente che passa ore al giorno in tv per anni e non cambia nulla».

Grillo comunque non rifiuta la tv, anzi: «Io vorrei andarci, sono gli altri che non mi vogliono. Anzi, visto che a Sanremo da quello che mi pare di capire a fare il conduttore non ci vuole andare nessuno, mi candido io. Lo potete fare sapere a Renis per favore?».

Intanto, si sprecano le polemiche. Condivide la protesta di Grillo ma non il linguaggio il Movimento italiano genitori: «Il comico ha dato il meglio di sé in esternazioni volgari e scurrili, decisamente inadatte in una prima serata tv con un vastissimo pubblico di minori, che non sono state coperte neanche dai bipi».

Il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri: «Al buon Ricci forse bisognerebbe dargli il tapino. Non si va in tv e si lascia Grillo a insultare le persone e il ministro Gasparri, a casa nostra poi. Si vede che ad Antonio è scappata di mano la situazione».

«Il lessico di Grillo ha sporcato una delle trasmissioni più gradite ai bambini», dice Antonio Marziale dell'Osservatorio sui Diritti dei minori.

Sanremo, rischi col voto per Sms

ROMA Il numero dei partecipanti, la composizione della commissione che selezionerà i brani, gli incontri preparatori al Cet e il televoto destinato a soppiantare le tradizionali giurie: sono questi i punti del regolamento del Festival di Sanremo 2004 ai quali il direttore artistico Tony Renis sta lavorando in vista della presentazione di martedì a Sanremo. Sul voto via telefono e Sms Renis starebbe ancora riflettendo: vanno individuati meccanismi per eliminare il rischio di manipolazioni, come quelle che già intravede il Codacoms. «Le case discografiche potrebbero investire sul televoto per far vincere il proprio artista», paventa infatti l'associazione.

Morto Bobby Hatfield dei Righteous Brothers

WASHINGTON Il cantante Bobby Hatfield, del duo Righteous Brothers, è stato trovato morto nella sua camera d'albergo a Kalamazoo (Michigan) poco prima di un concerto. La causa della morte è ancora sconosciuta. In oltre 40 anni di attività i Righteous Brothers avevano dato al pubblico canzoni di grande successo come «Unchained Melody» e «You've Lost That Lovin' Feeling», creando una variante soft del genere soul. Bill Medley, l'altro componente del duo, è «devastato» dalla morte improvvisa del compagno, ha detto il manager del gruppo. Hatfield, che aveva 63 anni, e Medley avevano cominciato a esibirsi insieme negli anni '60.

MUSICA Il 14 novembre su Raidue, presentata da Katia Ricciarelli e Paolo Limiti, la quarta edizione del premio

Opera Award, ecco quali sono i dieci «numero uno»

MILANO Sarà anche quest'anno il palcoscenico del Teatro Dal Verme di Milano a fare da cornice, il 14 novembre, alla serata de «L'Opera Award», il prestigioso premio, giunto alla sua quarta edizione, che il mensile «L'Opera» assegna ogni anno ai grandi protagonisti della passata stagione lirica internazionale. Presentata da Paolo Limiti e Katia Ricciarelli, la serata sarà trasmessa in differita (e in seconda serata) da Raidue e vedrà esibirsi i cantanti vincitori accompagnati dall'Orchestra del Teatro Donizetti di Bergamo diretta da Fabrizio

Maria Carminati. Tra gli ospiti d'onore chiamati a consegnare i riconoscimenti è prevista la presenza di personaggi del mondo della cultura, della politica e dello spettacolo.

Assegnato grazie al voto dei lettori della rivista sommato a quello di una giuria di esperti, «L'Opera Award» è riservato a quegli spettacoli, italiani e internazionali, su cui il sipario si è alzato nell'anno solare antecedente a quello della consegna. Suddiviso in dieci categorie, migliore spettacolo, migliore regia, migliore direttore d'orchestra, migliore scenografo, migliore costumista,

migliore soprano, migliore tenore, migliore mezzosoprano, migliore baritono, migliore basso, la serata milanese dell'Opera Award è diventata un appuntamento di riferimento per chi segue il mondo del melodramma.

«Il premio sta crescendo», spiega l'editore e direttore responsabile Sabino Lenoci «grazie alla crescita della rivista e questa è indubbiamente una bella soddisfazione. È nato quasi per gioco, quattro anni fa, da un'idea di Giorgio Banti, il nostro vicedirettore, scomparso prematuramente, a cui la manifestazione è dedicata. Oggi premia artisti di livello in-

ternazionale come Zubin Mehta e Marcelo Alvarez, Vessellina Kasarova e Mariella Devia, Mario Martone e Carlos Alvarez, tutti presenti nella serata della consegna dei riconoscimenti... Direi che è soprattutto una festa per il teatro musicale, che noi tutti amiamo, e per il mondo dell'opera. Negli anni ha visto avvicinarsi i giudizi del pubblico che partecipa alle nostre votazioni, e quest'anno sono state più di ottomila le schede scrutinate, con quello della critica. Segno che i gusti degli spettatori stanno evolvendo e che quelli della critica ne tengono conto».

Nata nel 1986, il mensile dedicherà la copertina del numero di novembre al «Simone Bocanegra» che ha appena inaugurato la stagione del Teatro Verdi di Trieste. Nel corso della serata milanese la Ricciarelli consegnerà il Premio Terrani a un mezzosoprano, lo scorso anno la trapanese Daniela Barcellona, quest'anno la bulgara Kasarova, che si sta particolarmente distinto nel repertorio che fu della grande Lucia Valentini Terrani. Sul palcoscenico verrà allestita una mostra di costumi teatrali della Sartoria Brancato di Milano.

Rino Alessi

È morta l'attrice Zoe Incrocci, vinse il Premio David nel '91

ROMA Si è spenta Zoe Incrocci, attrice di cinema, teatro, radio e televisione, vincitrice nel '91 del David di Donatello come miglior attrice non protagonista in «Verso sera», di Francesca Archibugi. Aveva 86 anni. Sorella dello sceneggiatore Age e moglie del regista radiofonico Nino Meloni, sin da giovanissima aveva recitato in moltissimi film accanto a Totò, Sordi e Franco Fabrizi. Poi i successi della radio, il personaggio della servetta Concettina, la tv con sceneggiati e rivista. Famosa la sua interpretazione nel Pinocchio di Comencini.

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728320
Nuova Trattoria TUL - CARESANA
Pranzi e cene - Menù degustazione a base di castagne € 20
per prenotazioni 040.231744
PUB-BIRRERIA VULCANIA
ma anche pausa pranzo cucina casalinga e stuzzicanti cene
A Trieste SOLO v. F. Severo 61 040 54646

CHEROKEE. ERA SCRITTO NEL VOSTRO DNA VOSTRO DA 240 EURO AL MESE

Autostar Spa Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep per il FVG
Tavagnacco (UD) Via Nazario Sauro 30 Tel. 0432 67661 Pordenone Via Nuova Roma 81 Tel. 0434 61111
www.autostargroup.com

TEATRO Il testo di Michael Frayn ha aperto la stagione di «Contatto» a Udine

Copenaghen: due fisici, una bomba

Intensa interpretazione di Orsini, Popolizio e Lojodice

APPUNTAMENTI

Milva, sera di tango a Gorizia
«Pulce» e «Upupa» al debutto

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Cristallo, «La pulce nell'orecchio» di Feydeau, con Paolo Bonacelli, Patrizia Milani e Carlo Simoni.

Oggi, alle 20.30, al Rossetti, «Upupa My dream is my rebel king», di e con Antonio Orfanò.

Oggi, alle 21.30, al Tender Pub, si esibirà Barbara Erix.

Oggi, alle 20.30, alla chiesa luterana di largo Panfilii, quarta edizione del festival di musica contemporanea intitolato a Luigi Nono.

Oggi, alle 21.30, al Punto G, Sixty Team Live; da Spetie a Cattinara, Flavio & Gianfranco, cabaret e musica.

LATISANA Oggi, alle 21, al Teatro Odeon, Renee Rosnes Quartet per Latisana Jazz.

UDINE Oggi, alle 21, al Folk Club di Buttrio, concerto del gallese Brychan, il primo del tour europeo.

Oggi, alle 22, da Don Diego a Villanova di San Daniele, serata ska, reggae, soul, funky con Makako Jump.

Oggi, alle 21, «Al Fienile» di Orzano di Remanzacco, concerto pop-rock dei Sunset Boulevard, ingresso libero.

PORDENONE Oggi e domani, al Teatro Verdi, Paolo Poli presenta «Jacques il fatalista».

Oggi, alle 21, al teatro Pileo di Prata, «Castelfrankestein - La creatura» con la compagnia Il Satiro Teatro.

SACILE Oggi, alle 21, al teatro Ruffo, la compagnia di teatro comico Il Serpente Tentatore di Milano presenta «La carne è carne e u pesce è u pesce».

GORIZIA Oggi, alle 21, al Teatro Verdi, recital di Milva con i Tango Seis. Musiche di Astor Piazzolla.

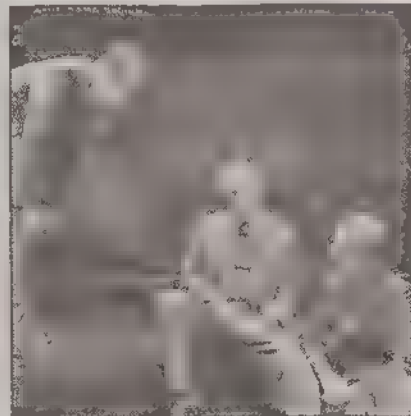
MONFALCONE Questa sera, alle 21, nell'auditorium dell'Istituto di musica Vivaldi, concerto del pianista Claudio Visintin per la rassegna «Blanc et Noir».

VENETO Oggi, alle 23, al New Age club di Roncade (Treviso), Persiana Jones.

UDINE Non capita davvero mai che uno spettacolo «tenga» il palcoscenico per quattro anni e risulti, alla fine, più bello e più emozionante di prima. Più preciso, più intenso. Perfetto si potrebbe dire, se la parola non fosse tanto ingombrante.

È capitato con «Copenaghen», che quattro anni fa - novembre '99 - aveva debuttato a Udine. E a Udine ieri e l'altro ieri è tornato per inaugurare la stagione di Teatro Contatto. Due serate di pura, e quasi miracolosa, esattezza teatrale. Un'avventura per chi lo aveva visto e apprezzato allora, rivederlo in questa rinnovata veste, che cambia poco dell'impianto originale (la regia di Mauro Avogadro, la scena di Giacomo Andriolo, l'impegno dei tre attori, Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice), ma lo porta a un equilibrio di fronte al quale non si riesce a dire se sia l'intelligenza penetrante del testo di Michael Frayn, o l'interpretazione mirabile dei tre attori, o il punto esatto d'incontro tra il ragionamento scientifico, la passione per il quesito etico, la commo-

zione per un passaggio drammatico della Storia, ad incollare lo spettatore davanti al mistero di un incontro tra due scienziati. Copenaghen, settembre 1941. Si incontrano il danese mezzo ebreo Niels Bohr e



«Copenaghen» a Contatto.

il tedesco Werner Heisenberg, i due premi Nobel che insieme hanno ribaltato i principi della fisica e riscritto il mondo in una diversa visione della materia. Vent'anni prima erano come padre e figlio, ragione e intuizione nella più eccitante avventura scientifica del '900. Ora la guerra li divide.

Tra il '41 e il '45, due équipes di ricerca, una alleata e l'altra tedesca, si scontrano con tutti i mezzi e tutte le intelligenze possibili verso il filo di lana che avrebbe deciso il futuro del pianeta e posto fine alla guerra, azzerando città intere. Come in una reazione a catena, l'incontro di Copenaghen tra Bohr e Heisenberg (che non erano direttamente coinvolti nella preparazione della bomba atomica) diede tuttavia una direzione irrevocabile a quelle ricerche. Ciò che si dissero, rimane ancora oggi un miste-

ro. E furono Nagasaki e Hiroshima a soccombere. Sarebbero potute essere Londra, Parigi, Copenaghen?

Particelle vaganti nella camera a nebbia delle proprie intenzioni, Heisenberg e Bohr non poterono allo stesso tempo vedere e vedersi, esaminare le conseguenze della loro intelligenza e la responsabilità della loro passione scientifica. E' il principio di indeterminazione, enunciato nel 1927 dallo stesso Heisenberg. Il testo di Frayn prova a gettare luce.

Così di nuovo, quattro anni dopo, la calma e l'autorità che Orsini dà a Bohr entrano in collisione con l'esaltazione intuitiva dell'Heisenberg di Popolizio. Tagliente, guardingo, Orsini rivela il sentimento contraddittorio di una paternità non solo scientifica e di una distanza politica, cui Popolizio risponde con la genialità dell'allievo che dispiega la febbre del proprio romanticismo sulle vette e negli abissi, tra gli altri e bassi di una voce e il nervosismo di un corpo dove si mescolano patriottismo, rimorso, spicciolatezza. Arbitro e coscienza, tra loro si muove Giuliana Lojodice negli abiti della signora Bohr, che ai volti dei due impone uno staccato dolente controcorrente. Un triangolo di sapienza scenica, oltre che scienza. Una forma per un quesito grande della vita.

Roberto Canziani

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

Alter Ego

600 Lines

GLASS: «600 Lines», «How Now»
(Alter Ego)
(Stradivarius)

Il gruppo italiano «Alter Ego» propone i primi lavori che Philip Glass scrisse nel 1968 per il suo Ensemble. Sono pezzi ampi, fondati sulla ripetizione ciclica, di difficile esecuzione (occorrono resistenza e rilassamento): trent'anni fa diedero un pugno in faccia all'accademia e all'avanguardia. Armatevi di pazienza e «600 Lines» vi aprirà nuovi orizzonti d'ascolto.

BACH: Variazioni Goldberg

Andrés Schiff, pianoforte
(Ecm)

Veste raffinata e presa del suono superba (come vuole lo stile Ecm) per le nuove «Goldberg» di Andrés Schiff. La registrazione, fatta in concerto, risale al 30 ottobre del 2001. Sono passati vent'anni dall'edizione Decca (dicembre 1982); l'infallibile pianista è meno galante ed audace: la fantasia ornamentale rimane la stessa ma il suono è più corposo, davvero pianistico, e - specie nell'ultimo blocco di variazioni - l'enfasi gioiosa assume tratti declamatori. Giù il cappello.

«VIENNESE OPERETTA GEMS»

Interpretazioni storiche
(Naxos - Historical)

Le registrazioni di quest'aurea antologia risalgono ad un periodo compreso tra il 1927 e il 1949. La storia della piccola lirica danubiana, da Johann Strauss II a Niccolò Dostal, passa attraverso voci entrate nel mito, per bellezza timbrica ed arte del porgere. Tra le perle che fanno sognare c'è «Im Chambre séparée», da «Der Opernball» di Heuberger, cantata - a Berlino nel 1932 - da un commovente Richard Tauber, accompagnato dalla bacchetta di Erich Wolfgang Korngold!

REGIMENTAL MARCHES OF THE BRITISH ARMY

The Regimental Band of the Coldstream Guards
(Chandos)

Chi adora lo scoppettare di piatti, grancassa ed ottone, con cui le bande militari esorcizzano gli orrori dei campi di battaglia, non può lasciarsi sfuggire questa ristampa (vol. I) di registrazioni primarie anni '70. E' un spasso seguire con le orecchie la sfilata di inni e canzoni, fantasticando sui nomi dei vari reggimenti. Magnifica coreografia sonora che vale come manuale d'orchestrazione. Una «delizia» la «Marche des Parachutistes Belges» dello Special Air Service Regiment.

MARINUZZI: musica sinfonica

Hrt Symphony Orchestra - Nikša Bazeza dir.
(Dynamic)

Va salutata con entusiasmo la prima incisione (con Bazeza alla testa dell'Orchestra della Radiotelevisione Croata) di tre partiture di Gino Marinuzzi (1882-1945): il poema sinfonico «Sicilia» (1912), il «Preludio e Pregiura» (1934) e la Sinfonia in la (1943). Scrittura magistrale di un moderno estro mediterraneo: siamo ai vertici del '900. In particolare la Sinfonia è opera d'estrema rifinitura formale, come splendidamente spiega Paolo Isotta nelle note illustrative del libretto.

PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

PROGRAMMAZIONE DAL 7 AL 13 NOVEMBRE 2003

MULTIPLEX 7 SALE 3° Livello - Centro Commerciale TORRE EUROPA

MATRIX REVOLUTIONS
TUTTO QUELLO CHE HA UN INIZIO HA UNA FINE

TOBEY MAGUIRE, JEFF BRIDGES, CHRIS COOPER
SEABISCUIT
UN MITO SENZA TEMPO

KILL BILL Volume 1

MYSTIC RIVER

La LEGGENDA degli UOMINI STRAORDINARI

BASIC

PER TUTTA LA STAGIONE
SPETTACOLO NOTTURNO
del sabato sera - 21.30 - 23.30
POSTO UNICO 5,50 €

PARCHETTO 1 e 2 PER LE PRIME 4 ORE
Per usufruire di questo biglietto speciale il biglietto del parcheggio deve essere convalidato presso la cassa del cinema.

1.300 posti - Massimo comfort - Visione Perfetta - Alta tecnologia sonora digitale
Schwarzlargo formati, Cinescopio - Popcorn stand - Playstation zone - Parcheggio convenzionato con 1.600 posti auto

PER GLI ORARI VEDI SOTTO

1 MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ • PARCHEGGIO PARKS! FORO ULPANO 3 ORE A SOLO 1 € • OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO • INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI
MATRIX REVOLUTIONS
SEAN PERRY, LAURENCE FUREY, ANNE HOS, CARRE ANNE HOS

GIOTTO
BASIC
JOHN TRAVOLTA, CONNIE NIELSEN

ANTEPREMI A 2 €
BACIO
ALESSANDRO BENEVENTI

PRIMA TI SPOSO POI TI ROVINO
GEORGE CLOONEY, CATHERINE ZETA-JONES

KILL BILL Volume 1
UMMA THURMAN, LUCY LIU, DARYL HANNAH, DAVID CARRADINE

CATERINA VA IN CITTA'
SERGIO CASTELLITO

FINALMENTE LARA E TOMMY
LARA FONTANA, TOMMY LEE

EDDIE MURPHY
L'ASINO DEL PAPA'

THE DREAMERS
UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

NICOLE KIDMAN
DOGVILLE
LAIS VON TRIER

AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € • CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI • RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.

cinema excelsior
Il film che ha trionfato alla 60.ª Mostra del cinema di Venezia
IL RITORNO
di Andrey Zvyagintsev

ilRossetti
Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti
Compagnia Teatro
«La Chaplainiana» di Roma
presenta
un grande evento artistico
Antonio Orfanò
UPUPA
con Lorenza Capolupo
Andrea Fugaro, Elisabetta Becattini,
Antonio Puccia, Cristina Sarason,
Gerardo Balestrieri
di Antonio Orfanò
durata 2 ore e 30 minuti con
ripresone regolarmente domani

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Stagione lirica e di balletto
2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Cosi fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Prima rappresentazione: giovedì 20 novembre 2003, ore 20.30 (turno A/B). Repliche: venerdì 21 novembre 2003, ore 20.30 (turno C/F), sabato 22 novembre 2003, ore 17.30 (turno S/S), domenica 23 novembre 2003, ore 16.30 (turno G/G), martedì 25 novembre 2003, ore 20.30 (turno E/C), giovedì 27 novembre 2003, ore 20.30 (turno F/E), venerdì 28 novembre 2003, ore 20.30 (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore 16.30 (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, da martedì 11 novembre. Info: tel. 040-6722298/299. Ticket on-line: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2003/2004. Sala Triptovich. «La serva padrona» di Giovanni B. Pergolesi. Quinta rappresentazione sabato 9 novembre, ore 20.30 (turno O). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, Orario 9-12-16-19; tel. 040-6722298/299; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandino 12, tel. 040/948471. Ore 20.30. «La pulce nell'orecchio» di Georges Feydeau, con Paolo Bonacelli, Patrizia Milani e Carlo Simoni. Prima rappresentazione: 3 ore. Parcheggio gratuito. 040/939063; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - PALCOScenico GIOVANI. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/565119. Oggi, ore 17.30: la Compagnia Teatrale Fioresio Nicolò Coboldi presenta lo spettacolo comico «Il fantasma di Canterville» - Giordano Barocco. L'amicizia non si compra con i soldi!

TEATRO MIELA / MIANEXT. Ore 22: «Stem» di Mani Mani. Un dramma di scottante realismo, scandito dai tempi dei componimenti poetici popolari improvvisati da Saul Williams, vincitore nel 1996 del Campionato di Grande Slam al Nuyorican Poets Cafe di New York. Nello spazio bar ambientazione musicale poetica a cura del collettivo «Electrochoc». Ingresso libero.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anania. Ore 20.30: il Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia «Sei personaggi in cerca di un passaporto» testo e regia di Giuliano Zanneri, liberamente tradotta e adattata da «Ha fatto bene a morire» di Ilyllvan Bezan. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/363478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste dove continua la campagna abbonamenti della nuova stagione teatrale.

1.ª VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20.05, 22.30: «Matrix Revolutions».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Prima ti sposo poi ti rovino» di Ambrogio Lo Giudice con Stefania Rocca, Marco Cocci e Luca Zingaretti. Si può vivere senza passione? Una storia d'amore lunga 40 anni. Domani Notte Manga ore 0.30: «Le nuove avventure di Captain Harlock» dal fumetto di Leiji Matsumoto.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torre Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Cinescopio. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinacity la sosta presso il parcheggio della «Torre Europa» costa 1 € per le prime 4 ore, per poter

usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso la cassa del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinacity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Continua per tutta la stagione la promozione per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) posto unico ridotto 5,50 €.

Film in programmazione:
«The Matrix revolutions» 16.15, 17.30, 18.45, 20, 21.20, 22.30 di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Monica Bellucci. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri.
«Seabiscuit - un mito senza tempo» 22.20 con Tobey Maguire, Jeff Bridges, Chris Cooper. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri.
«Kill Bill - Vol. 1» 16.10, 18.15, 20.20, 22.30 di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri.
«L'asilo del papà» 16.10, 18 con Eddie Murphy.
«Basic» 16.20, 18.20, 20.20, 22.20 con John Travolta, Samuel L. Jackson.
«Prima ti sposo, poi ti rovino» 16.15, 18.05, 20.05 con Angelina Jolie, Gerard Butler. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri.
«La leggenda degli uomini straordinari» 18.05 con Sean Connery.
CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «Il meglio governa», «Segreti di Stato», «The drea-

mers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano», a prezzo ridotto. Informazioni e prenotazioni al numero 041-995722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ritorno di Andrey Zvyagintsev. Leone d'oro e Leone del Futuro Opera Prima Venezia 2003».

Ore 17.30, 20, 22.20: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins, Kevin Bacon. Dichiarato da critica e pubblico il miglior film presentato all'ultimo Festival di Cannes.

I giovedì all'Azzurra. 13 novembre: Omaggio a Takeshi Kitano: «Hana-Bi» e «L'estate di Kikyo».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-638495.

17: «L'asilo del papà» divertentissimo con Eddie Murphy. A solo 5 €, rid. 4 €. Domani e domenica anche alle 15.20, 18.30, 20.20, 22.20: «The dreamers» di Bernardo Bertolucci. V.m. 14. A solo 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Basic» con John Travolta, Connie Nielsen e Samuel L. Jackson.

17, 19.30, 22: «Seabiscuit un mito senza tempo» con Tobey Maguire e Jeff Bridges. La vera storia di un cavallo da corsa che divenne leggenda.

GIOTTO ANTIPRIMA A 2 €. Domani alle 15.20 e alle 24, domenica alle 15.20: «Ti spicca se bacio mamma?» di A. Benvenuti. A solo 2 €.

GIOTTO DISNEY. Domani e domenica alle 15.20: «Pimpi piccolo grande eroe». A solo 4 €, rid. 2 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo, poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzi con Sergio Castellito e Margherita Buy.
16.15, 18.15, 20.15: «Tomb Raider la culla della vita» con Angelina Jolie.
22.15: «La mia vita a stelle e strisce». Divertentissimo con M. Ceccherini.

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Matrinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Padulina 4, tel. 040-367471.
17, 19.30, 22: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. In concorso a Cannes 2003.

2.ª VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Cantando dietro i paraventi» di Ermanno Olmi. Dopo «Il mestiere delle armi» un altro grande film.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo ore 16.15: «La maledizione della prima luna». Ore 18.40, 20.20, 22: «American Pie - Il matrimonio».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it. Stagione CINEMATOGRAFICA 2003/2004. Ore 18, 20, 22: «Caterina va in città» di Paolo Virzi, con Sergio Castellito e Margherita Buy.
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi 47 euro. «Matrix Revolutions», 17.30, 18.45, 20, 21.20, 22.30.
«Prima ti sposo, poi ti rovino» 17.45, 20, 22.10.

«Mystic River» 17.20, 19.50.
«Basic» 22.20.
«Tomb Raider - La culla della vita» 17.40, 18.40, 20.35, 22.30 di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 novembre ore 20.45 (Musica abb. 13; abb. 6 turno A). 9 novembre ore 20.45 (Musica abb. 6 turno B). Teatro lirico «G. Verdi» Trieste. «Simon Boccanegra» musica di G. Verdi. Biglietteria on-line: www.teatroudine.it. Info 0432-248418.

CINECITY MULTIPLEX 12 SALE. **DAMIANO (UD)**, strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 f.a. www.cinacity.it.

Film in programmazione:
«The Matrix Revolutions» 16.20, 17.15, 17.30, 18.50, 19.50, 20, 21.25, 22.20, 22.30 di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Laurence Fishburne.
«Seabiscuit» 17.20, 22.25 con Tobey Maguire, Jeff Bridges, Chris Cooper.
«La divorcée» 20.25, 22.35 con Naomi Watts, Glenn Close, Kate Hudson.
«Prima dammi un bacio» 18.45, 20.25, 22.35 con Stefania Rocca, Marco Cocci, Luca Zingaretti.
«La mia vita a stelle e strisce» 16.55, 18.50, 22.40 di Massimo Ceccherini, con Massimo Ceccherini.
«Dogville» 19.50, 22.30 di Lars Von Trier, con Nicole Kidman.
«Ti spicca se bacio mamma» 18.50 di Alessandro Benvenuti, con Alessandro Benvenuti, Natasha Stefanenko, Marina Messori.
«Il ritorno» 20.05 Leone d'oro Venezia 2003.
«Basic» 16.50, 18.45, 20.40, 22.30 con John Travolta, Samuel L. Jackson.

«L'asilo del papà» 16.25, 18.10.
«Kill Bill - Vol. 1» 17.40, 20, 22.30 di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.
«Prima ti sposo, poi ti rovino» 16.45, 18.40, 20.35, 22.30 di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones.
«Mystic River» 17.25, 19.55, 22.25 di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon.
«Caterina va in città» 20.40 con Margherita Buy, Sergio Castellito.
«Tomb Raider - La culla della vita», 16.50 con Angelina Jolie.
«Bad boys II» 17.15, 22.15 con Will Smith e Martin Lawrence.
«La leggenda degli uomini straordinari» 20.05.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musica 2003/2004. Ultimo giorno per la conferma dei vecchi abbonamenti. Presso la Biglietteria del Teatro Pasolini. Oggi 10-12 e 16-18. Informazioni: 0431/370273.

GORIZIA
CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Basic» con John Travolta.
Sala Blu. 18, 20: «L'asilo del papà».
22.15: «Prima dammi un bacio» con Stefania Rocca.
Sala Gialla. 15: «Tomb Raider 2 - La culla della vita». Con Angelina Jolie. 17.20, 19.50, 22.20: «Mystic River» di Clint Eastwood.
VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Matrix Revolutions».
Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Prima ti sposo, poi ti rovino».
Sala 3. 18: «Caterina va in città». 20, 22: «Cantando dietro i paraventi».

In sostanza, puoi scegliere.



Solo fino al 30 novembre Nuova Punto
ti offre fino a 2.000 euro di vantaggi.

O diesel Multijet 1.3 16v 70 CV da 10.500 euro.

Multijet
La rivoluzione del diesel

Nuova Punto. In sostanza, e cambiata.

1000000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI

VENUTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CAMPI Elisi appartamento 100 mq 4° piano vista mare, termoautonomo. € 140.000. Gir 040/366316. (A00)

CASAPROGRAMMA Gambini recente, ascensore, buone condizioni interne: ingresso, corridoio con tinello, due matrimoniali, una singola, bagno. Euro 140.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA p.za Perugino ultimo piano, panoramico: atri, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, rip, da ristrutturare. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA p.za Volontari Giuliani epoca ristrutturato, prestigioso: atri, salone doppio, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, biservizi, soffitta. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo primingresso, ammobiliato, ultimo piano: atri, cucina abitabile, matrimoniale, servizi, cantina, giardino condominiale. Euro 57.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Scomparini nel verde, ottime condizioni interne, eventualmente arredato: atri, angolo cottura, tinello, balcone, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Euro 102.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Valmaura ultimo piano, trentennale, ascensore: soggiorno, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, biservizi, ripostiglio e due balconi. Euro 130.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Coroneo mansarda da restaurare, epoca con ascensore: soggiorno, camera, cucina e bagno. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dei Montecchi epoca, grazioso in buone condizioni: salottino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, soffitta, termoautonomo, vista nel verde. Euro 61.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso, cucina, due camere termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Udine alloggio sito al pianoterra silenzioso: ingresso, corridoio, salone doppio, matrimoniale, servizi separati, cucina completa di arredo nuovo, cantina Euro 73.400. Tel. 040/366544. (A00)

GIARDINO pubblico appartamento da ristrutturare: piano alto, ascensore, panoramico, salone doppio, due matrimoniali, stanzetta, cucina, servizi, veranda, grande poggolo, soffitta. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

MAGAZZINO zona Rive 120 mq unico vano, ottima altezza interna, con servizio, doccia, ingresso carrai, adatto attività artigianale, magazzino, officina, garage per 5 macchine. Euro 145.000 B.G. 040/3728802. (A00)

MONFALCONE ottimo appartamento con ascensore, completamente arredato: due matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, termoautonomo, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

MUGGIA centrale appartamento in buono stato luminoso: cucina, ampio soggiorno, matrimoniale, bagno, posto auto. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

MUGGIA centro storico, primo piano con ingresso, camera, cameretta, cucina, tinello, veranda, bagno, servizio. Euro 97.000. B.G. 040/272500. (A00)

PUCINI vicinanza, 4° piano, salone cucina 2 stanze bagno, balcone, termoautonomo. € 135.000. Gir 040/366316. (A00)

RABINO 040/368566 centrale primingresso soggiorno rifinito ingresso soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi. € 174.000 rif. 16403. (A00)

RABINO 040/368566 Diaz adiacenze signorile vista mare salone due matrimoniali cucina doppi servizi camerino terrazzini € 297.000 rif. 15102. (A00)

RABINO 040/368566 Economico mansarda primingresso soggiorno con angolo cottura studio matrimoniale bagno. € 115.000 rif. 9003. (A00)

RABINO 040/368566 Giulia buone condizioni soggiorno due camere cucina bagno poggolo luminosissimo € 97.500 rif. 11903. (A00)

RABINO 040/368566 Monfalcone soggiorno due camere cucina bagno posto auto in garage € 120.000 rif. 12403. (A00)

RABINO 040/368566 Opicina villa su tre livelli ristrutturata e rifinitissima di ampia metratura con giardino. € 480.000 rif. 16003. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella occupato uso investimento camera camerino cucina € 29.000 rif. 4303. (A00)

RABINO 040/368566 S. Michele buone condizioni tinello cucinotto due camere bagno. € 65.000 rif. 14203. (A00)

VIA Battisti rifinitissimo, due camere, ampio ripostiglio, bagno termoautonomo con porte blindate e impianto allarme. Tel. 040/366544. (A00)

VIA Crispi bassa (laterale) locale commerciale due fori, 60 mq. Gir 040/366316. (A00)

VIALE Raffaello Sanzio ultimo appartamento composto da cucina abitabile soggiorno 3 stanze letto doppi servizi ripostiglio poggolo posto macchina in garage e cantina. G&F studio 040/394279. (A00)

VIALE Raffaello Sanzio ultimo appartamento composto da cucinino soggiorno tre stanze da letto doppi servizi ripostiglio poggolo posto macchina in garage e cantina. G&F Studio 040/394279. (A00)

VIALE Raffaello Sanzio ultimo appartamento in consegna dicembre 2003 composto da cucina soggiorno camera bagno adatto anche uso ufficio-ambulatorio posto macchina in garage e cantina. G&F Studio 040/394279. (A00)

ZONA Baiaumonti vendesi grande locale commerciale con vetrine di c.a 500 mq. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Baiaumonti vendesi locale interrato, adattissimo a uso garage, di c.a 520 mq. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Faro in bifamiliare, vendesi ampia metratura su due piani. Grande terrazzo, salone, studio, cucina abitabile, bagno, atri, tre camere, bagno, due poggoli. Vista mare. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una due camere, bagno, poggolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamenti di varie metrature in zona Baiaumonti. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO appartamento due stanze, cucina, bagno prezzo massimo 95.000 Euro. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona S. Giovanni casette anche accostate. Tecnocasa S. Giovanni. 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica appartamento piano basso di almeno 100 mq. Tecnocasa S. Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO per nostri clienti monovani o piccoli appartamenti garantiamo definizioni immediate con pagamento per contanti Spaziosa. Tel. 040/369950. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquistata a Trieste, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiaio Sistiana/Visogliano appartamento in casetta/palazzina soggiorno cucina due camere bagno. (A00)

ZONA prima periferia, possibilmente San Giovanni, strada per Basovizza, o limitrofi, nostro cliente cerca casetta in inno tre camere, soggiorno, servizi, giardino. Disponibilità massima 350.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA prima periferia, possibilmente San Giovanni, strada per Basovizza, o limitrofi, nostro cliente cerca casetta in inno tre camere, soggiorno, servizi, giardino. Disponibilità massima 350.000. B.G. 040/3728802. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI camera Fabio Severo con 2 posti letto in appartamento ristrutturato con due camere cucinotto con tinello, bano. Esclusivamente studenti. B.G. 040/3728802. (A00)

Ghiacciaio Sciare tutto l'anno!
VAL SENALES l'Eldorado della neve
Un vero paradiso per chi ama lo sci e lo snowboard. 35 km di piste magnifiche e Halfpipe. Fantastica neve naturale!
ALLORA, PERCHÉ ASPETTARE?
HUTTE GRAMOND
39020 Val Senales (BZ)
Maso Corto 111 (2.011 m)
Tel. 0473 662118 - Fax... 662172
E-mail: info@grawand.com
Internet: www.grawand.com
«Il più alto albergo dell'arco alpino (3.212 s.l.m.) alla stazione a monte della funivia. 50 camere con vista panoramica, servizi, TV, cassaforte, piscina, sauna, bagno turco, sala giochi e fitness.»
Weekend Autunnale dal 04.10 - 13.12.2003
2 gg. MP + 2 gg. Skipass da 137,00
bambini fino 14 anni - 30 %
FUNIVIE GHIACCIO
39020 Val Senales (BZ)
Maso Corto 115 (2.011 m)
Tel. 0473 662188
Fax 0473 662175
E-mail: info@zirm.com
800-014520
APPARTHOTEL ZIRM
dal 27.09. - 18.12.2003
3 gg. MP + 2 gg. Skipass € 188,00
p.p. in camera multipla
2 gg. MP + 2 gg. Skipass € 142,00
p.p. in camera multipla
SCONTO PER BAMBINI FINO A 13 ANNI

GRADISCA d'Isone appartamento in palazzo di pregio mq 90 arredato posto auto interno posizione splendida centrale giardino. Tel. 333/977829. (A00)

IN affitto cerchiamo casette ville appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziosa via Roma 10/b. Tel. 040/369950. (A00)

RABINO 040/368566 semicentrale saloncino cucina camera cameretta bagno anche studenti € 650 + spese rif. 12003. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendere riferito a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 91/777 n. 803). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Gorizia, Trieste, Udine Wo-ol Service s.r.l. seleziona collaboratori anche dopolavoro. Guadagno medio € 800/1.600 mensili. Tel. 348/5304476. (Fil46)

ATTIVITÀ da casa part/full time, guadagna cifre interessanti in base al tuo impegno. Addestramento completo. Tel. 02/30331424 www.lavorotelematico.com. (Fil44)

BAR Ferrari via S. Nicolò 18 cerca banconiera/ maximo 30 o app. banconiera/ max con esperienza. (A6477)

CANTANTI anche senza esperienza agenzia scouting esamina per produzioni musicali previa audizione. Non offriamo lavoro. Telefono 800.906123 www.scoutingweb.it. (Fil17)

CERCHIAMO cuoco e aiuto cuoco. Per appuntamento tel. 335/388799. (Fil47)

PRESTIGIOSO residenza polifunzionale per anziani cerca con urgenza direttore/ice della struttura, titolo di studio adeguato, percorsi formativi e gestione di strutture per anziani, saranno considerati titoli preferenziali. Inviare curriculum-vitae al fermo posta patente guida n. Ts 5052229K Trieste centro. (A6467)

SIAMO una società finanziaria di primaria importanza. Cerchiamo tre valdi ambasciatori dinamici ed esperti nella distribuzione di volantini pubblicitari e materiale di propaganda. Garantiamo trattamento economico adeguato e continuità lavoro. Telefonare dalle 10 alle 12 338/3533976. (A00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

AUDI 2000 Avant 4 perfetta, tutti optional, 89.000 km, nera, vendo 5.500 euro. Tel. 339/7619452. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida, mora, riceve 10-18 a Trieste 338/2594943. (A6488)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bionda dominatrice maggiorata sensuale. 040/425061. (Fil47)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima venezuelana, bellezza mediterranea, sexy, affascinante, chiamami. 320/3732685. (A6461)

A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne bella, disponibile. 333/4892380. (A6482)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità jamaicana attivissima grossa sorpresa 348/5403570. (A6458)

A.A.A.A. CANDY bellissima donna sexy, giovane Trieste, tel. 340/1565872. (A6462)

A.A.A.A. TRIESTE simpatica ragazza nella tranquillità. 349/8586945. (Fil47)

A.A.A.A. TRIESTE novità «Alessandra» ti invita alla trasgressione, femminile, grossa sorpresa. 339/7144866. (A6460)

A.A.A. AFFASCINANTE disponsibilissima, alto livello... «grossa sorpresa», indimenticabile... attivissima. 338/4130182. (A6465)

A.A.A. NOVITÀ a Grado massaggi massima esperienza e riservatezza. Tel. 333/5706846 oppure 338/7691576. (C00)

A.A.A. NOVITÀ Trieste bellissima bionda trasgressiva femminile grossa sorpresa tutti i giorni 339/4268590. (Fil47)

A.A.A. TRIESTE Ginevra trasgressiva, stilata e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A6481)

A.A. NUOVISSIMA ragazza mora ti invita alla trasgressione, chiamami. tel. 329/7639746. (A6471)

Monica pronta a saziarti
00681 81 9784
Subito senza attese
00681 81 9785
WWW.ISOLALIBERTY.COM

A. MASSAGGI orientale. Tel. 333/2785031. (A6269)

A. TRIESTE Mory bella mulatta, tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A6484)

A. Trieste «accattivante» trasgressiva «enorme sorpresa» indimenticabile Pamela. 340/6820674. (Fil47)

A. Trieste bella trasgressiva disponibile grossa sorpresa tacchi spillo 340/8779338. (Fil46)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima facile da trovare difficile da dimenticare 333/6512760. (A6459)

APPENA arrivata, esuberante, Vi misura, affascinante, giovane, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A6417)

ASIA bella fantasiosa attrice simpatica sensuale ti farà vivere dei bei momenti. 340/0815948. (A6475)

BELLEZZA mediterranea, prosperosa, 24 enne conoscerebbe uomo per serate frizzanti. 347/9976225. (Fil60)

CARAIBICA appena arrivata ti aspetta tutti i giorni. Tel. 320/5316925. (A6461)

CLUB privé dalle 13 pomeriggio trasgressivi per coppie, single, zona relax idromassaggi. Piano bar. 340/2538041. (Fil84)

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mcl srl, Marcona 3, Mi. (Fil1)

GIOVANE e dolce telefona 333/7076610. (A6476)

MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A6473)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A6264)

SEI bravo nell'intimità, chiamami e insieme ci divertiremo. 338/5920289. (Fil60)

TRIESTE ragazza massima serietà (20 anni) tutti giorni 348/5405458. (A6458)

TRIESTE splendida bionda calda e disponibile per veri momenti di relax. 328/1325366. (A6463)

USO camicette trasparenti, tacchi a spillo, riuscirai a resistermi? 340/6687748. (Fil60)

VOU conoscere nuove amiche? 899.100.530 slo 0,45/min + Iva Mcl srl, Marcona 3, Mi. (Fil1)

22. ENNE bellissima, molto sexy conoscerebbe uomo per bei momenti. Posso ospitare. 333/8120719. (Fil60)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, Ciantela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

CARSO piccolo albergo con bar e ristorante, ampio terreno, buone potenzialità. Gir 040/366316. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040/412201, 339/7800315. (A00)

BRINDIAMO CON I LIETI NOVELLI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

I Vini Novelli del 2003 si presentano in degustazione, oggi, alle ore 18, presso Palazzo Monteleone Mantica a Pordenone. Li ritroverete alla festa in piazza XX Settembre dalle ore 10 di sabato 8, allietata dal cabaret fonetico di Lorenza Franzoni, alle ore 17 e alle ore 20 e poi dalla buona musica dei Dixieland Stumblers alle ore 21. La festa continuerà domenica 9 dalle ore 11 con i piatti della tradizione e con la voce di Enrica Bacchia, accompagnata dal Gaetano Valli Quartet, alle ore 17

Queste sono le aziende dei novelli:

Casa Vinicola Antonutti
Via L. D'Antoni, 21
33030 Colloredo di Prato (Ud)
T. 0432 662001 F. 662002
Produzione 2003: 30.000

Aziende Agricole Friulane
Banear
Via Cocul, 2
33010 Treppo Grande (Ud)
T. 0432 961016 F. 963268
Produzione 2003: 250.000

Azienda Agricola
Borgo Magredo
Genagricola
Via Basaldella, 5
33090 Tauriano di Spilimbergo (Pn)
T. 0427 51444 F. 50840
Produzione 2003: 25.000

Tenuta Ca' Bolani
Via Ca' Bolani, 2
33052 Cervignano del Friuli (Ud)
T. 0431 32670 F. 34901
Produzione 2003: 72.000

Cantina Produttori di Codoipo
V.le della Vittoria, 14
33033 Codoipo (Ud)
T. 0432 906030 F. 906030
Produzione 2003: 1.300

Conte d'Attimis-Maniago
Via Sottomonte, 21
33042 Buttrio (Ud)
T. 0432 674027 F. 674230
Produzione 2003: 13.700

Azienda Crevatin
di Crevatin Aldo & Figlie
Via Buie D'Istria, 7
33080 San Quirino (Pn)
T. 0434 948768-94378
F. 960017
Produzione 2003: 2.600

Fantinel
Via Tesis, 8
33090 Tauriano di Spilimbergo (Pn)
T. 0427 591511 F. 501529
Produzione 2003: 120.000

Forchir Viticoltori in Friuli
di Bianchini e Deana
Via Ciasutis 1/b
33095 S. Giorgio della Richinvelda (Pn)
T. 0427 96037 F. 96038
Produzione 2003: 26.000

Friulvini
Via Treviso, 40
33080 Zoppola (Pn)
T. 0434 979274 F. 977290
Produzione 2003: 200.000

Isola Augusta
Casali Isola Augusta, 4
33056 Palazzolo dello Stella (Ud)
T. 0431 58046 F. 589141
Produzione 2003: 8.000

MAI NEL RAMADAN

L'agenzia antidoping inglese è stata accusata di aver costretto un calciatore di religione musulmana ad interrompere il Ramadan bevendo dell'acqua prima del tramonto per sottoporsi ad un test sulle urine. Il giocatore è il francese Christian Negouai, del Manchester City, già sotto controllo per non essersi sottoposto ad un test la scorsa stagione ed era stato multato di 3.125 euro.

OGGI IN TV

6.05 Italia 1: Studio sport	13.00 Italia 1: Studio sport	16.25 Capodistria: Basket	20.15 Telemontecarlo: Sport
6.45 Telepiù: Sport Sera	13.15 Telegiornale: A tutto sport	18.20 Raidue: Rai Sport	20.45 Telegiornale: Uomini contro
7.53 Radiodue: GR Sport	14.00 Telepiù: TG7	19.30 Telepiù: TG7	21.30 Telemontecarlo: Biscardienerdi
8.29 Radiodue: GR1 Sport	15.50 Capodistria: Zona sport	19.40 Telepiù: Sport Sera	23.40 Telepiù: Sport sera

PICCININI SUPERSEXY

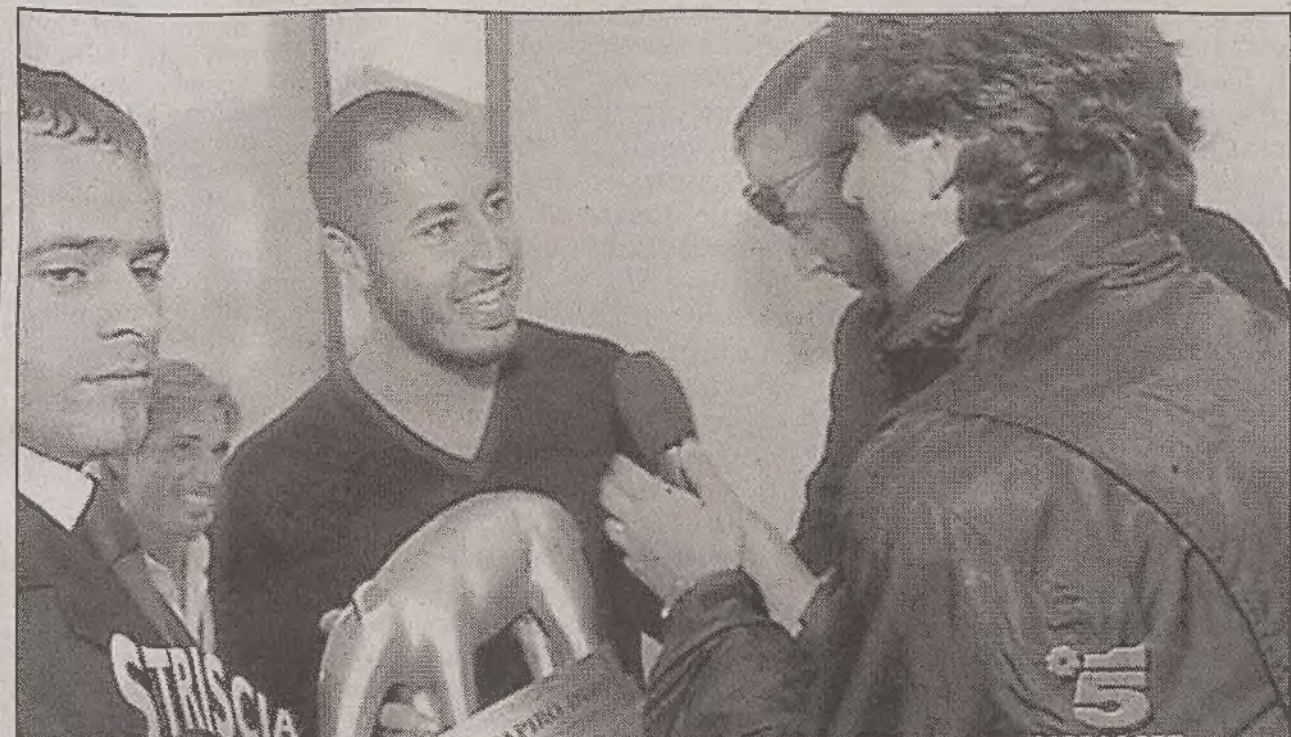
Un sondaggio condotto da Cirm per la rivista Men's Health ha incoronato Francesca Piccinini «atleta più sexy d'Italia». Per molti, infatti, proprio il volley è la disciplina più sensuale e la divisa atletica delle pallavoliste è, dopo il gonnellino delle tenniste, l'abbigliamento sportivo che più attrae gli uomini, che grandano anzitutto i glutei.

ACI CLUB
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTI
ROLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 363856

Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano 2 - Tel. 040.393222
OGGI IL SOCIO SEI TU ...
NON SOLO LA TUA AUTO ...
IN ITALIA E IN EUROPA

SPORT

IL CASO



«Tapiro d'oro» da parte dello staff di «Striscia la notizia» a Gheddafi, «unico giocatore sospeso per doping senza mai essere sceso in campo». Ma lui l'ha presa con spirito.

Il professor Antinori difende il rampollo libico sostenendo che si tratta di cortisone per il mal di schiena. E l'interessato parla di «errore» Gheddafi: «Solo medicine». Ma la Lega lo sospende

ROMA di essere tornati indietro di due anni, quando il ciclone nandrolone si era abbattuto sul calcio italiano, travolgendo nomi illustri come Davids e Couto. In tre settimane prima Blasi, poi Kallon, infine Saadi Gheddafi. Il fatto che sia stato coinvolto il figlio del leader libico ha dato al caso una risonanza a livello planetario che ha fatto catapultare a Perugia cronisti da ogni dove.

Ieri all'esterno dell'hotel che ospita Gheddafi jr c'era un piccolo esercito di giornalisti e fotografi, con una nutrita delegazione di reporter giunti da Tripoli. Il giocatore ha scelto ancora la linea del silenzio, riservandosi di affrontare pubblicamente l'argomento doping solo dopo le controanalisi, già richieste dal Perugia. Per adesso l'unico a parlare è stato Gianluca Di Carlo, il portavoce di Gheddafi: «Saadi è tranquillo e non intende fuggire o tornare in patria. Preferisce tacere, ma si dice sicuro che si tratti di un errore».

Ieri era il giorno di Perugia-Aris, partita valida

per il secondo turno di Coppa Uefa, ma in città si è discusso quasi unicamente della vicenda Gheddafi.

Intanto, come era già successo per Blasi e Kallon, anche per il calciatore libico è scattata la sospensione in via cautelare, decisa dalla Disciplina della Lega in attesa che vengano effettuate le controanalisi. Sulla questione è scesa in campo anche la Fifa, per smentire le voci circolate ieri mattina, che avrebbero voluto un «trattamento speciale» per Gheddafi, in considerazione della rilevanza politica della vicenda.

«Esamineremo il caso come quello di qualsiasi giocatore professionista», ha dichiarato il portavoce Charles Schumacher. «La Fifa sa che Gheddafi ricopre anche la carica di vicepresidente della federazione libica, tuttavia è stato controllato nell'ambito della sua professione di calciatore e quindi il suo caso non sarà trattato in modo differente. Aspettiamo - ha concluso Schumacher - la fine

dell'inchiesta svolta dalla federazione italiana prima di pronunciarsi».

Intanto, il figlio del patron umbro Gauci, Alessandro, getta ombre sul sistema dei test antidoping: «Vorrei proprio sapere come vengono fatti tutti questi esami». E dall'entourage di Gheddafi si insinua il dubbio che dietro a questa vicenda ci sia un disegno macchiavellico: «La Libia vuole organizzare i Mondiali del 2010 e forse qualcuno non è contento. Chissà...», si lascia scappare Di Carlo, rilanciando le accuse mosse già mercoledì dalla famiglia Gauci, che ieri ha chiesto al professor Severino Antinori di scendere in campo in difesa di Gheddafi, fornendo una consulenza medica.

Il noto ginecologo si è mosso come un avvocato di consumata esperienza: «Ma quale doping, la positività di Saadi Gheddafi è conseguenza di una terapia medica alla quale si è sottoposto per eliminare dolori alla schiena», tirando in ballo una terapia a base di corticosteroidi.

Massimo De Marzi

REVIVAL

Organizzato per il prossimo 29 maggio un incontro benefico per raccogliere fondi per gli alluvionati dell'Alto Friuli

L'Italia del Mundial rivivrà al Rocco

Pablito Rossi, Tardelli, Causio, Altobelli e Gentile torneranno sulla scena

MERCATO

Rumors di mercato mentre il Milan pesca in Brasile
Vieri in estate al Chelsea mentre Moratti lavora per riprendersi Ronaldo

ROMA Il mercato riaprirà, in via ufficiale, dal 2 al 31 di gennaio in tutta Europa. Ma le squadre si preparano fin da ora alla fase cosiddetta «di riparazione», e non solo: soprattutto le grandi si muovono già in vista della prossima stagione.

Così Ariedo Braida, ds del Milan, è partito per una missione in Brasile, paese che, calcisticamente parlando, va oggi molto di moda in quel di via Turati, data l'esplosione di talenti come Kakà e Dida e la conferma di campioni come Serginho e Cafu. Nel mirino di Braida, in veste di osservatore e non solo, ci sono il difensore Alex e soprattutto l'attaccante Fabiano.

Il primo, Alex Rodrigo Dias Da Costa, ventun anni e un gran fisico, gioca nel Santos ma metà del suo cartellino è di proprietà del padre. Ha il vantaggio di costare poco e di guadagnare ancora meno, il suo attuale ingaggio è di 250mila euro a stagione. Lui è Fabiano, capocannoniere del campionato nel San Paolo con 27 gol, è invece un campione fatto e inseguito da molti grossi club, tra cui l'Inter. Il Milan però, al quale è stato raccomandato da Kakà (ex compagno nel San Paolo), è in netto vantaggio. I rapporti infatti tra le due società sono ottimi, e anche il fatto che il giocatore abbia lo stesso manager di Kakà, Antonio Paolillo, va a favore dei rossoneri.

Torniamo all'Inter. Le strategie di mercato dei ne-



Dejan Stankovic in procinto di lasciare la Lazio per passare alla corte di Zaccheroni: e forse anche a costo zero...

razzuri sono cambiate dopo l'arrivo di Zaccheroni: mentre con Cuper la merce ricercata erano le ali, al modulo di Zac urgerebbe un fantasista. Dalla Spagna dicono che l'Inter abbia messo gli occhi sul giovane talento del Valencia Aimar, che ha una clausola di rescissione di 60 milioni di euro. Il Valencia sarebbe disposto a trattare in cambio di Cordoba, su queste basi è difficile chiudere l'operazione già a gennaio. I ne-razzuri hanno un problema anche in attacco, e si chiama Vieri. Bobo è ormai nel mirino dei tifosi e non è da escludere che a giugno decida di prendere in esame eventuali offerte. Il patron del Chelsea, Abramovich, che già la scorsa estate gli fece una corte spietata, era a San Siro mercoledì per la partita contro la Lokomotiv e probabilmente proprio per ammirarlo. E' probabile che abbia intenzione di tornare alla carica. Al suo posto, perché no?, potrebbe tornare Ronaldo da Madrid: i contatti sono da tempo in corso.

Forse a gennaio, o più probabilmente a giugno, l'Inter prenderà Dejan Stankovic dalla Lazio. Se lo farà adesso, verserà al club biancoceleste un piccolo indennizzo. Altrimenti il giocatore arriverà gratis, perché a fine stagione si svincola.

Chiara Basevi

TRIESTE Pablito Rossi è un tranquillo uomo d'affari (con un filo di pancia) che si muove sul mercato immobiliare, Marco Tardelli si sta arrabattando sulla panchina del Bari per evitare l'esonero, Claudio Gentile guida con successo l'under 21, Alessandro Altobelli fa l'osservatore in giro per l'Italia, Antonio Cabrini è un allenatore in cerca di occupazione, Franco Causio fa il talent-scout a tempo perso, Beppe Bergomi ha intrapreso la carriera meno stressante del commentatore televisivo e infine Ciccio Graziani fa il dirigente dietro una scrivania: gli eroi del Mundial '82 saranno di scena al «Rocco» per una partita benefica pro alluvionati dell'Alto Friuli in programma il prossimo 29 maggio (ma la data più avanti potrebbe essere spostata di qualche giorno) a distanza di ventidue anni da quella

storica impresa. «Campioni, campioni, campioni», urlava il telecronista Nando Martellini. Dopo quel 3-1 alla Germania (ma memorabile resta anche la semifinale col Brasile), milioni di italiani come impazziti si riversarono per le strade e nelle piazze a festeggiare fino a tarda notte. Ma l'«abbruttitura» durò giorni.

Gli azzurri guidati dal flemmatico Bearzot (che vive a Milano e si è ritirato dall'attività per godersi la famiglia) tornarono in patria assieme al presidente della Repubblica Pertini e furono accolti come degli eroi nazionali.

Una volta appese le scarpe al chiodo, quei nazionali hanno dato vita al Club Ita-

lia, un'associazione che organizza incontri benefici in giro per il mondo a cui hanno aderito quasi tutti i protagonisti dei mondiali '82 e tanti altri giocatori del giro azzurro quali il portiere Galli, Nela, Antognoni, Wierchowod, Eranno, Giordano, Galderisi, Giannini, Di Chiara, Crippa e altri ancora.

Per contratto la formazione deve essere formata per conto da ex nazionali e da almeno sei protagonisti del Mundial. Proprio a tutela degli spettatori. Nel Club Italia non figura Dino Zoff ma sarà ugualmente contattato. Da friulano non si tirerà indietro per un evento che ha lo scopo di aiutare la gente delle sue

terre. A Trieste mancherà all'appello, invece, il libero Gaetano Scirea morto in un incidente stradale nel 1989.

Questa iniziativa è stata messa in cantiere dal Crog (Circolo ricreativo del Palazzo di Giustizia) e dal Lions che devono ora risolvere un problema importante: trovare uno o più sponsor per la copertura delle spese che questa suggestiva partita-esibizione comporta. Servono circa 30 mila euro. Gli azzurri sul manto erboso del «Rocco» affronteranno una rappresentativa regionale di magistrati, avvocati e ausiliari. «Vogliamo riempire lo stadio per una nobile causa: la città ha l'occasione di dare un bellissimo segnale», sostengono l'avvocato Carlo Pillini e Lino Amatulli del comitato organizzatore. Con Pablito lo spettacolo è garantito. E anche la rima.

Maurizio Cattaruzza



Pablito Rossi ha aderito all'iniziativa come tanti altri nazionali azzurri. Non giocherà tutta la partita ma sarà in campo dall'inizio. Lo rivedremo al «Rocco».

COPPA UEFA

Serata tutta positiva per le tre squadre impegnate nelle partite di andata del secondo turno. Chi vince soffrendo, chi senza problemi e chi d'autorità

Tris italiano: Roma stenta, Perugia s'impone, Parma dilaga

Roma	1
Hajduk	0
MARCATORE: ST 46' Cassano.	
ROMA: Zotti, Dellas, Samuel, Panucci, Mancini, De Rossi, Emerson, Lima (15' st Chivu, 25' st Zebina sv), D'Agostino (1' st Cassano), Montella, Carew, All. Capello.	
HAJDUK: Runje, Miladin, Rukavina, Neretvljak, Blatinjak (43' st Racki), Andric, Vojic, Grurevic (21' st Skocbusic), Dolonga, Bule (38' st Cacic), Krpan, All. Vukic.	
ARBITRO: Medina Cantalejo (Spagna).	

Perugia	2
Aris Salonicco	0
MARCATORI: st 1' e 43' Margiotta.	
PERUGIA: Kalac, Diamoutene, Di Loreto, Ignoffo, De Prado, Tedesco, Obodo (47' st Loumpoutis), Fusani (1' st Gatti), Grosso, Bothroyd (30' st Berrettoni), Margiotta, All. Cosmi.	
ARIS SALONICCO: Gitkos, Karaliopoulos, Mallous, Katsiaros, N. Papadopoulos, Passalis, Frateskos, Kousas, Kallander, Kizeridis, Lazanas (35' st Kazantzis), All. Skobee.	
ARBITRO: Carmona Mendez (Spagna).	

Salisburgo	0
Parma	4
MARCATORI: st 16' Filippini, 20' Gilardino, 38' Nakata, 41' Rosina.	
SALISBURGO: Arzberger, Winklhofer, Laessig, Jank, Ibertsberger, Brenner, Suazo, Hassler, Eder, Scharrer, Schriebl, All. Assion.	
PARMA: Frey (1' st Sicignano), Bonera, Cannavaro, Ferrari, Seric, Donadel, Bolano, Nakata, Carbone (34' st Rosina), Filippini, Gilardino, All. Prandelli.	
ARBITRO: Eduardo Gonzalez.	

LA POLEMICA La serrata dei ribelli beffati sui diritti tv

ROMA Nuova minaccia di serrata nel mondo del calcio. I soldi promessi in Lega a fine agosto per i contratti tv, sostengono i neoribelli, non si sono ancora visti e così cinque delle «piccole» di serie A hanno deciso di passare al contrattacco: alla ripresa del campionato Ancona, Brescia, Chievo, Empoli e Perugia sono pronte a fermarsi. Rischiano di saltare Ancona-Brescia, Chievo-Milan, Empoli-Parma e Lazio-Perugia.

I presidenti delle cinque società si sono incontrati all'Hotel Cicerone di Roma ed hanno deciso di scrivere al presidente della Lega, Adriano Galliani, per ricordargli gli impegni assunti alla fine di agosto minacciando di non far scendere in campo le loro squadre «a partire dalla prossima giornata del 22/23 novembre».

Frattanto il commissario Ue alla concorrenza Mario Monti, che ha stoppato il decreto «spalmadebiti», a margine di un convegno a Roma ieri ha dichiarato: «Sono davvero sorpreso dal clima di precipitazione che sembra notarsi in questi giorni sul decreto salvacalcio e sulla iniziativa della Commissione europea per verificare se equivalga ad aiuti di Stato: ne avevo parlato già in febbraio, c'era tutto il tempo per provvedere».

PERUGIA Il Perugia ha battuto l'Aris di Salonicco (Grecia) con il punteggio di 2-0: doppietta di Margiotta al 46.º e all'89.º.

I grifoni di Serse Cosmi hanno battuto la compagine greca nella gara di andata del secondo turno di coppa Uefa al Renato Curi di Perugia. In una fredda serata che ha tenuto lontani gli sportivi perugini ma non i supporter della due squadre (1500 quelli dell'Aris di Salonicco, 200 dei quali giunti con voli charter) e una curva nord gremita, il Perugia ha dominato fissando il risultato sul 2-0 con doppietta di Margiotta.

Il primo gol è venuto dopo un'azione combinata al primo minuto del secondo tempo mentre l'altro, all'89.º su rigore «firmato» dallo stesso Margiotta dopo l'atterramento di Berrettoni. Ottima la terna arbitrale guidata da Fernando Carmona Mendez. Ora il Perugia dovrà incontrare per il secondo turno gara di ritorno l'Aris di Salonicco il 26 novembre e tra i tifosi c'è già chi si è prenotato per il volo charter.

LINZ Parma sbanica Linz. Con un poker senza bluff tramortisce il Salisburgo, dopo averlo fatto giocare per un tempo. Prima Filippini su rigore, poi Gilardino, Nakata, l'apena entrato Rosina umiliano gli austriaci, relegando il ritorno a mera formalità e dando così tranquillità a una squadra che dovrà rinunciare a lungo ad Adriano. Partita indiosola solo per 45', quella sul prato di Linz, dove Salisburgo ha trasferito la gara perché il proprio fondo sintetico non è omologato dall'Uefa. Volontariamente rimangiata per consentire il riposo a giocatori che possono essere decisivi in campionato (domenica a Parma c'è il Milan), la squadra emiliana ha riproposto il solito schema, con Gilardino unica punta, davanti a Benny carbone, a Nakata e a Filippini sulle ali, Donadel e Bolano (al rientro dal 1' dopo più di un anno di assenza per infortunio) in mediana e difesa a quattro in linea.

Dall'altra parte, il Salisburgo che ha eliminato un po' a sorpresa l'Udinese. Ma che è penultima in campionato.



CALCIO SERIE B Per la sfida di domenica Berti non ordinerà riti scaramantici come fece Vendramini due anni fa quando finì zero a zero

Treviso-Triestina, sarà un derby senza sale

Tesser orientato a cambiare: Molinari per Mantovani (infortunato) e Sportillo a sinistra

TRIESTE A Treviso stanno ancora dando la caccia all'untore che nella stagione 2001-2002, in serie C1, sparse allo stadio «Tenni» un sacco di sale pochi giorni prima del derby con gli alabardati. Un rito propiziatorio che era stato commissionato dall'allora presidente della Triestina Luciano Vendramini. In quella squadra che saltò in extremis sul treno della serie B, erano uno più superstizioso dell'altro. Da Vendramini all'allenatore Rossi fino ai giocatori più anziani. A Treviso l'untore probabilmente l'hanno individuato, tutti i sospetti convergono su una persona molto conosciuta nell'ambiente calcistico locale ma non hanno mai trovato le prove per inchiodarlo...

Dapprincipio la storia del sale buttato sul campo ai biancocelesti faceva un po' ridere (un'idea neanche originale ci avevano provato anche allenatori e presidenti di fama come Oronzo Pugliese e Romeo Anconetani) ma quando la domenica sul campo si verificarono fenomeni paranormali dovettero ricredersi. In quella partita la porta difesa da Angelo Pagotto pareva stregata. I trevigiani attaccavano come forsennati ma la palla sembrava governata da forze superiori, non ne voleva sapere di entrare in porta. Pali (ben tre), parate strepitose, salvataggi sulla linea e palloni destinati nel sacco che all'ultimo momento cambiavano traiettoria. Finì con un pareggio a reti bianche ma con una vittoria morale del club degli scaramantici. Vendramini consolò gli attoniti dirigenti di casa offrendo loro vino e formaggio. Sfavolta però il sale resterà nelle tabacchiere. Berti è sì superstizioso ma non farà ripetere l'operazione. Un pareggio nemmeno in questa occasione non sarebbe disprezzabile anche se Tesser non pare accontentarsi. Sostiene che la sua squadra è ormai matura per cogliere la prima vittoria esterna a spese dell'amico Buffoni.

E a proposito della sfida di domenica, Tesser sembra intenzionato a cambiare qualcosa rispetto all'undici che ha perso di misura a Piacenza. Mantovani è fuori uso in seguito a un piccolo stiramento (oggi l'ecografia) per cui al centro della difesa dovrebbe tornare Molinari mentre il rientrante Sportillo dovrebbe soffiare il posto a sinistra a Carbone. Sulla stessa fascia, invece, non è detto che venga confermato Parola. In quel ruolo ieri ha provato anche Noselli ma l'allenatore sta forse mescolando le carte per confondere le idee al nemico.

Treviso-Triestina comporta anche problemi di ordine pubblico. Le due tifoserie si sono sempre guardate in cagnesco e le forze dell'ordine avranno il loro da fare per evitare tafferugli. Tanto più che da Trieste dovrebbe arrivare un contingente di circa 800 tifosi tra soci del Centro e ultras. Finora sono stati venduti cinquecento biglietti.

Maurizio Cattaruzza



L'attaccante Noselli è una carta a sorpresa che Tesser potrebbe giocare nel derby con il Treviso. (Foto Lasorte)

LA STORIA

La vedova di un grande tifoso vuole consegnare la bandiera del marito a un piccolo «erede»

«L'ultimo regalo di Mario»

TRIESTE Nel nome di Mario e della Triestina. Un tifoso e la sua squadra del cuore, divisi solo da un tragico incidente stradale avvenuto lo scorso 31 maggio. Proprio la sera di Triestina-Genoa, ultimo atto casalingo di una stagione che Mario Sbisà, assieme alla moglie Maria Teresa Bortone, aspettava da quasi mezzo secolo sognando il ritorno dell'Unione in serie A.

«Lo conobbi nel 1955, due anni dopo ci sposammo. Era nato a Rovigno, da sempre tifava per la Triestina: mi trasmise da subito la sua passione sportiva e per ben quarantotto anni, salvo rari casi, abbiamo seguito assieme la squadra alabardata che, abitando a Bologna, per noi giocava sempre una trasferta», scrive in una toccante lettera, recapitata nella sede della Triestina, la moglie di Mario per chiedere di ricordarlo con un gesto tanto sempli-

ce, quanto significativo e trasmettere così l'attaccamento di suo marito ai colori rossoalabardati.

Quella sera di fine maggio, prima di entrare allo stadio, come segno di buon auspicio, Mario e Maria Teresa comprano una nuova bandiera «sicuri che la Triestina avrebbe vinto e poi superato anche l'ultimo scoglio nella trasferta di Ascoli, meritando così il tanto sospirato ritorno nella massima serie calcistica». L'Alabarda vinse con un gran gol al volo di Zanini, la speranza (o il sogno) della promozione rimaneva flebile ma ancora viva tra la tifoseria. «Finita la partita, con il cuore pieno di gioia, prendemmo la strada del rientro a casa. Purtroppo, sull'autostrada per Bologna, un'automobile ci tamponò ad altissima velocità, causando l'istantaneo decesso di mio marito e provocando a me gravi traumi», racconta a distanza di mesi

Maria Teresa che, rimasta senza il suo Mario, non è più in grado di assistere dal vivo alle partite della Triestina.

«Seguo sempre con il cuore la squadra, attraverso le trasmissioni sportive. E per questo che chiedo di consegnare a un bimbo di nome Mario, lo stesso di mio marito, che come lui ami sportivamente la Triestina un piccolo dono rappresentato da quella bandiera che prendemmo fuori dallo stadio, affinché la sventoli orgoglioso davanti a qualsiasi tipo di risultato». Un vessillo alabardato arrivato per posta, assieme alla lettera e due cuscini dell'Unione, nella sede della Triestina, che attende solo un piccolo tifoso (040.8323300, chiedere di Maria Rosa). Un passaggio di consegne richiesto da una moglie che, nel post scriptum della lettera, scrive: «Forza multi. Mario, da lassù, tifa ancora per voi».

Pi. Co.

Galà Triveneto: premio a Fava per i gol alabardati

VENEZIA Sarà presentata oggi a Vicenza la terza edizione del «Galà del Calcio Triveneto». Organizzato dall'Aic in collaborazione con Ussi Vento (Unione Stampa Sportiva Italiana) e Associazione Sport Placet, il Galà si svolgerà lunedì prossimo presso la Sala Palladio dell'Ente Fiera di Vicenza.

Lo scopo della manifestazione è quello di premiare, ogni anno, i migliori calciatori delle squadre trivenete dei campionati professionistici, dalla serie A alla C2: una giuria di giornalisti ha decretato i nomi dei vincitori, per la stagione 2002-2003, tra i quali Fabio Moro (Chievo), Morgan De Sanctis (Venezia), Maurizio Rossi (Venezia), Gianluca Pegolo (Verona), Vladi Avramov (Vicenza), Dino Fava (Triestina) ed altri atleti di Cittadella, Padova, Mestre, Alto Adige, Thiene, Trento, Pordenone e Treviso. Saranno inoltre premiati Gianni De Biasi (Modena) quale migliore allenatore, Chiara Gazzoni (Foronì VR) come miglior calciatrice e Simone Perrotta (Chievo) come miglior calciatore assoluto.

TOTOCALCIO

Lazio-Chelsea	0-4	2
Inter-Lokomotiv Mosca	1-1	X
Real Sociedad-Juventus	0-0	X
Brugge-Milan	0-1	2
Partizan-Real Madrid	0-0	X
Manchester Utd-R. Glasgow	3-0	1
Bayern Monaco-Lione	1-2	2
Arsenal-Dinamo Kiev	1-0	1
Celta Vigo-Ajax	3-2	1
Porto-Marsiglia	1-0	1
Celtic Glasgow-Anderlecht	3-1	1
Monaco-Deportivo	8-3	1
Besiktas-Sparta Praga	1-0	1
Panathinaikos-Stoccarda	1-3	2

Montepremi: € 441.656,36
Montepremi per il 9: € 154.963,13
Nessun vincitore con punti 14
Ai 24 vincitori con punti 13 vanno € 5.233,00
Ai 634 vincitori con punti 12 vanno € 198,00
Ai 3 vincitori con punti 9 vanno € 49.721,00

Il preparatore Cortiula racconta come è riuscito a fare del secondo portiere un titolare che è una sicurezza

«Pinzan, tuffati!» Ed ecco la metamorfosi

TRIESTE La metamorfosi di Andrea Pinzan può spiegarla solo il preparatore Leonardo Cortiula. Lavora assieme al portiere da questa estate, ne conosce pregi e difetti. «Il mio compito? Mantenerli su una prestazione standard, affinché non commettano cavolate durante la partita», era stato l'approccio di Cortiula, ex saracinesca dell'Unione, davanti ai nuovi «clienti» e la categoria. Un programma quasi di mantenimento, ben presto trasformatosi in un'evoluzione per il portierino padovano: la Triestina sarà anche una del-

le squadre che ha subito più gol (19) in serie B, però Pinzan ha salvato più volte la sua porta. Quel ragazzo del '79, su cui in pochi riponevano la propria fiducia («alla faccia di chi diceva che è un portiere da C2...», ridacchiava il presidente Berti a Piacenza), è diventato sicuro ed esplosivo tra i pali. Una volta battezzava fuori la gran parte dei palloni, evitava di buttarsi, adesso dimostra sicurezza e padronanza nei propri mezzi. «È un ragazzo portato a cercare e recepire, che si mette sempre in discussione. Abbiamo individuato alcune coset-

te, siamo andati alla ricerca del miglioramento del gesto atletico. Mi stimola particolarmente - racconta Cortiula - spiegare il perché delle cose: evidenziando quelle positive e dove invece si può migliorare». Dopo l'abc del portiere, con le ripassate di Ampezzo, a un certo punto il nuovo preparatore ha preso sotto braccio Pinzan, intensificando alcuni esercizi tesi a sviluppare certe qualità: «Se non ti tuffi non la pigli mica», è stata il messaggio, semplice e diretto, accompagnato dal dialogo maestro-allievo indispensabile a

cancellare le insicurezze. «Oltre alla ripetitività del gesto è migliorato nel bagaglio tecnico. Un portiere come Pinzan, che magari non ha maturato ancora l'esperienza di altri colleghi, deve mettere in campo le sue qualità fisiche. Dove non ci arriva con la testa, perché non ha vissuto certe situazioni, può arrivarci con una struttura del corpo che è potente e deve sfruttare fino in fondo». È una questione di consapevolezza e ripetitività, da sviluppare anche nell'analisi settimanale. Nel calcio moderno le statistiche diventano fondamentali e in questo la



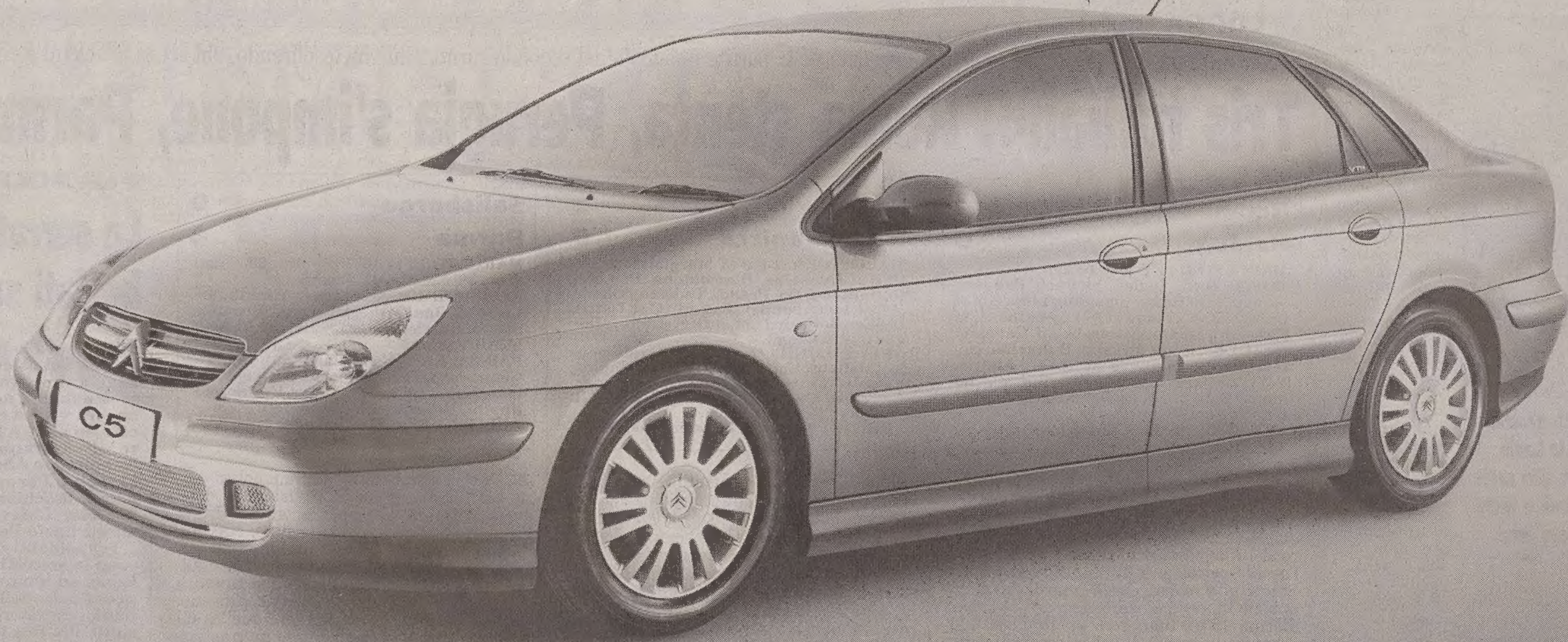
coppia Pinzan-Cortiula cresce assieme. Il secondo immagazzina tutto, e riferisce, mentre l'esecutore accumula nella testa e poi applica conoscenze e piccoli segreti (punizioni, rigo-

«È un ragazzo che recepisce e che è pronto a mettersi sempre in discussione»

ri e calci d'angolo degli avversari). Una trasmissione di dati, metodo e sensazione che interessa tutti e quattro i portieri, considerando anche il giovane Kevin Strukelj, perché Andrea Campagnolo e Nicola Riatto sono coinvolti quotidianamente nell'allenamento: «Questi ragazzi mettono in campo tanta abnegazione. Campagnolo è poi il primo a complimentarsi con Pinzan al termine della partita; per un portiere non è facile restare fuori, in questo ruolo gioca uno solo, ma presto anche lui potrà dimostrare tutte le qualità in suo possesso».

Pietro Comelli

Il lusso non si misura in euro.



Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Da oggi il lusso, non è più un lusso. È arrivata la serie limitata Chrono di Citroën C5, considerata l'auto più confortevole del mercato: nuovo look sportivo con cerchi in lega da 16", frontale "rally", 6 airbag, climatizzatore, alzacristalli elettrici, accensione automatica dei fari, sensore di pioggia, volante in pelle e molto di più. Tutto di serie compresa la sospensione Idrattiva 3. Dovete solo scegliere tra il modello 2.0 HDI 110 cv Common Rail e il 2.2 HDI 16 V 136 cv Common Rail con cambio meccanico a sei marce. Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Con quello che risparmierete, scegliete voi che lusso concedervi.

www.citroen.it - Numero Verde 800-804080

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE: Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,6 a 6,5. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 147 a 170.

Citroën Finanziaria
CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN

BASKET SERIE A Sulla squadra bolognese allenata da Repesa potrebbe pesare l'incontro di Eurolega di ieri sera con gli sloveni di Novo Mesto

Grande sfida con la Fortitudo, capolista imbattuta

Cavaliero sul Poz: «Un "americano" che dopo avermi segnato un canestro aggiunge "ndemo vanti"»

SOTTOCANESTRO

Pozzecco: in estate a Carrara mi sposerò con Maurizia

TRIESTE Stop agli eccessi e alle provocazioni, adesso è il momento di sorprendere con la normalità. Via le tinte, che i capelli lunghi siano stile anni '70, e in riga come un bravo soldatino. «Si vede che sto diventando vecchio, mostro i segni dell'età che avanza inesorabilmente». Ci scherza sopra Gianmarco Pozzecco, il quale quando torna nella sua città è accolto da nemico e non da adorabile avversario, come logica suggerirebbe. Primo triestino a toccare quasi il cielo dell'Nba in un sogno americano svanito anche per lo strano intreccio di interessi alle sue spalle, si è fatto beffe dei giganti in un mondo che è diventato piacevole per la presenza degli atleti «mini».

Bravo, ricco, famoso, spesso circondato da belle donne, una bella vena di trasgressività: interpreta i desideri che albergano in ognuno di noi e dunque non può essere perdonato... Fische e addirittura insulti gli piovono addosso mentre a qualsiasi carneade è riservato un applauso per un canestro decente. Poco importa se non vengono pubblicizzate le sue iniziative a favore delle persone con dei problemi. Eppure è rimasto il ragazzo schietto e terribile di sempre. Non perde occasione di gratificare i maestri del periodo giovanile. Tullio Miceli e Fulvio Friedrich, che lo trattavano in palestra a suon di scommesse, un «milin» a canestro, prima che scappasse a giocare al calcio per il Chiarbola.

Inguaribile egoista persino con il pallone più piccolo, in una finale studentesca dribblò tutti, portiere compreso, aspettò un difensore per l'ennesimo tunnel e gli andò buca. Il play minimizza a proposito dell'accoglienza che di solito gli viene riservata: «Qualcuno mi applaude, altri mi contestano, certe cose bisogna accettarle».

Rimane aperta, allora, la sola ferita procurata in nazionale da Recalcatti?

Quella faticherà a cicatrizzarsi. Appena il ct mi comunicò l'esclusione dal gruppo azzurro gli dissi che si stava comportando alla stregua di Tanjevic. Almeno Boscia si era dimostrato coerente facendone soltanto una questione tecnica. Mi sono sentito tradito sul piano umano, evidentemente il mio ex allenatore è una persona diversa rispetto a quella che credevo di aver conosciuto a Varese. Per assurdo, pur di rimanere con lui avrei rinunciato a una chiamata di Pat Riley.

Chi l'avrebbe detto mai, dov'è finito il «Poz» che sosteneva «Se devo fare pochi tiri a partita è meglio scendere di categoria per farne 50?»

Uno non deve mica rimanere prigioniero del passato. Talento e dedizione possono convivere benissimo in nuove esperienze, soprattutto quando si instaura un buon rapporto di collaborazione. A differenza degli oneri e degli

onori di una volta ora la responsabilità va divisa equamente.

Nella panoramica generale il basket sta perdendo in fantasia e creatività, con il rischio di un pericoloso appiattimento.

Saranno mosche bianche i giocatori che potranno risolvere da soli una partita o che riusciranno a realizzare una valanga di punti. Stiamo copiando la parte sbagliata del calcio. L'assenza di un Del Piero, tanto per esemplificare, può passare inosservata.

La cosiddetta «legione straniera» nuoce alla nostra pallacanestro?

Vedi Napoli e poi muori! Morena a 33 anni è l'unico italiano in squadra. Noi, parlo degli italiani, siamo una razza in via di estinzione e le leggerezze delle decisioni a livello dirigenziale sono lampanti. Trieste è un'eccezione, se pensiamo che Camata, Casoli e Cavaliero si guadagnano un minutaggio importante.

La Coop Nordest sembra intenzionata a procurarvi la prima amarezza.

Se è per questo di assalti ne abbiamo respinti parecchi. Ho visto Trieste contro Avellino e mi sono messo le mani nei capelli, perché il sottoscritto rimane comunque un tifoso della compagine biancorossa. Dovessero ripetere la gara di Roseto ci sarebbe da preoccuparsi.

Il modello della «Fortitudo» pare funzionare a meraviglia con coach Repesa che usa il pugno di ferro e il guanto di velluto.

Ritengo che siamo riusciti a fondere le qualità di ciascuno in modo da metterle al servizio del collettivo. Si è creato un clima di rispetto e fiducia tra gente intercambiabile. Ciò che dice Repesa è legge.

ce lo chiedesse saremmo disposti anche a metterci in porta.

Chi in campionato dispone dei migliori stranieri?

Prendo a prestito l'innno degli ultras: «Vujanic è super, Van Den Spiegel è una forza della natura e vi raccomando Mattola, un lungo atipico».

Hai superato la trentina e c'è tale Pittis che ti insidia il ruolo di leader degli assist.

Finché continua lui il sottoscritto non molla. Ci tengo troppo a mettere il mio nome negli annali del basket.

Domenica prossima, considerate le abitudini della Skipper, per te ci sarà più tempo a disposizione in panchina.

Mi consolerò guardando le «mule». No, ritiro tutto, ormai sono perso. Se lo viene a sapere, Maurizia Cacciatori mi ammazza. Nell'estate del 2004 farò il grande passo. C'è un problema, mi sposerò a Carrara e quindi dovrò organizzare delle gite in pullman. Non vorrei che gli amici varenesi e triestini si menassero.

Severino Baf

TRIESTE Contro la Skipper Bologna, domenica alle 18.15 al PalaTrieste, la Coop Nordest ritrova il gusto della grande sfida. Di fronte alla capolista imbattuta del campionato, la formazione di Cesare Pancotto può mettersi alla prova senza l'assillo dei due punti. Domenica sul PalaTrieste saranno puntati gli occhi di tutto il basket italiano e degli osservatori Nba accorsi per ammirare le «stelline» bolognesi ma anche quelli del pubblico triestino ancora alla ricerca della sua squadra. Simbolo della Pallacanestro Trieste, rinata con il successo esterno di Porto San Giorgio, il play Daniele Cavaliero che mette a fuoco le virtù della prossima avversaria della Coop.

«Non sono le sette vittorie

consecutive a sorprendere. Quello che è stupefacente in questa Skipper è il modo in cui giocano e la facilità con la quale muovono la palla. Non abbiamo ancora visto il video dei nostri avversari (la riunione tecnica è prevista oggi, ndr) ma credo si possa trovare una maniera per contrastarli. Credo che l'unico modo per metterli in difficoltà sia quello di giocare con grande intensità in difesa nel corso di tutti i quaranta minuti. Dalla difesa abbiamo sempre tratto la forza per ottenere le nostre vittorie».

Ciò che stupisce, di questa Skipper, è la capacità di coinvolgere dodici giocatori nel progetto studiato da Repesa. E questa la loro forza?

E sicuramente il segreto

di questa squadra. Nessuno gioca trentacinque minuti e, di conseguenza, non hanno il problema di dover gestire la stanchezza nelle fasi decisive della partita. Oltre a questo ci sono le grandi motivazioni con le quali ogni giocatore esce dalla panchina. Quando entri in campo vuoi

mostrare di meritare più spazio e ti concentri per dare il massimo nei pochi minuti in cui sei impiegato.

Solo vantaggi, dunque?

Questo lo capiremo nel corso della stagione. Sai, se dici a Cavaliero di giocare quindici minuti lo fai felice, se lo dici a gente come Poz-

zecco o Vujanic rischi di farti andare fuori di testa. Credo che fino a quando la squadra continuerà a vincere tutto andrà bene. I problemi, nel caso, cominceranno con le prime sconfitte.

La Skipper arriverà a ridurre dalla sfida di Eurolega contro Novo Mesto. Un vantaggio per voi?

Credo di sì. Lo scorso anno abbiamo avuto l'esperienza di Uleb e ho visto i giocatori più impiegati arrivare in fondo stremati. Per noi poter preparare la partita senza lo stress fisico e mentale di una gara di Coppa è senza dubbio un vantaggio.

Domenica sarà nuovamente di fronte a Pozzecco. Emozioni particolari?

Fai presto a dire di no. Lui ci sarà abituato, ma per me è sempre una sfida parti-

colare. Giocare contro campioni come Edney è bello, ma trovarsi di fronte a Gianmarco è speciale. Anche perché mi viene difficile pensare a un americano che dopo avermi segnato un canestro in un contro uno mi guarda e in dialetto triestino mi dice «ndemo vanti».

Su questo ottimo inizio di campionato la ciliegina della convocazione in nazionale. Un sogno che si realizza?

Diciamo un sogno che si realizza a metà perché non ci sono i convocati veri. Ma è chiaro che il fatto che l'allenatore che guiderà la nazionale alle prossime Olimpiadi ti chiami è un segnale importante. Non voglio essere presuntuoso, so che per me questo deve essere un punto di partenza.

Lorenzo Gatto

PROMOZIONE

Non c'è più il Sokol, promosso in D, mentre c'è la matricola Nobasket

Undici le squadre in griglia

TRIESTE Al via nel fine settimana il campionato di Promozione maschile. Ai nastri di partenza undici squadre inserite in un girone unico all'italiana con gare di andata e ritorno più play-off che si concluderanno il primo maggio 2004. Ai play-off, che decreteranno il nome dell'unica promossa, verranno ammesse le squadre classificate dal primo al quarto posto con gare di semifinale e finale al meglio delle tre partite ed eventuale spareggio in casa della miglior classificata al termine della stagione regolare.

Rispetto allo scorso campionato, caratterizzato dalla promozione in serie D del Sokol, due le novità. Torna a iscriversi il Prosek mentre si affaccia per la prima volta il Nobasket, compagine che a dispetto del nome può essere inserita nel novero delle favorite. Questo il programma dei primi due turni. Prima giornata: Prosek-Virtus Basket (oggi ore 20.30, Rispingtona), Servolana-PoliSporting Fuoricentro (oggi ore 21.15, stadio Rocco), Dopolavoro Ferroviario-Skyscrapers (oggi ore 21.15, palestra Ad-

dobbi), Poggi 2000-Cgs (domani ore 18, palestra Cobelli), Lega Nazionale Nobasket (oggi ore 21.15, palestra Fabiani).

Seconda giornata: Nobasket-Poggi 2000 (giovedì 13 ore 21.15, palestra Morpurgo), Virtus Basket-Servolana (venerdì 14 ore 21.30, palestra Rispingtona), Acili Old Oaks-Lega Nazionale (sabato 15 ore 20.30, stadio Rocco), Skyscrapers-Prosek (sabato 15 ore 20.30, scuola Rispingtona), Fuoricentro-Dopolavoro Ferroviario (venerdì 17 ore 21.15, stadio Rocco).

lo. ga.

CALCIO DILETTANTI

Inflitti dal giudice sportivo 500 euro di ammenda alla società per i fatti accaduti alla fine della gara con il Gonars

Un sostenitore del Vesna danneggia l'auto dell'arbitro

E Fedele, allenatore del Pordenone, tenta di strappare il fischietto al direttore di gara

TRIESTE A Santa Croce aspettano con ansia la tradizionale sagra paesana. Servirà a coprire le sanzioni applicate questa settimana dal giudice sportivo alla squadra del paese - ammenda di 500 euro e risarcimento dei danni causati all'automobile dell'arbitro - per i fatti accaduti al termine di Vesna-Gonars, gara valevole per il campionato di Eccellenza.

Passino gli insulti e le minacce nei confronti del direttore di gara, ormai quasi una costante sui campi di calcio, non di certo quanto avvenuto dopo il triplice fischio. «Al termine dell'incontro, nel dirigersi verso gli spogliatoi, l'arbitro veniva colpito più volte da brevissima distanza - sono le motivazioni, che riprendono quanto scritto nel referto della partita - da sputi lanciati dai sostenitori del Vesna. Venivano poi lanciati dagli stessi sassi di piccole dimensioni, che centravano il direttore di gara, nonché caramelle sputate che lo colpivano al viso». Nessuna conseguenza fisi-

ca per la giacchetta nera, colpito invece pesantemente sul piano psicologico.

Tutto finito all'entrata nello spogliatoio? Assolutamente no, gli episodi di intolleranza sono proseguiti anche dopo la doccia dell'arbitro. «Dopo aver lasciato l'impianto sportivo in automobile, ed essersi fermato a circa 100 metri dallo stesso per rispettare uno stop, l'arbitro veniva raggiunto da un sostenitore del Vesna che, prima cercava di aprire la portiera e poi colpiva il vetro con una serie di manate. Lo stesso sostenitore insultava il direttore di gara e colpiva la carrozzeria adiacente al posto di guida con un ombrello, causando un graffio sulla stessa». Un gesto insano impunito, per responsabilità oggettiva, al Vesna che dovrà pagare i danni e un'ammenda piuttosto salata.

Non ha perso il vizio di contestare gli arbitraggi Adriano Fedele, tecnico del Pordenone (fino a quando esisterà la società neroverde, impelagata nei debiti e abbandonata da alcuni giocatori), squalificato per due

mesi (fino al 5 gennaio 2004) per aver cercato di strappare di bocca il fischietto al direttore di gara. «Dopo una decisione dell'arbitro - si può leggere nelle motivazioni del provvedimento adottato dal giudice sportivo - si alzava dalla panchina e, mentre il direttore di gara gli si avvicinava per invitarlo alla calma, entrava sul terreno di gioco per circa un metro, allungava le mani verso il volto dello stesso nel tentativo, non riuscito, di strappare il fischietto di bocca. Nella circostanza non è stato causato alcun danno all'arbitro, sia perché quest'ultimo riusciva ad arretrare, sia per l'intervento del dirigente accompagnatore ufficiale del Pordenone, Giampaolo Leonardi, il quale provvedeva ad accompagnare il tecnico Fedele fuori dal recinto di gioco».

p.c.

■ PANCHINE È saltata la prima panchina in Eccellenza. Edoardo Bearzi non è più il tecnico della Manzanese. Al suo posto ci sarà Fulvio Battistutta.

PATTINAGGIO

Tutti sul podio in Francia gli atleti della regione

TRIESTE L'Open internazionale di danza di Hettange Grande è giunto quest'anno all'XI edizione. Nella competizione ospitata dal 16 al 18 ottobre nella cittadina francese gli atleti azzurri hanno conquistato ben 11 medaglie e i regionali presenti sono tutti saliti sul podio.

I pordenonesi Valentina Bittolo e Alessandro Modolo (Apa San Vito) hanno vinto l'oro per il terzo anno consecutivo, imponendosi nella categoria juniores su connazionali Guasini-Morandini.

Nella categoria allievi, invece, la vittoria è andata ai detentori del titolo italiano, i fratelli Marilena e Massimiliano Vrech (Ar Fincantieri Monfalcone), seguiti dai compagni di squadra Chiara Trecarichi e Andrea Marion.

r.f.



Gli allievi Marilena e Massimiliano Vrech d'oro in Francia.

JUDO

Il «Città di Trieste» chiude il Grande Slam

TRIESTE Archiviato il successo della visita friulana della nazionale olimpica di judo, che si è allenata a Martignacco dal 30 ottobre all'1 novembre con la partecipazione di un centinaio di judoka regionali, il calendario propone subito un appuntamento di grande importanza. Si tratta del Trofeo Città di Trieste, una delle «classiche» del judo regionale, giunta alla ventisettesima edizione e in programma domenica al Palazzetto Azzurri d'Italia. I riflettori del Palazzetto Azzurri però, si accenderanno già domani per le gare riservate alle classi giovanili che asse-

per le classi junior-senior femminili che, con la nuova formula Grand Prix di qualificazione per la finale di Coppa Italia (Ostia, 30 novembre), si giocheranno l'ultima di tre chance per ottenere il pass tricolore. Il fascino del «Città di Trieste» e l'accessibilità per la conquista del prestigioso trofeo rimangono però, gli argomenti principali del meeting internazionale che prevede una partecipazione di almeno 400 atleti provenienti da tutt'Italia e da numerosi Paesi stranieri.

Fra questi, è l'Austria con la rappresentativa della Stiria, che si candida per un successo che già la vide più volte protagonista ai tempi in cui il Trofeo si disputava nella storica sede di via della Ginastica. A opporsi a questo ritorno dell'Austria a Trieste, potrebbero essere proprio i triestini della Sgt, soprattutto per quanto riguarda il Trofeo Biancorossa, mentre i torinesi dell'Akiyama rimangono, come sempre, i più accreditati concorrenti al primato.

Enzo de Denaro

SCHERMA

Due medaglie azzurre

TRIESTE Una medaglia d'argento e un bronzo sono il bottino dell'Italia nelle prime due giornate dei campionati europei di scherma. Domenica 20, in programma a Parenzo sino a domenica. La medaglia d'argento è giunta nel fioretto maschile, proprio in apertura dei campionati, grazie a Giuseppe Alongi, azzurro di 18 anni, di Mazarà del Vallo, già campione del mondo a squadre e bronzo agli individuali ai Mondiali Juniores svoltisi in estate a Trapani. Alongi ha dovuto arrendersi in finale (15-5) solo all'attuale campione iridato in carica, il russo Ganeev.

L'altra medaglia per gli azzurri è giunta in campo femminile, sempre nel fioretto, grazie a Benedetta Durando, giunta terza alle spalle della campionessa europea, la tedesca Wutz, e della russa Shanayeva. Anche la Durando è un'abbondata al podio internazionale. La fioretista ligure è la campionessa del mondo a squadre juniores mentre lo scorso anno riuscì a laurearsi campionessa del mondo individuale nella categoria Cadette.

fra. car.

ARTI MARZIALI

In programma 8 match

TRIESTE Otto incontri, tre titoli ufficiali in palio per la sigla Mta e una dimostrazione di «close combat». Questo il ricco cartellone della riunione di discipline da combattimento, incentrata sulla «muay thay», in programma domani al PalaTrieste (20.30).

Promossa da Alessandro Gotti, insegnante e anima organizzativa degli sport da ring, la serata ripropone alla ribalta gli atleti più quotati del circuito Mta di boxe thailandese, molti dei quali già visti all'opera a Trieste. È il caso del siciliano Matteo Sciacca, apprezzato anche per le indiscusse doti caratteriali da guerriero del ring. Sciacca dovrà vedersela, nel terzo match della serata, con il croato Povarec. Alessandro Gotti lancia anche dei campioncini allevati in casa. Al PalaTrieste il pubblico potrà assistere al ritorno del triestino Franco Lazzaro, già affermato azzurro Wako, combattente salito ai vertici della kick-boxing internazionale dilettanti e ora prosceso alla scalata anche nella specialità della muay thay.

f. ca.

TRIS

Sedici al galoppo sui 1500 metri

VARESE La Tris finisce la settimana al galoppo e oggi si sposta a Varese dove sulla pista sabbiosa sedici purosangue si confronteranno sulla distanza del chilometro e mezzo. Non sarà facile per Blue and River ovviare al peso gravosissimo portato in sella, dovrebbe andare meglio a Ricchissima, miglior numero di stecato e un ispirato Michel Planard in groppa. Anche Re Leone risulta particolarmente gravato, e nell'occasione è soltanto una sorpresa, mentre Saffora's Wolf, Cruska, Valyria e Chimmofafa saranno da seguire attentamente.

Premio Mottarone, euro 22.000,00, metri 1500, pista in sabbia.

1) Blue and River (64 1/2 W. Gamberato); 2) Re Leone (64 E. Botti); 3) Chimmofafa (60 1/2 A. Carboni); 4) Lea Davanzo (59 M. Colombi); 5) Saffora's Wolf (57 M. Esposito); 6) Ricchissima (55 1/2 M. Planard); 7) Lascio Penny Bridge (54 1/2 G. Bietolini); 8) Marina Gift (54 S. Basile); 9) Rio da Sezze (53 A. Parravano); 10) Valyria (53 S. Mulas); 11) Cruska (52 1/2 M. Diaz); 12) Saint Michel (51 1/2 I. Rossi); 13) Ganascia (50 L. Panici); 14) Santa Lucia (50 F. Branca); 15) Estremus (50 A. Polli); 16) Marina di Diano (50 A. Marcialis).

I nostri favoriti: Pronostico base: 6) Ricchissima. 5) Saffora's Wolf. 11) Cruska. Aggiunte sistemiche: 10) Valyria. 2) Re Leone; 3) Chimmofafa.

Al 2348 che hanno indovinato la Tris di ieri (7-2-9) vanno 475,78 euro.

ger

LA NUOVA AGENZIA DI MICHAEL GÖTTSCHE.

"Oasi Serramarina"

Il Paradiso



in offerta.



Come resistere ad una mela dal sapore originale, una mela biologica Despar, con tutto il gusto genuino e la seduzione della prima mela! La frutta e la verdura biologiche di stagione Despar sono coltivate senza l'impiego di sostanze chimiche di sintesi e di organismi geneticamente modificati,



Il Desiderio Originale.

nel rispetto della natura e dei suoi ritmi. Alla certificazione garantita dagli Enti preposti, Despar aggiunge il proprio controllo e, come sempre, seleziona il buono per darti il meglio.

Ed ora c'è anche l'offerta: non coglierla è proprio un peccato...

www.despar.it

DESPAR



EUROSPAR



INTERSPAR

